ROSSETTI

CID

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 31 Pluteo 6
N. di Scaffale (Volume) 26
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

3333
II. C. 13. 14. 15.
Il lib.o nel v 5 ed 11 let G.a
1

IL GRAN CID

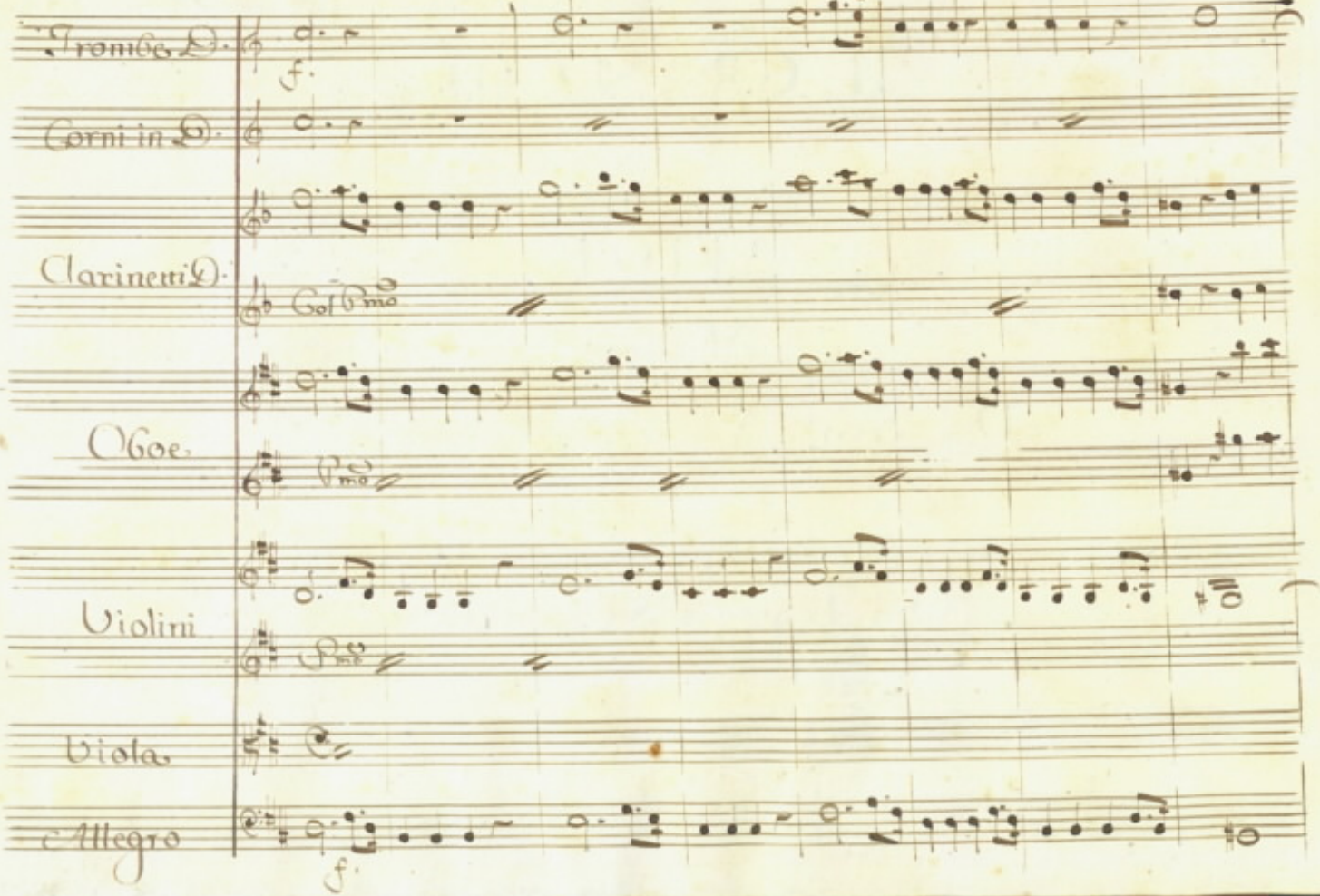
ATTO I.

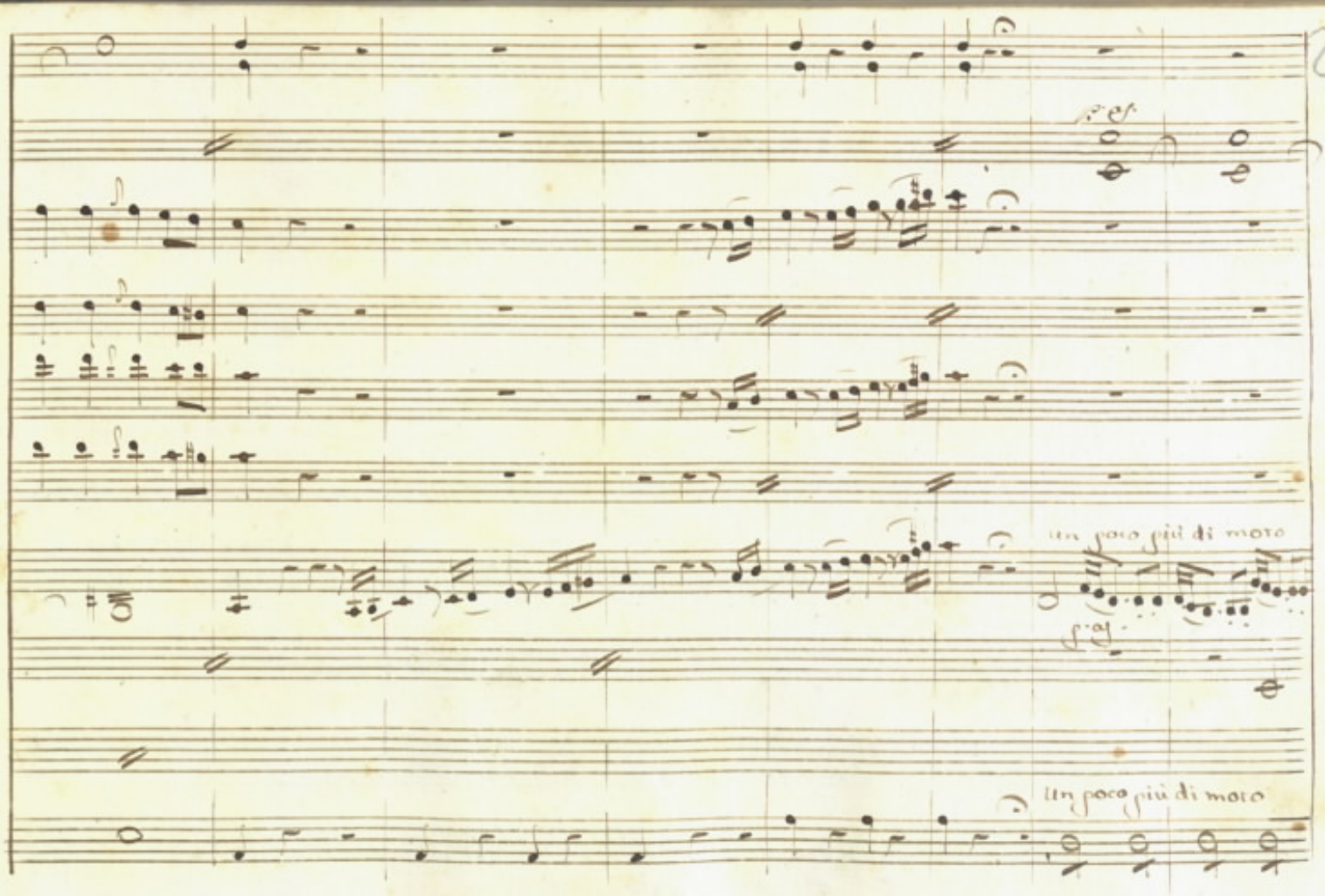
Musica.

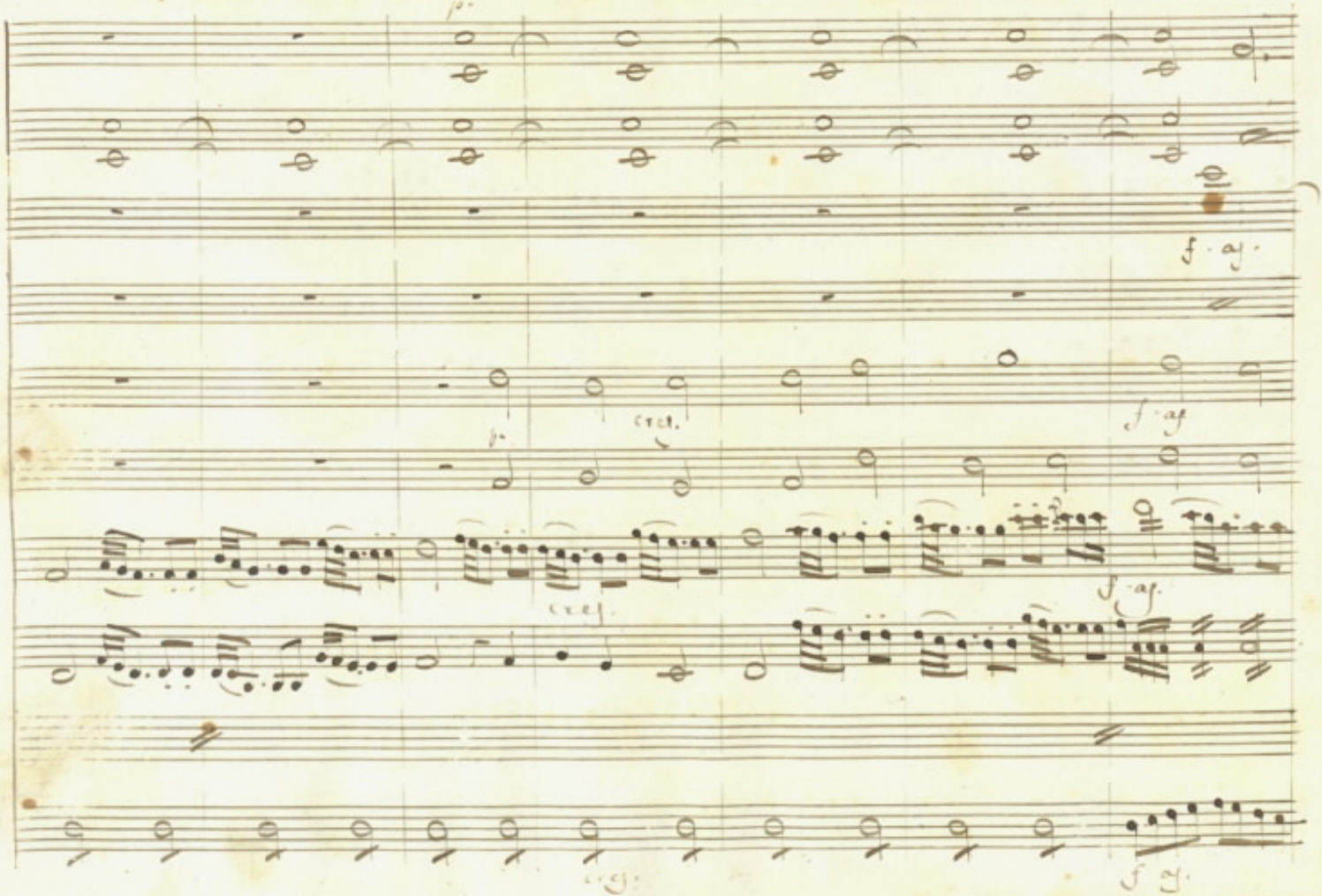
Del Sig.r Antonio Rossetti

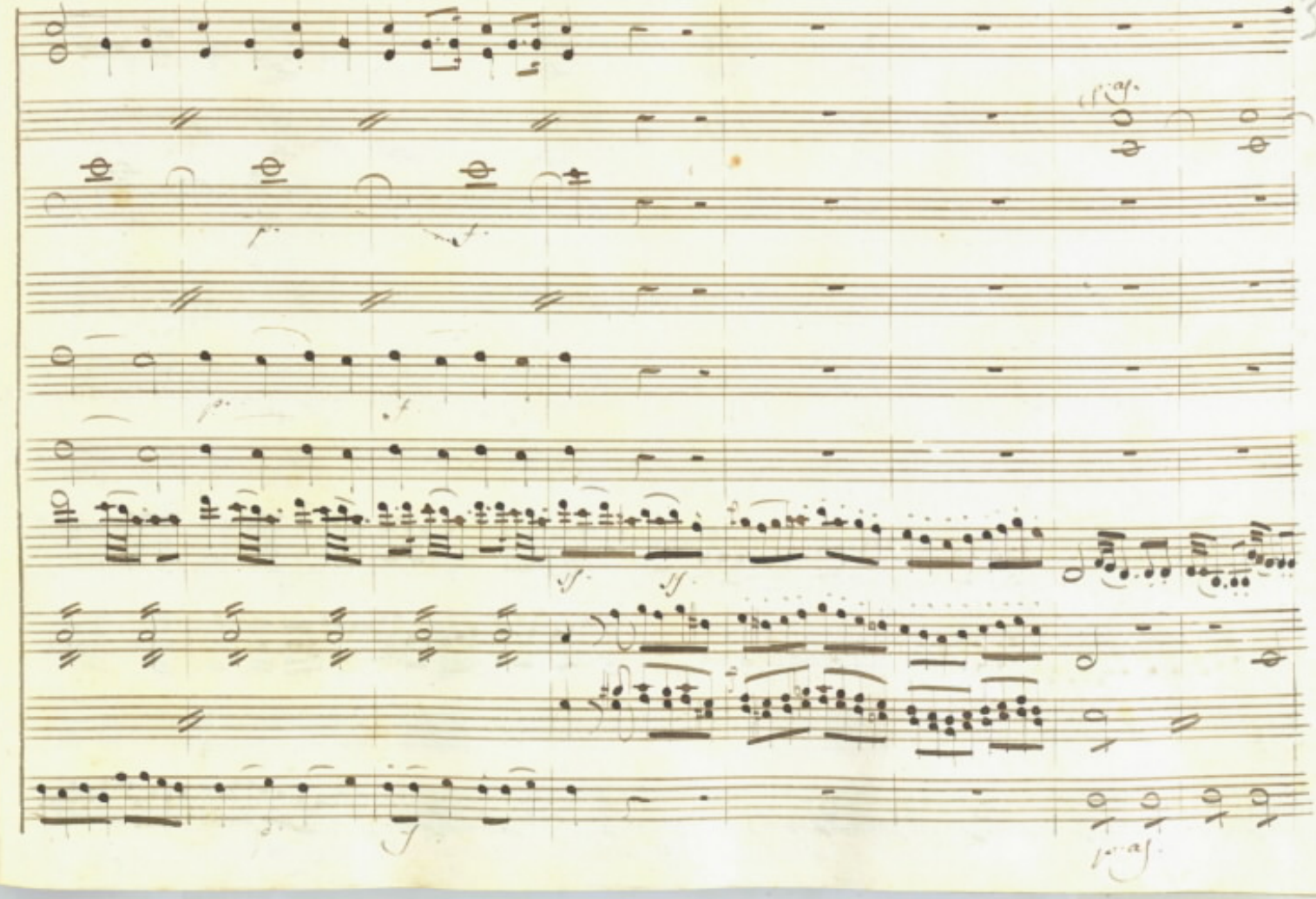
Real Teatro di S. Carlo 1780.

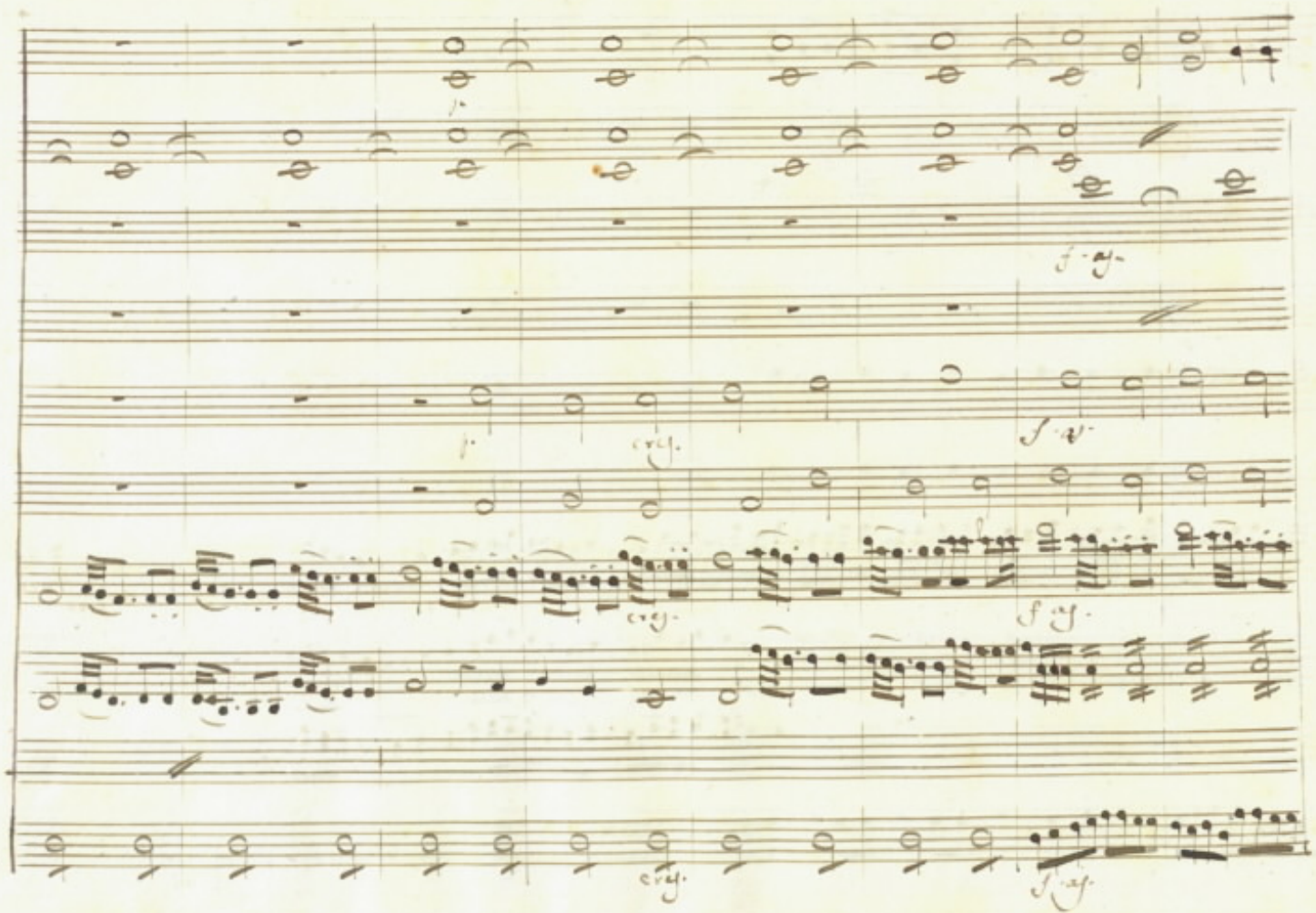
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI BIBLIOTECA

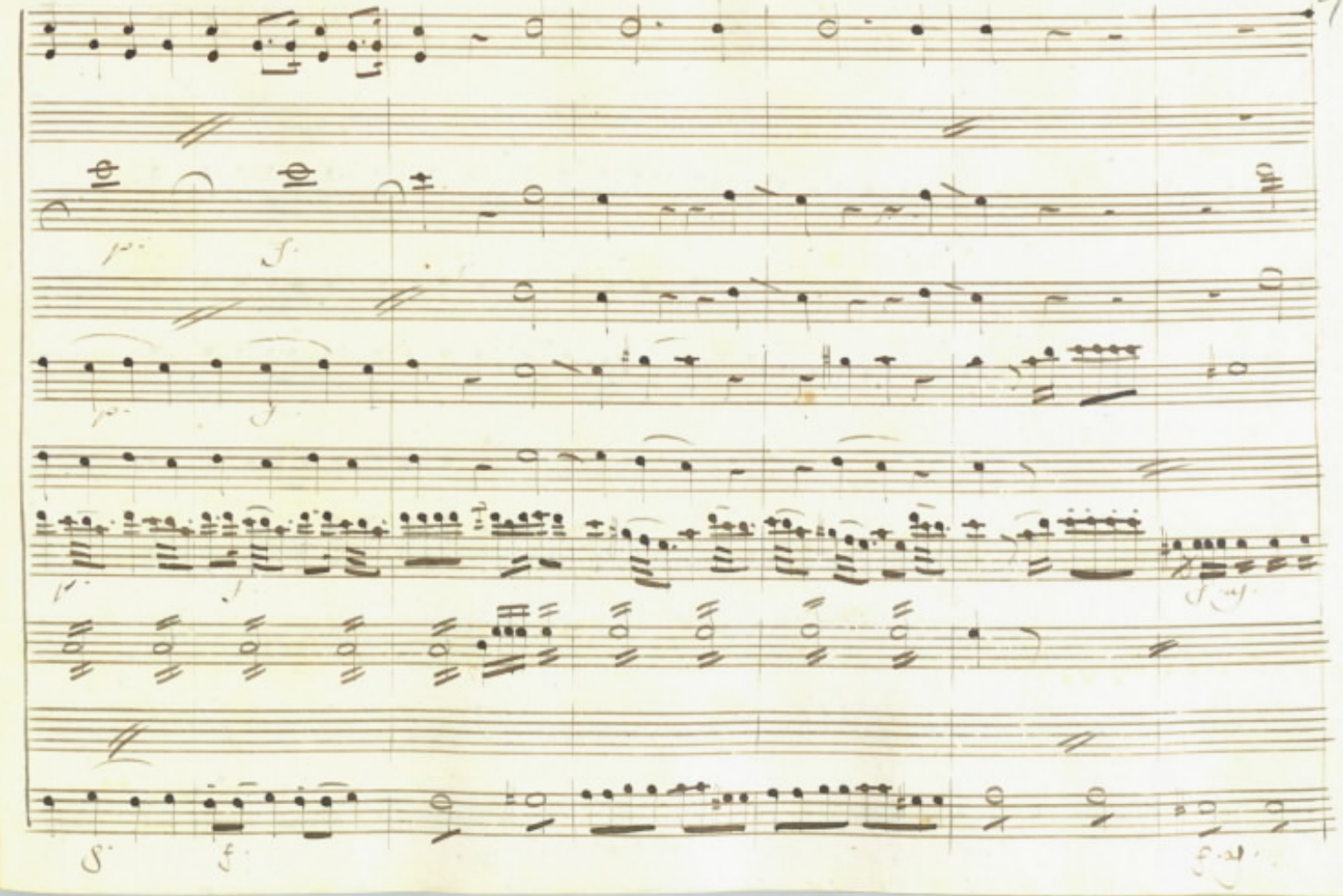

Trombe D.
f.
Corni in D.
Clarinetti D.
Col Pmo
Oboe
Pmo
Violini
Pmo
Viola
Allegro
f.

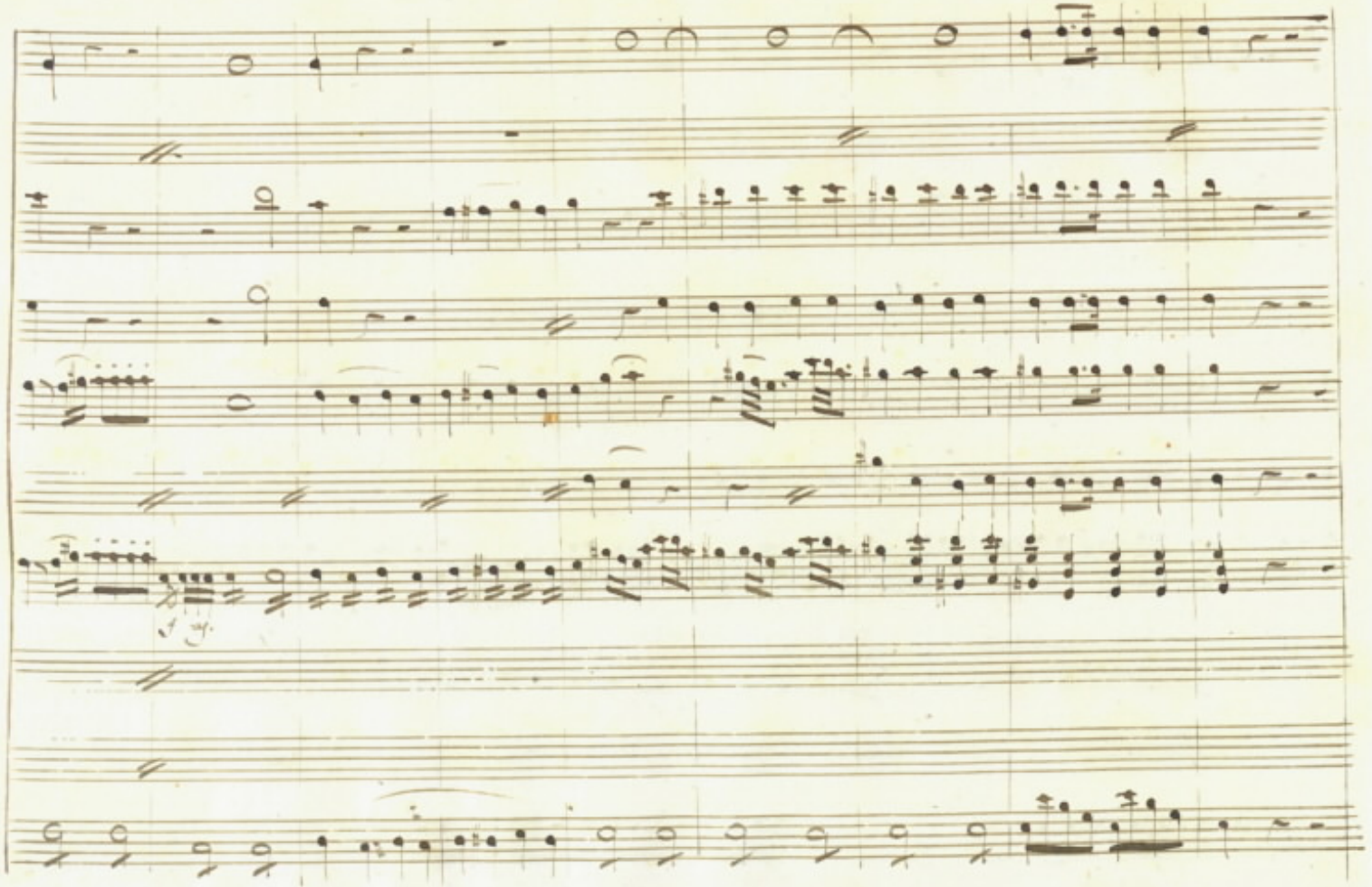

un poco più di moto
un poco più di moto

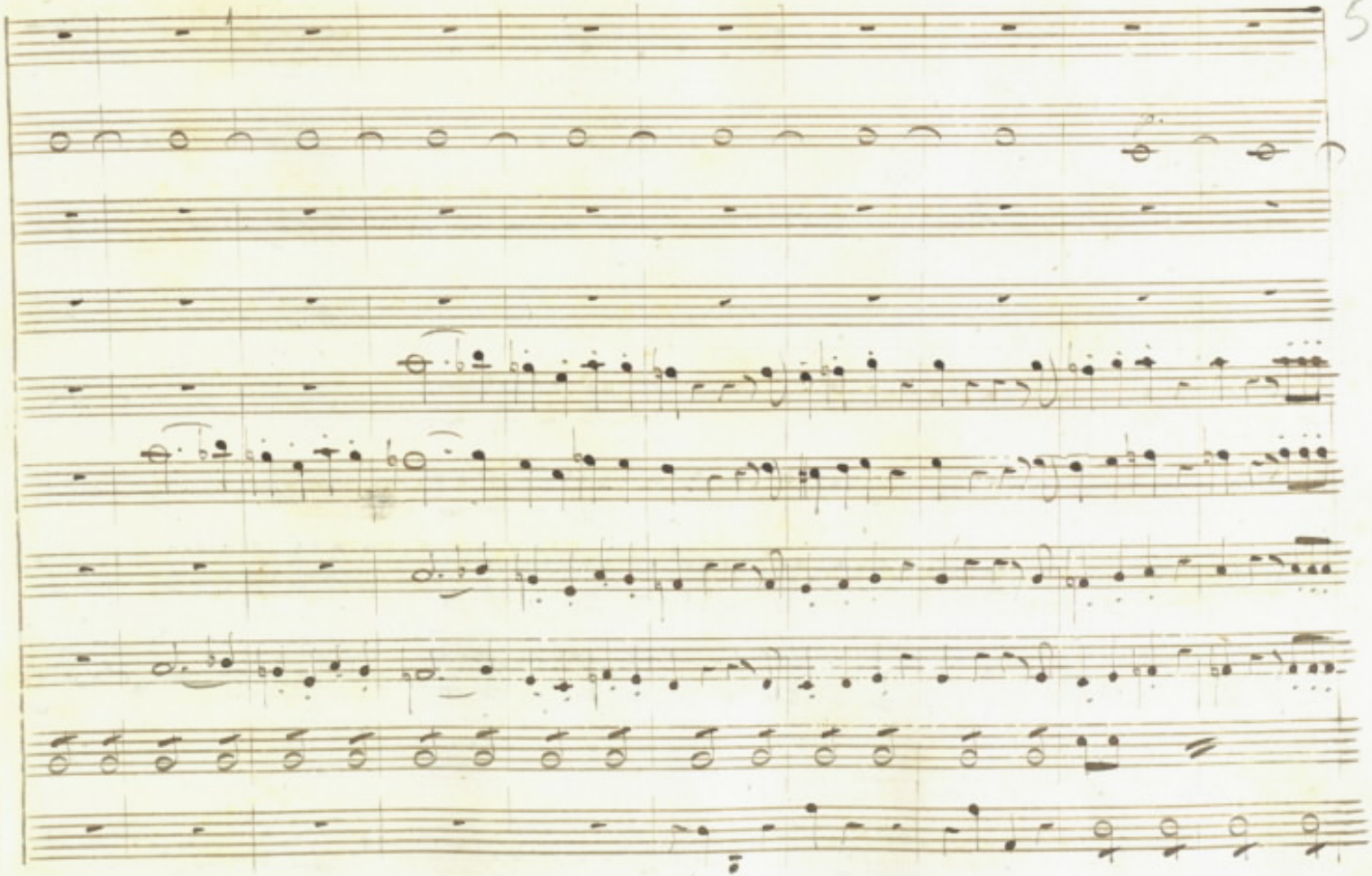

p.
f. af.
cres.
p.
cres.
f. af.
f. af.
cres.
f. af.

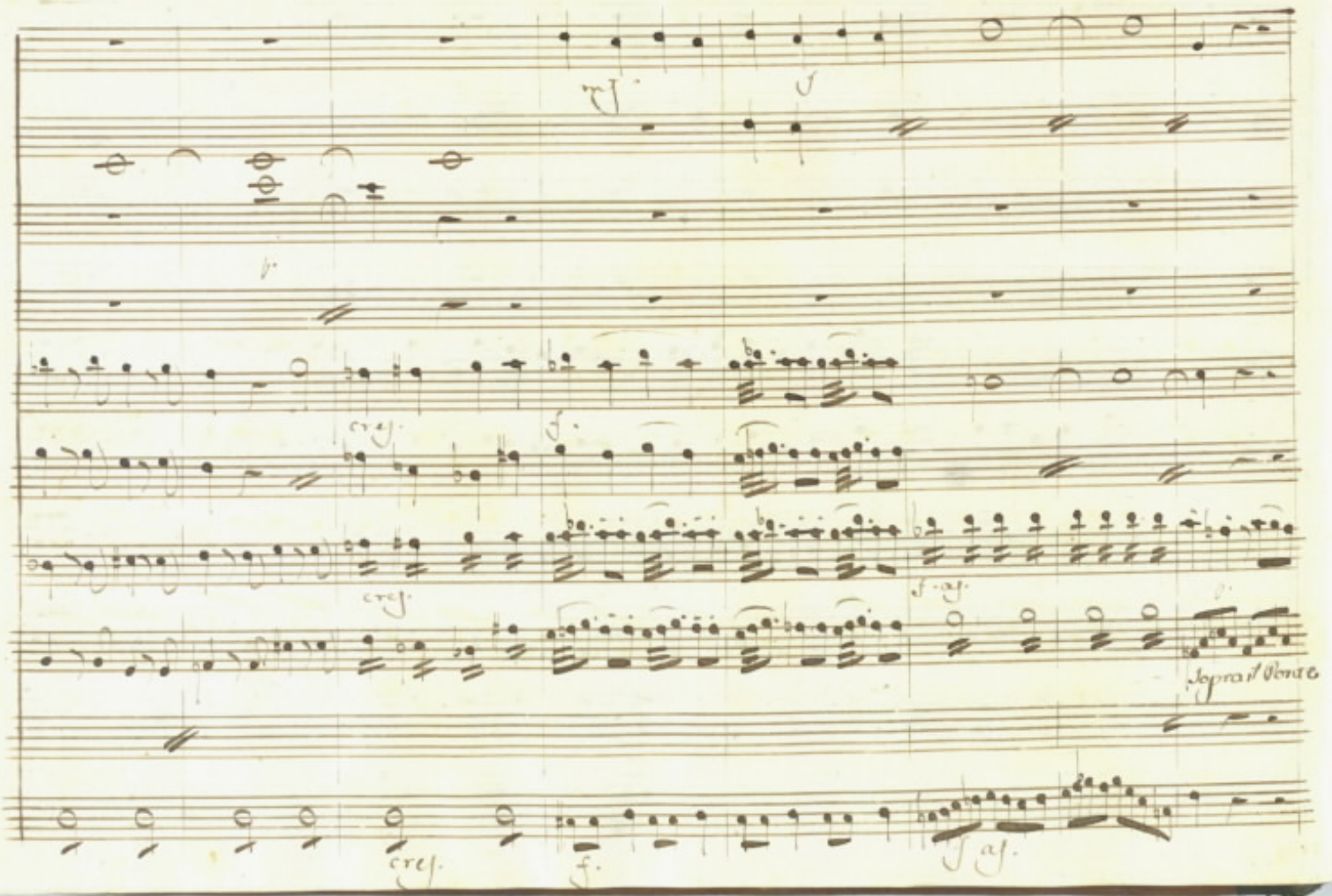


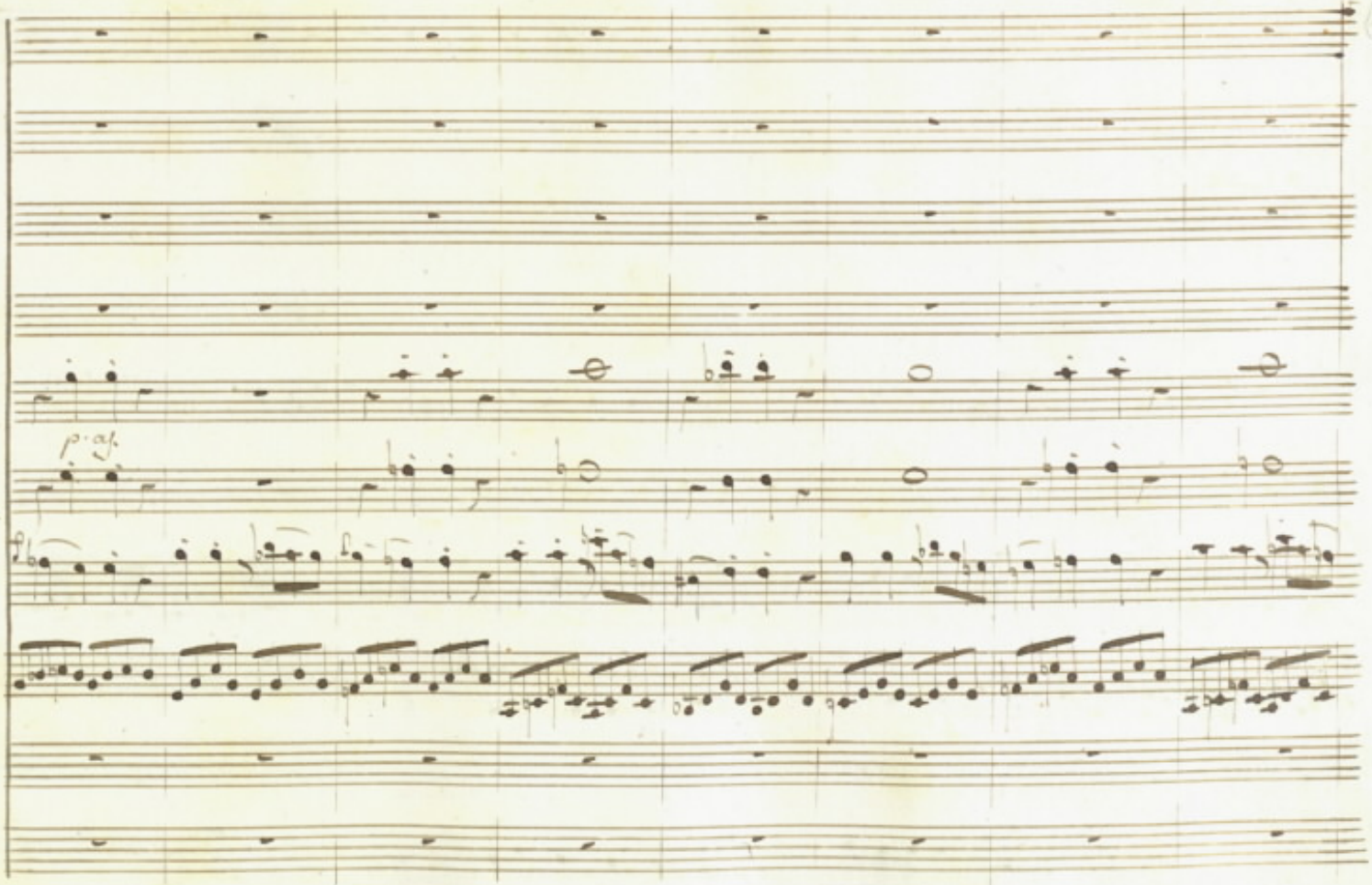

cresc.
cresc.
cresc.

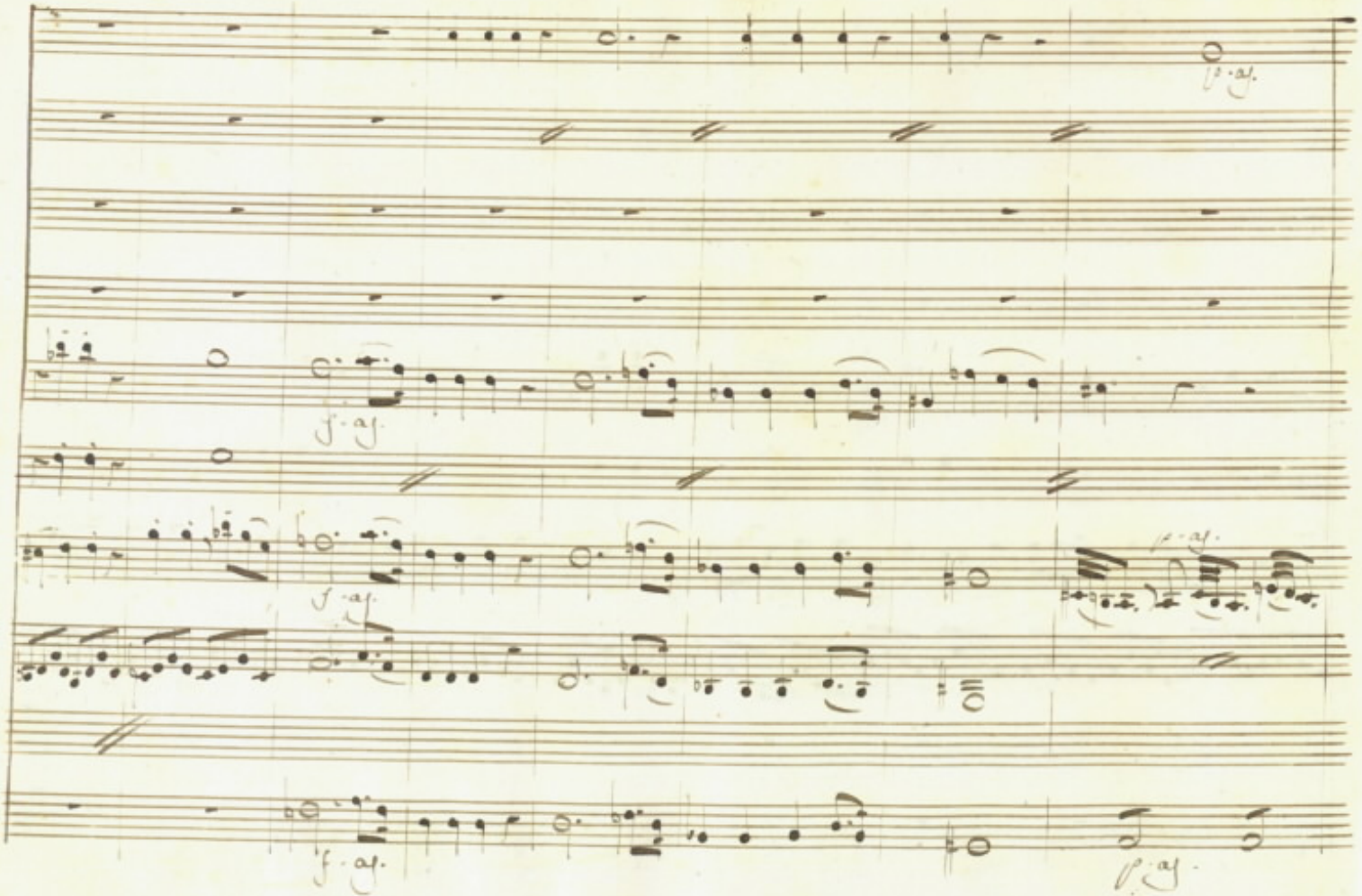


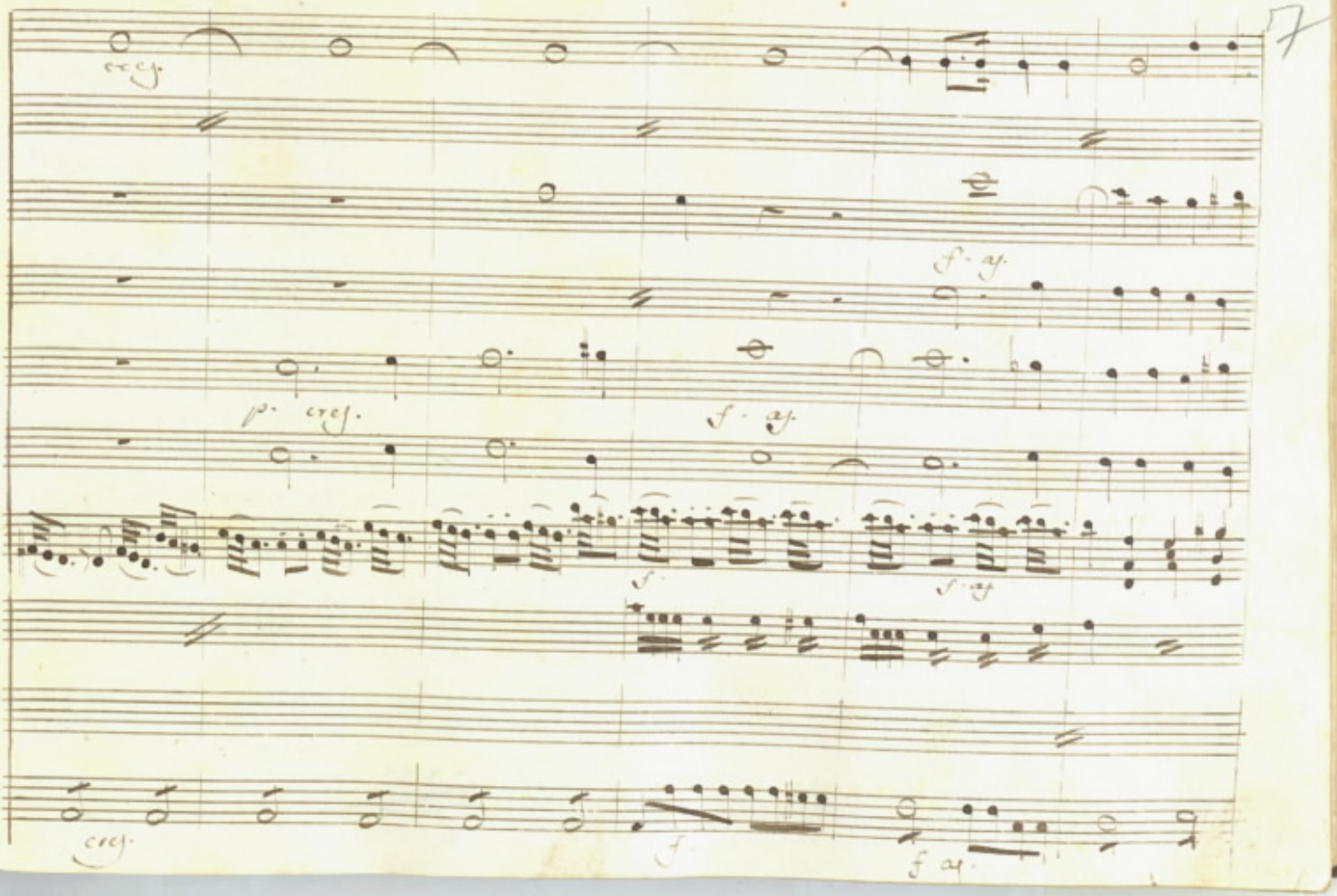


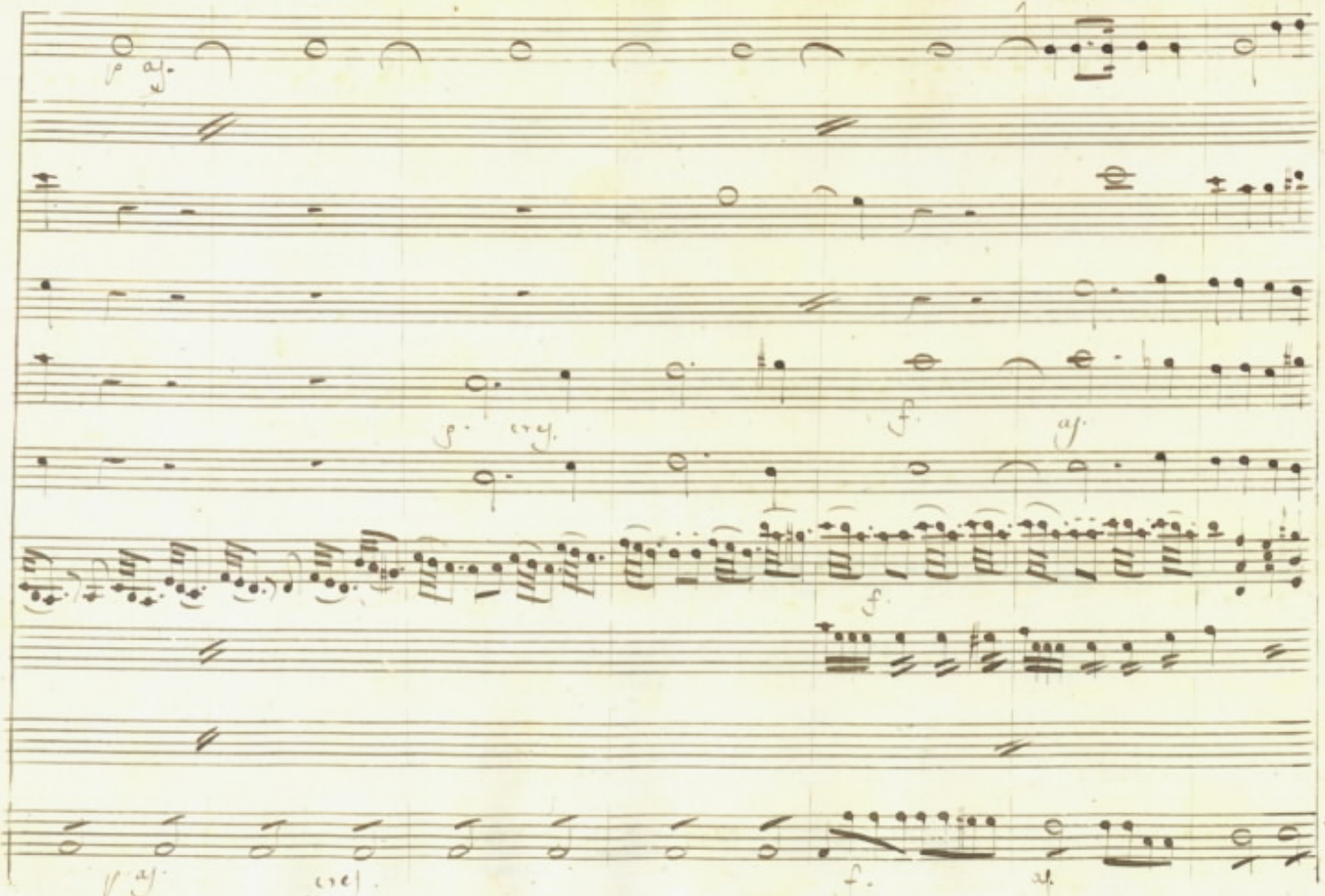


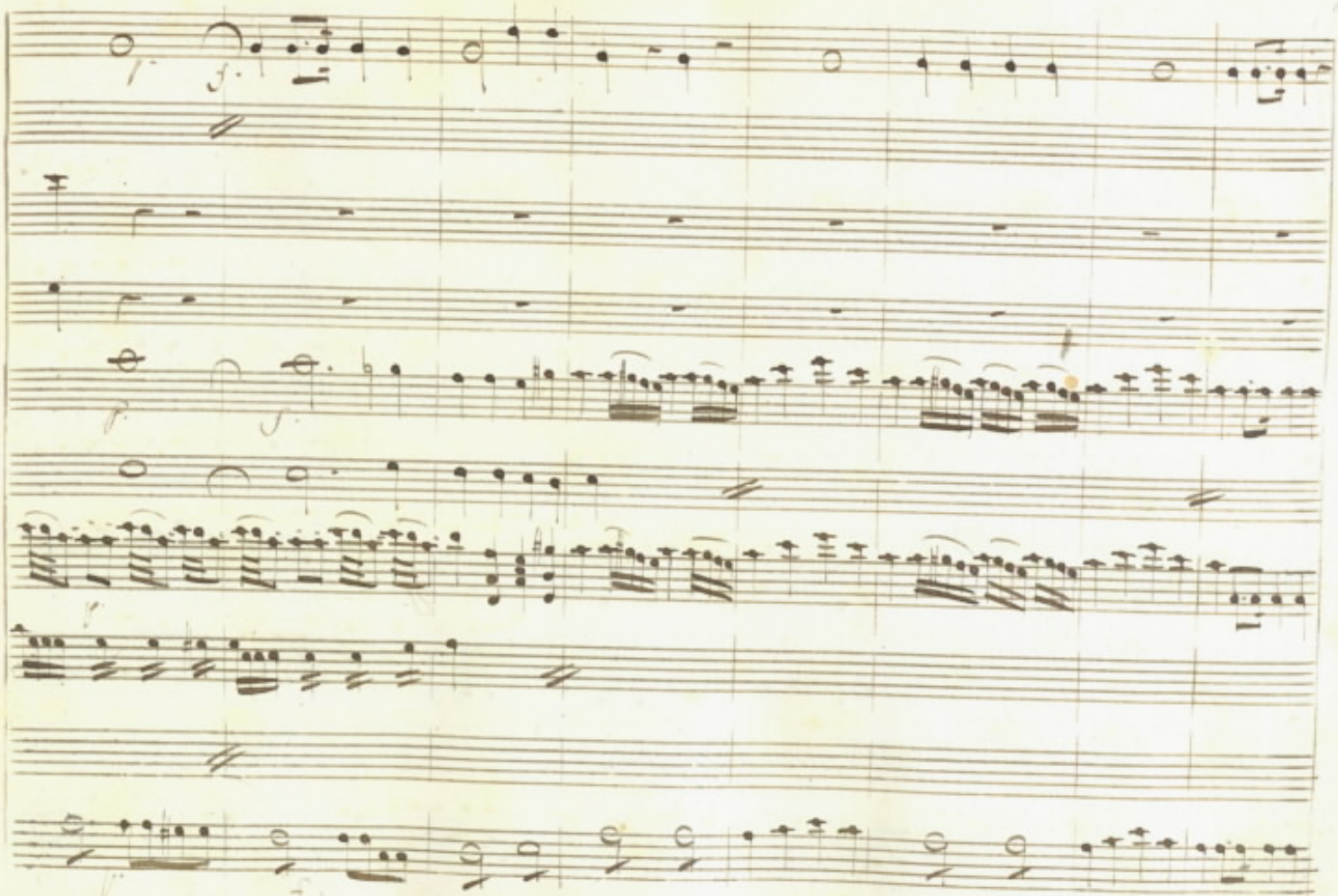

cres.
f.
cres.
f. as.
Sopra il Ponte
cres.
f.
f as.

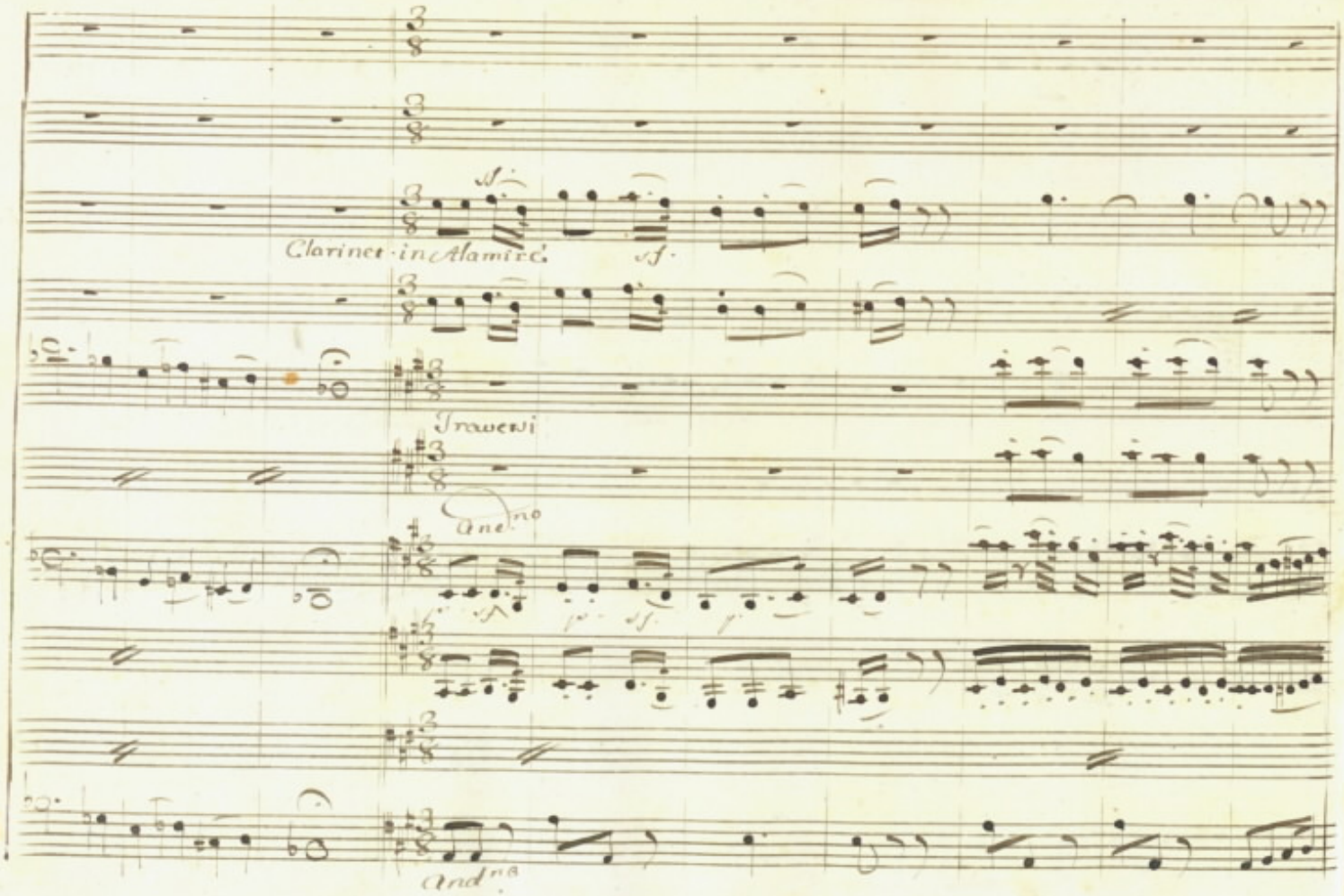

p. af.

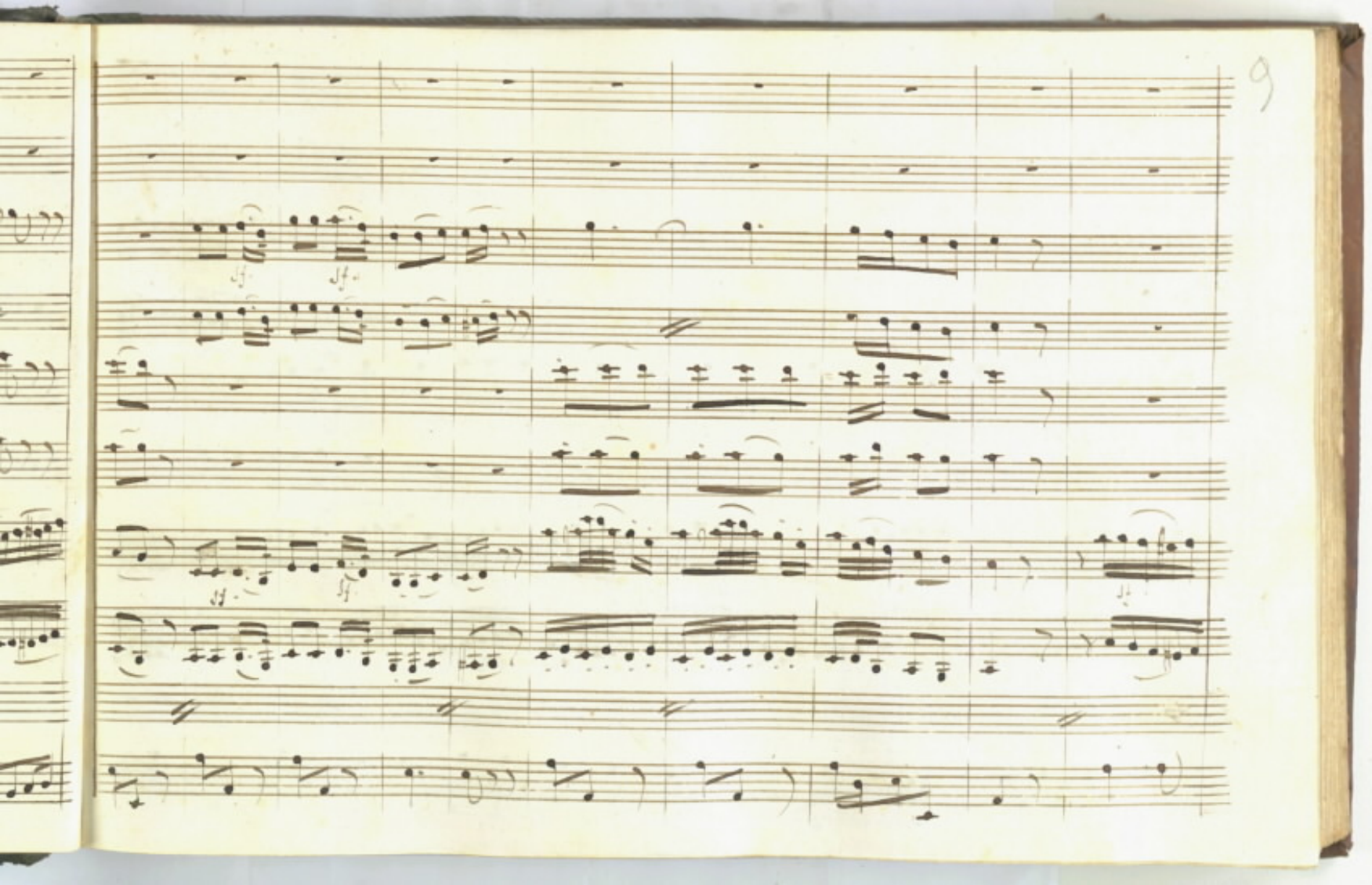

f. af.
f. af.
f. af.
f. af.
f. af.
p. af.

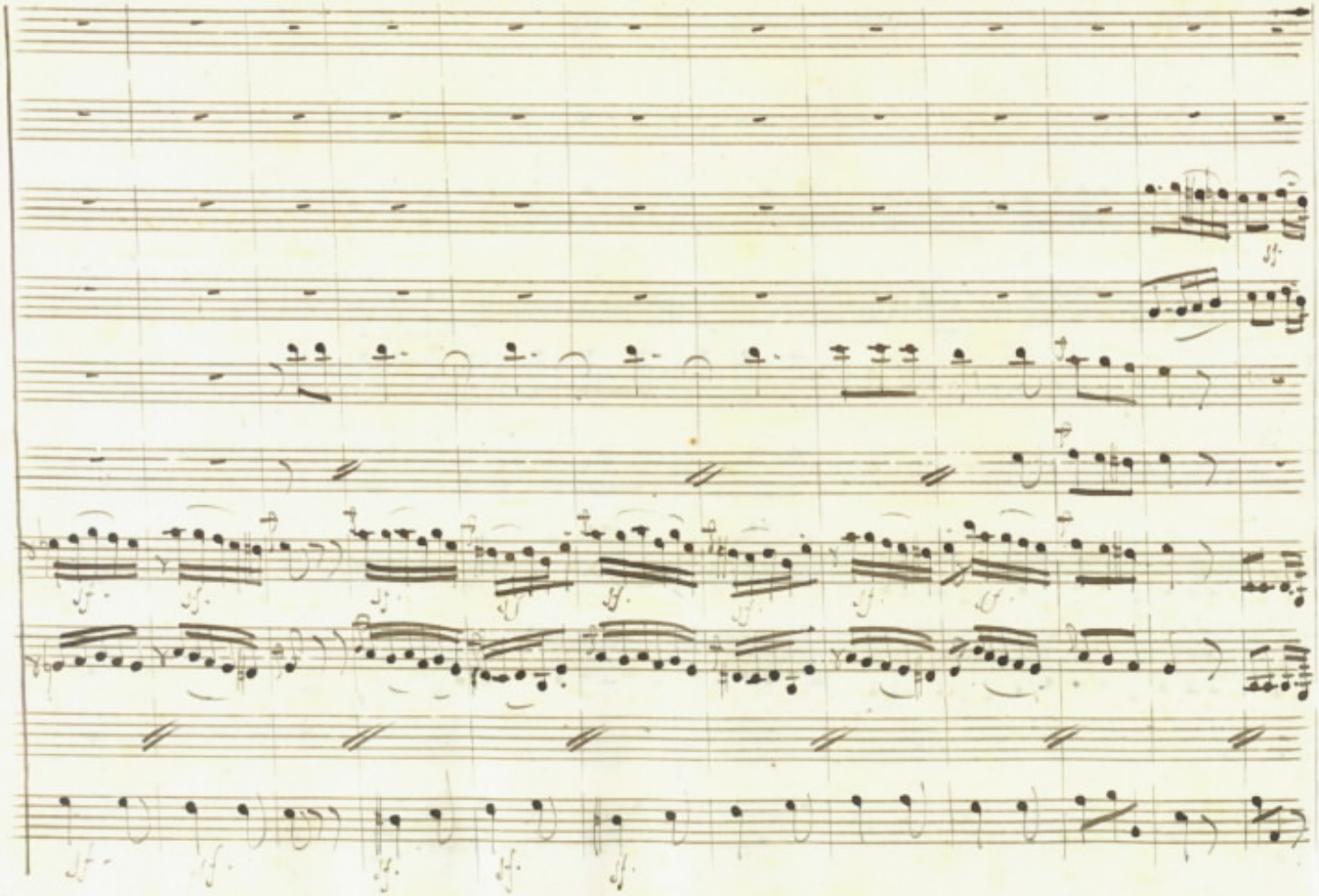

cresc.
f. sy.
p. cresc.
f. sy.
f.
f. sy.
cresc.
f.
f sy.

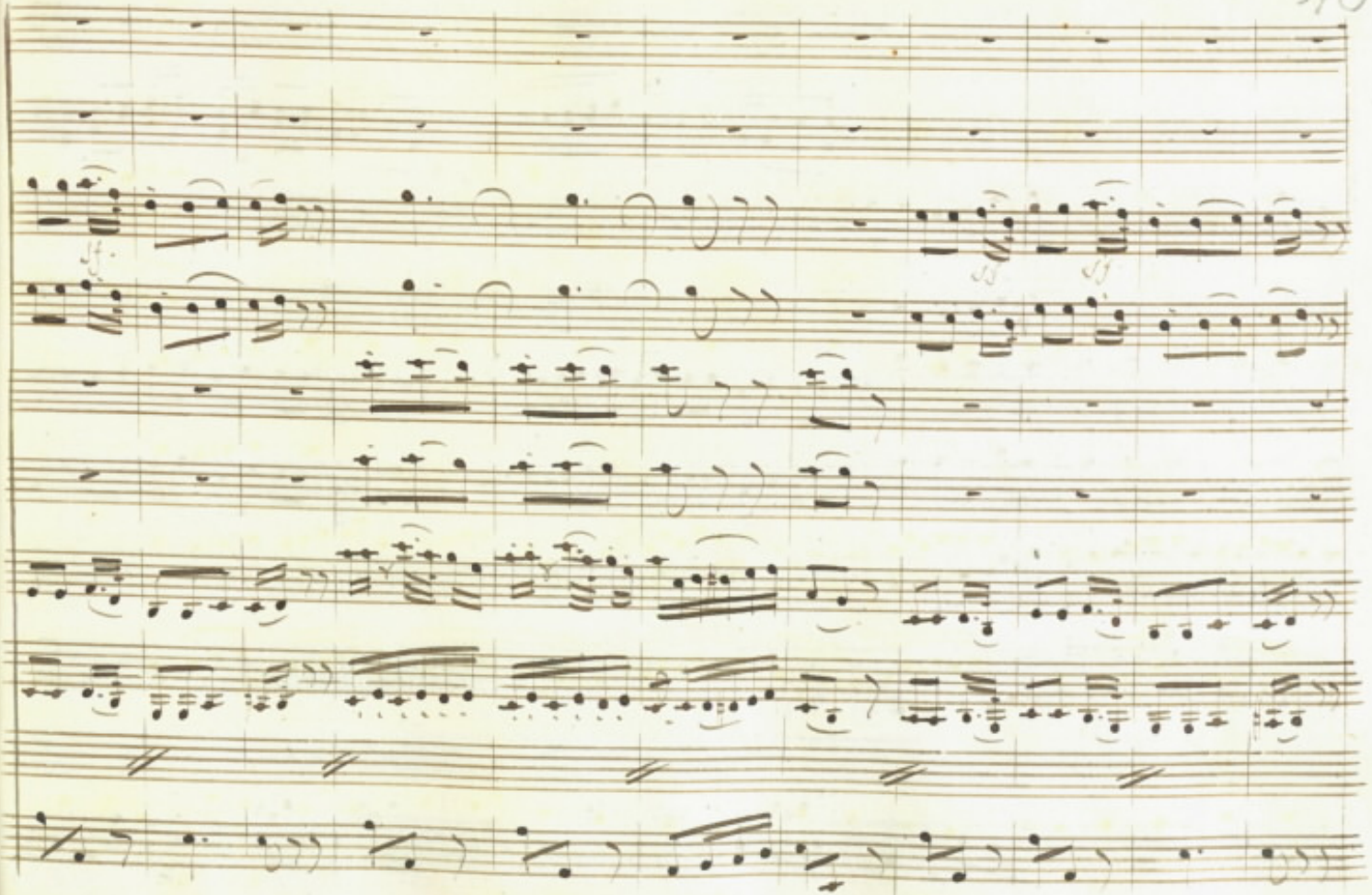


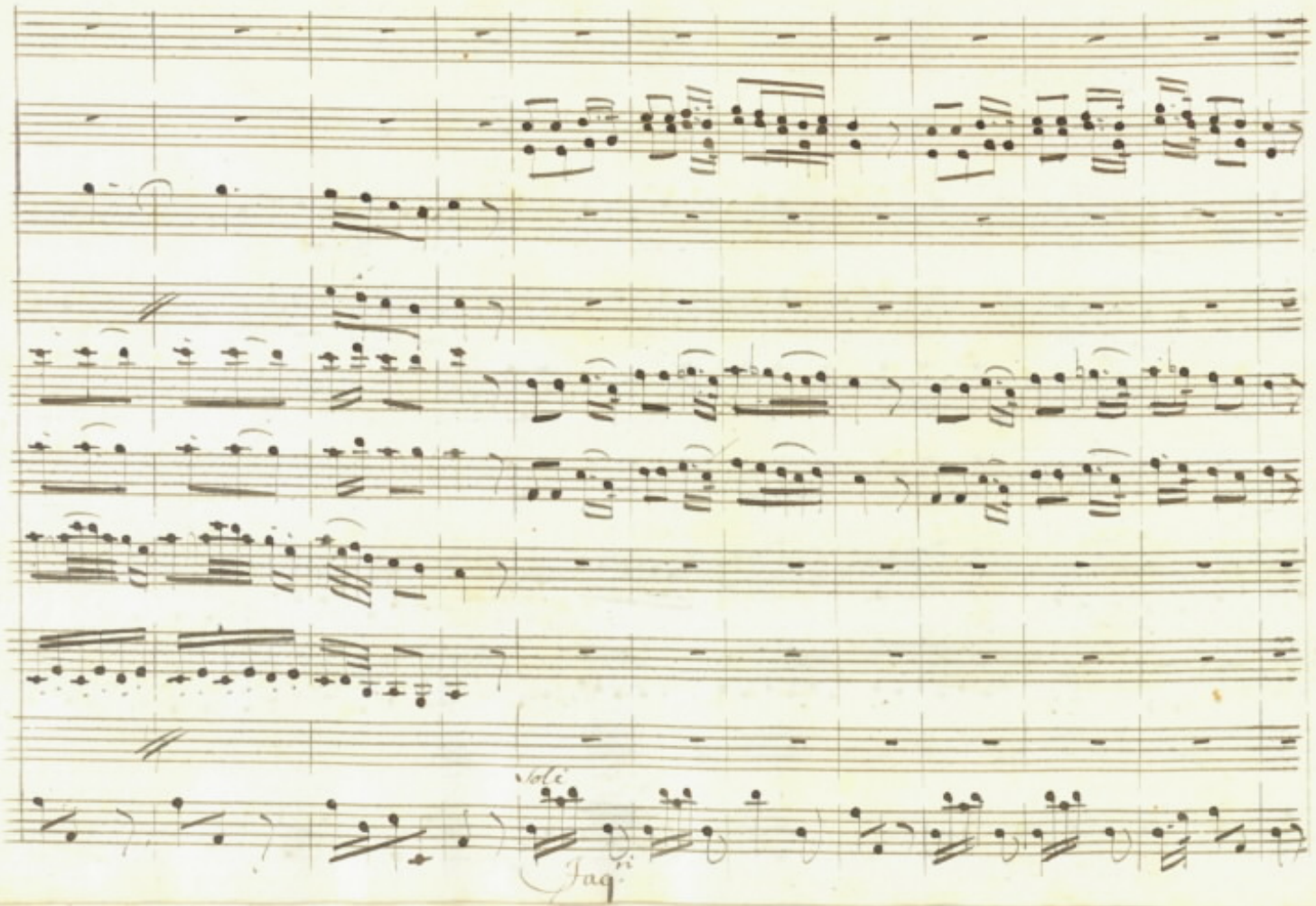


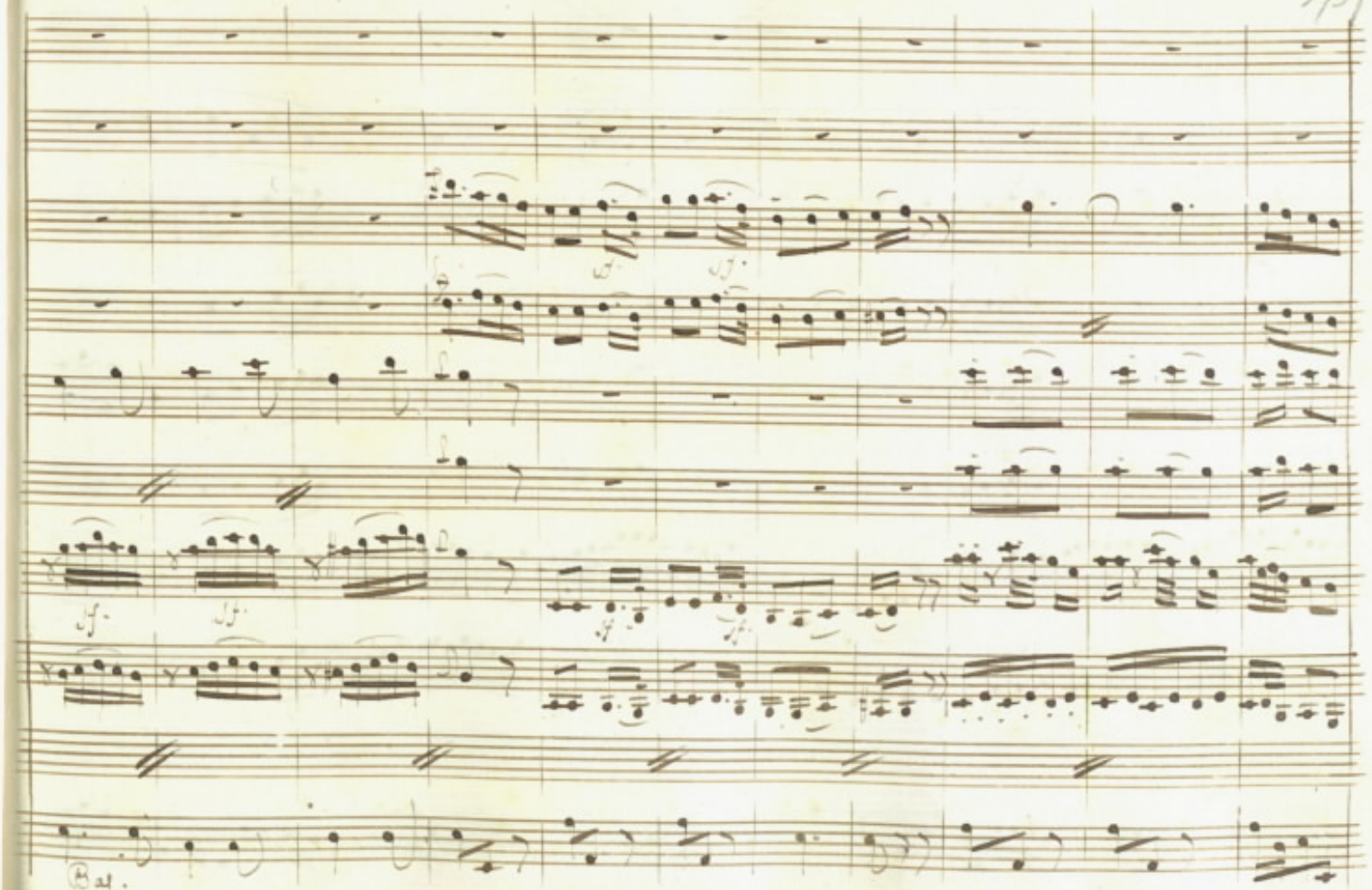

Clarinet in Alamire
Traversi
Andno
Andno

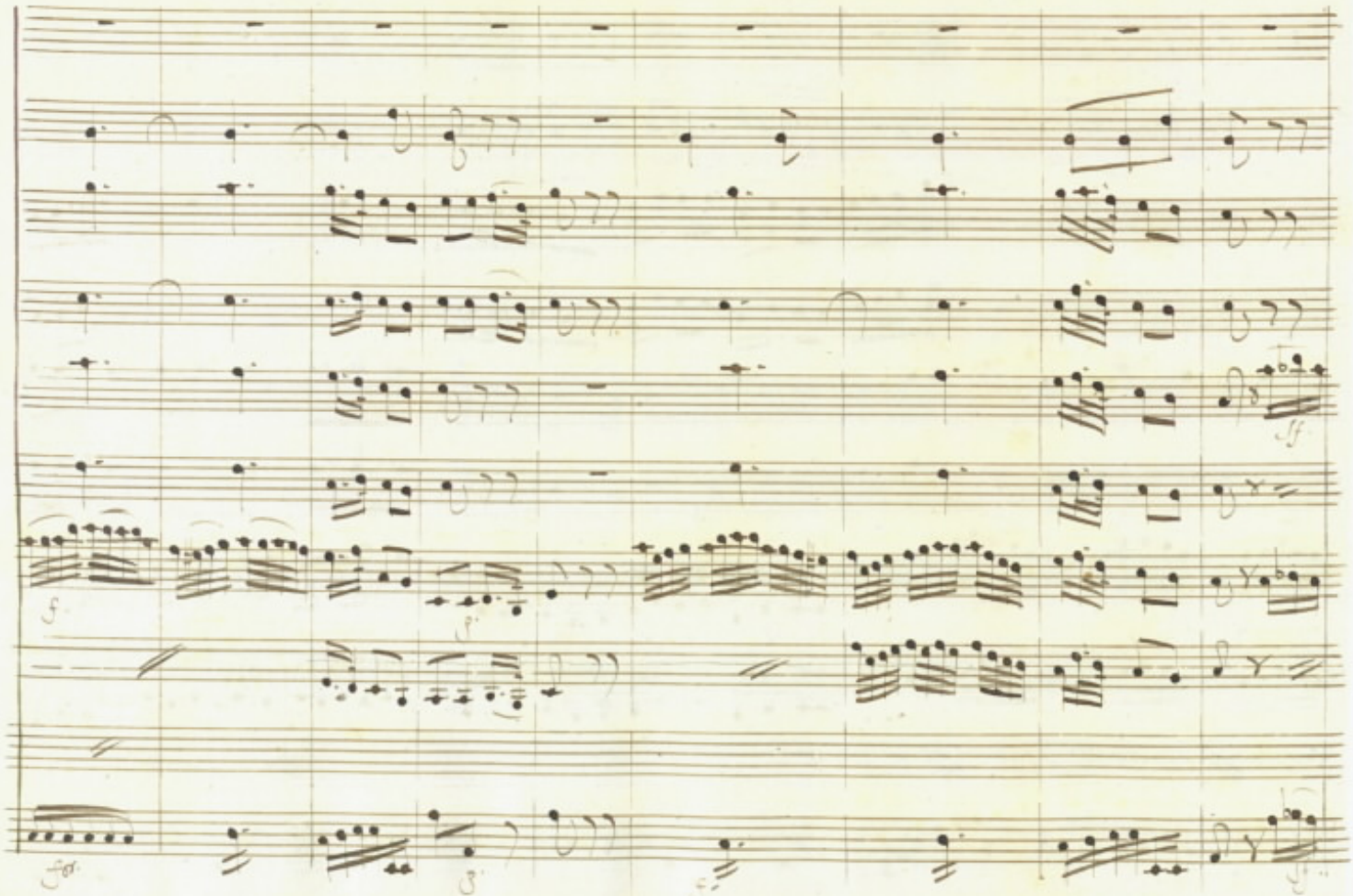


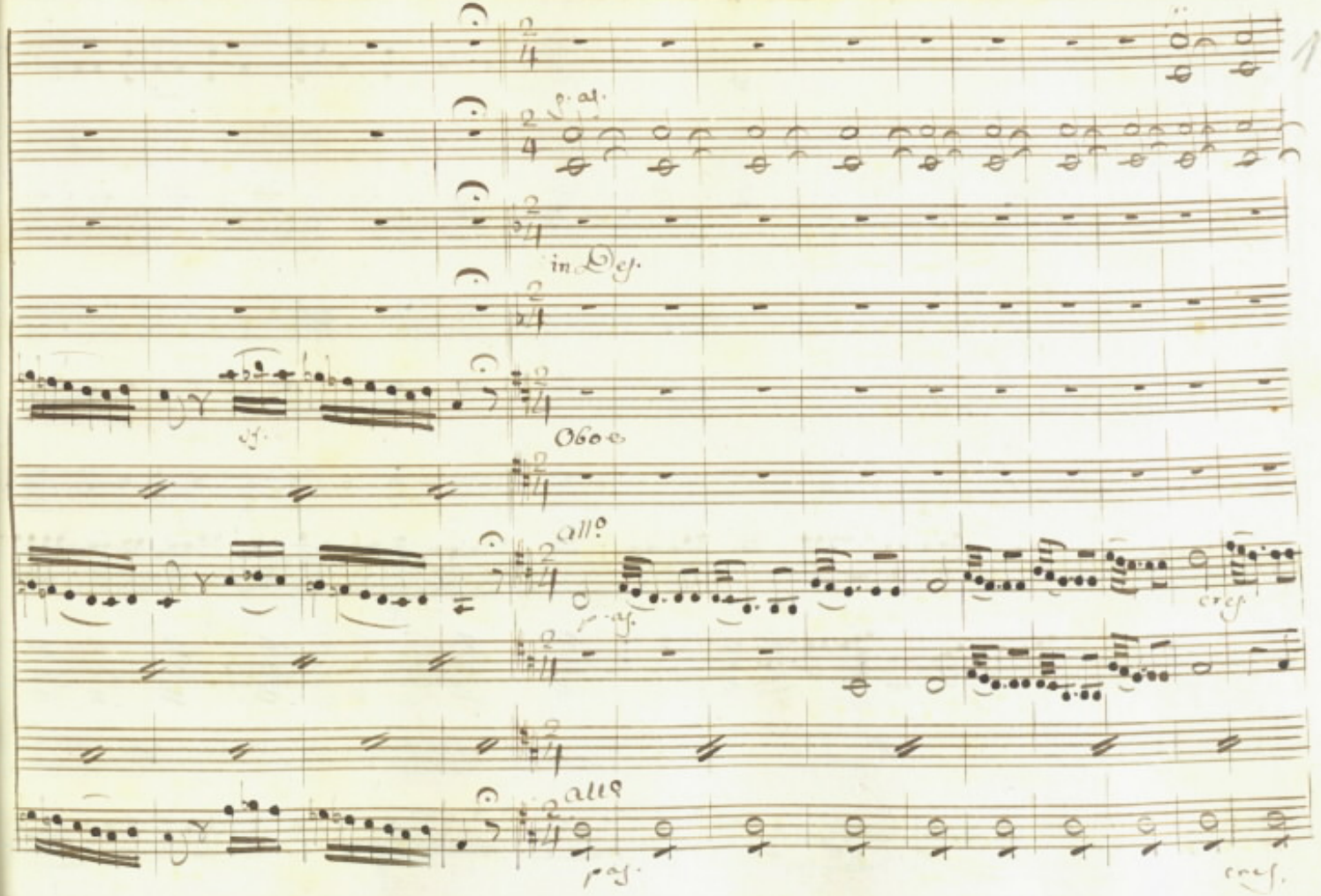


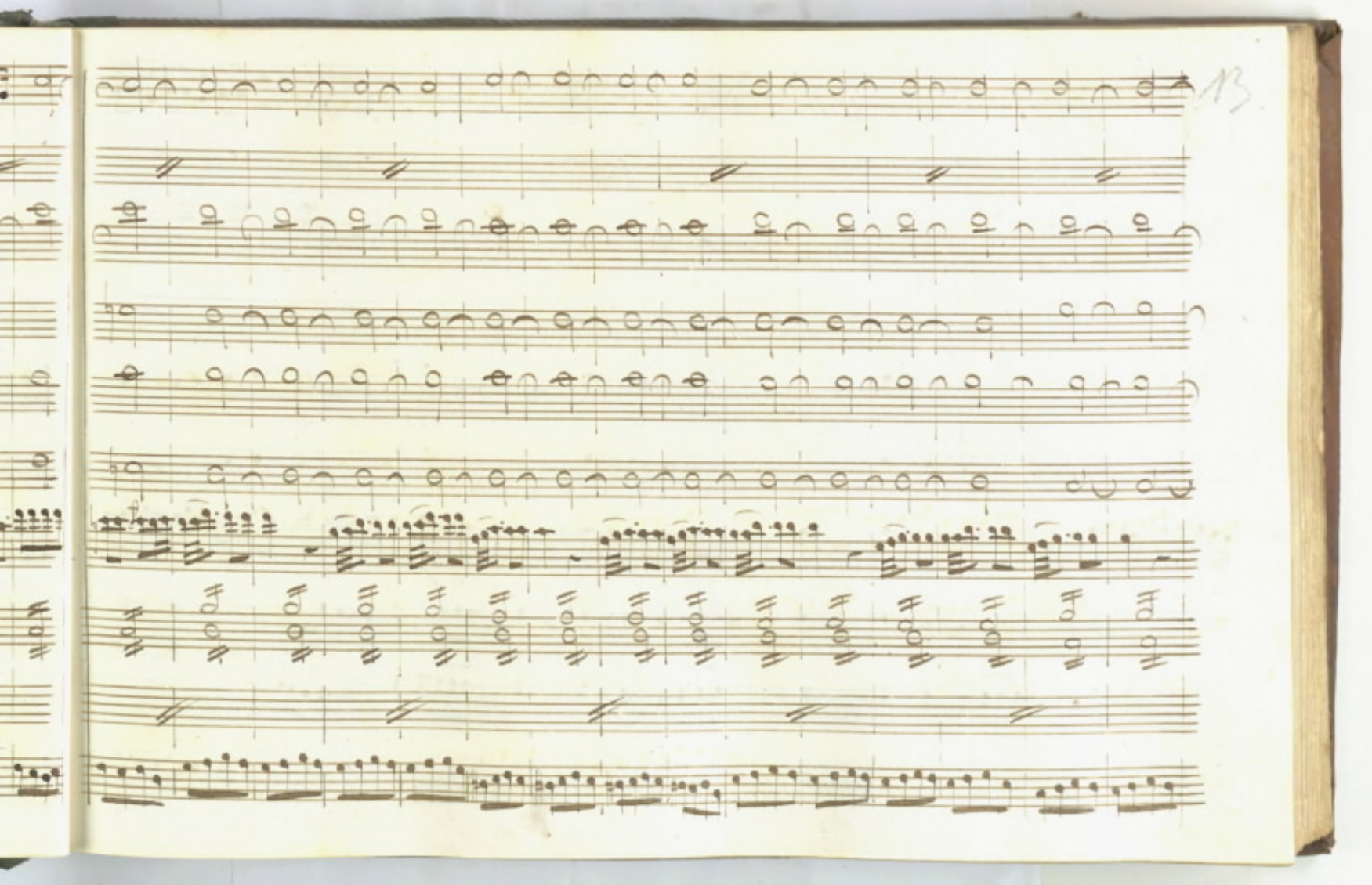


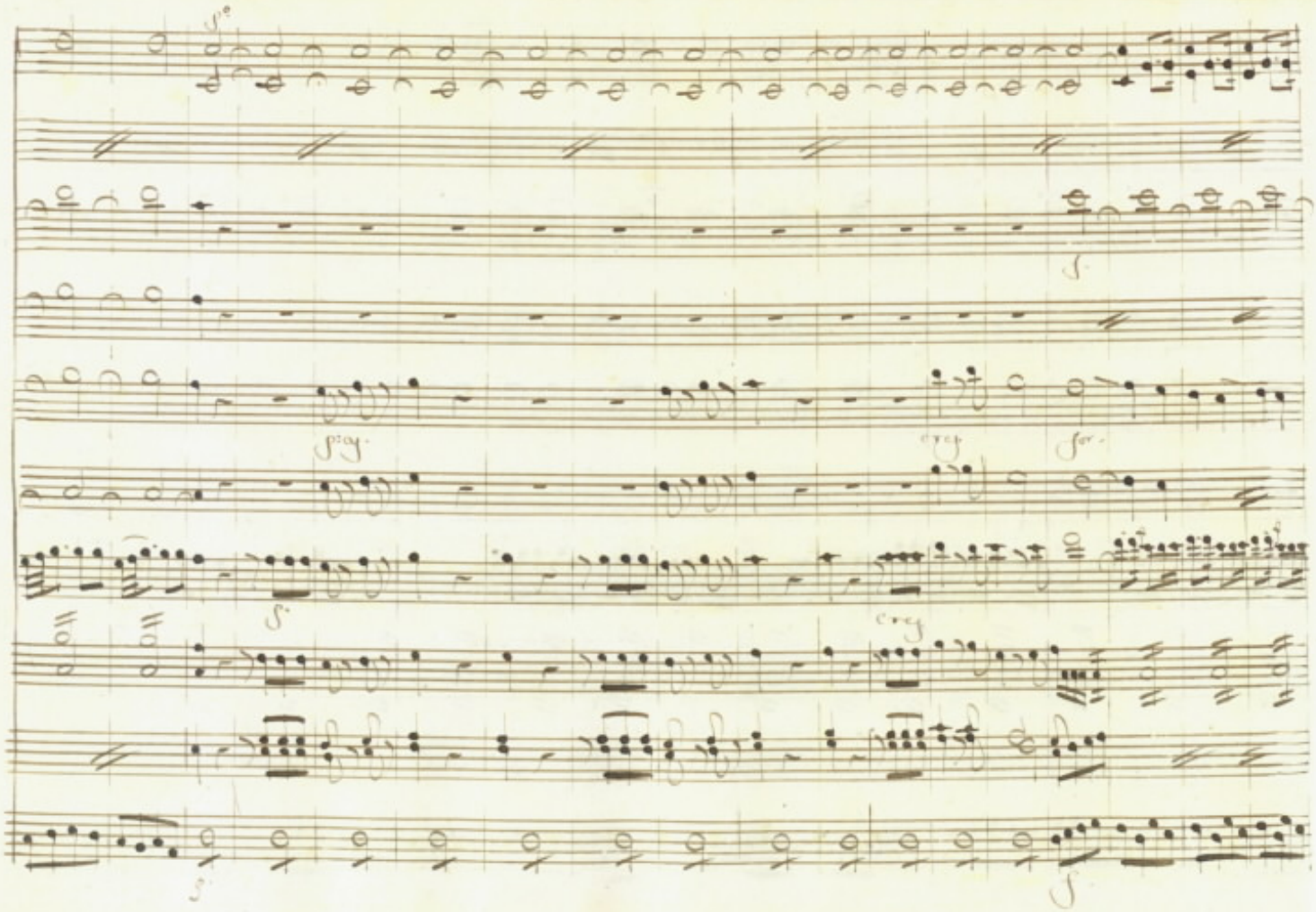

Violé
Fag.

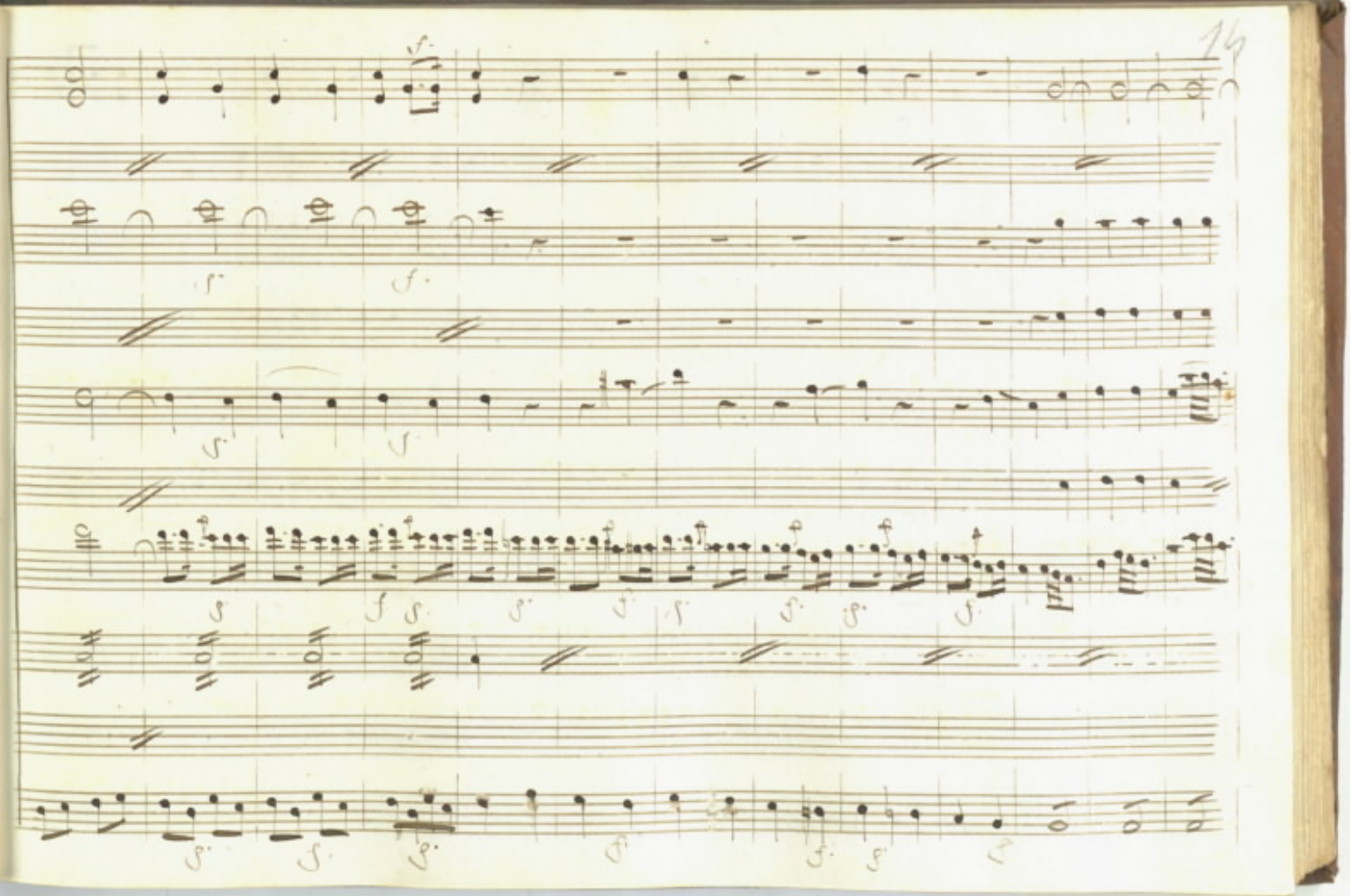

Bass.

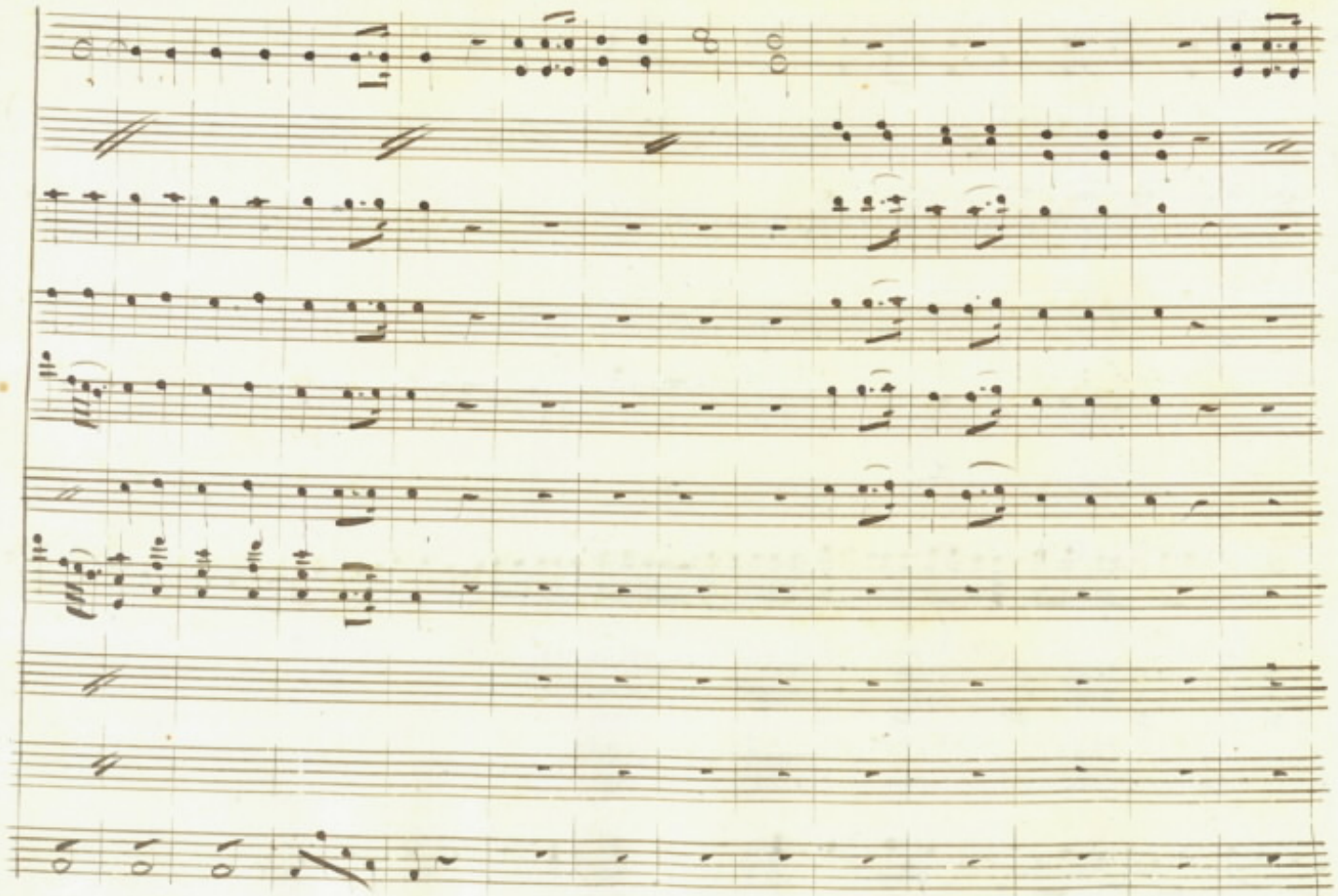


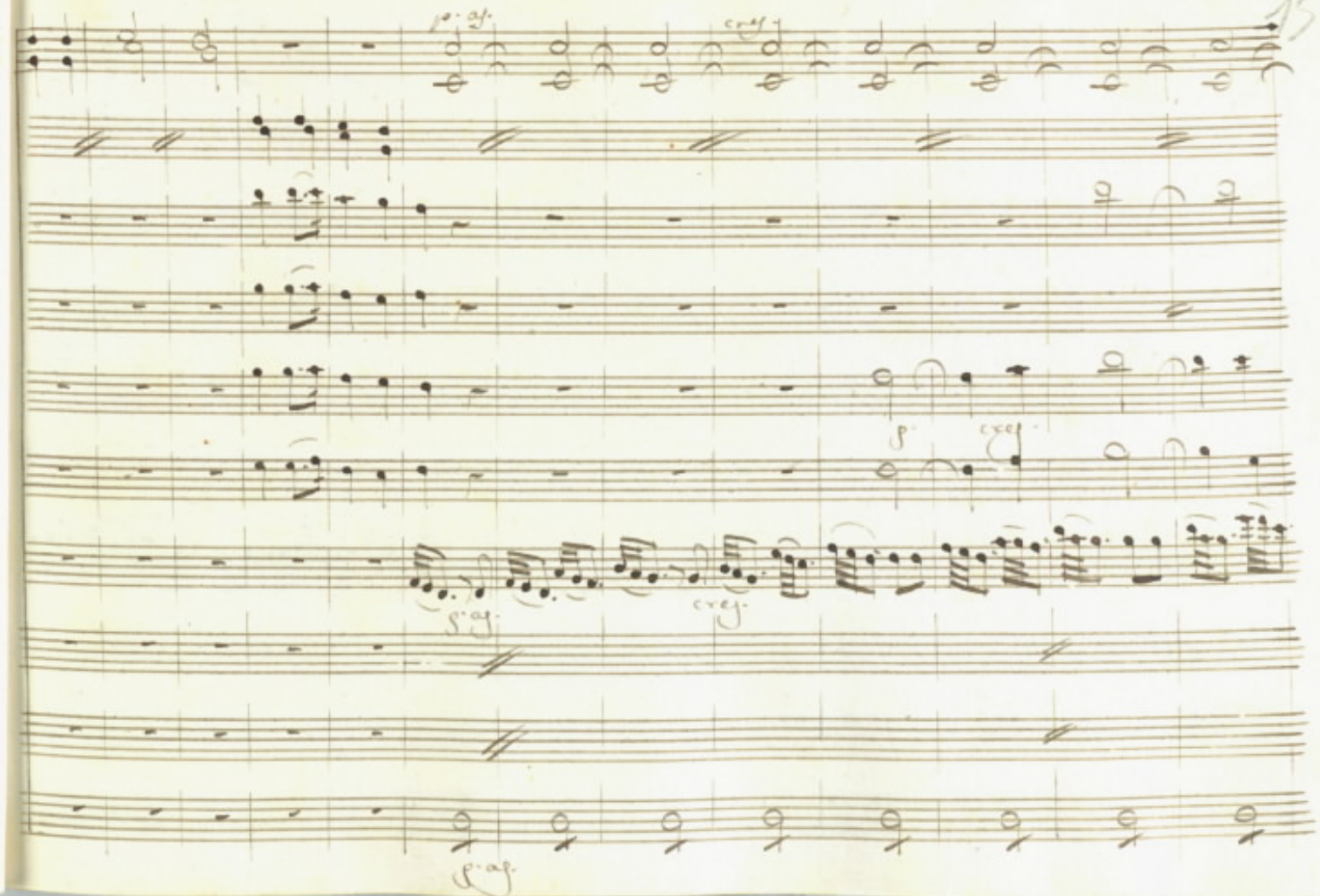

p. as.
in Des.
Oboe
all°
p. as.
cres.
all°
p. as.
cres.

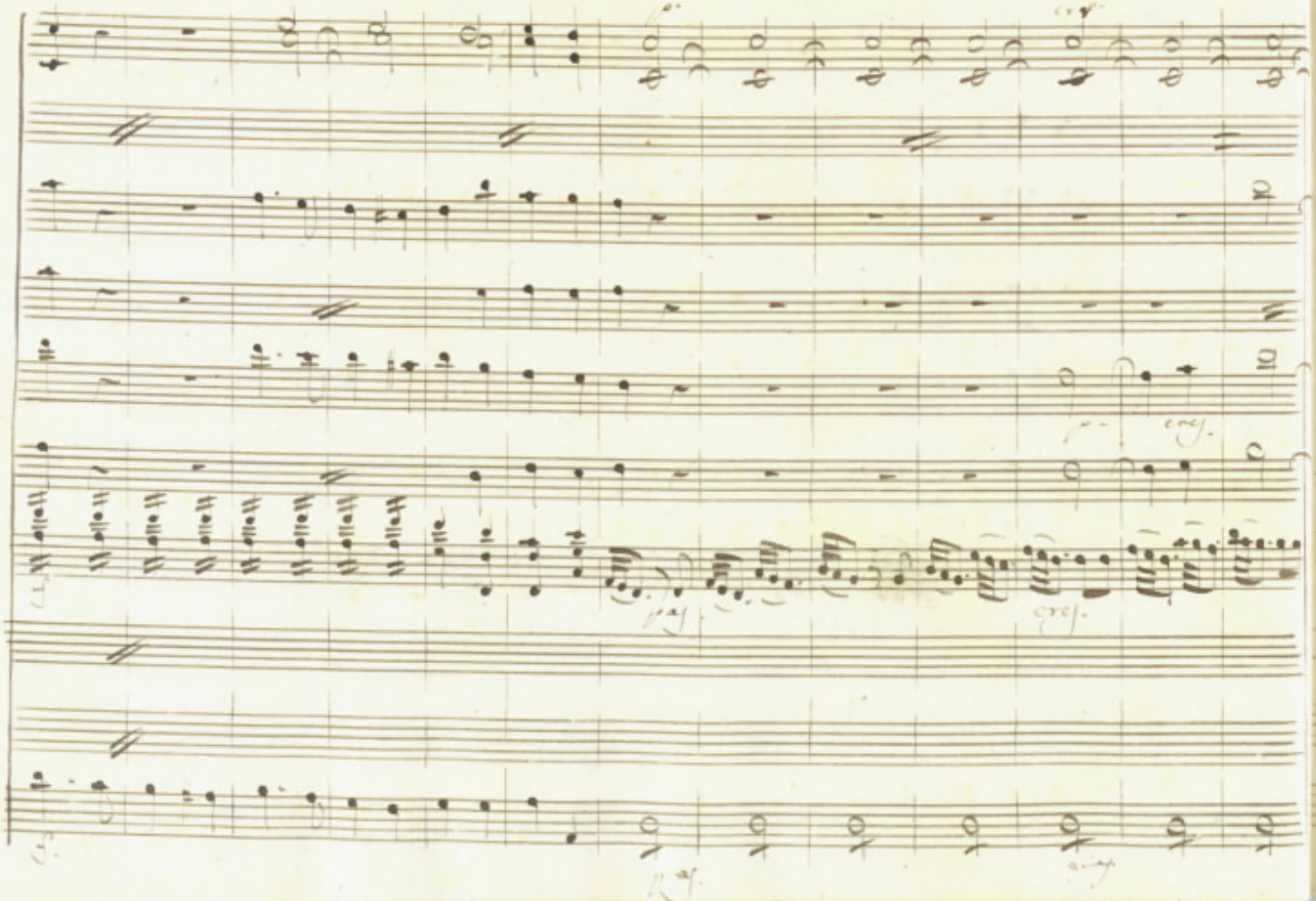


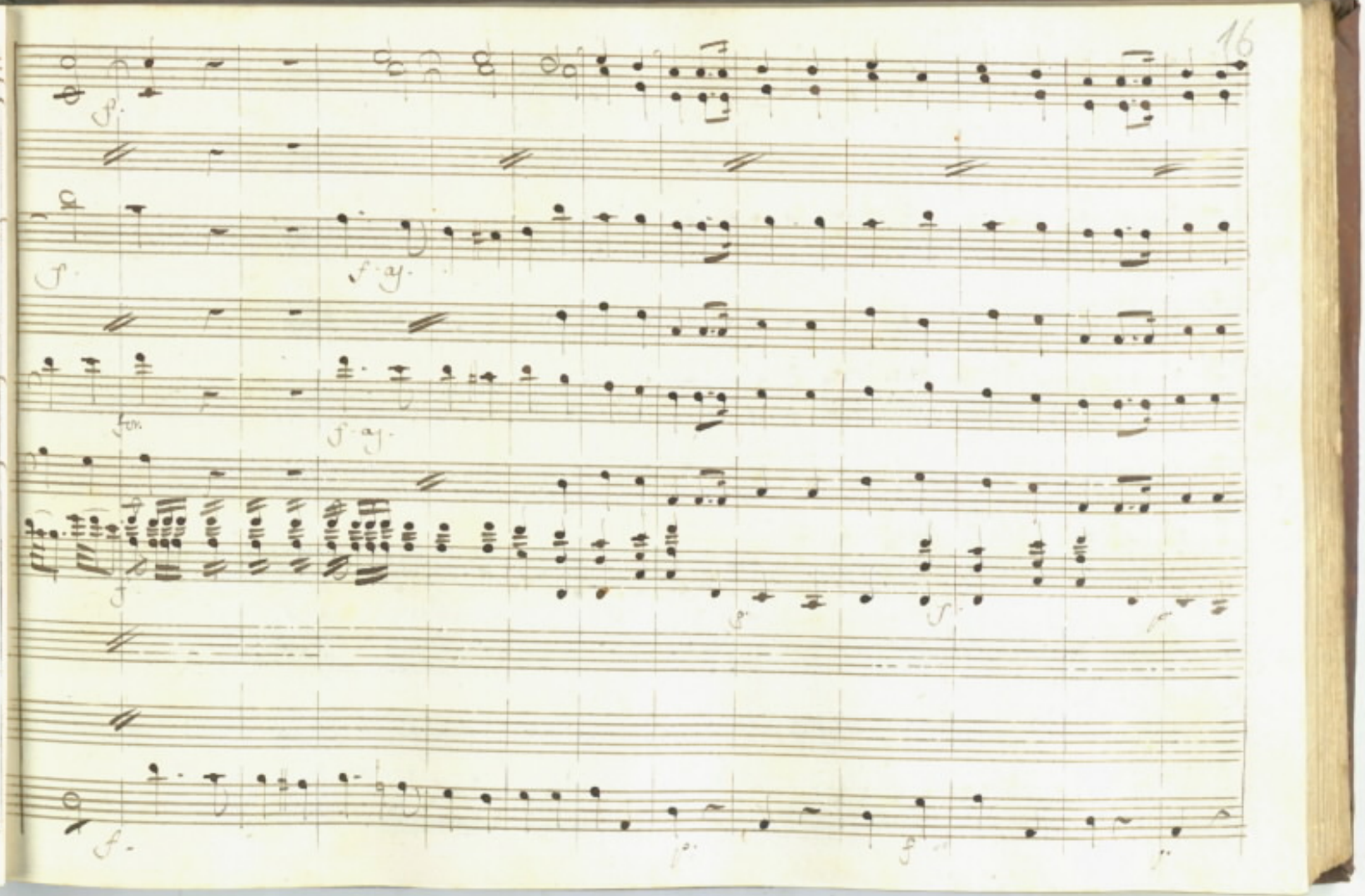


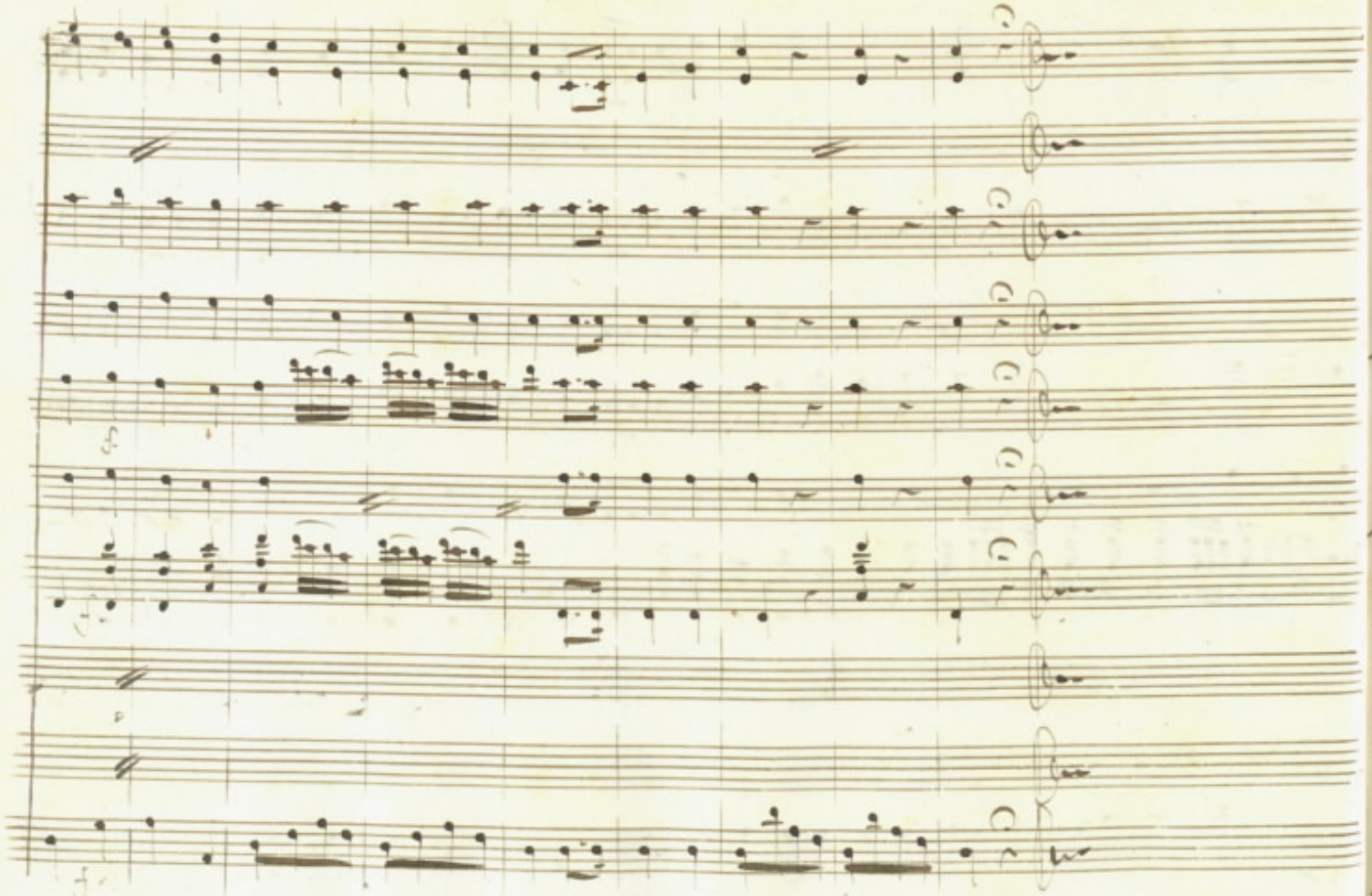





p. as.
cres.
p.
cres.
p. as.
cres.
p. as.



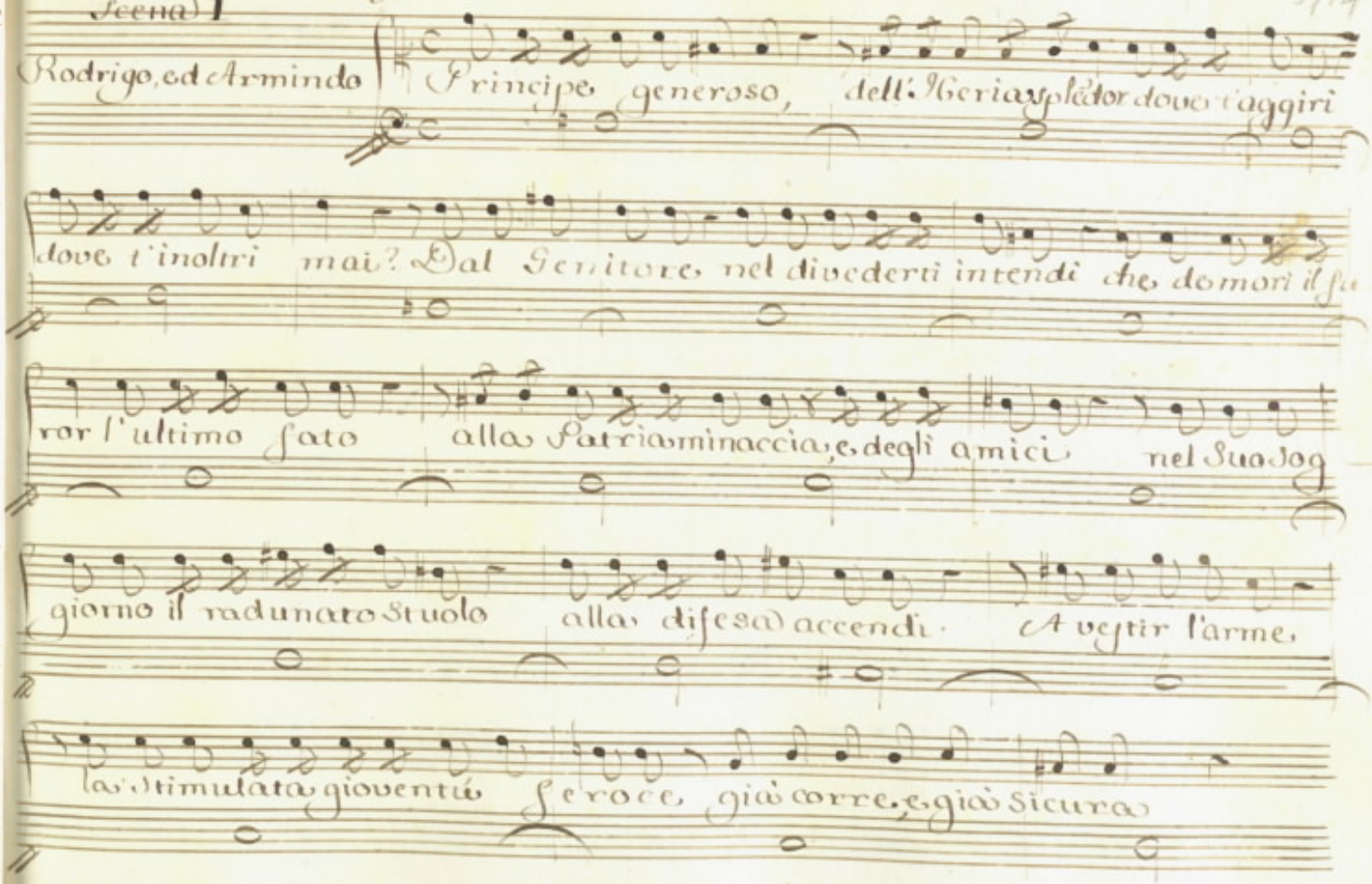


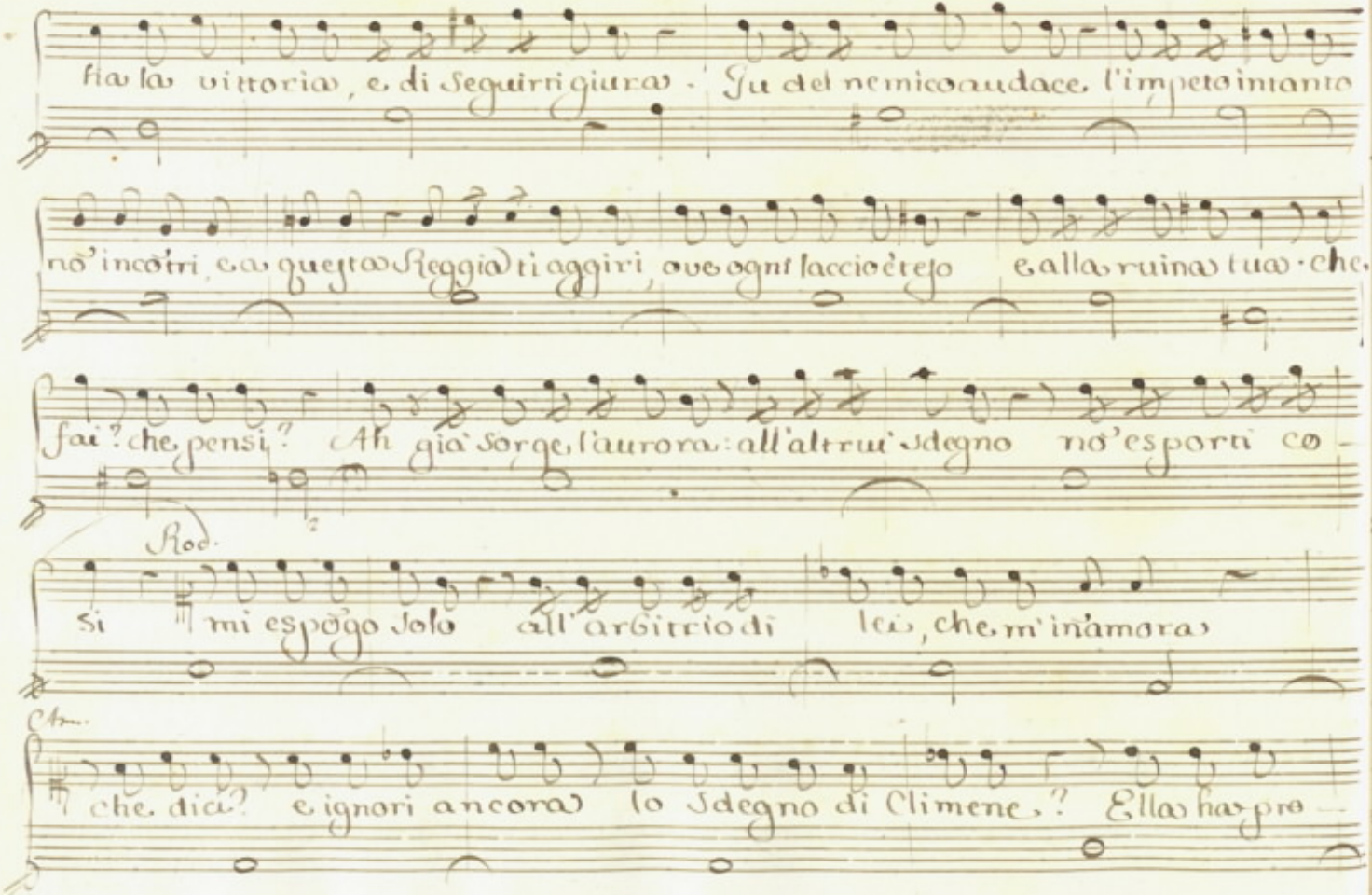


Scena I

Arm.

Rodrigo, ed Armindo





ha la vittoria, e di seguirti giura. Tu del nemico audace l'impeto intanto

nò incòtri, e a questa Reggia ti aggiri, ove ogni laccio è teso e alla ruina tua. che

fai? che pensi? Ah già sorge l'aurora: all'altrui sdegno nò esporti co-

Rod.

si mi espògo solo all'arbitrio di lei, che m'inamora

Am.

che dici? e ignori ancora lo sdegno di Climene? Ella ha pro-

Rod. Arm.

messo ah chi ti svena l'amor suo. Mi è noto. Sai che il Prence Du

Rod.

arte arde per lei di amor, che altro e franco giurò di vendicarla Il

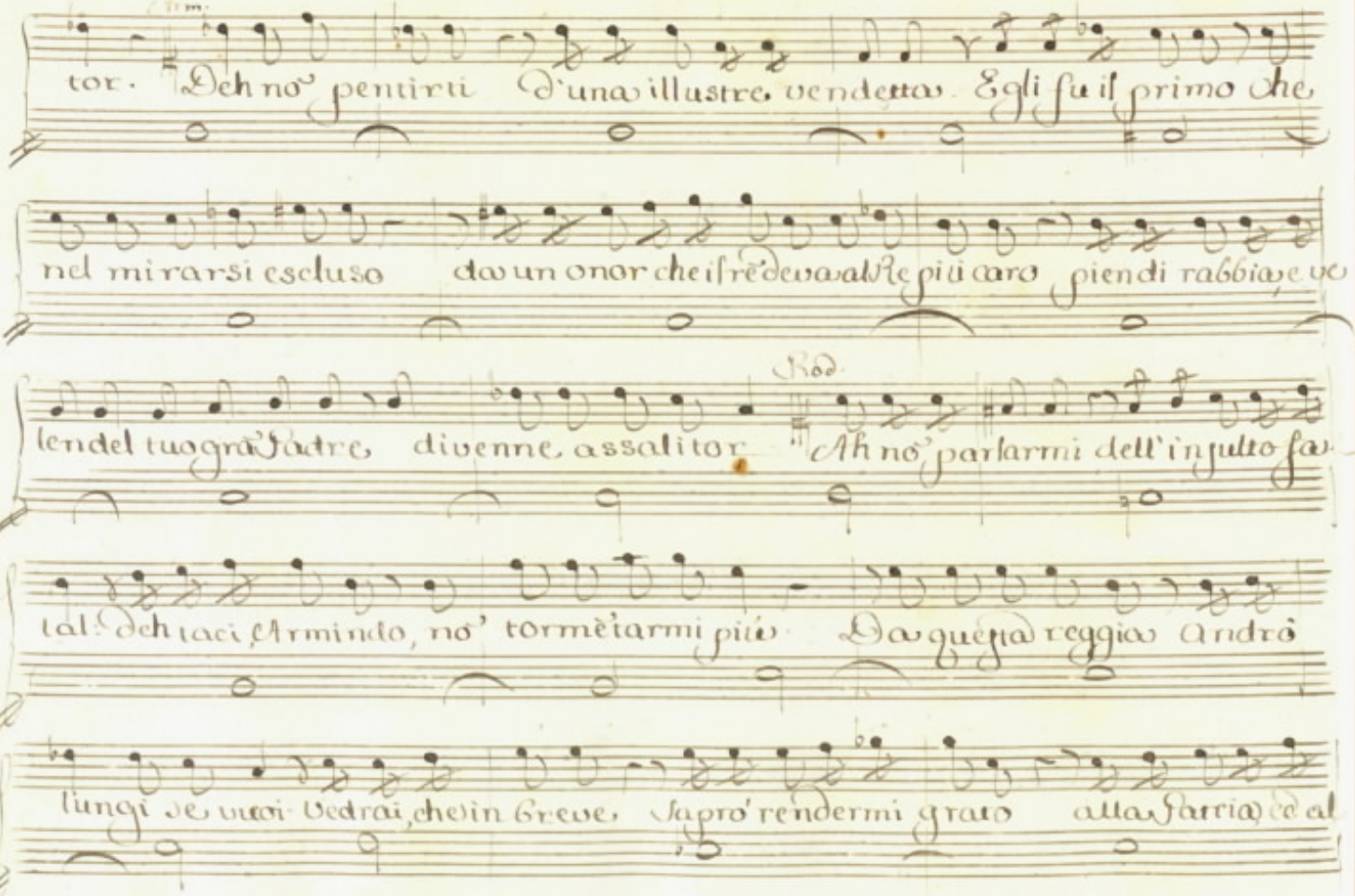
Arm. Rod.

so. che irata odia fin la memoria de suoi passati affetti E

Arm. Rod.

ver che del tuo sãgue Climene ha sol desio. E pur questa Cli

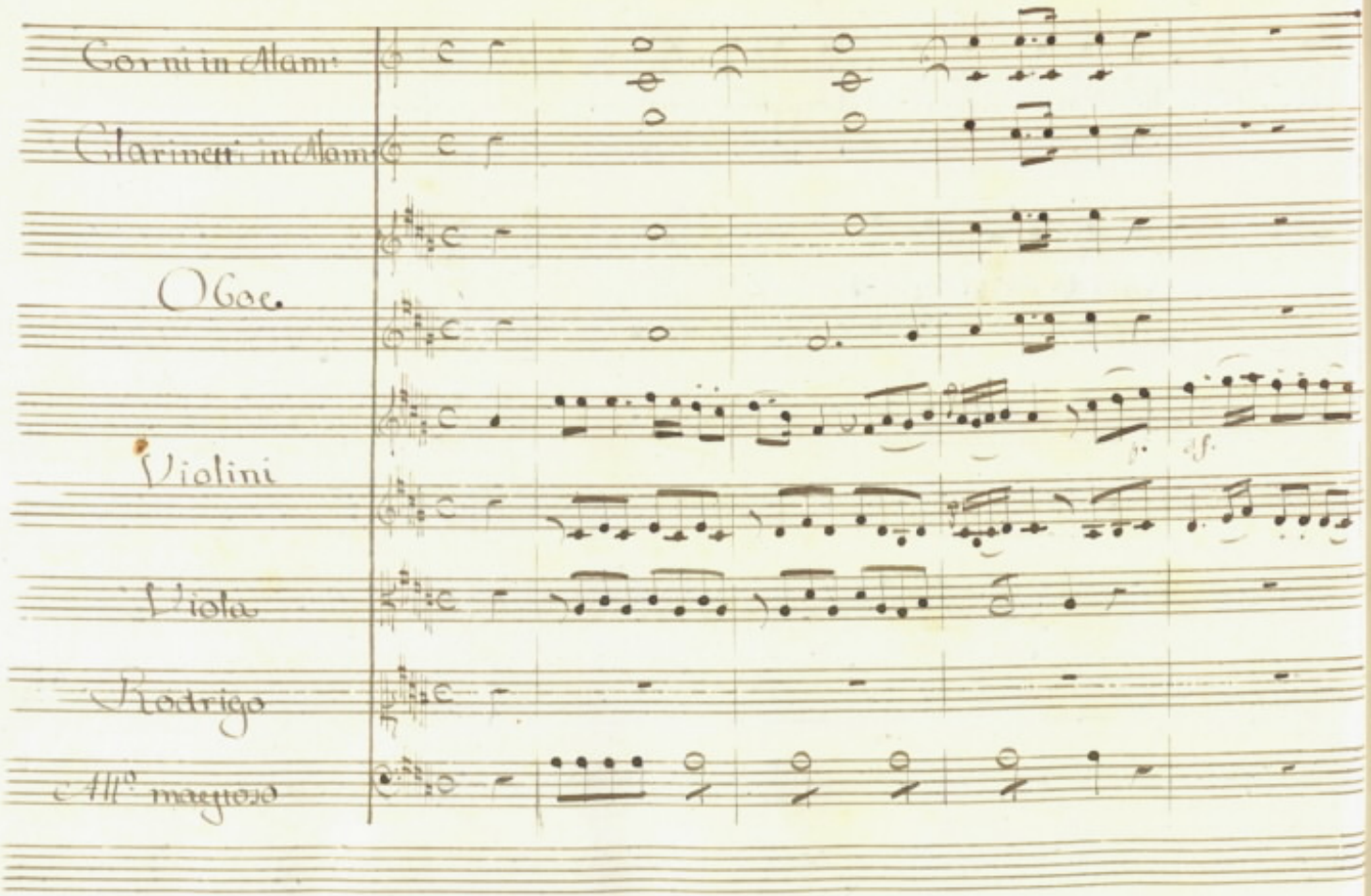
mene è l'Idol mio. Io crudele io spietato le uccisi il geni-

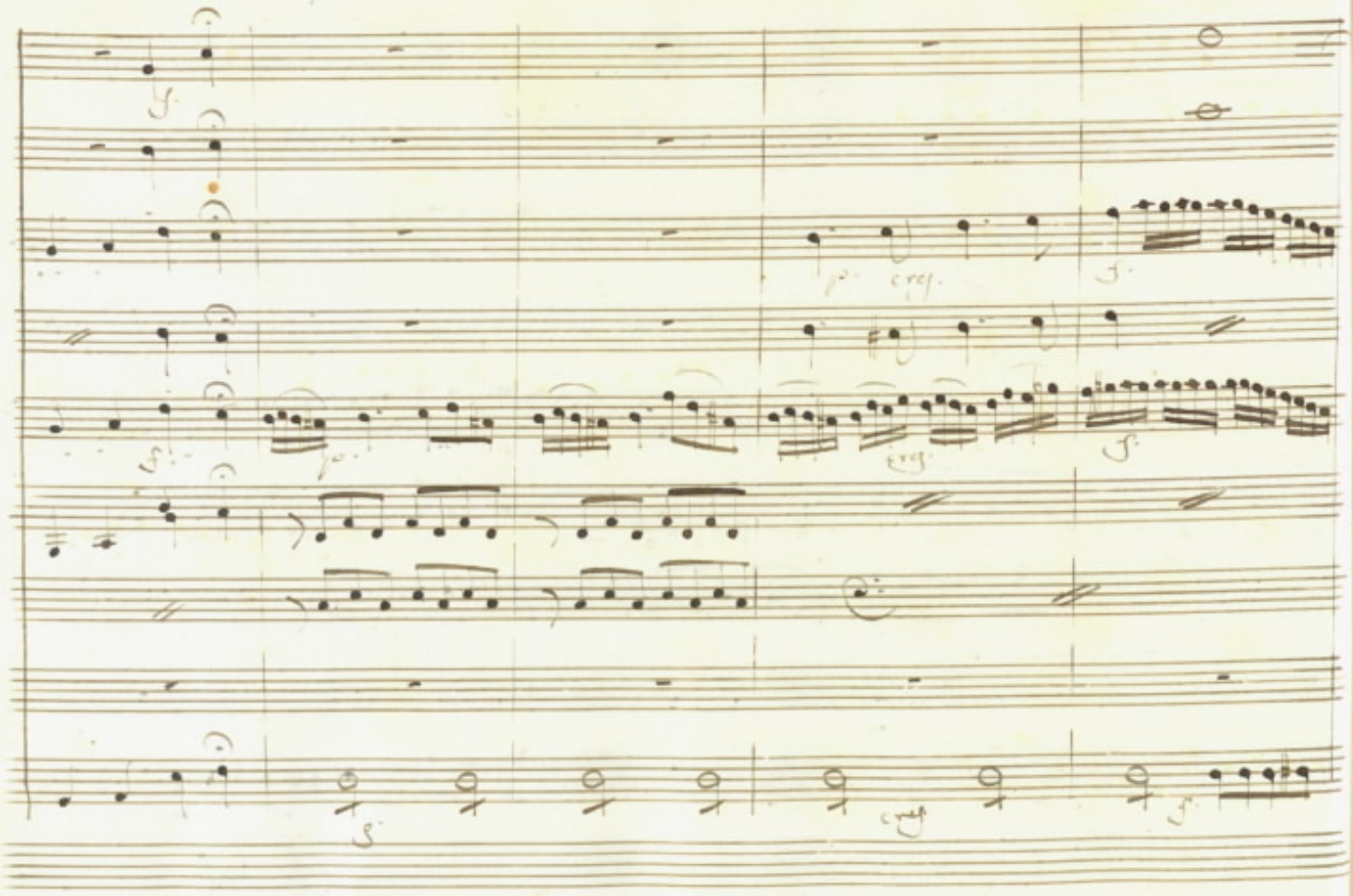

tor. "Deh no' pentirti d'una illustre vendetta. Egli fu il primo che
nel mirarsi escluso da un onor che il rè deva al Re più caro piendi rabbia e ve
lendel tuagra Padre divenne assalitor. "Ah no' parlarmi dell'ingiusto fa
tal. Deh taci Armindo, no' tormè tarmi più. Da quella reggia andrò
lungi se vuoi vedrai, che in breve sapro' rendermi grato alla Patria ed al

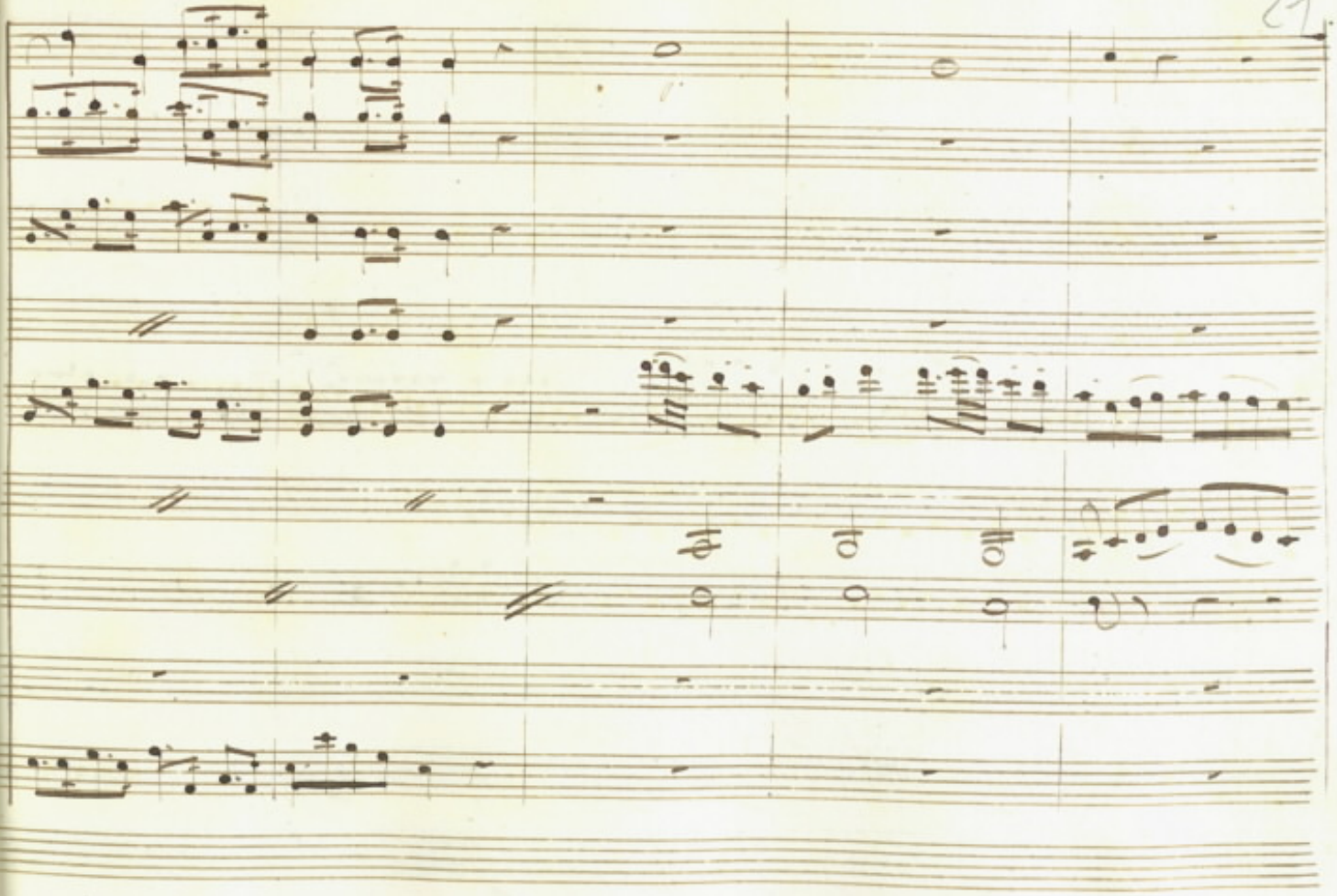
Re; ma che Climene, Io non deggio seguir: ch'ella no- sia cura de miei pen-

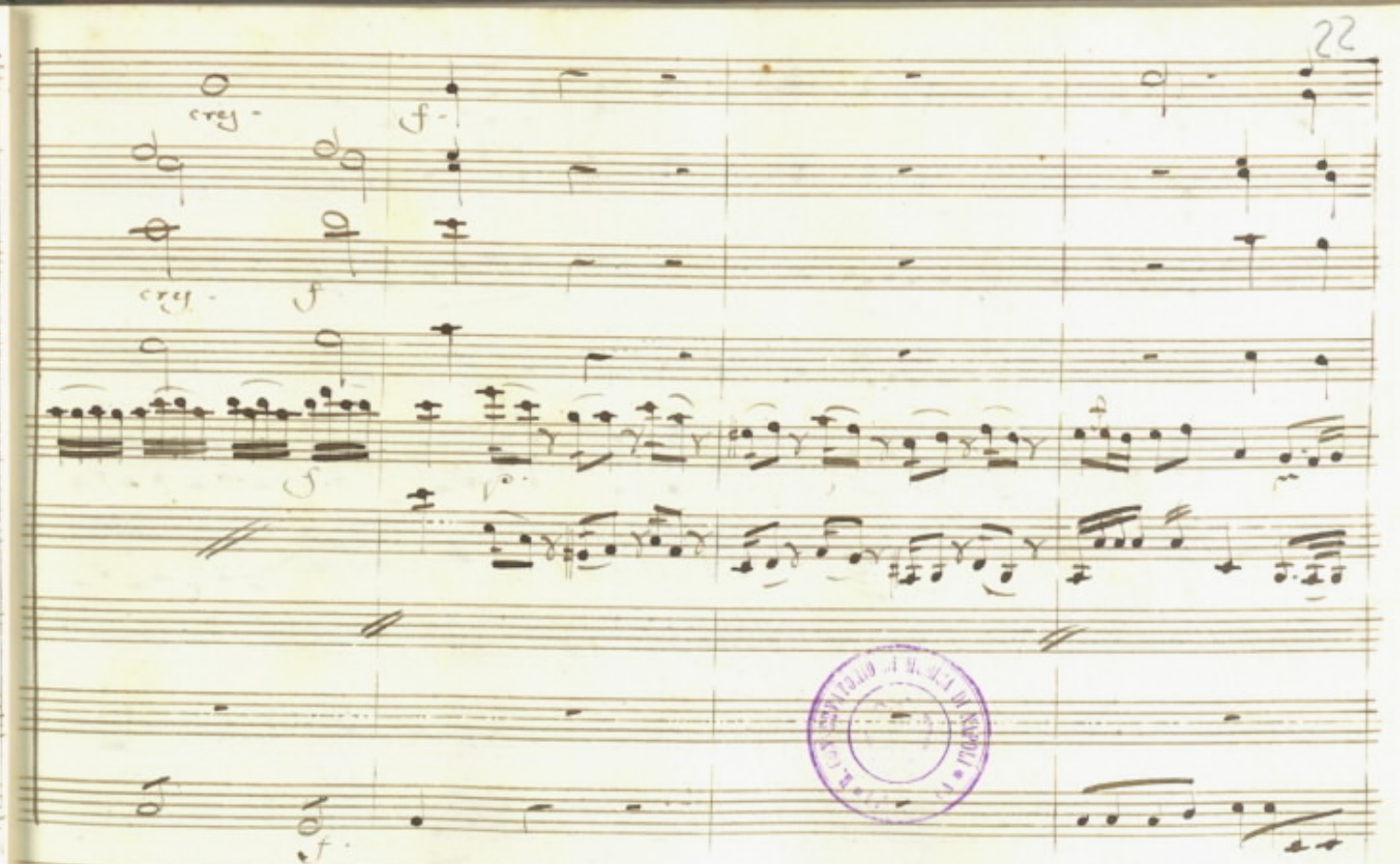
sieri troppo da me pretendi, e invà lo speri.

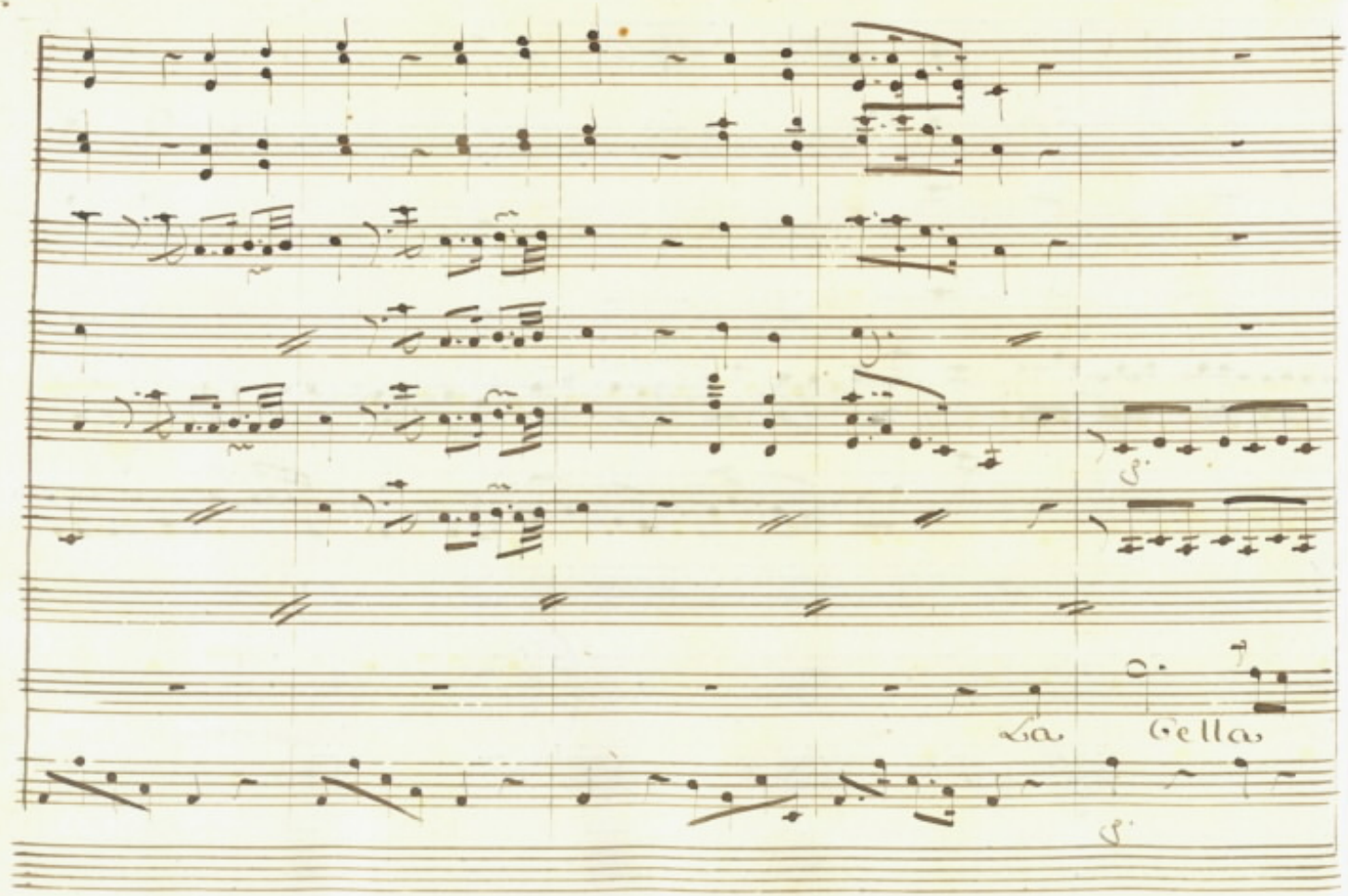
Segue Aria

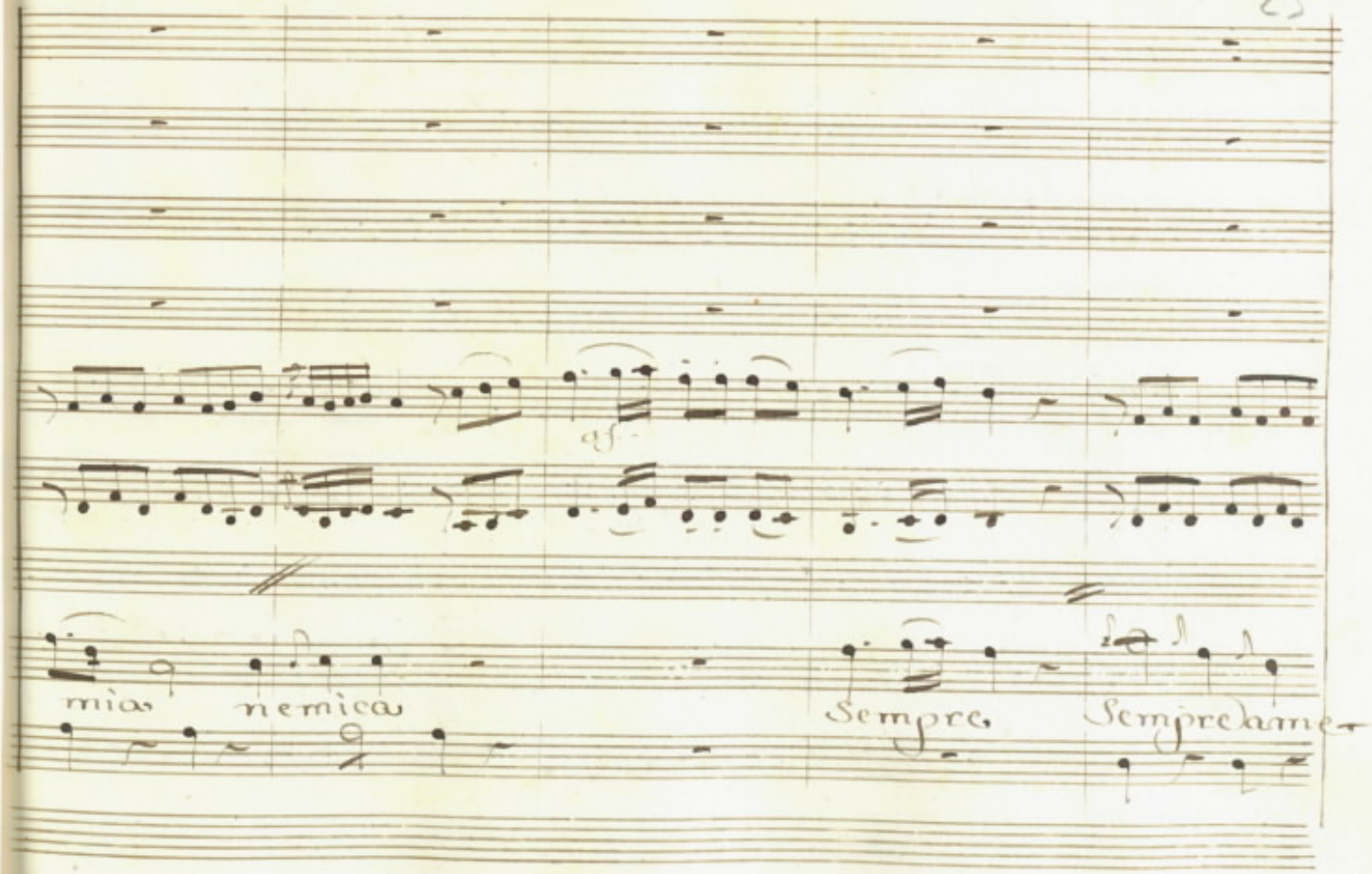

Corni in Alam.
Clarinetti in Alam.
Oboe.
Violini
Viola
Rodrigo
Allo maestoso

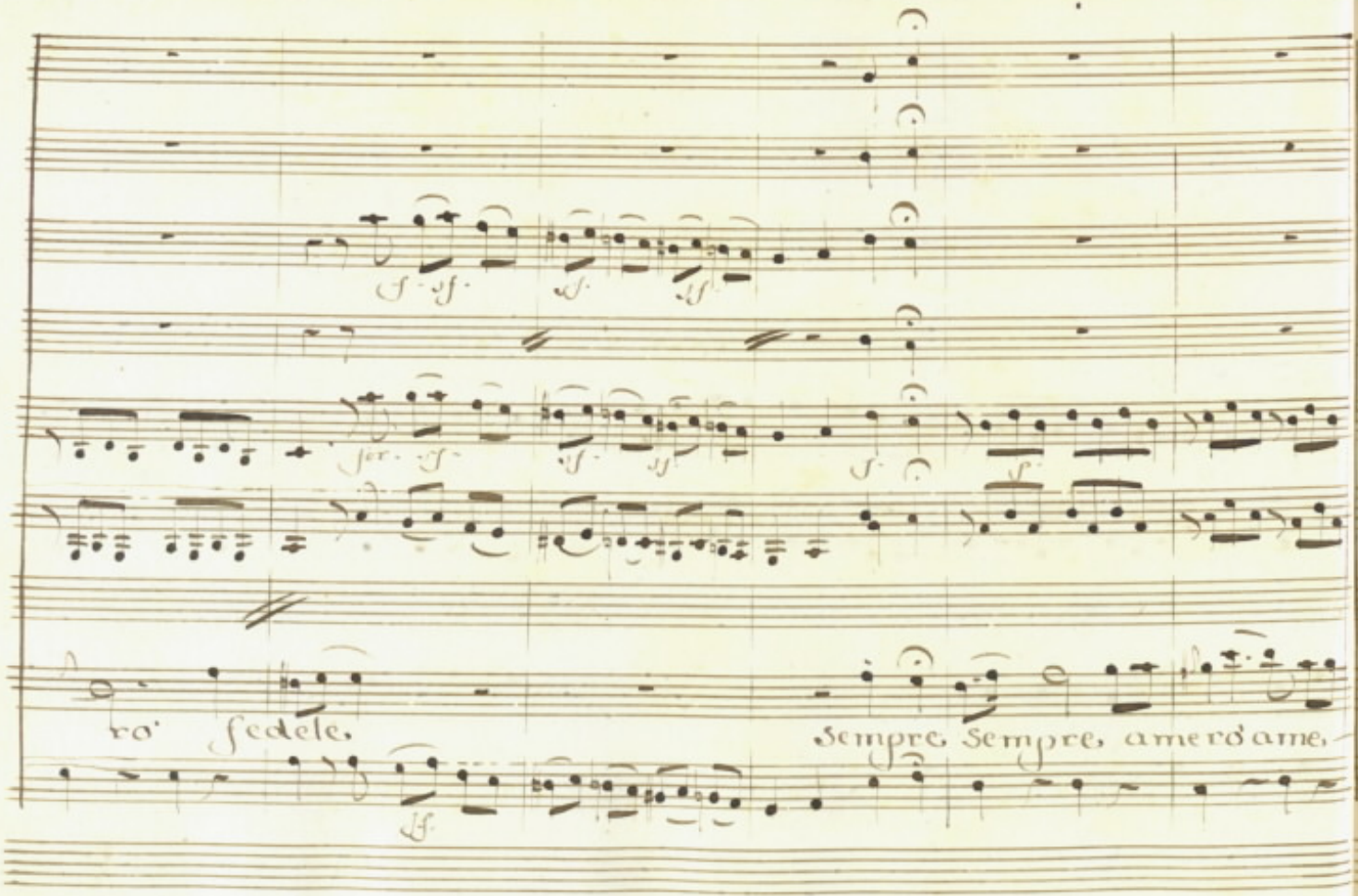

cresc.
cresc.
cresc.

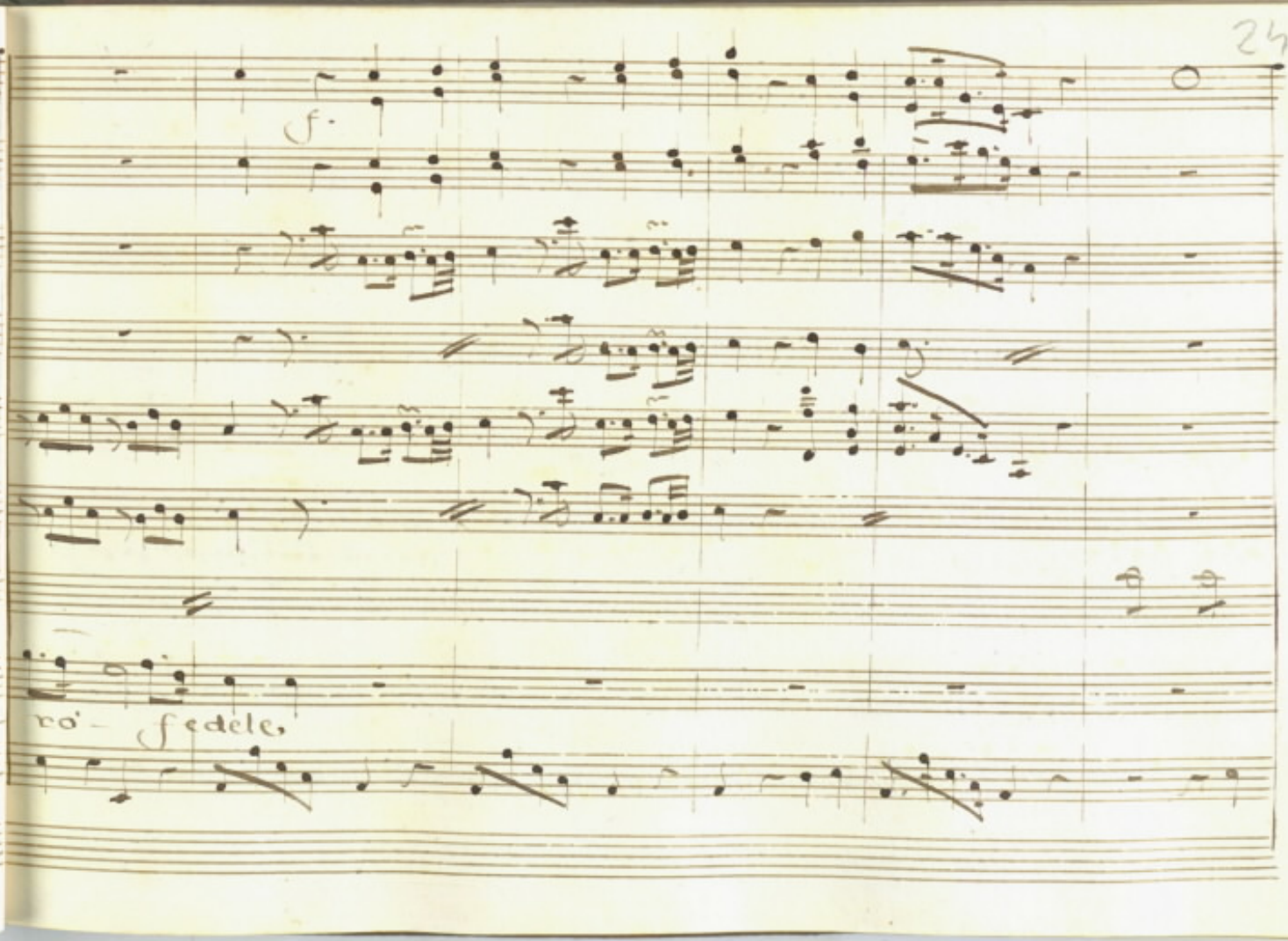


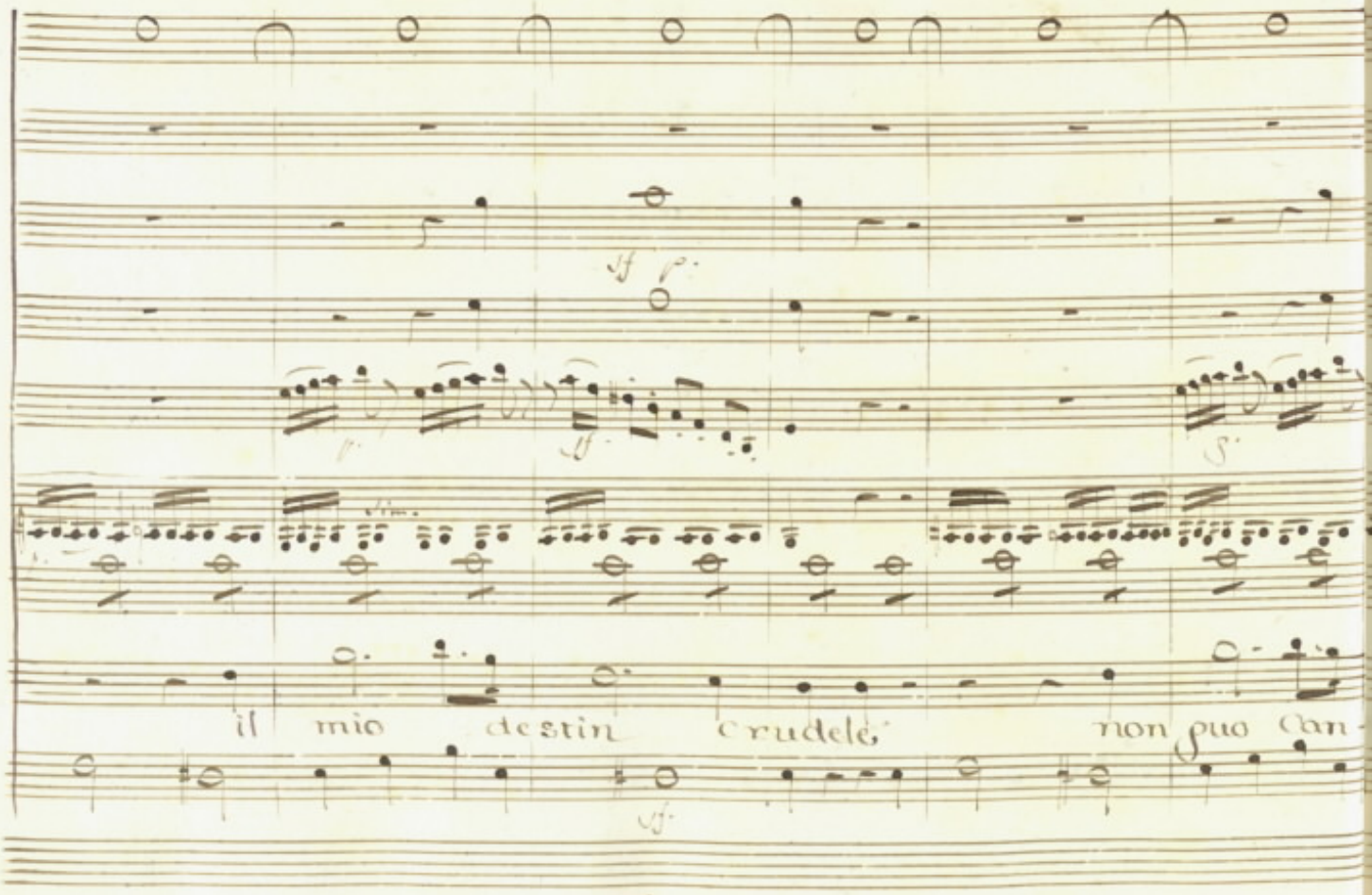

cresc.
f
cresc.
f
f

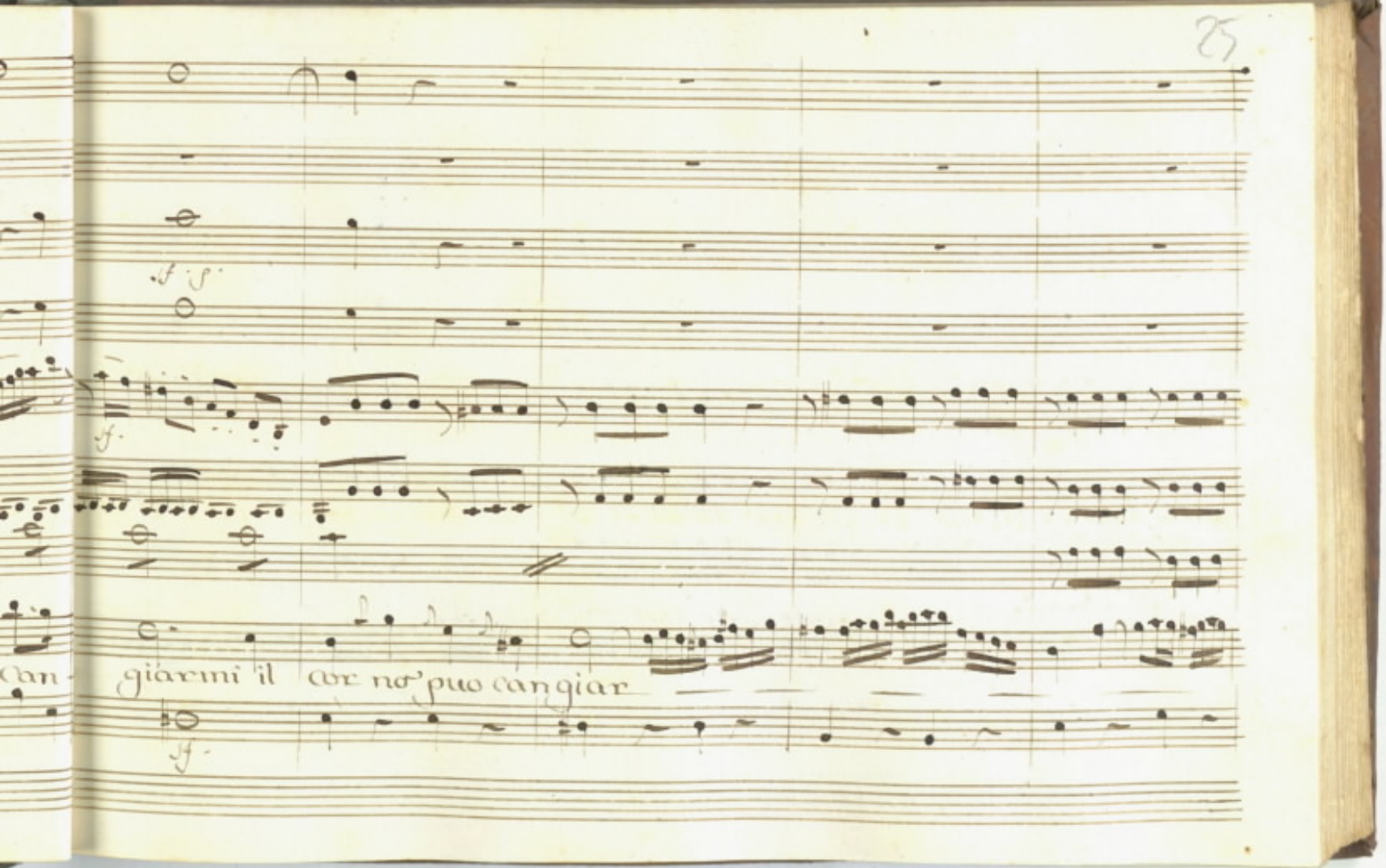

La
Gella

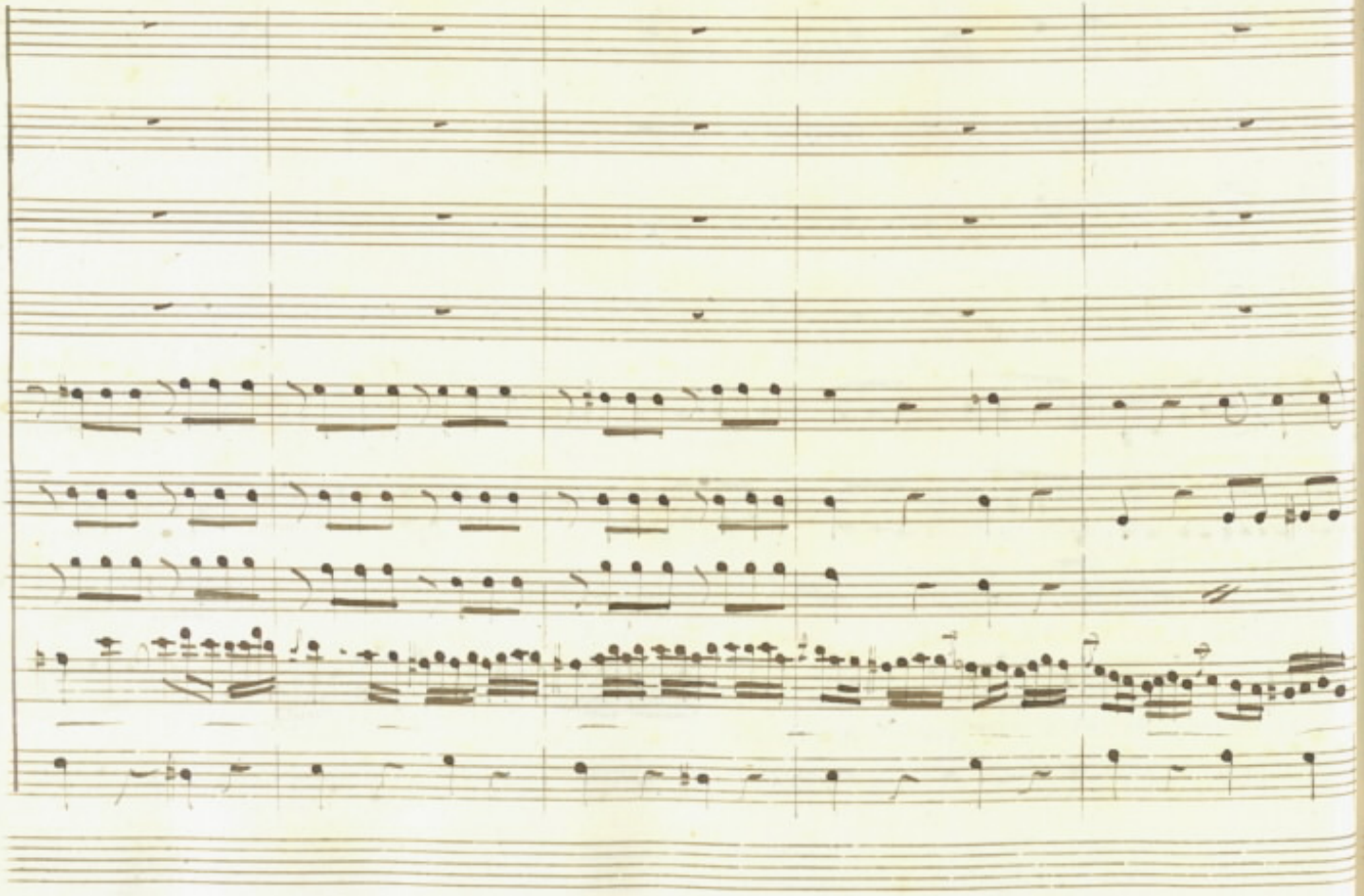

mias nemicas
Sempre
Sempre lame

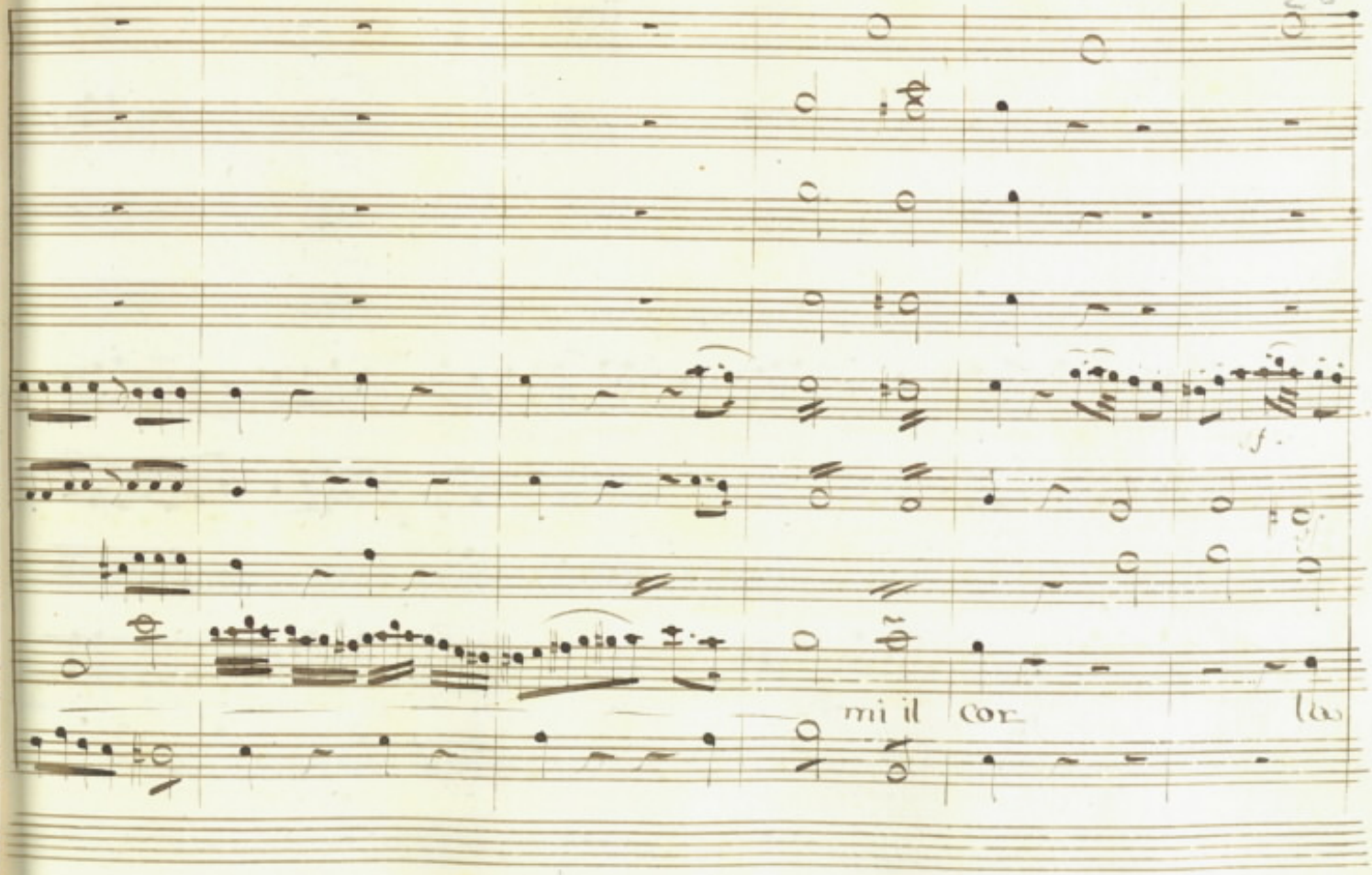

ro' fedele,
Sempre, Sempre, amerò ame-

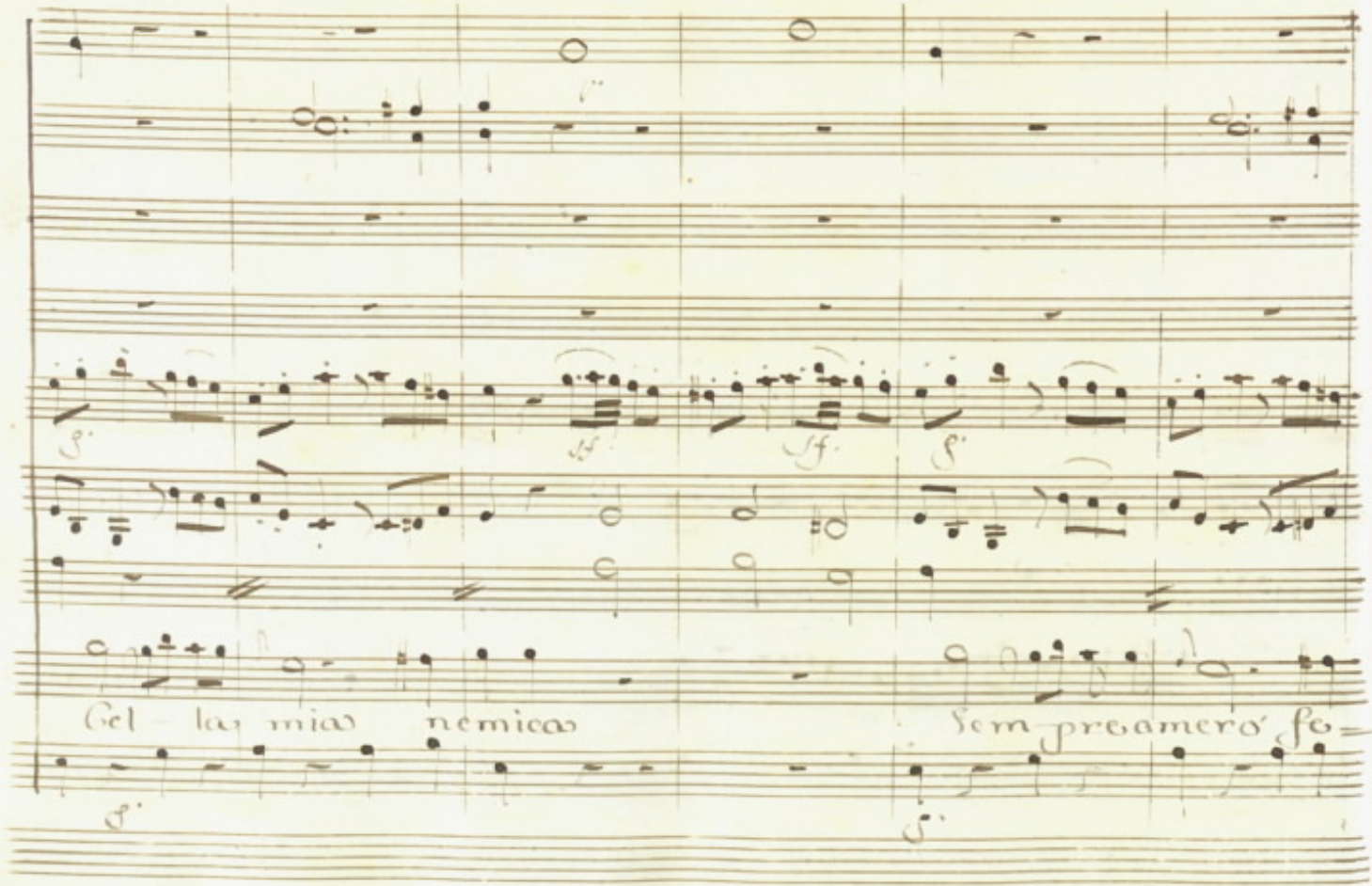

f.
ro' - fedele,


il mio destin crudele non puo can-

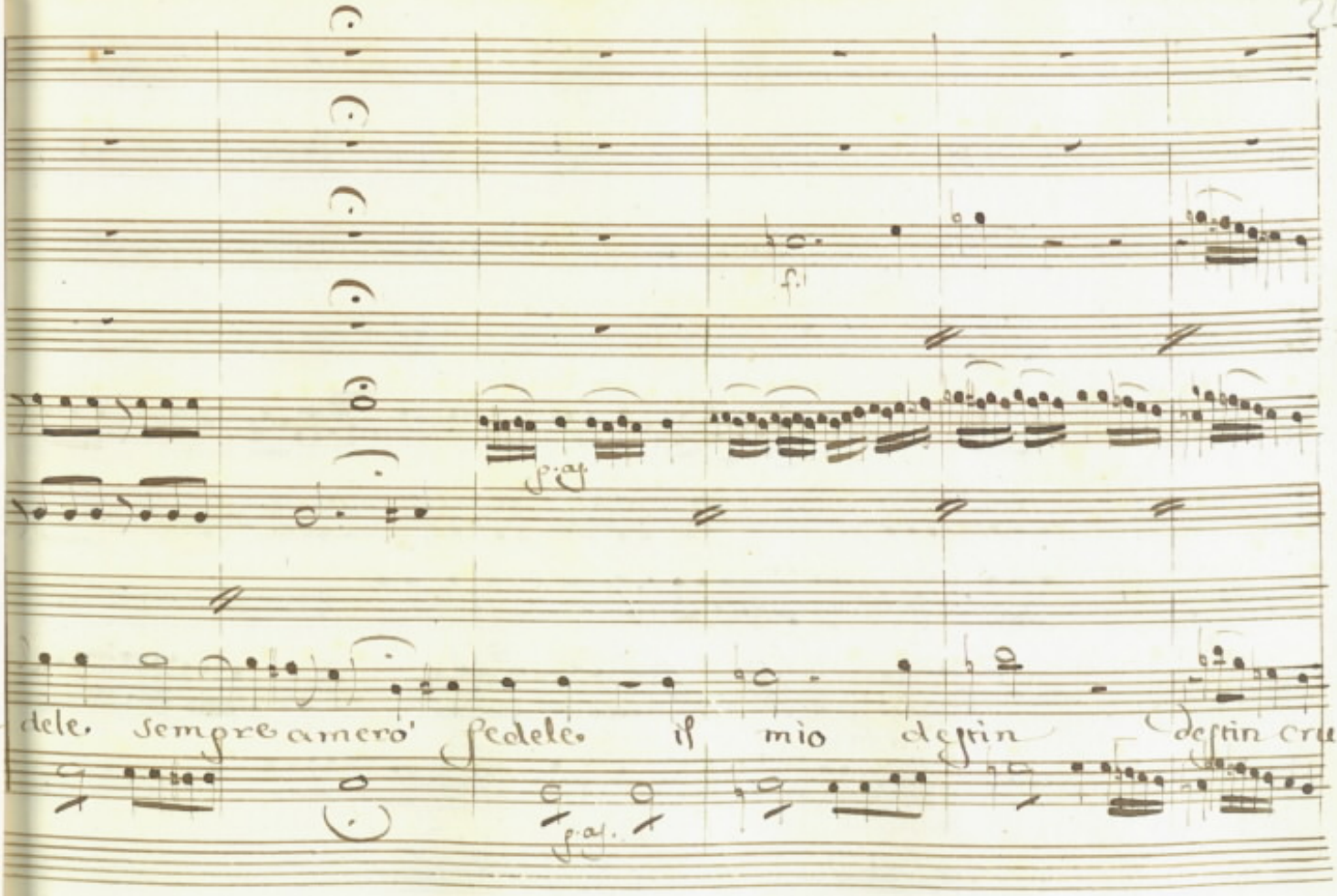

f. f.
f.
giarmi il cor no' puo cangiar
f.

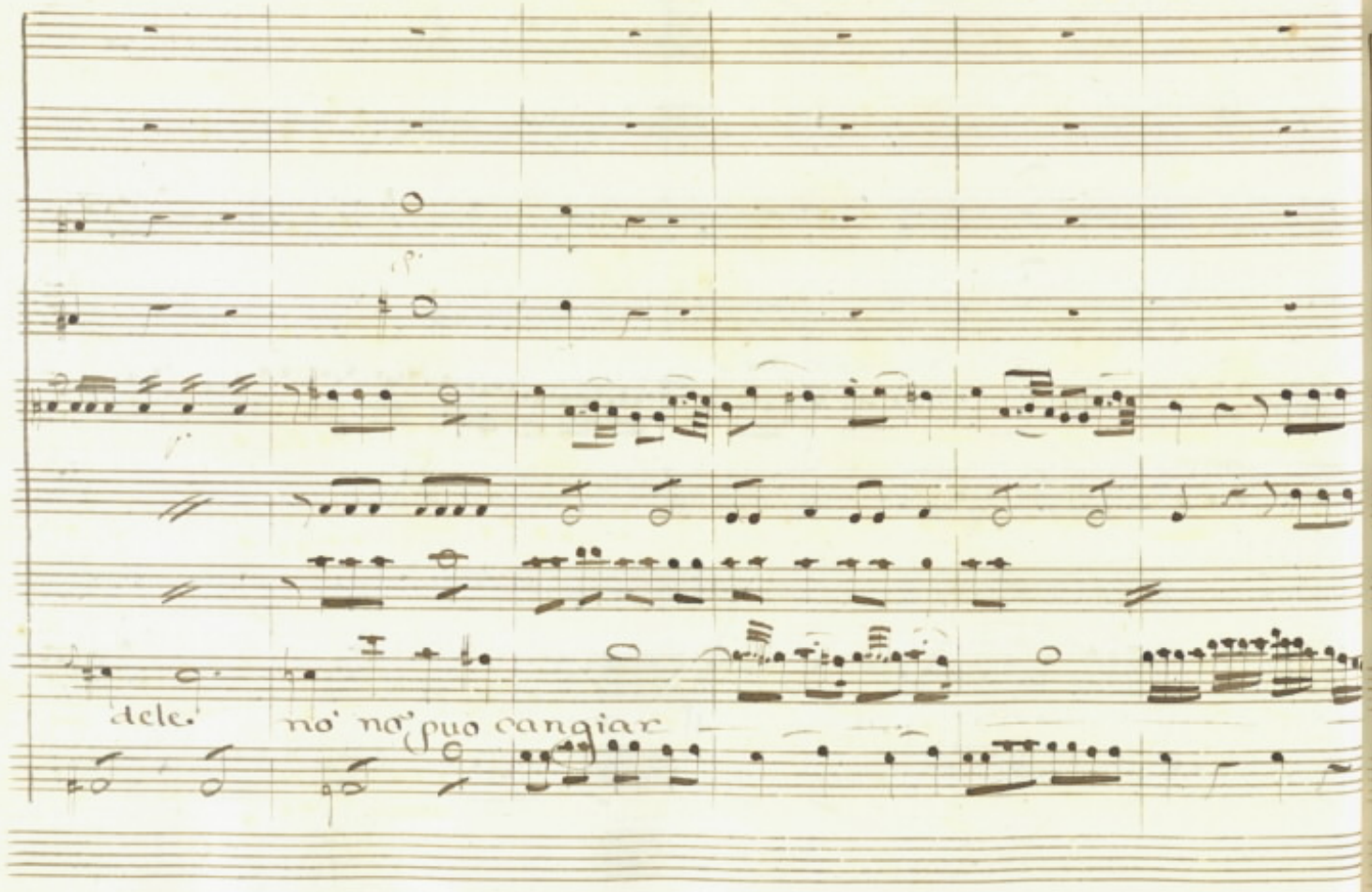


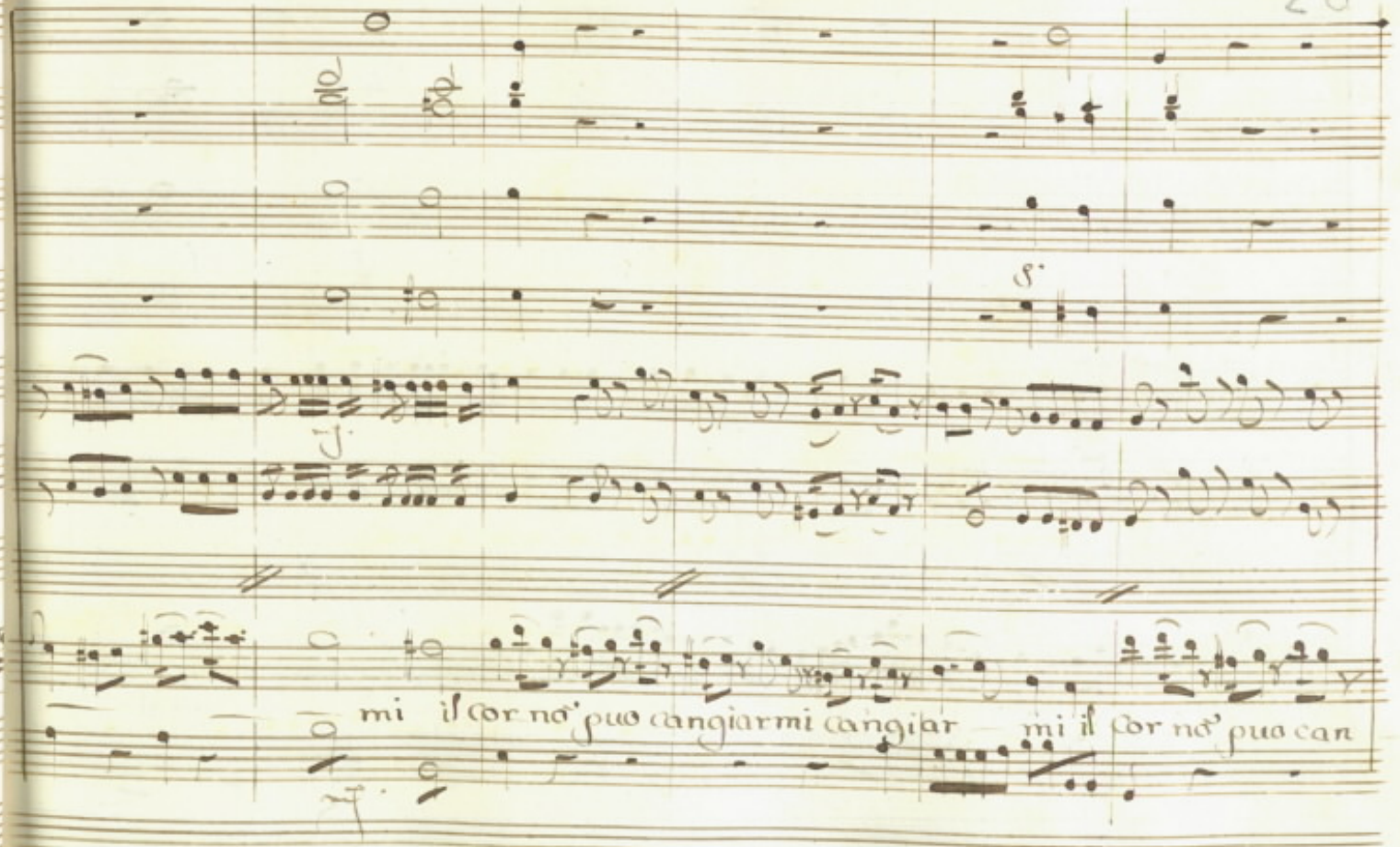

f.
mi il cor

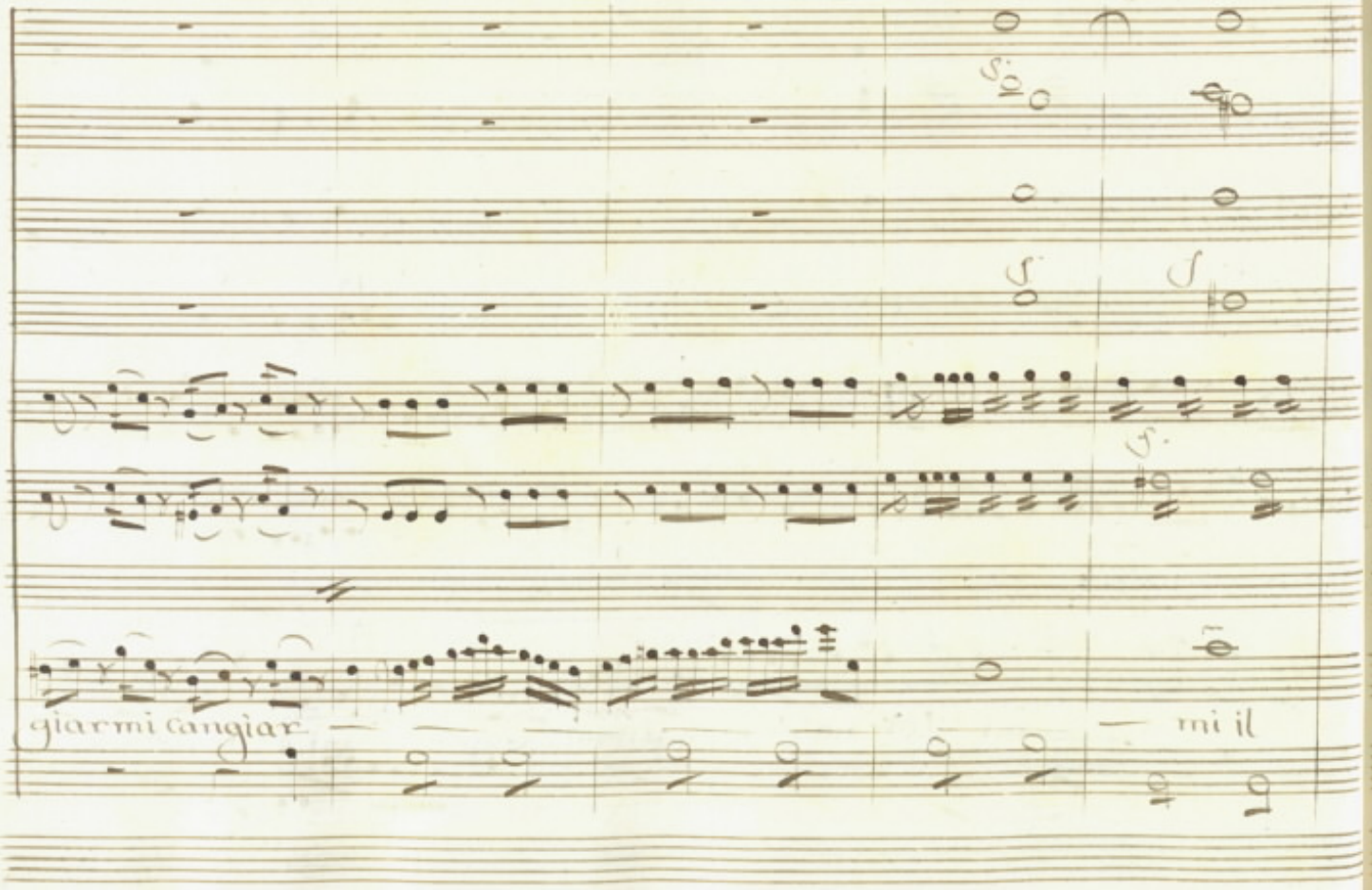


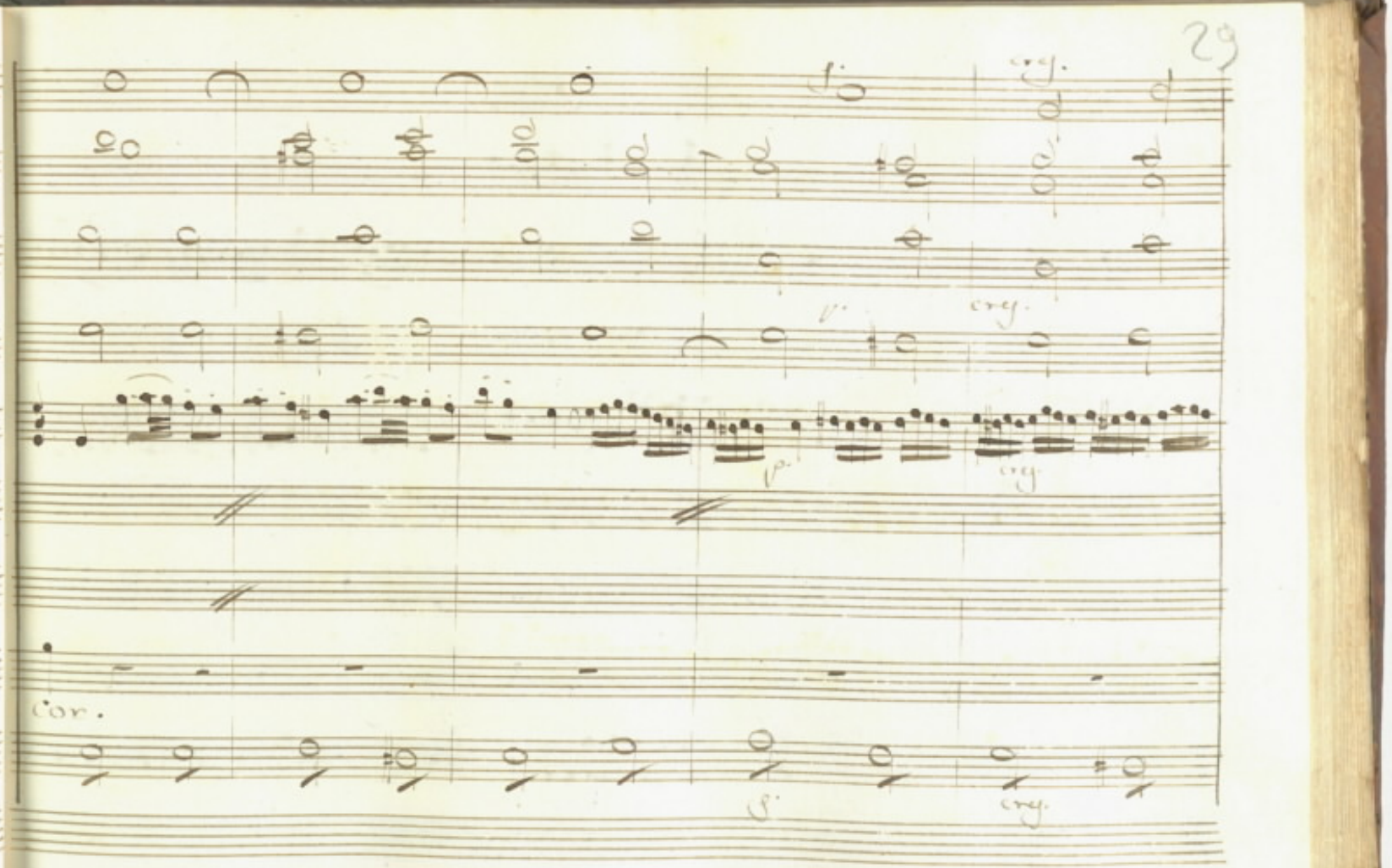
Cel - las mias nemicas Sem preamero fe=

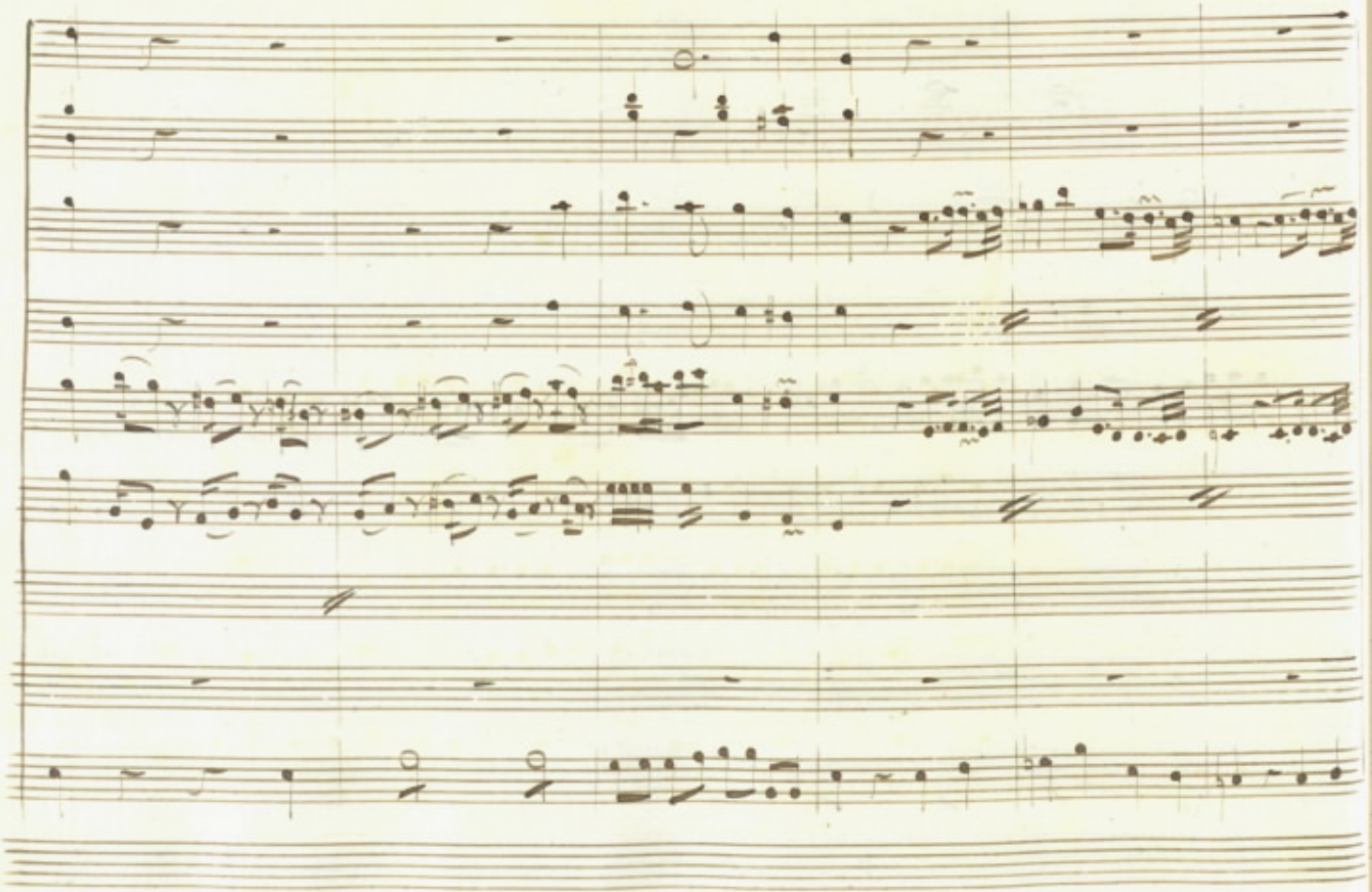

f.
p.as.
dele. sempre amerò fedele. il mio destin destin cru
p.as.

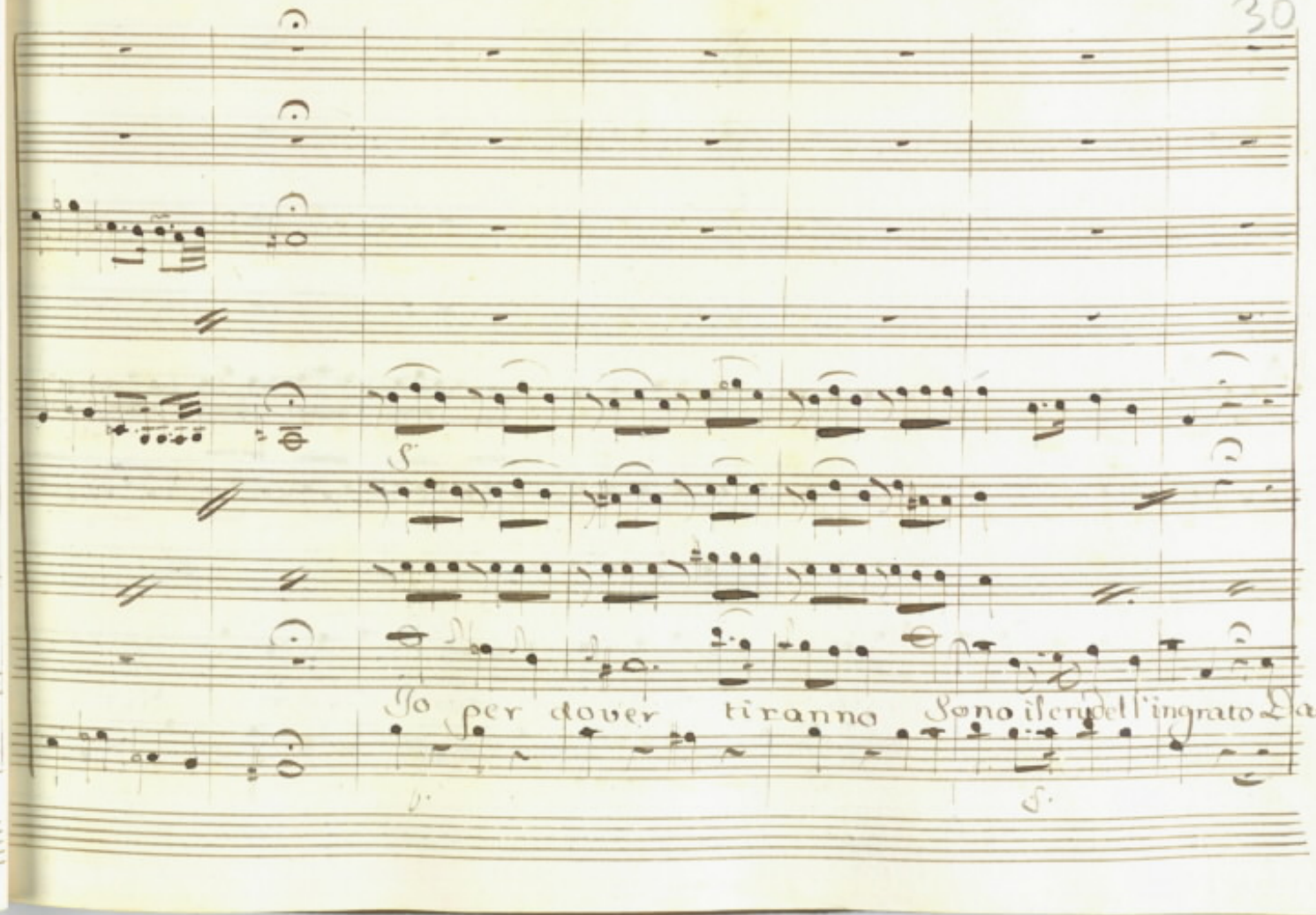

dele.
no' no' può cangiar

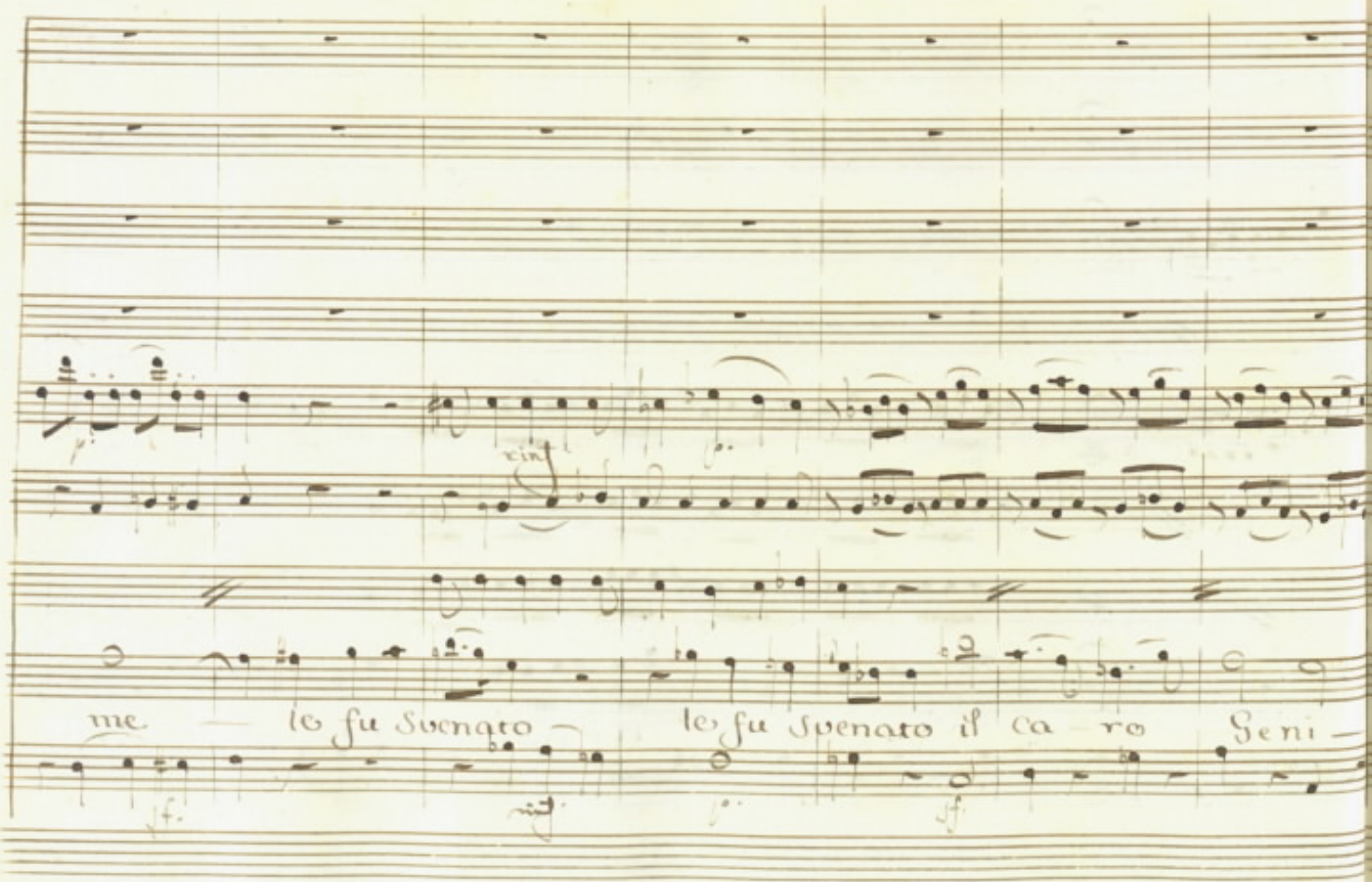

mi il cor nó può cangiarmi cangiar mi il cor nó può can

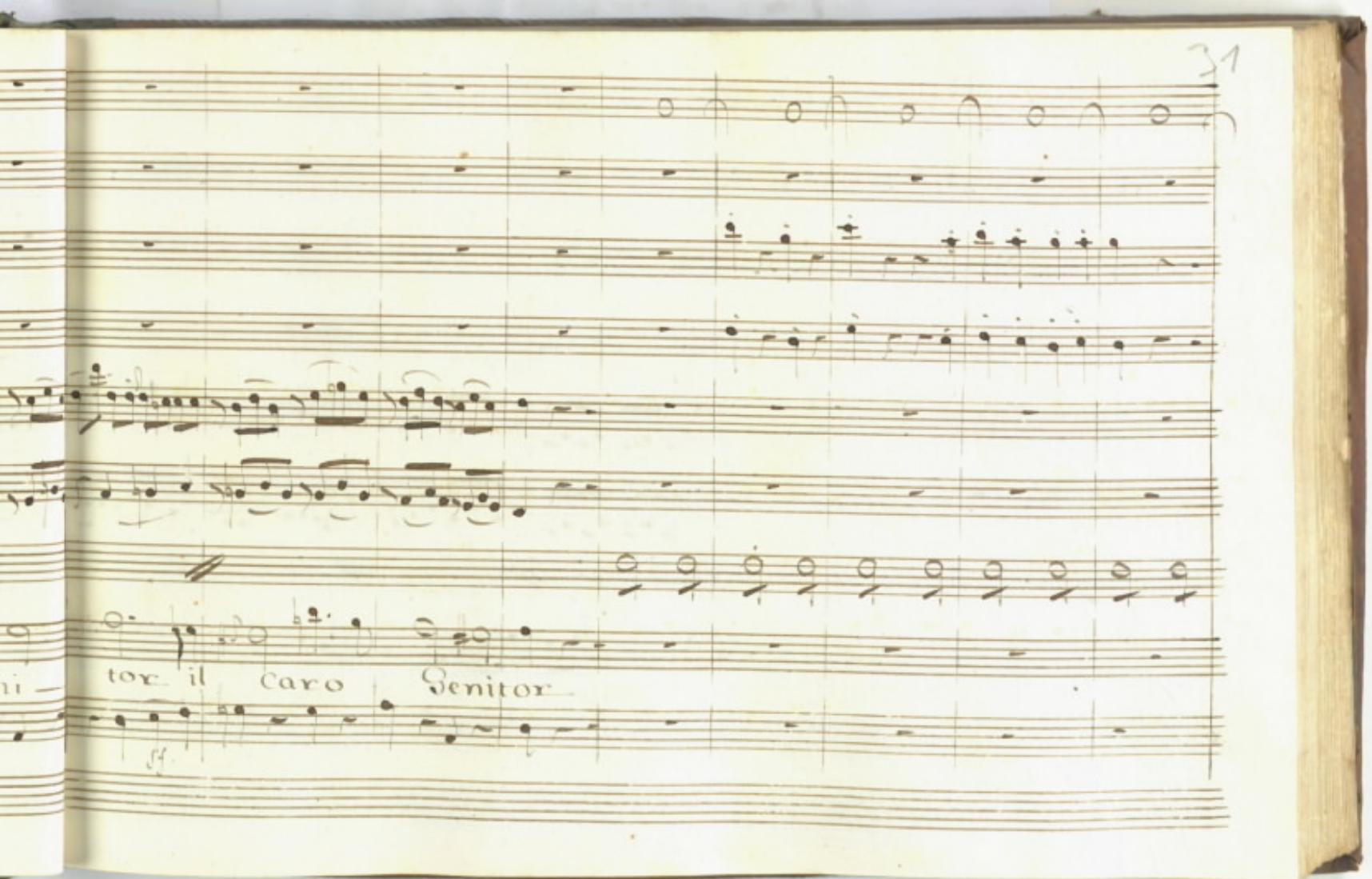

giarmi cangiar
mi il

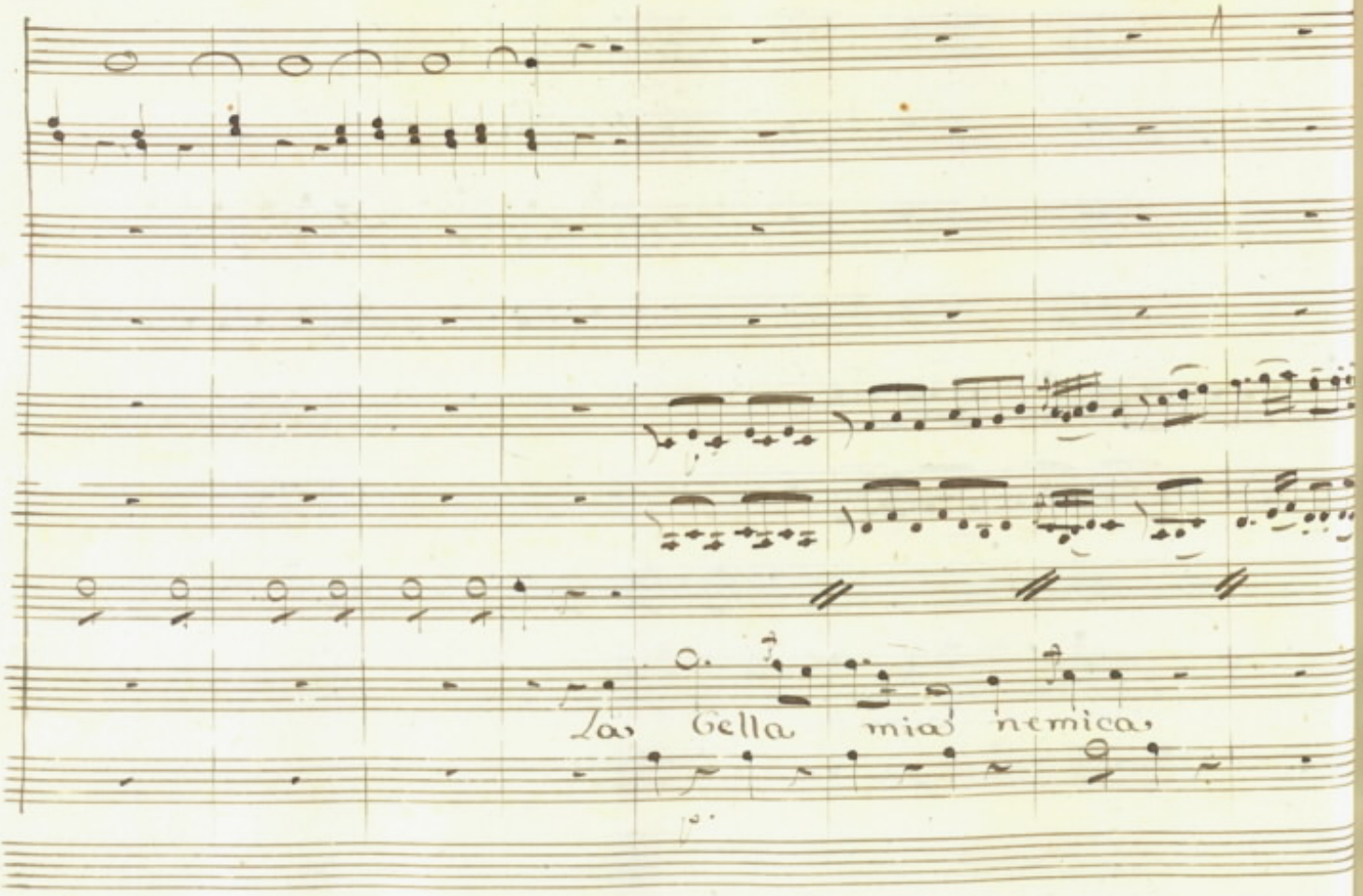

cry.
V.
cry.
P.
cry.
Cor.
S.
cry.

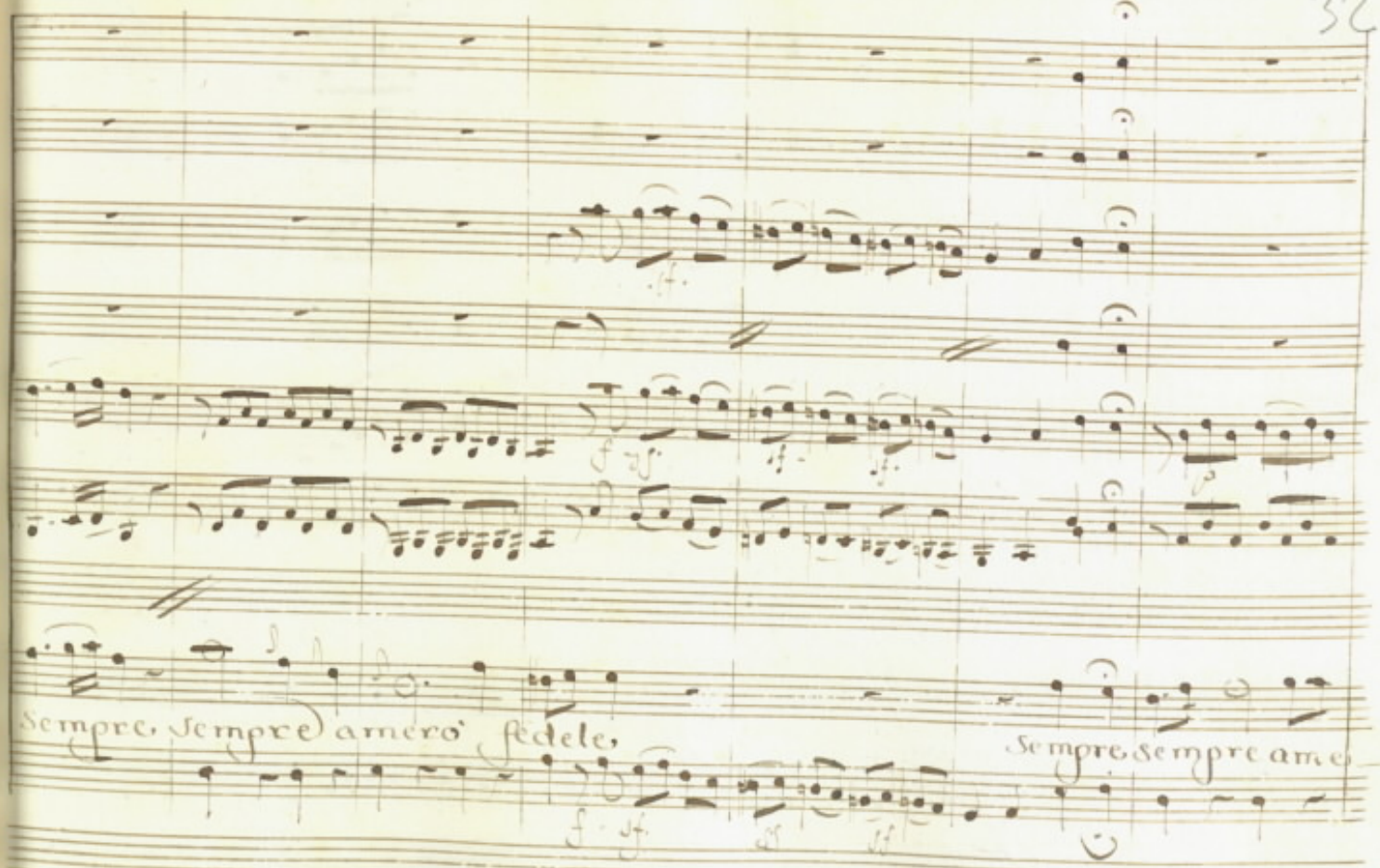


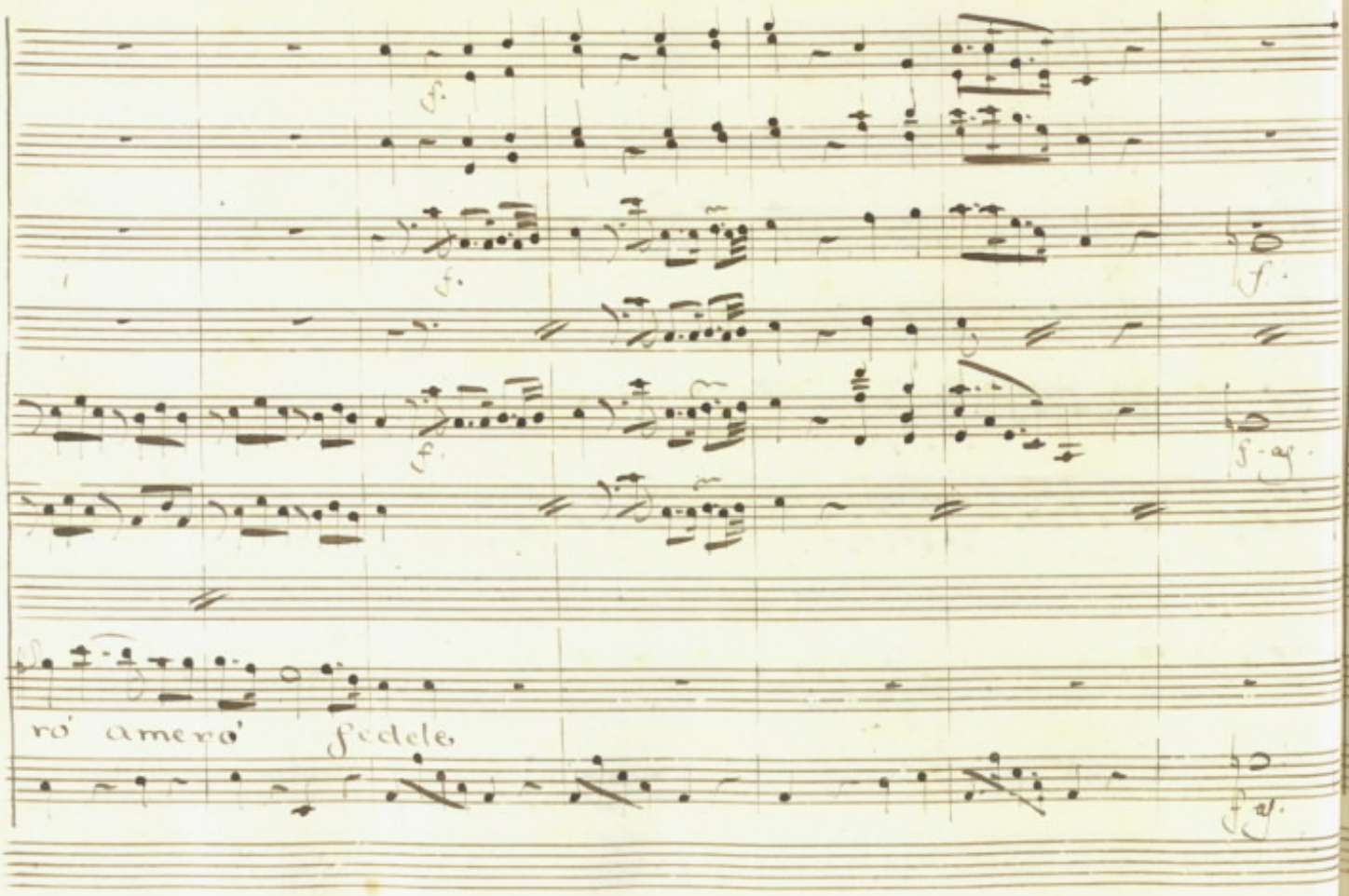

Io per dover tiranno Sono il reo dell'ingrato Da-

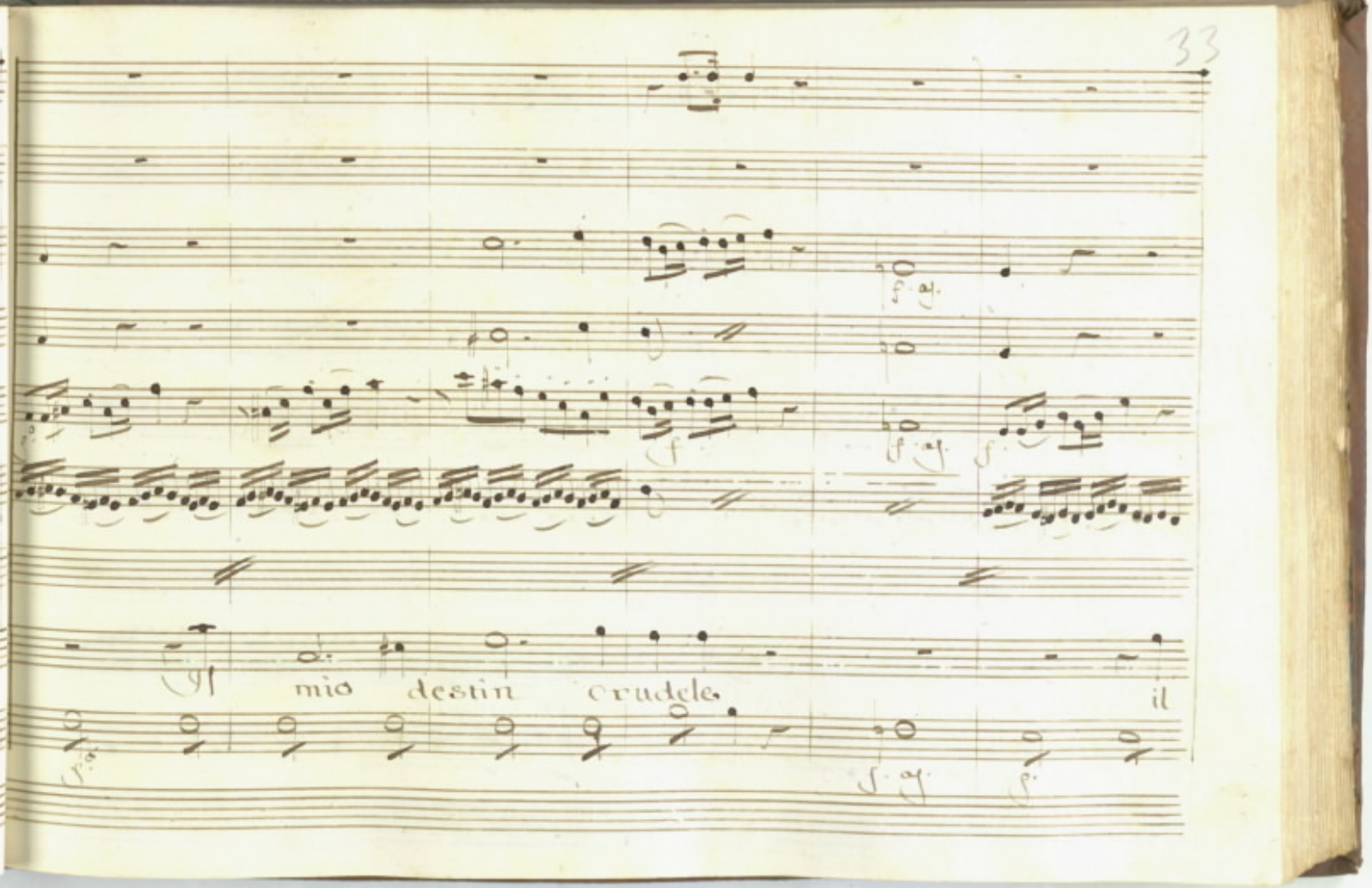

me — le fu Svenato — le fu Svenato il ca — ro Seni —

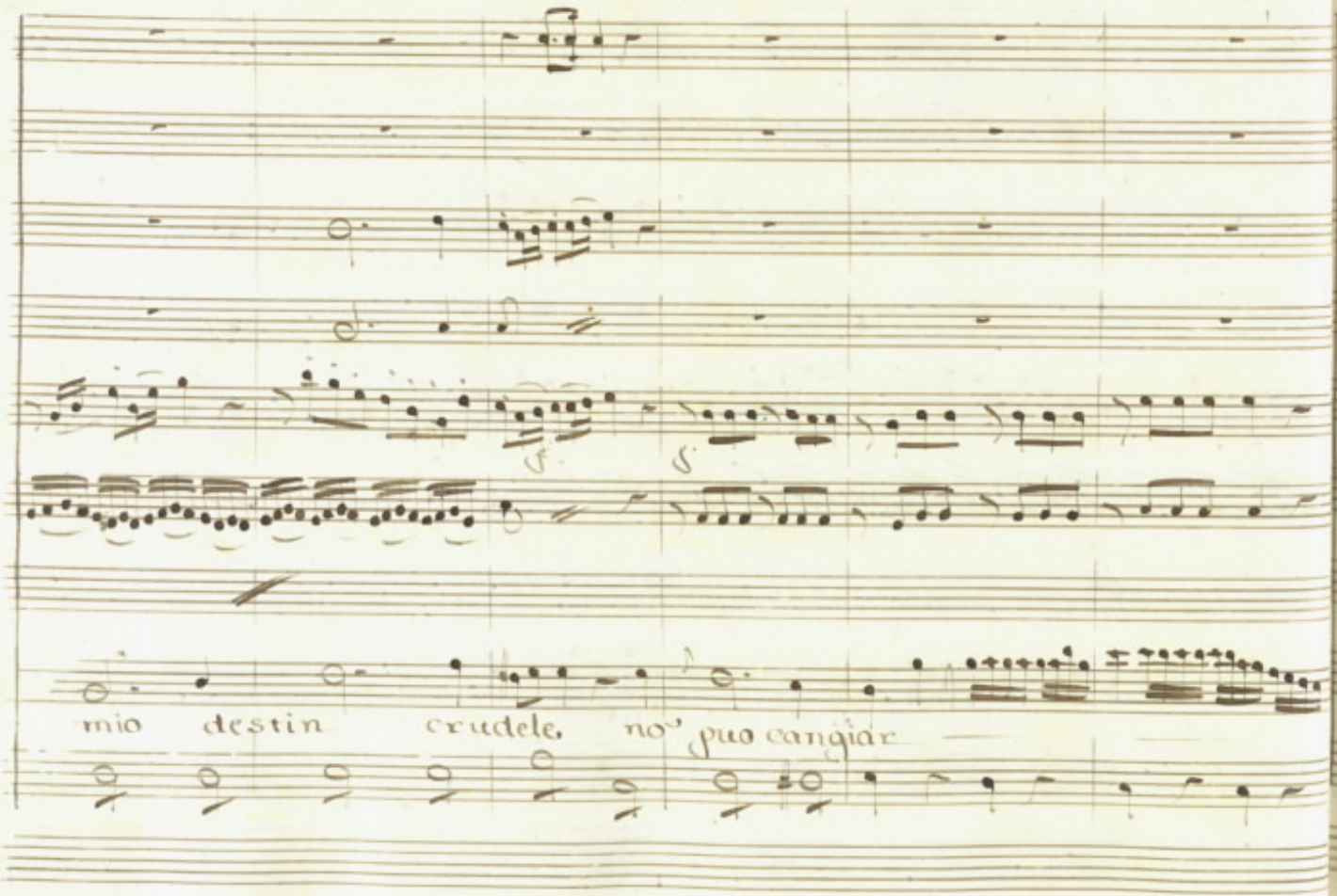

tor il caro Genitor
sf.

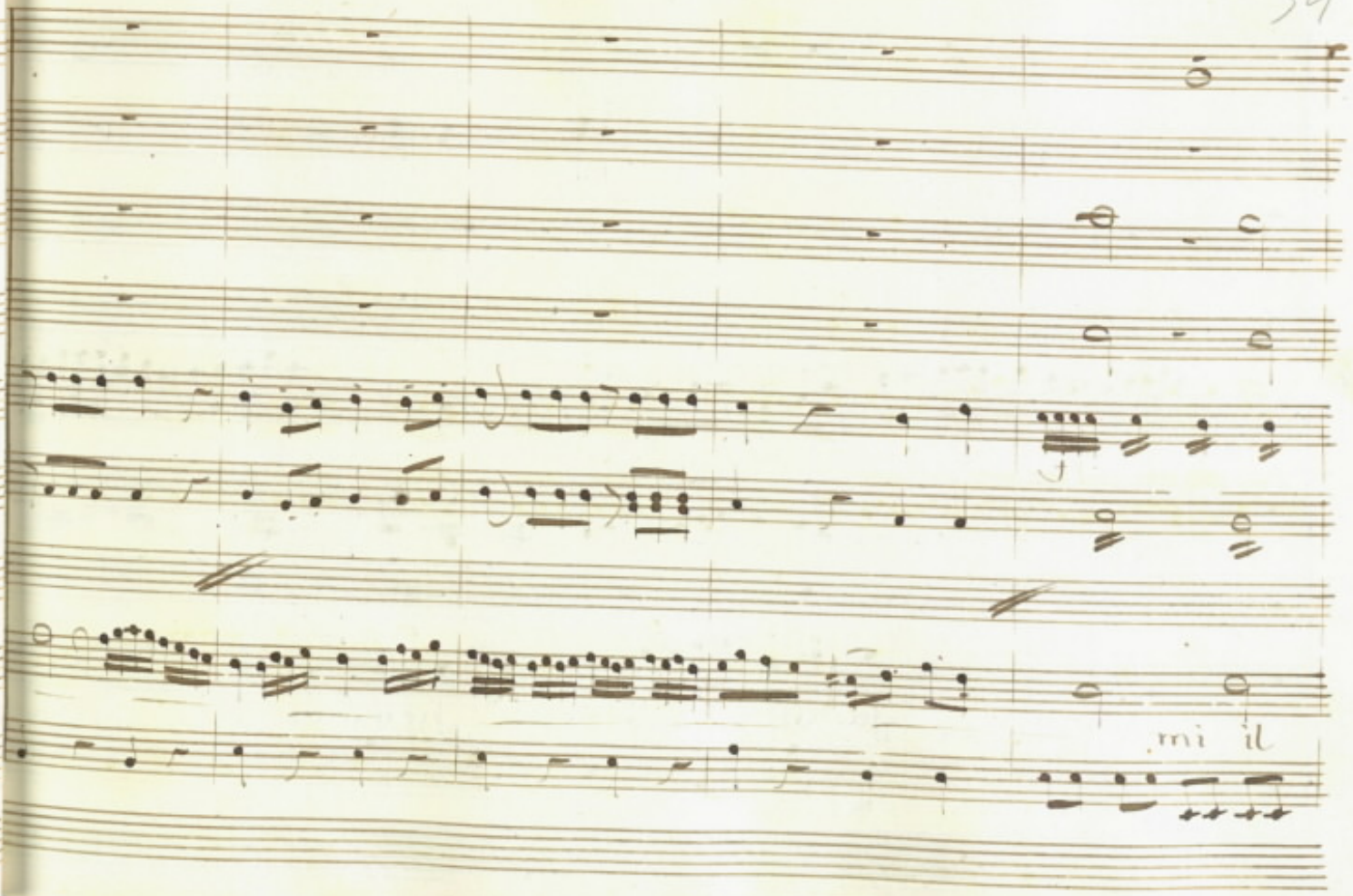

Las Gella mias nemicas,

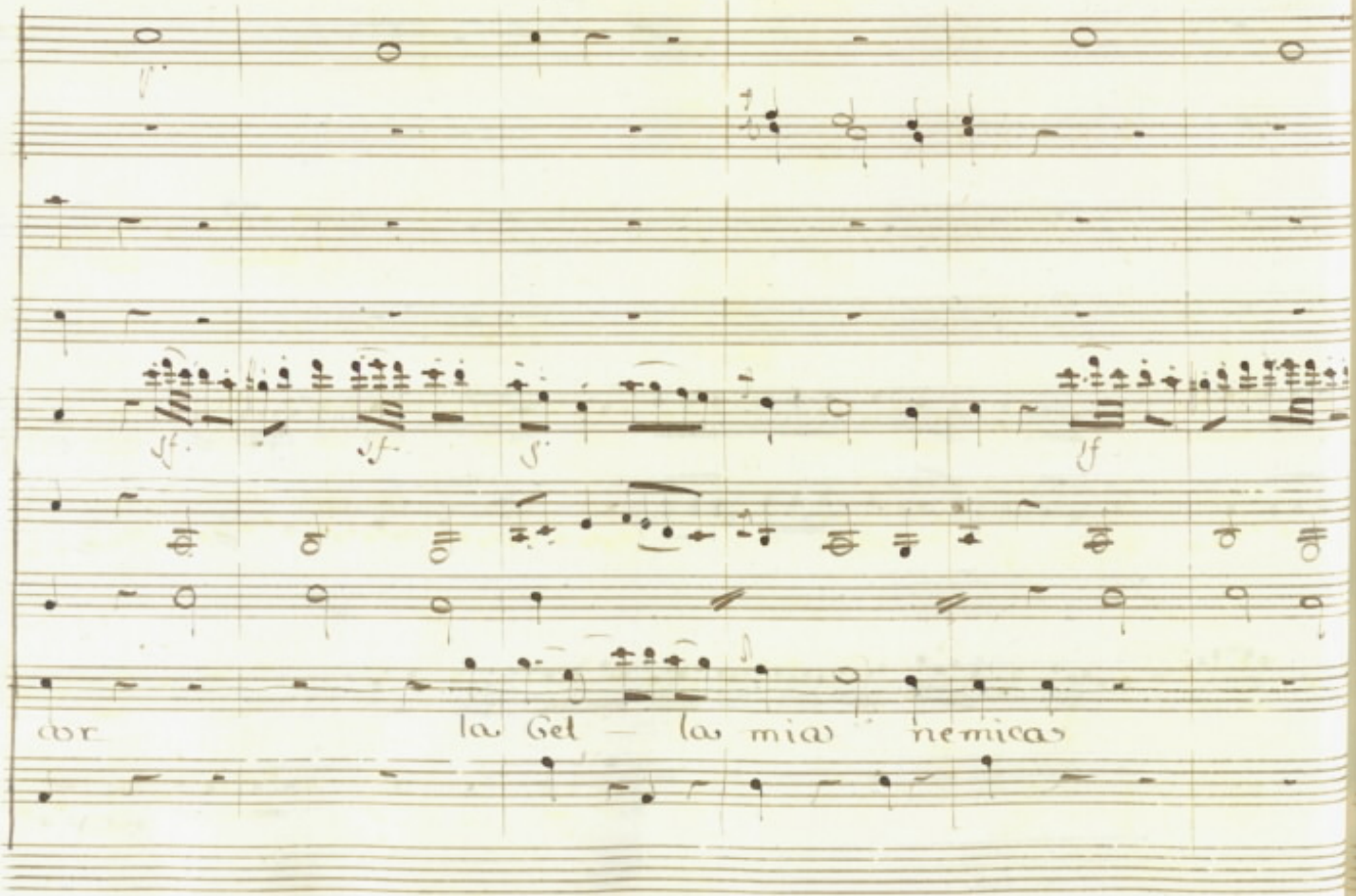

Sempre, sempre amerò fedele,
Sempre, sempre amerò

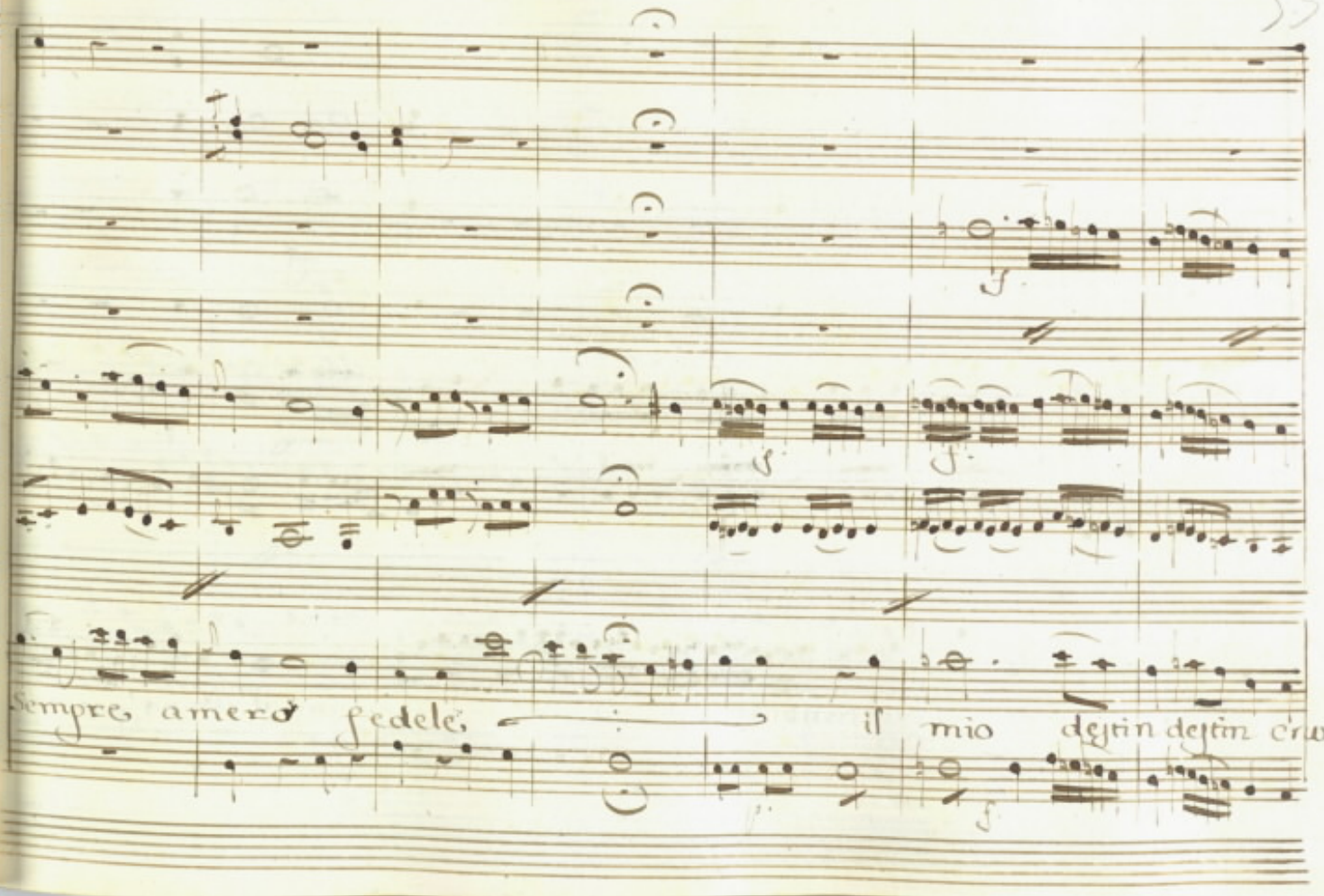

ró amerò fedele

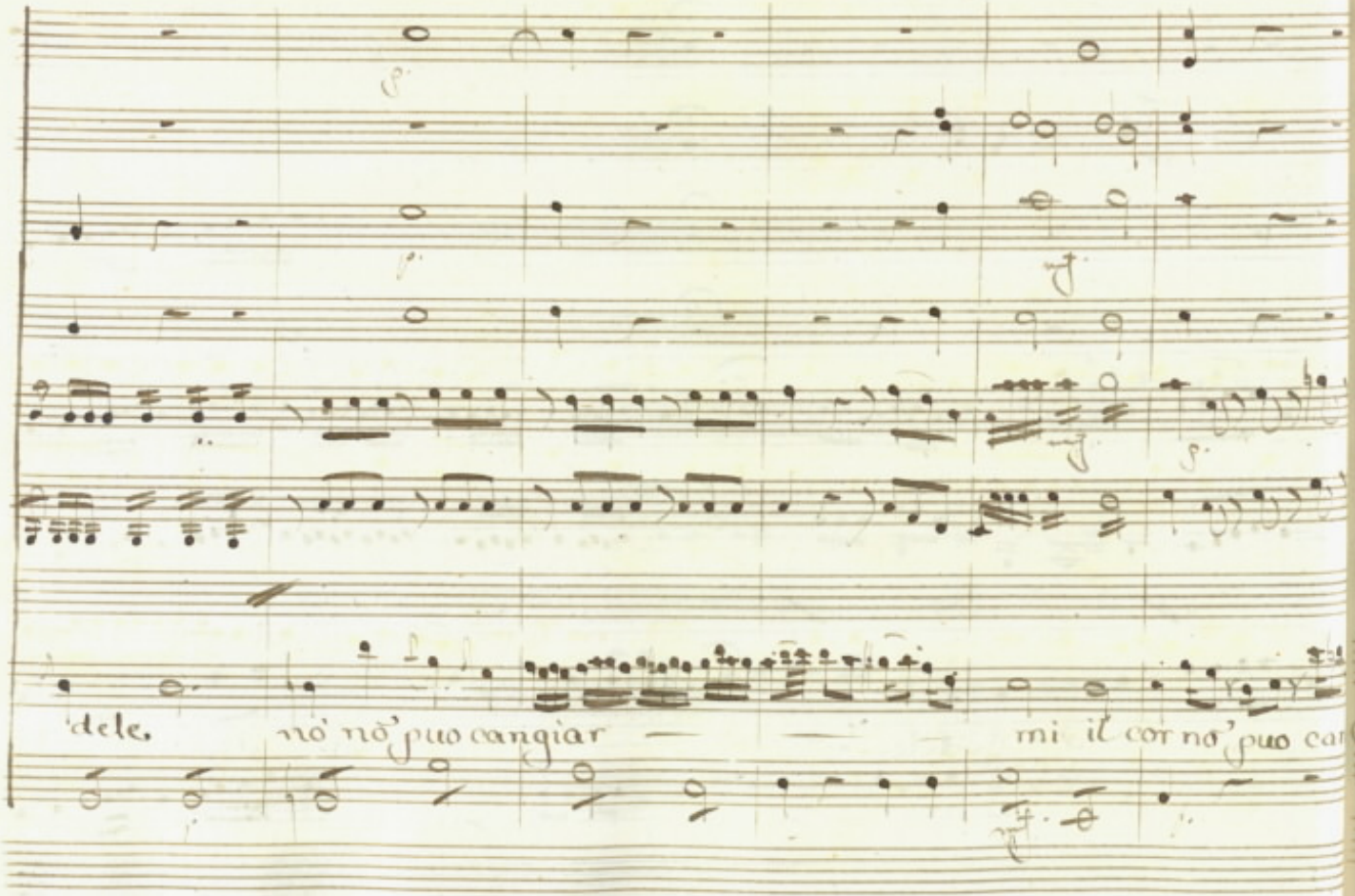

mio destin crudele
il

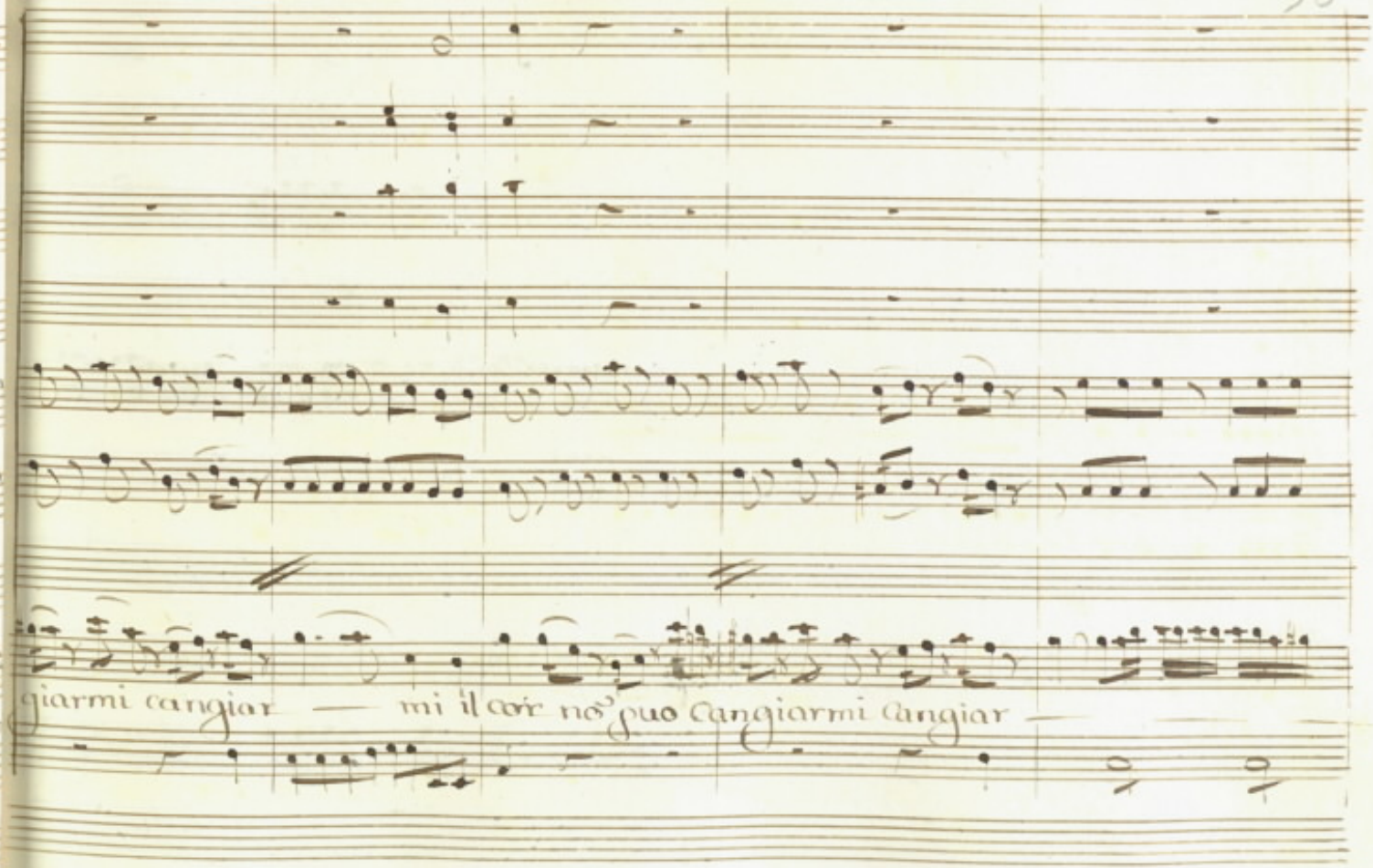

mio destin crudele, no' può cangiar

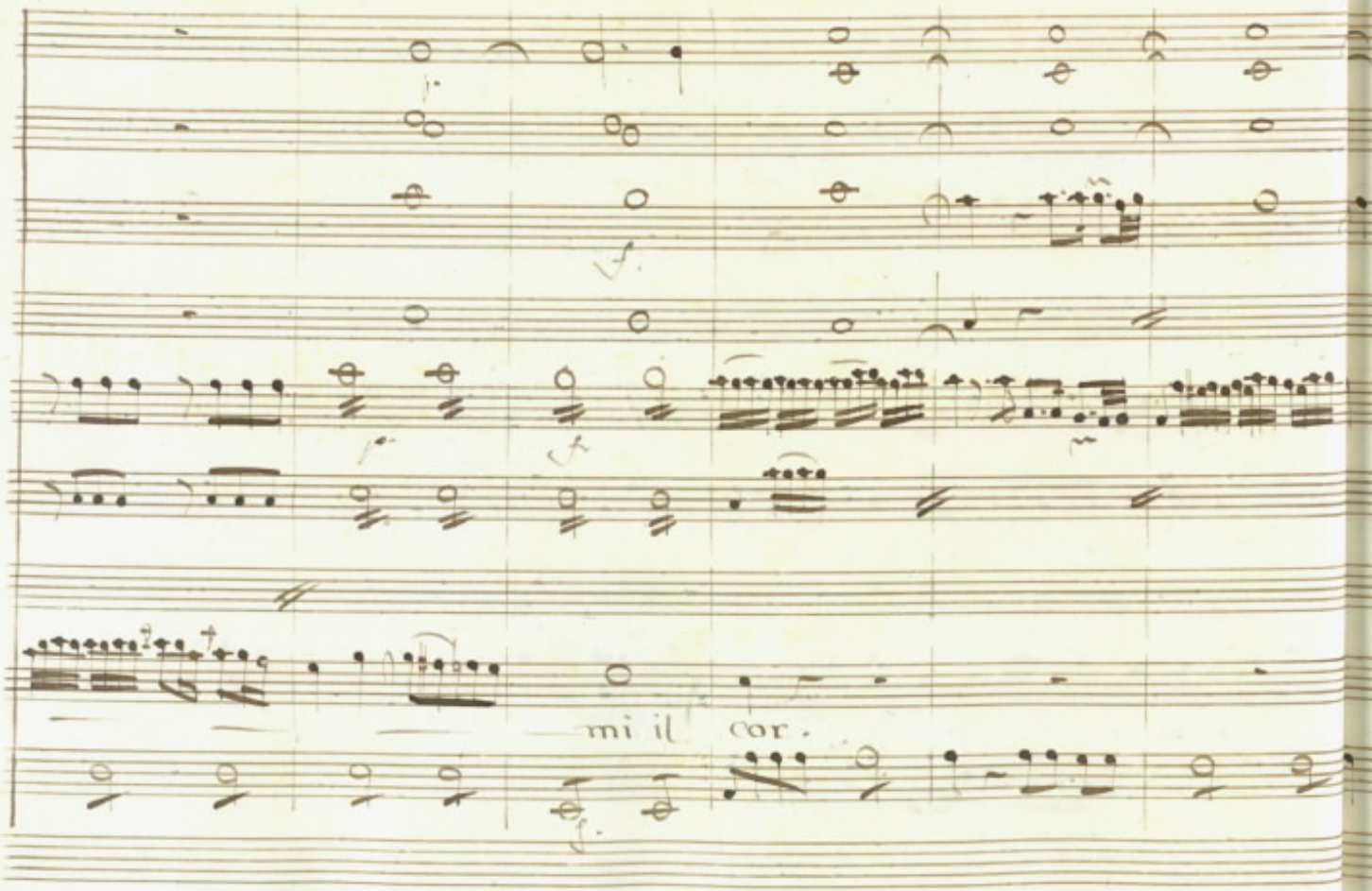

mi il

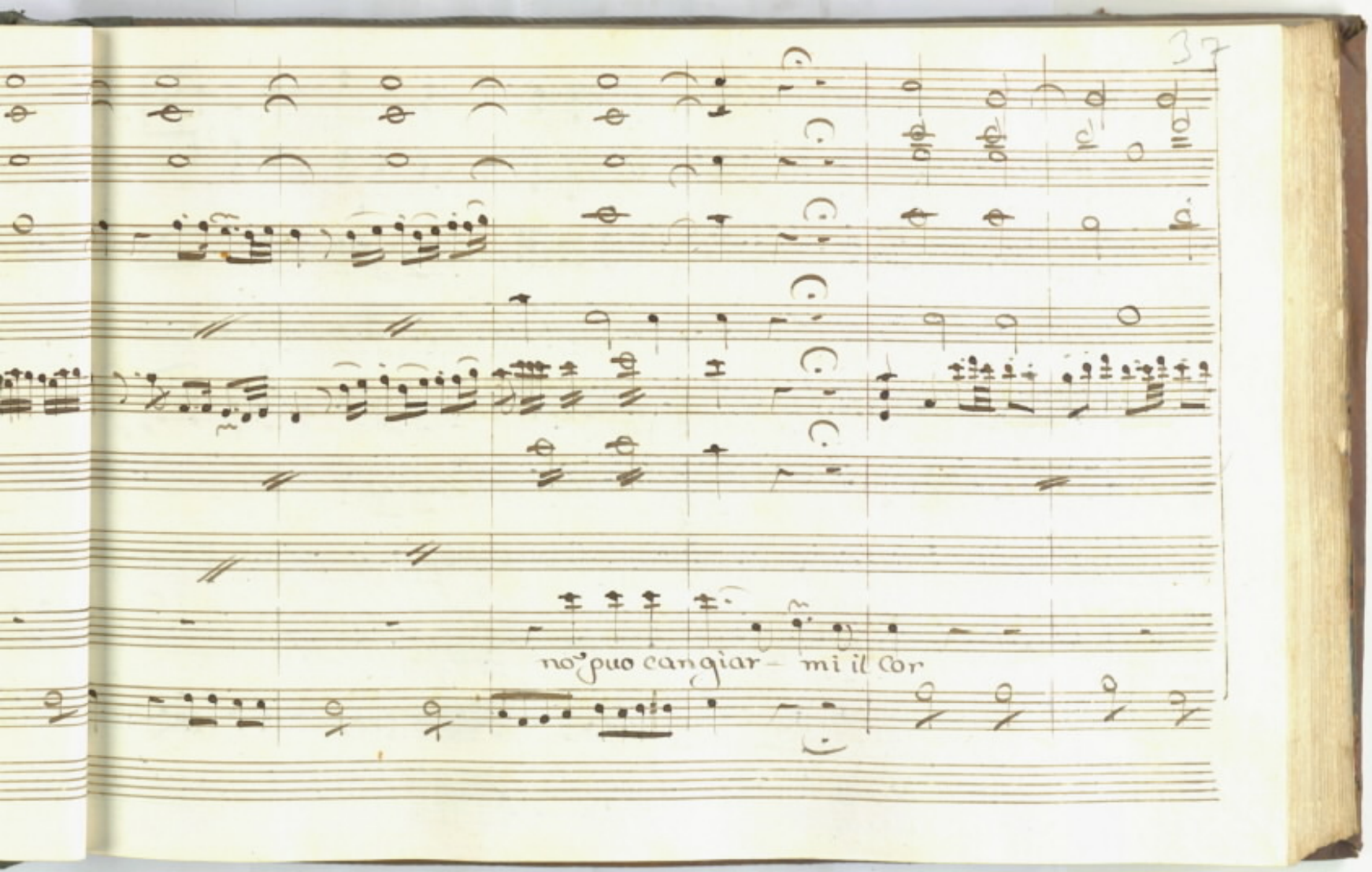

dor la Gel — la mia nemicas


Sempre amerò fedele, il mio destin destin crud


dele.
nó nó 'puo cangiar
mi il cor nó 'puo


giarmi cangiar — mi il cor no' può Cangiarmi Cangiar —


mi il cor.


no può cangiar – mi il cor

Scena II.

Armindo, ed Elvira.

Arm.

Principessa, che miro! i tuoi riposi chi mai venéa tur

Elv.

bar - Tu in questo loco? Armindo, ah tu no' sai l'imminente pe

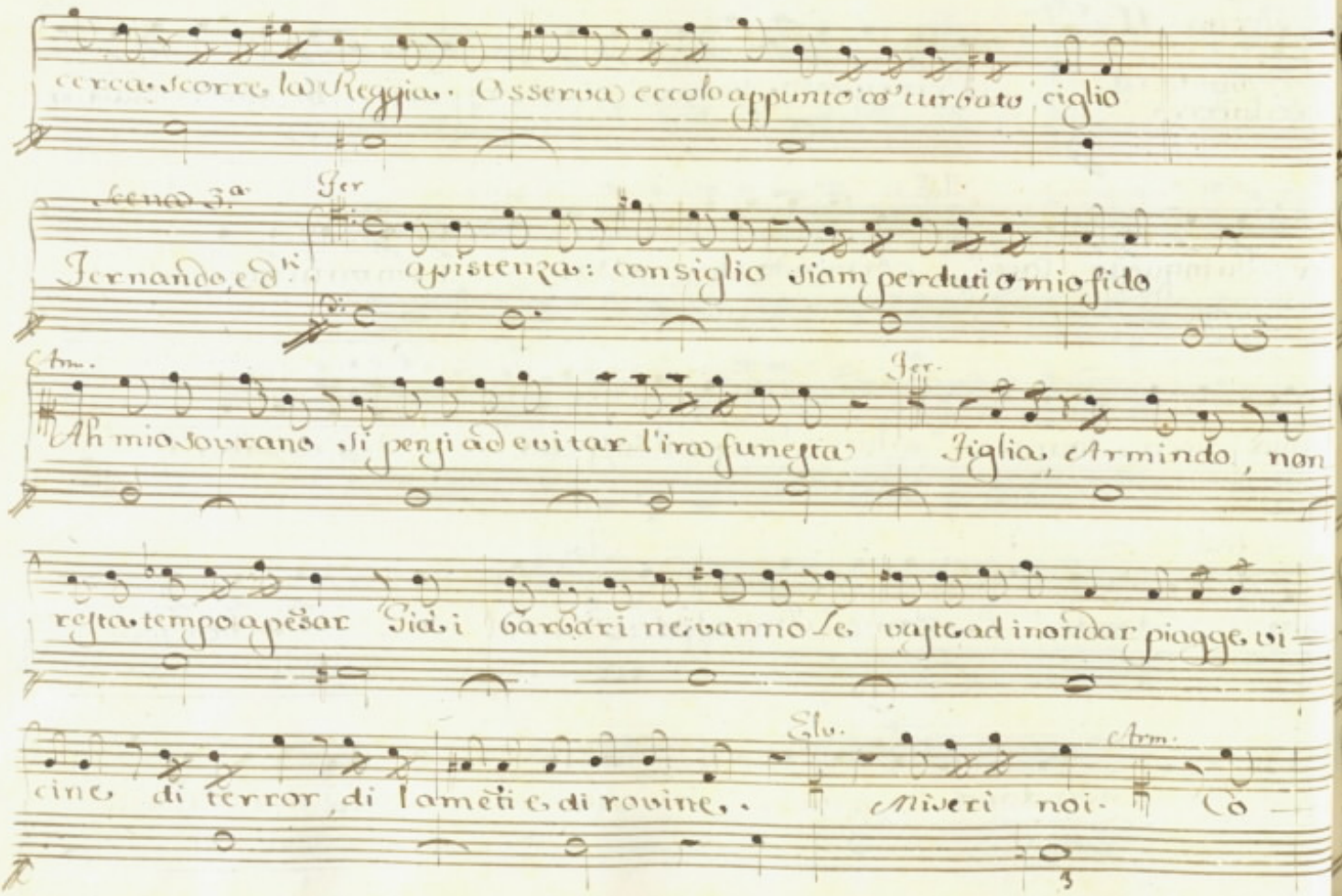
riglio che ne sovrasta? ohime! cresce il sospetto dell'assalto ne

Arm.

mico E donde? E come? In qual parte? Nol so: So che smar

Elv.

rito abbandonò le piume il Re mio genitor che di te in



cerca scorre la Reggia. Osserva eccolo appunto co' turbato ciglio

Scena 3.a

Fer

Fernando, e d.ti

assistenza: consiglio siam perduti o mio fido

Arm.

Ah mio sovrano si pensi ad evitar l'ira funesta

Fer.

Figlia, Armindo, non

resta tempo a pesar Già i barbari ne vanno le vaste ad inondar piagge vi-

cine di terror, di lamenti e di rovine.

Elv.

Miseri noi.

Arm.

Co-

raggio. i mori infidi ti conoscon or mai: già sono avvezzi ad esser vinti

Elv.

ver; ma in tal cimento manca il loro terror mäca Rodrigo. Ahi dolce

Arm.

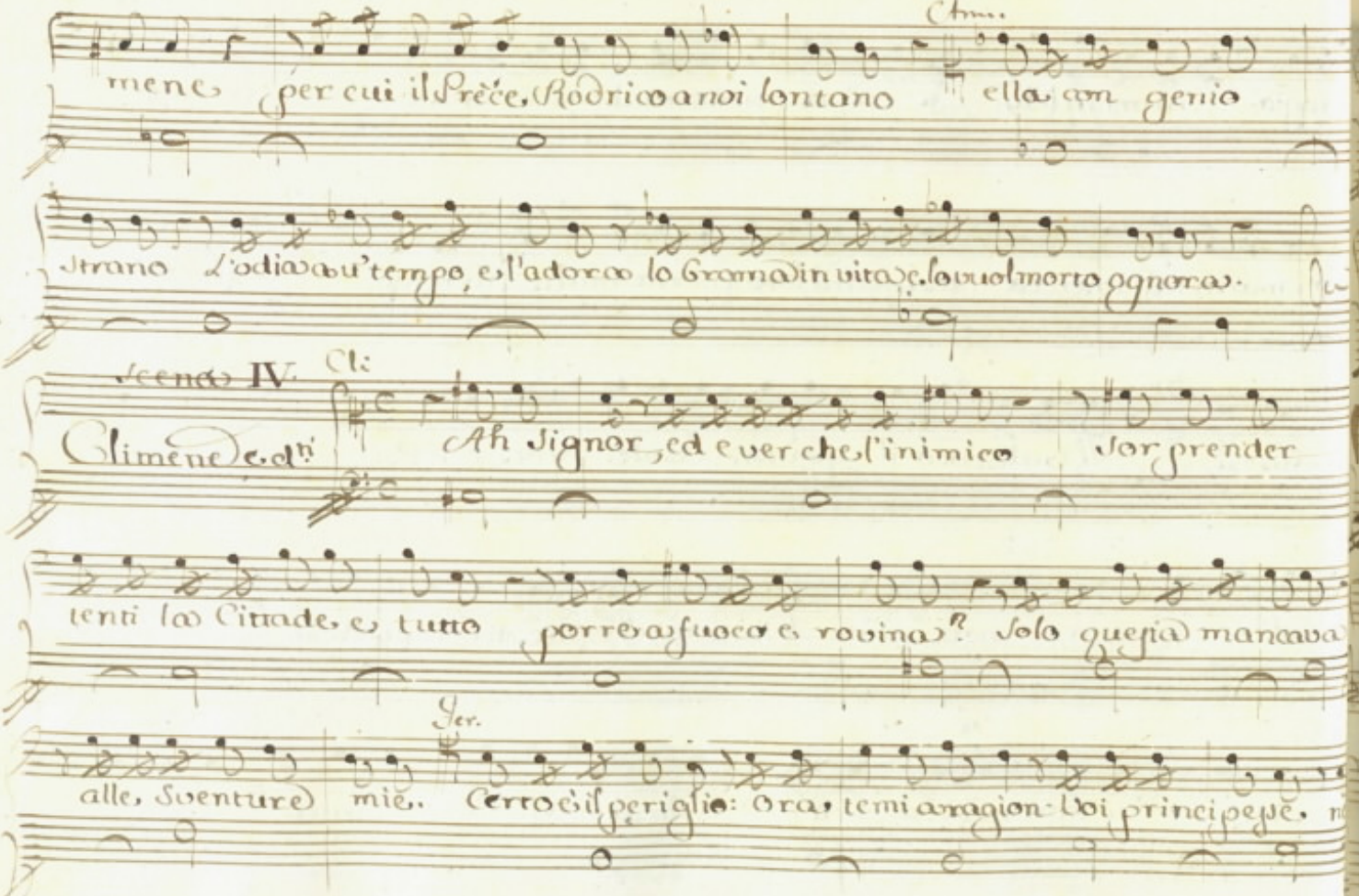
nome! Il valoroso il grande Esule vive, e no? Si trova ancora chi

Ger.

parli a suo favor: non più. Duarte Prence del Reggia sangue, guiderà le mie

Elv.

squadre. A lui non manca quell'ardir, che al bisogno ora avviene. Ecco giunge Ei



Clim.

mene per cui il Prece, Rodrico a noi lontano ella con genio

strano L'odia a u' tempo, e l'adora lo brama in vita, e lo vuol morto ognora.

Scena IV.

Cl:

Climene e d.ti

Ah Signor, ed e ver che l'inimico sorprender

tenti la Cittade, e tutto porre a fuoco e rovina? Solo questa mancava

Ger.

alle Sventure mie. Certo è il periglio: Ora temi a ragion: Voi principesse. n

più sicuro loco andrete della reggia: alla mia scorta dovrà Armindo ve-

An.

gliare. In ogni impresa al tuo fianco mi avrai scudo, e difesa

Scena V

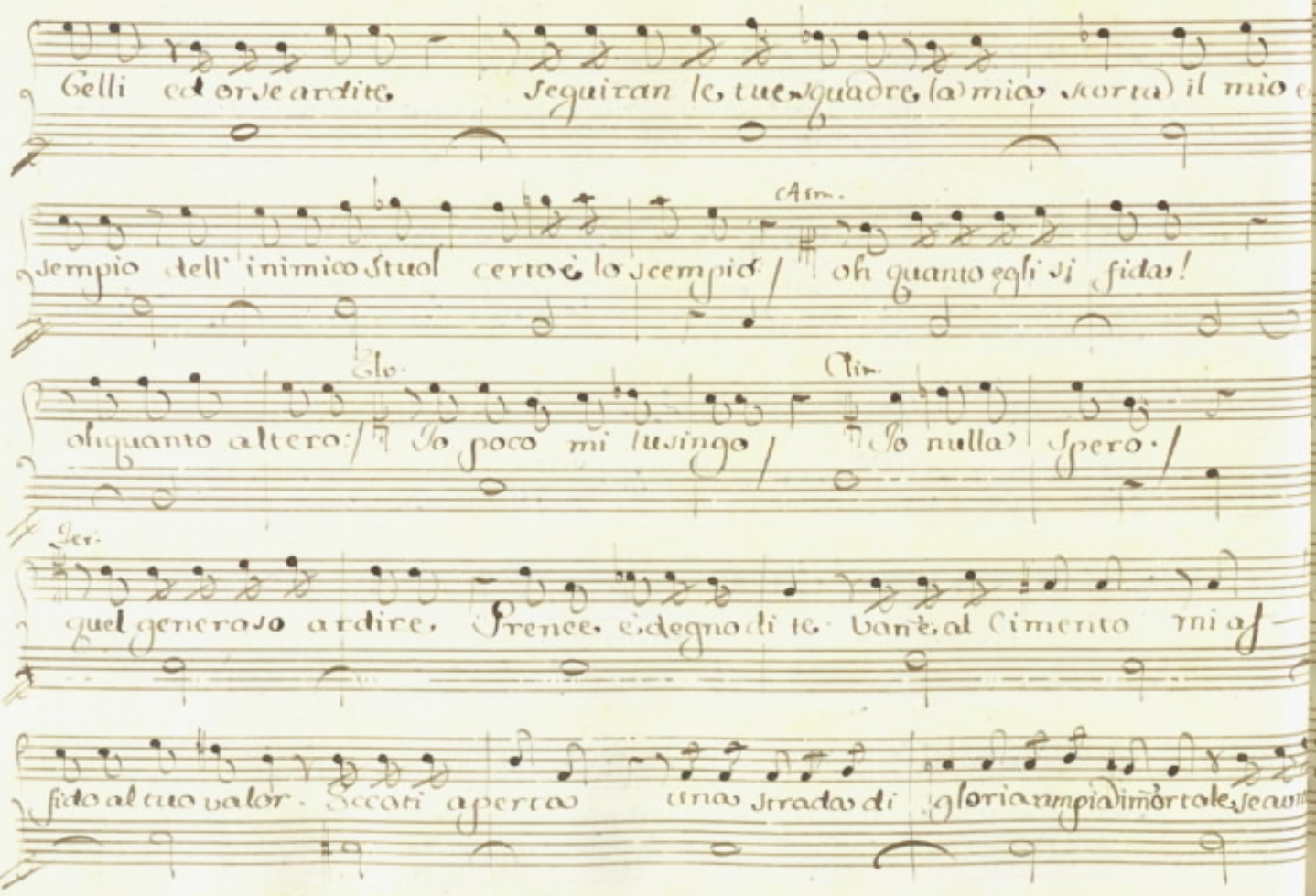
Duar.

Duarte e detti.

Mio Re, queste che miri schiere animose invitte Gastano

meco a raffrenar l'orgoglio del Mauro assalitor. Già il braccio mio a mieter palme si avvez-

zò più volte al Galenor di questo Brando guerrier tremaro le provincie ru-


Gelli ed or se arditi, seguiran le tue squadre, la mia sorta, il mio
esempio dell' inimico stuol certo è lo scempio. / Oh quanto egli si fida!
Glo.
alquanto altero: / Io poco mi lusingo / Io nulla spero. /
Clit.
Ger.
quel generoso ardire. Frenee, è degno di te. Vanne al cimento mi af-
fido al tuo valor. Secati aperta una strada di gloria ampia immortale, se a

raggio al gra' bisogno eguale.

Scena VI

Elvira Climene, e Duarte.

Elv.

Dunque no' induggiar, che ogni momẽto puo decider di

noi, del nostro fato.

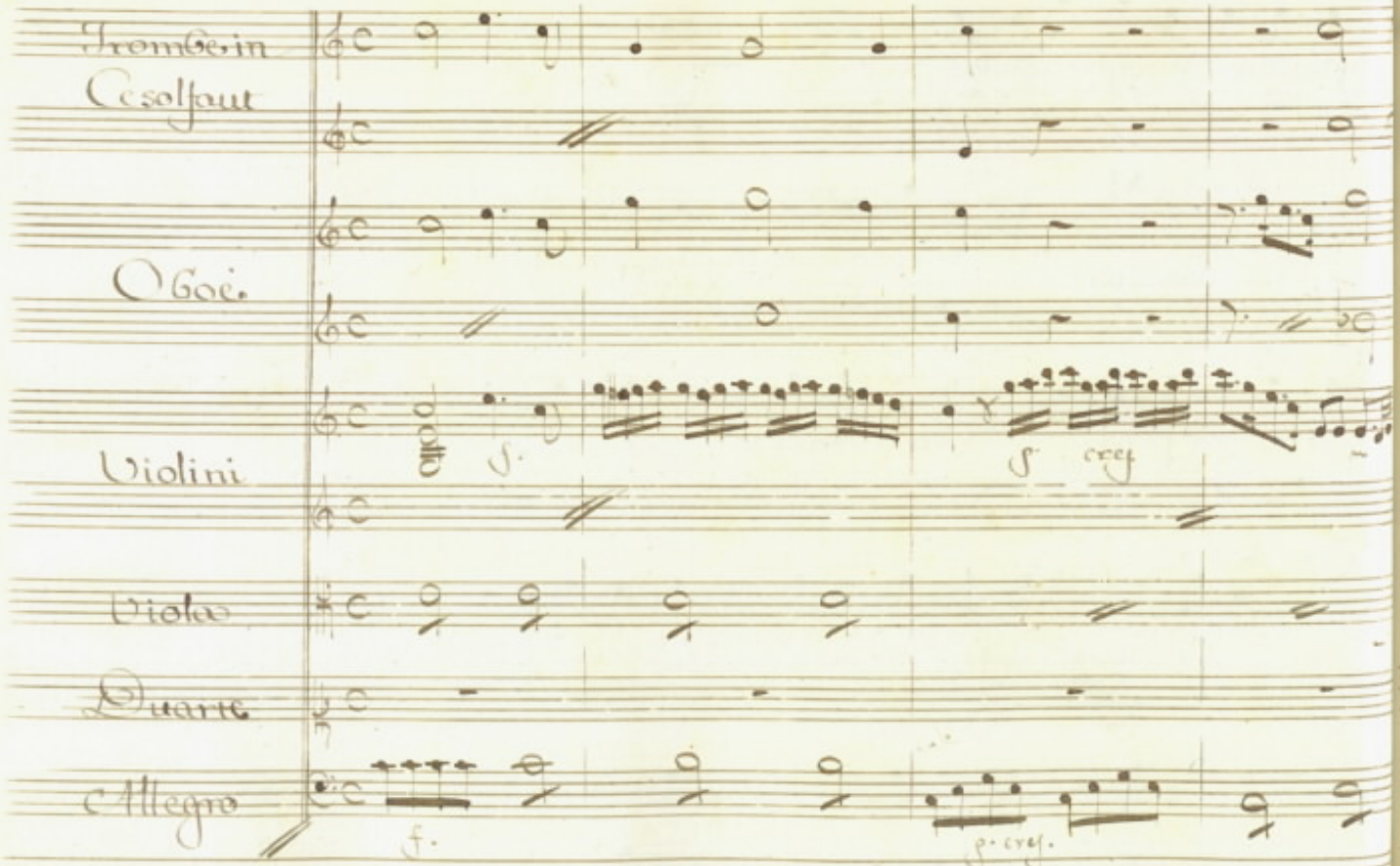
Clim.

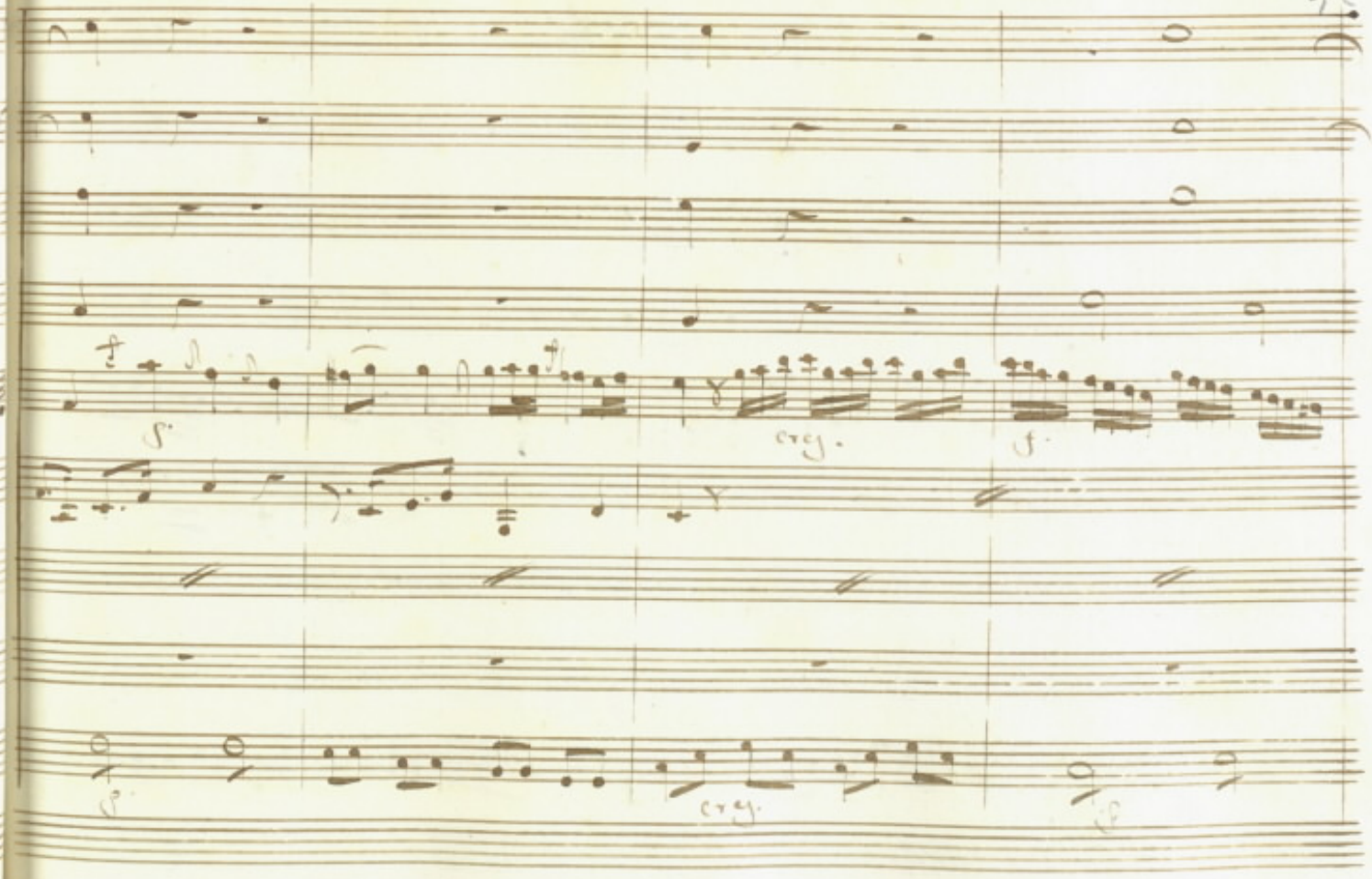
Deh ci difendi, e poi Rammẽta, che giurasti di Ro-

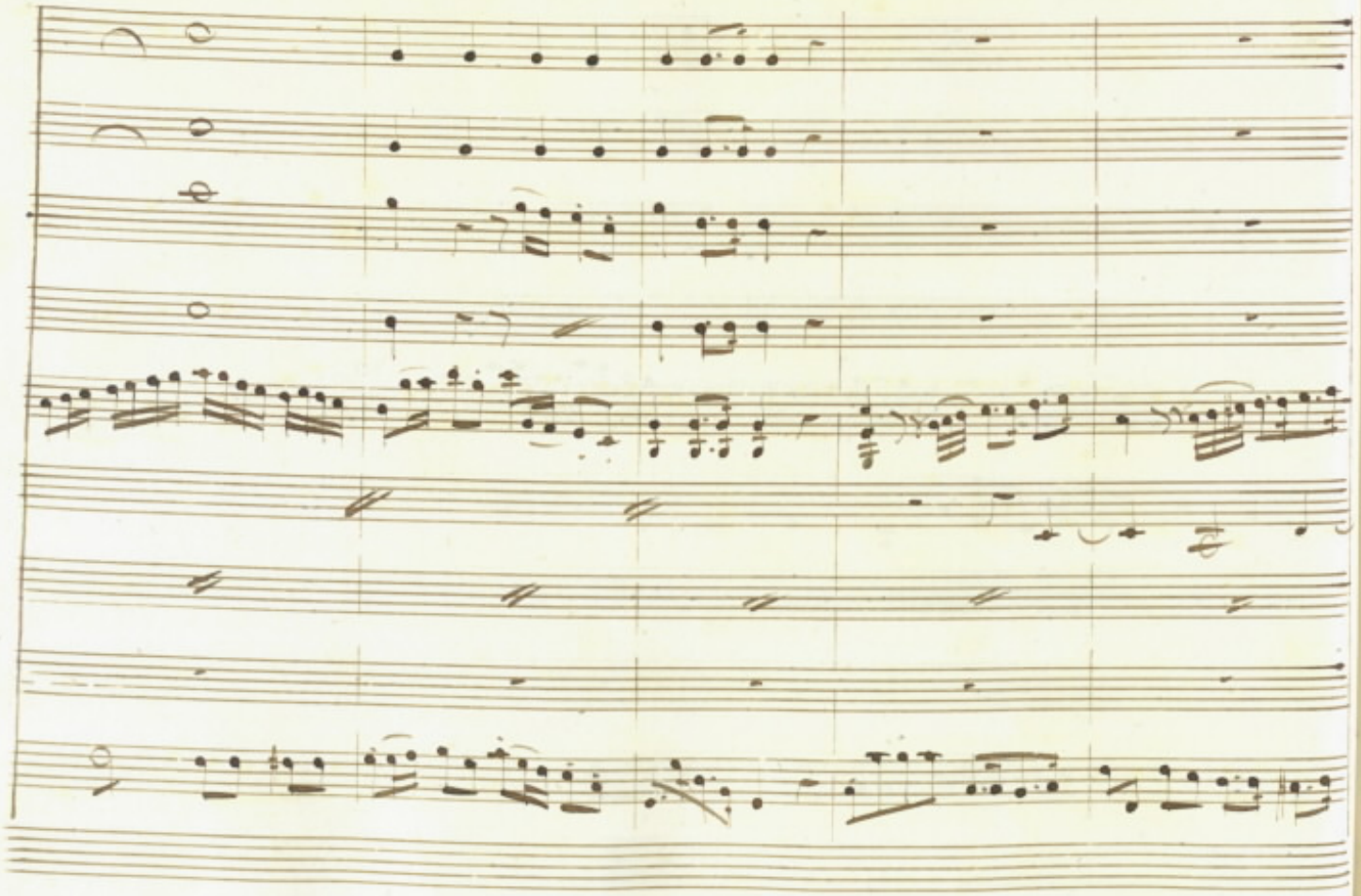
drigo col sangue la grand'ombra placar del Padre mio che invendicata

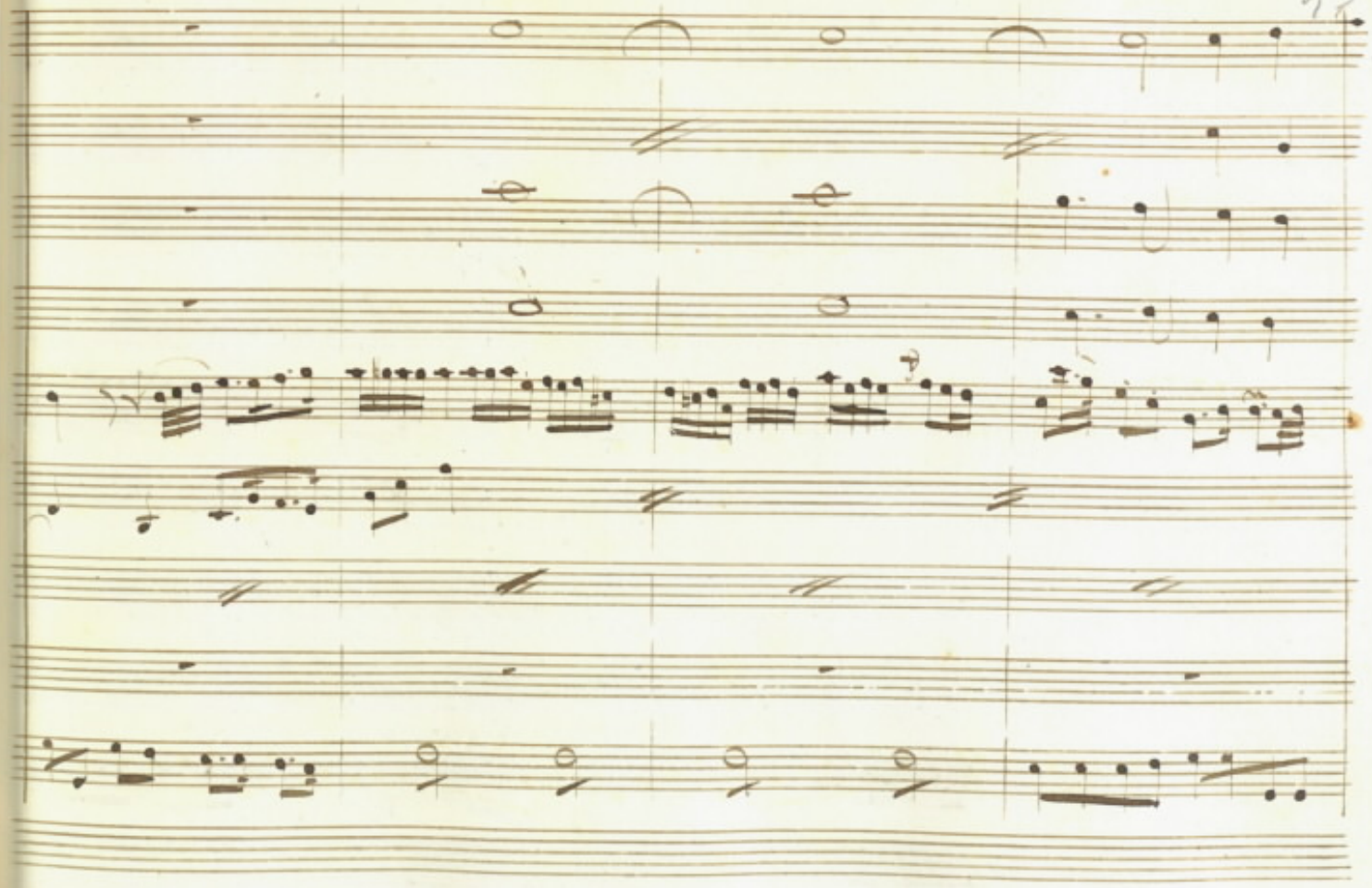
reme del nero lete in sulle spõde estreme.

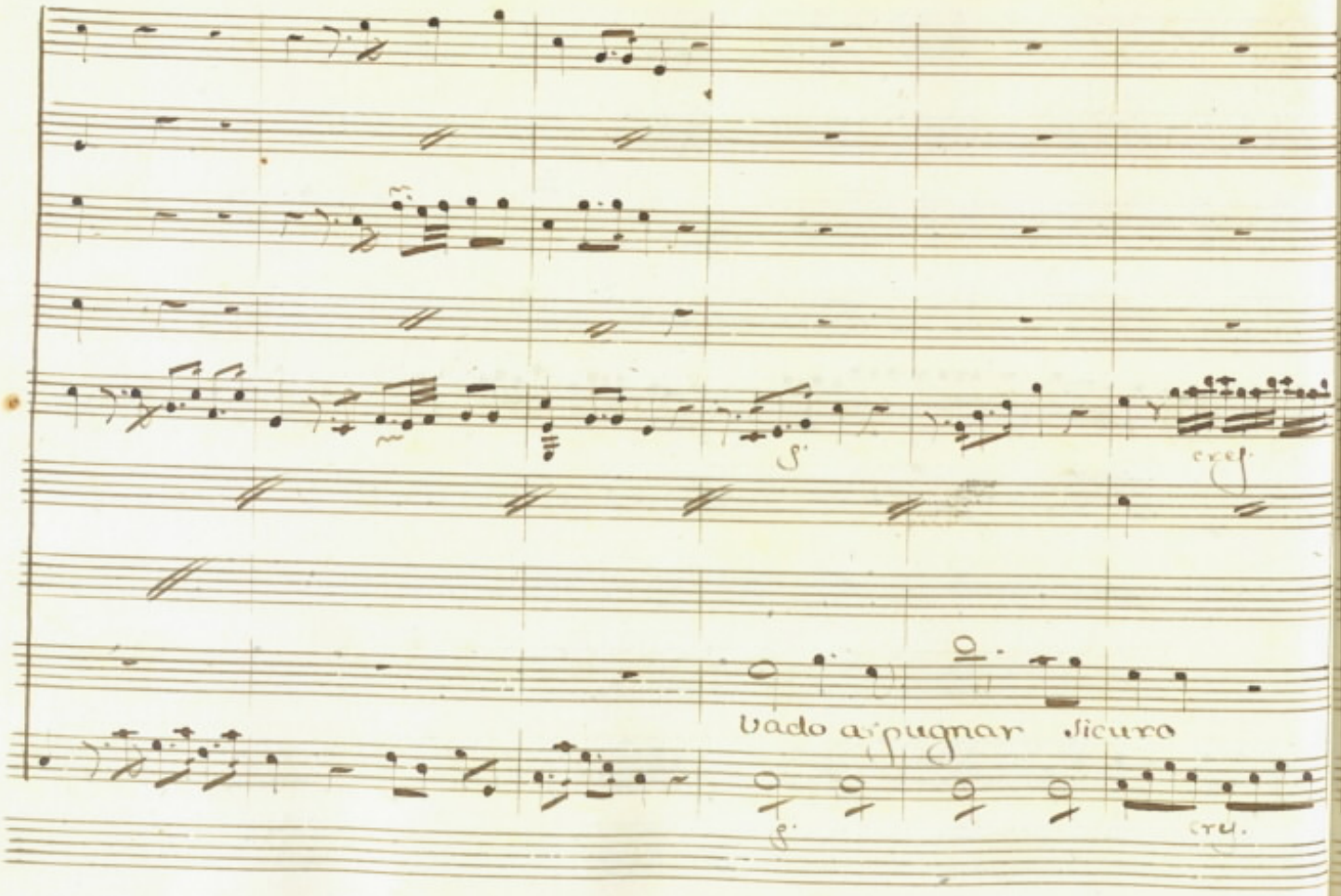
Segue aria Duarte


Trombe in C solfaut
Oboé.
Violini
Viola
Quarte
Allegro
f.
cresc.

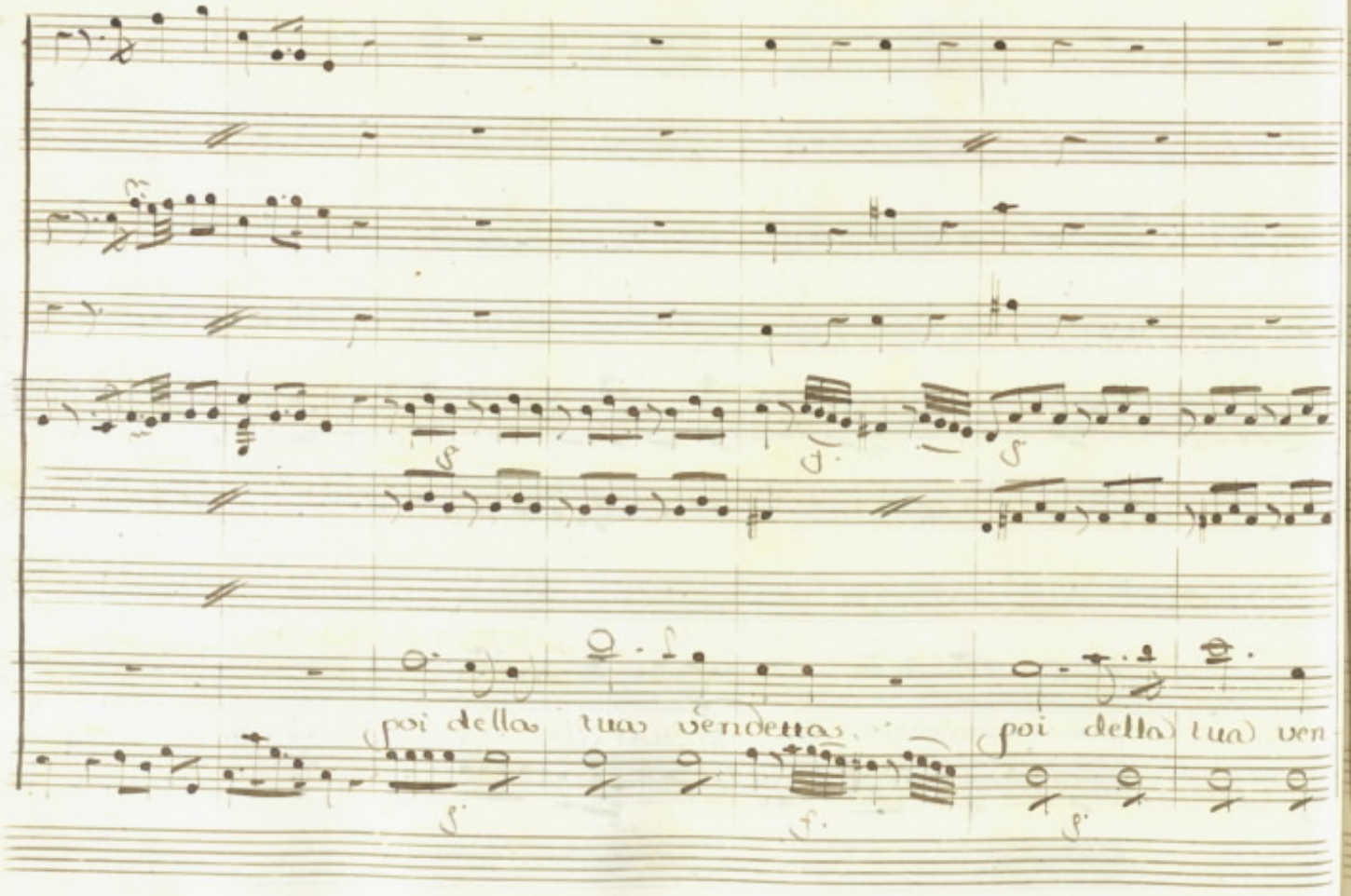

cresc.
cresc.

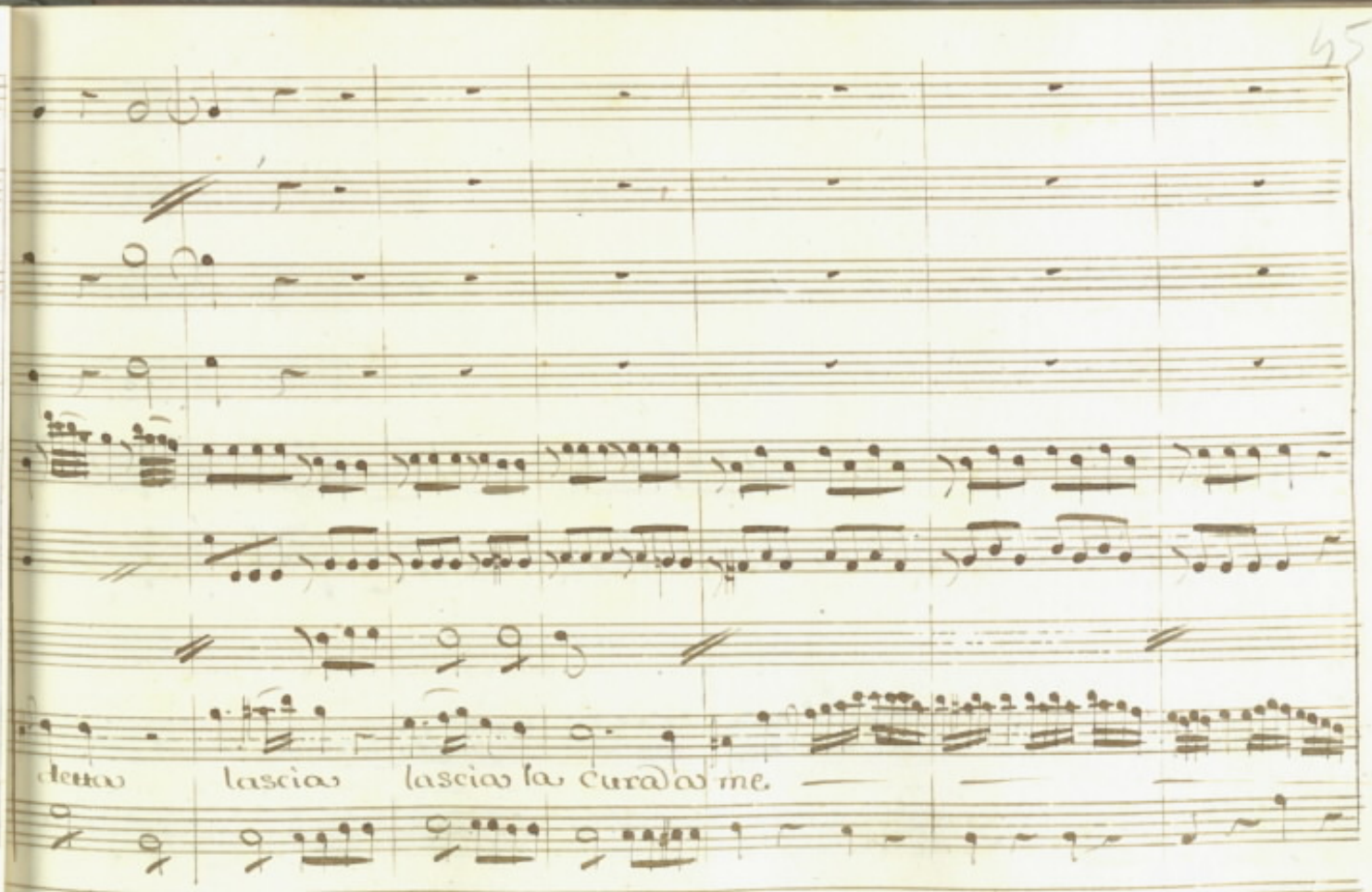


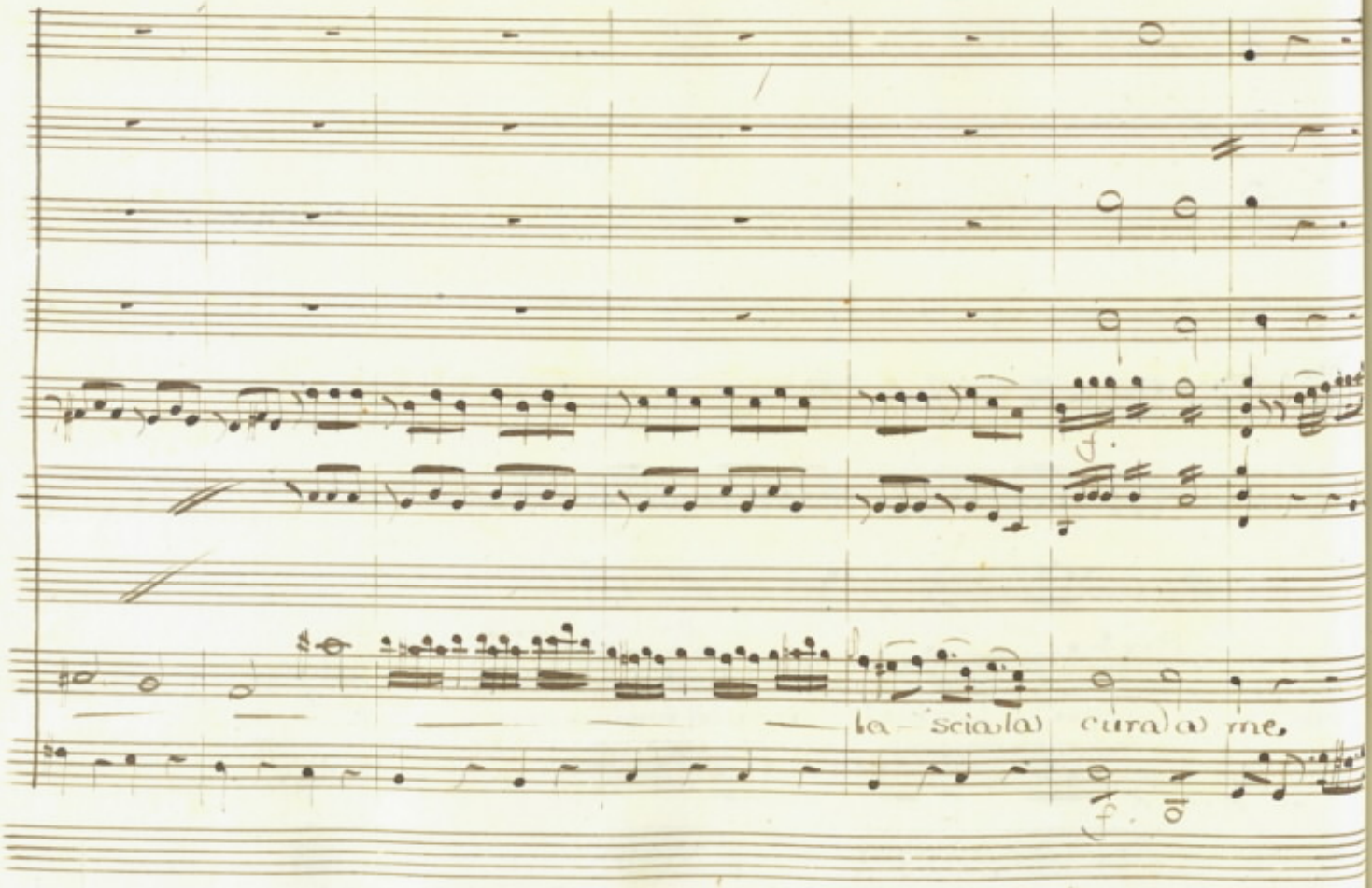


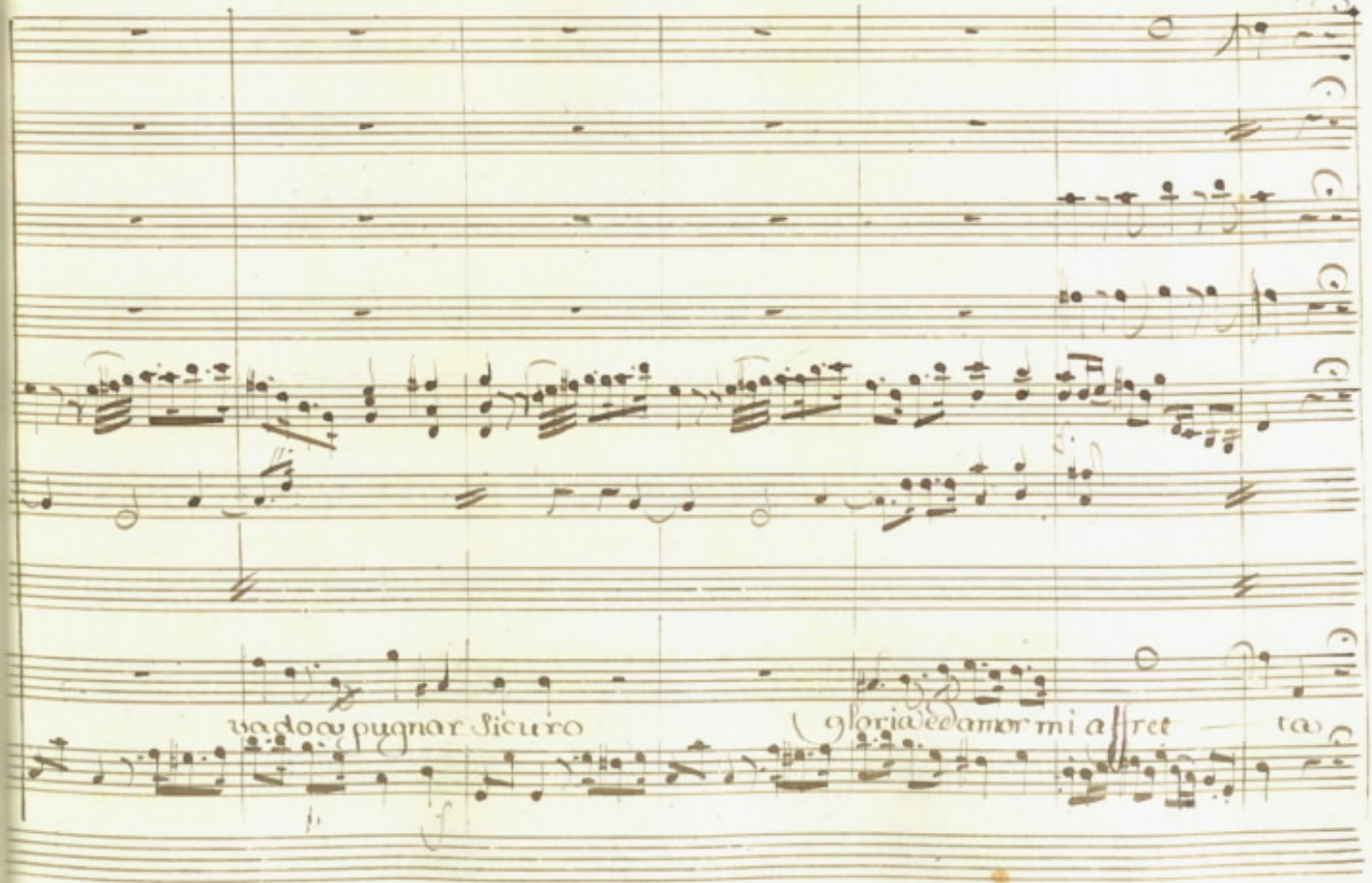

S.
cresc.
Vado a pugnar sicura
f.
cru.

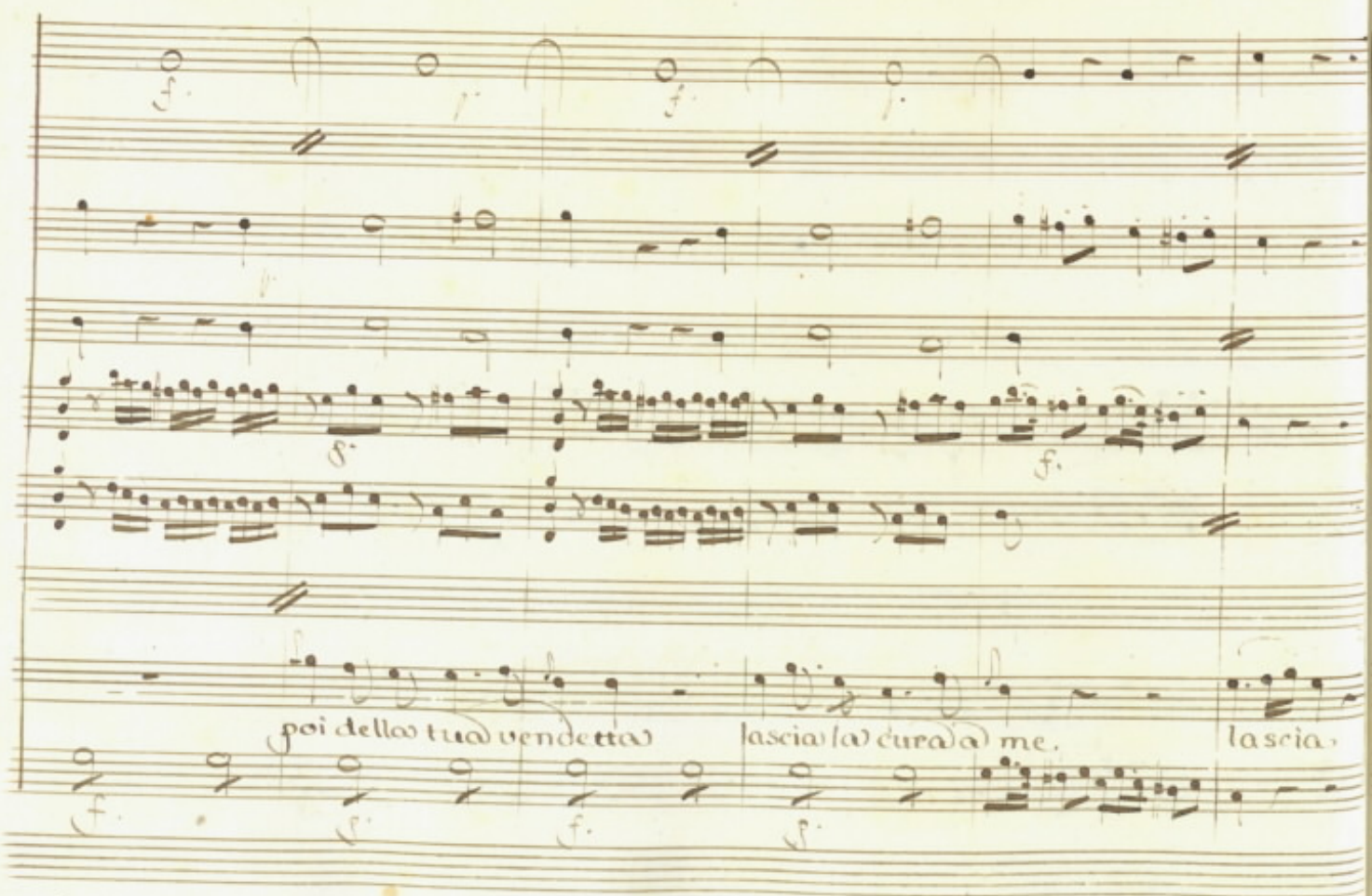
gloria, ed amor mi affrena, glo — ria ed amor mi affrena

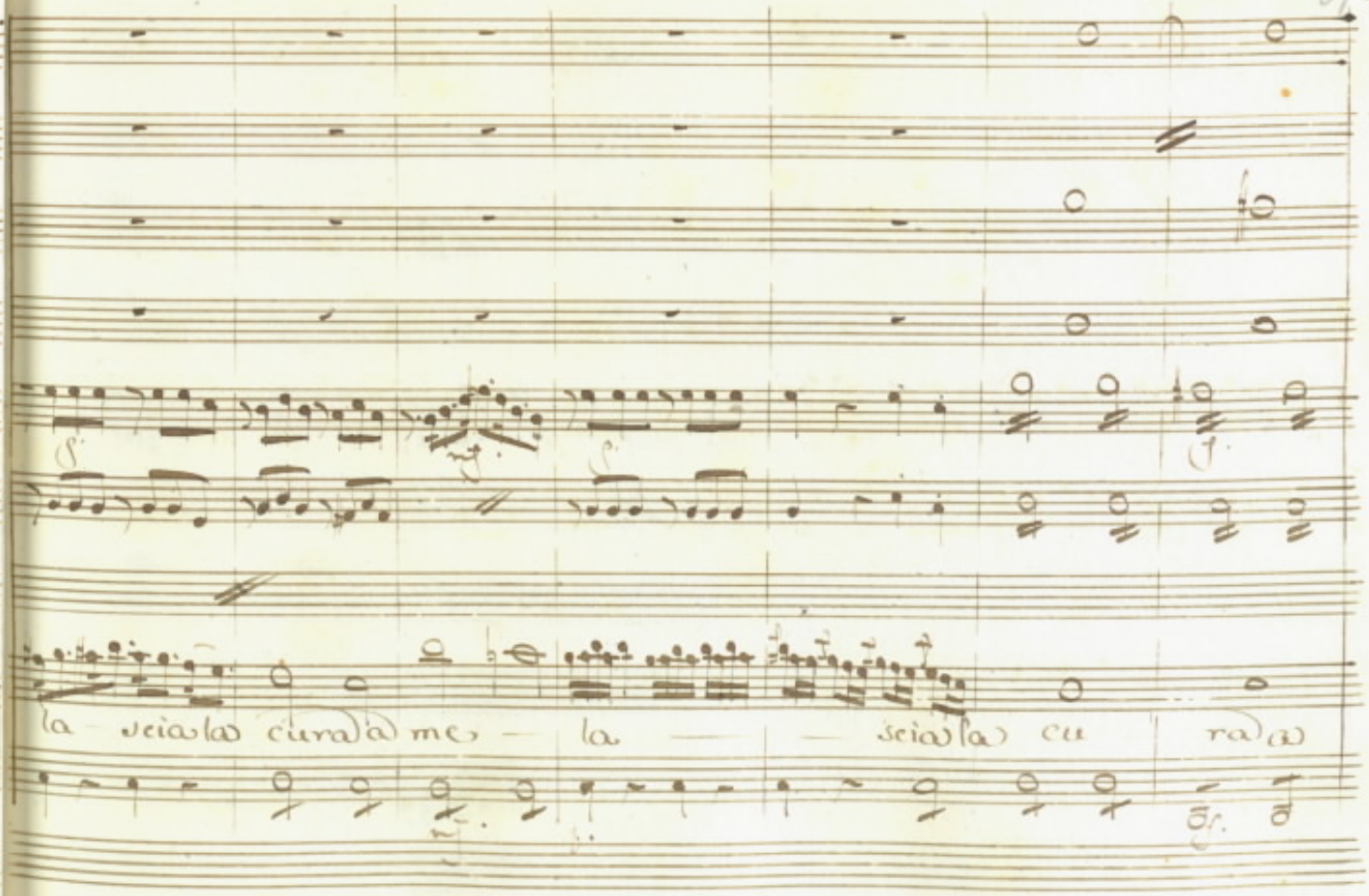

(poi della tua vendetta.
(poi della tua ven

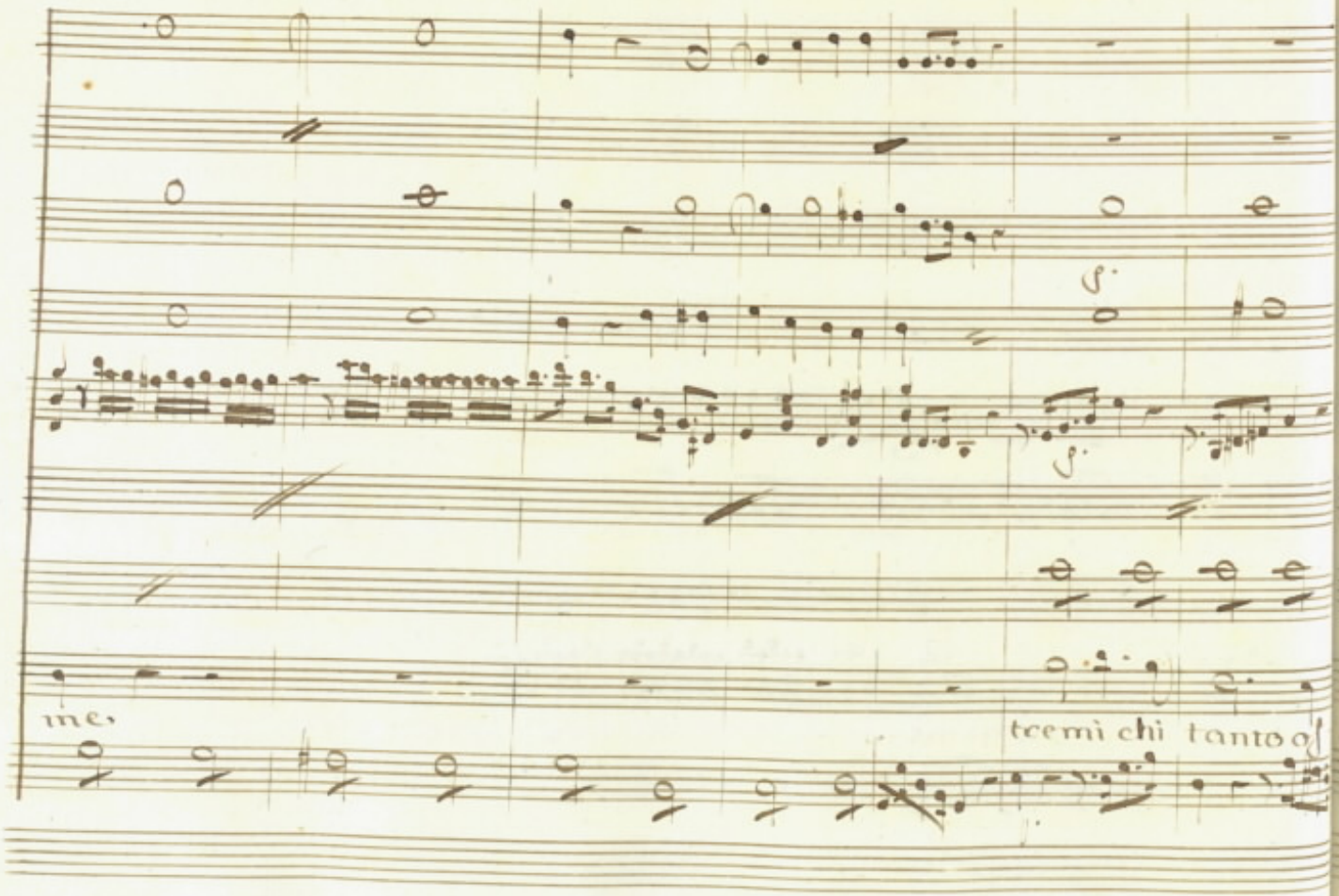

dettas lascias lascias la cura da me.

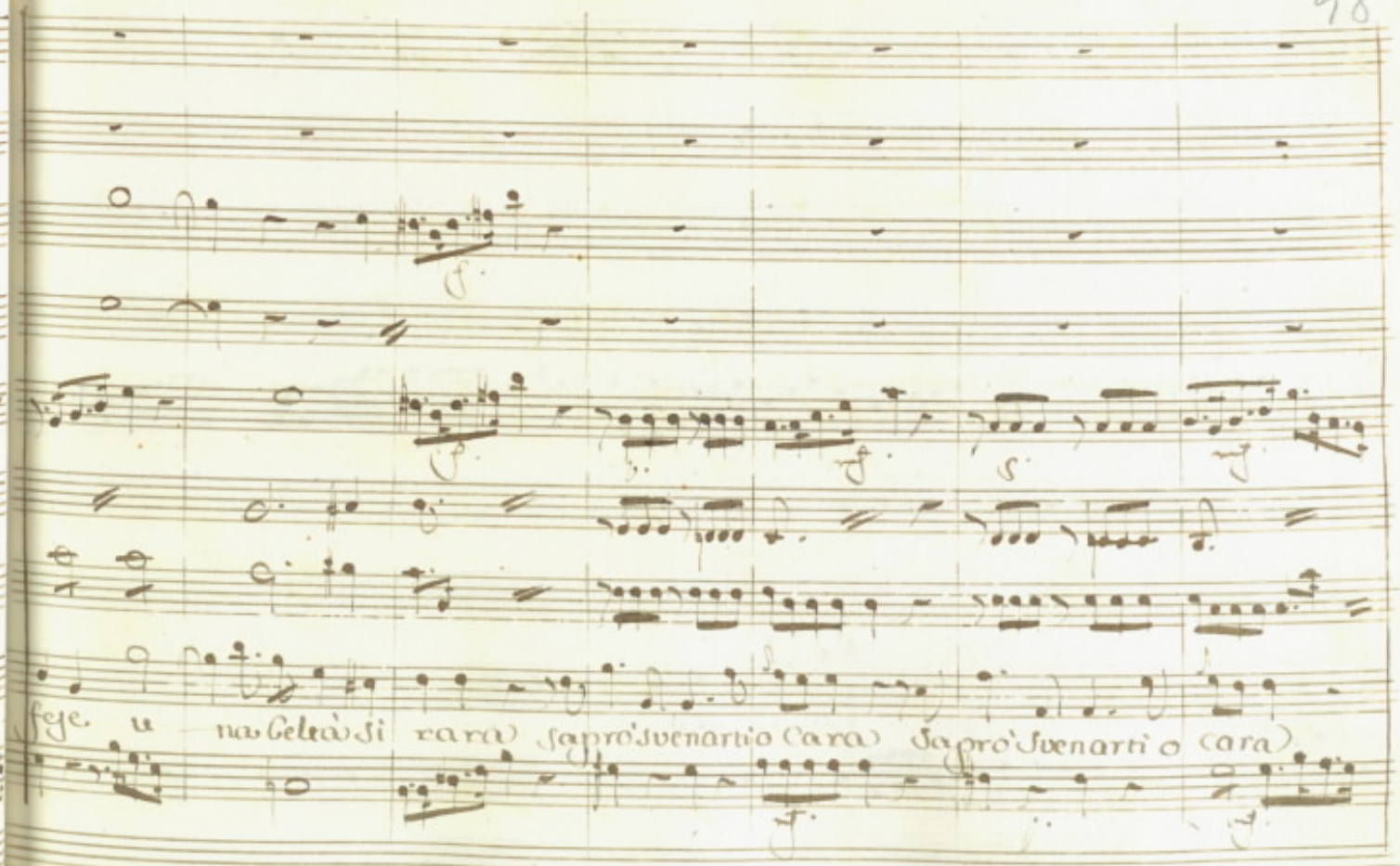

la - scia(la) cura(a) me,

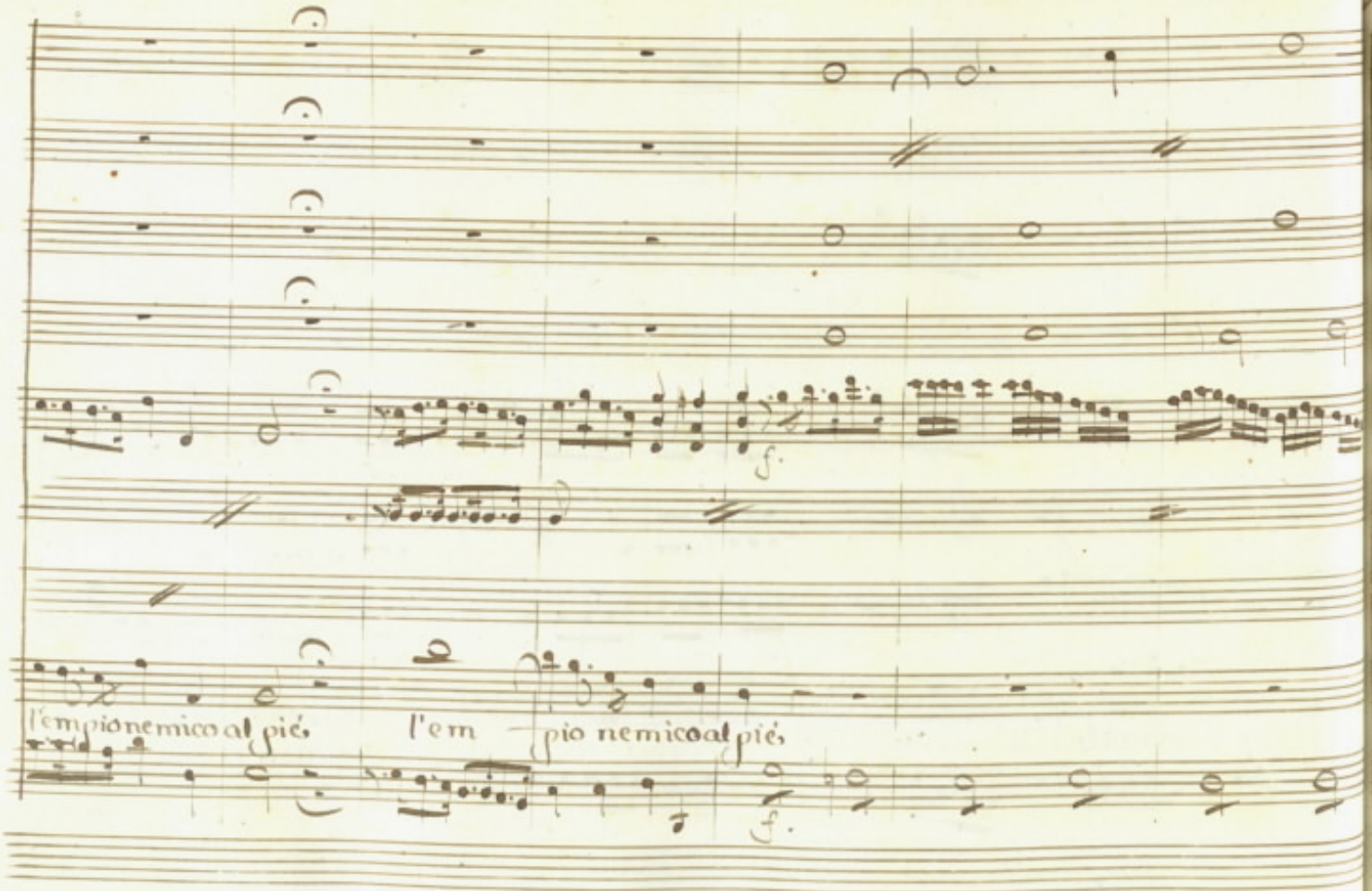

vado a pugnar sicuro
gloria ed amor mi affret ta

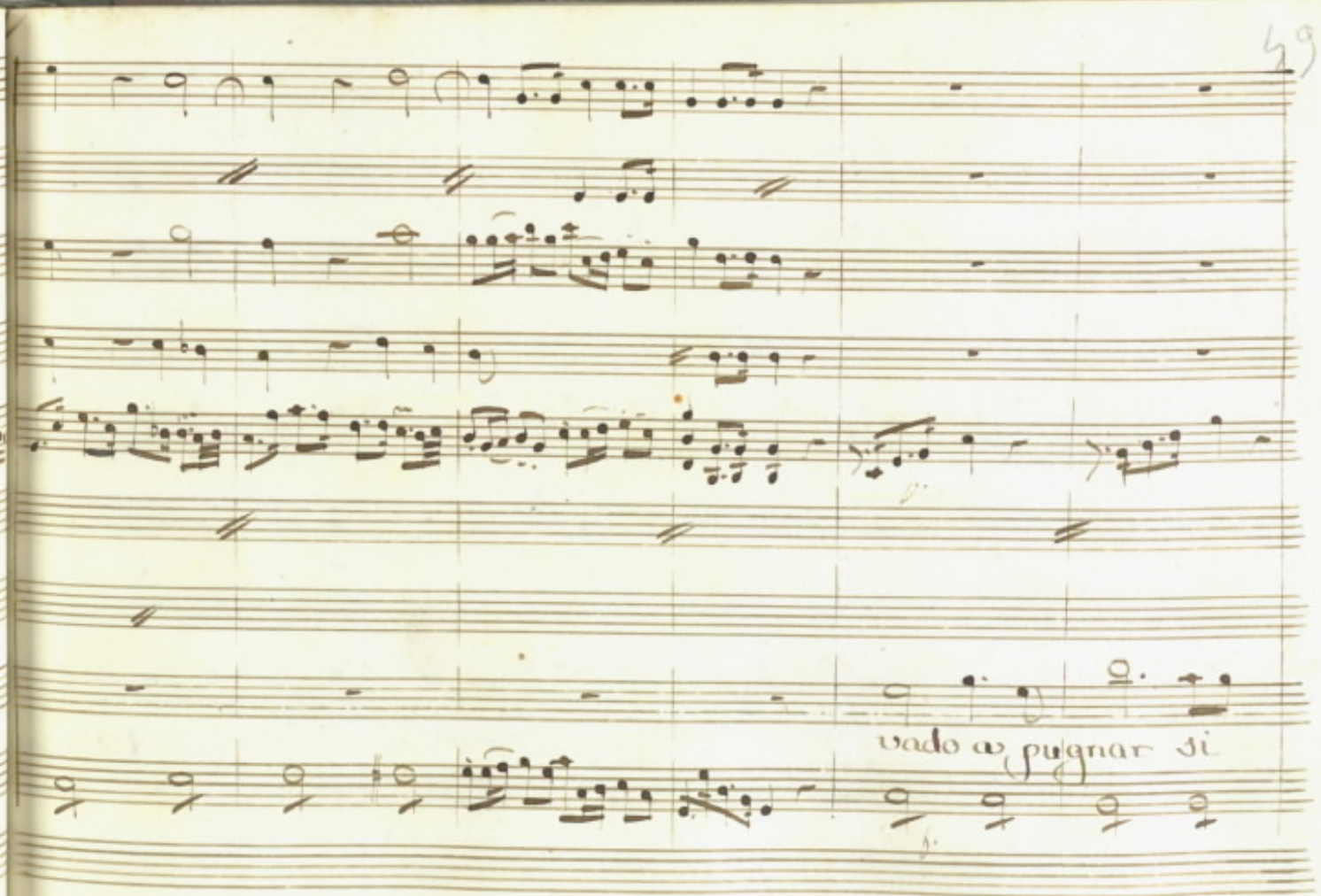

poi della tua vendetta lascia la cura a me. lascia

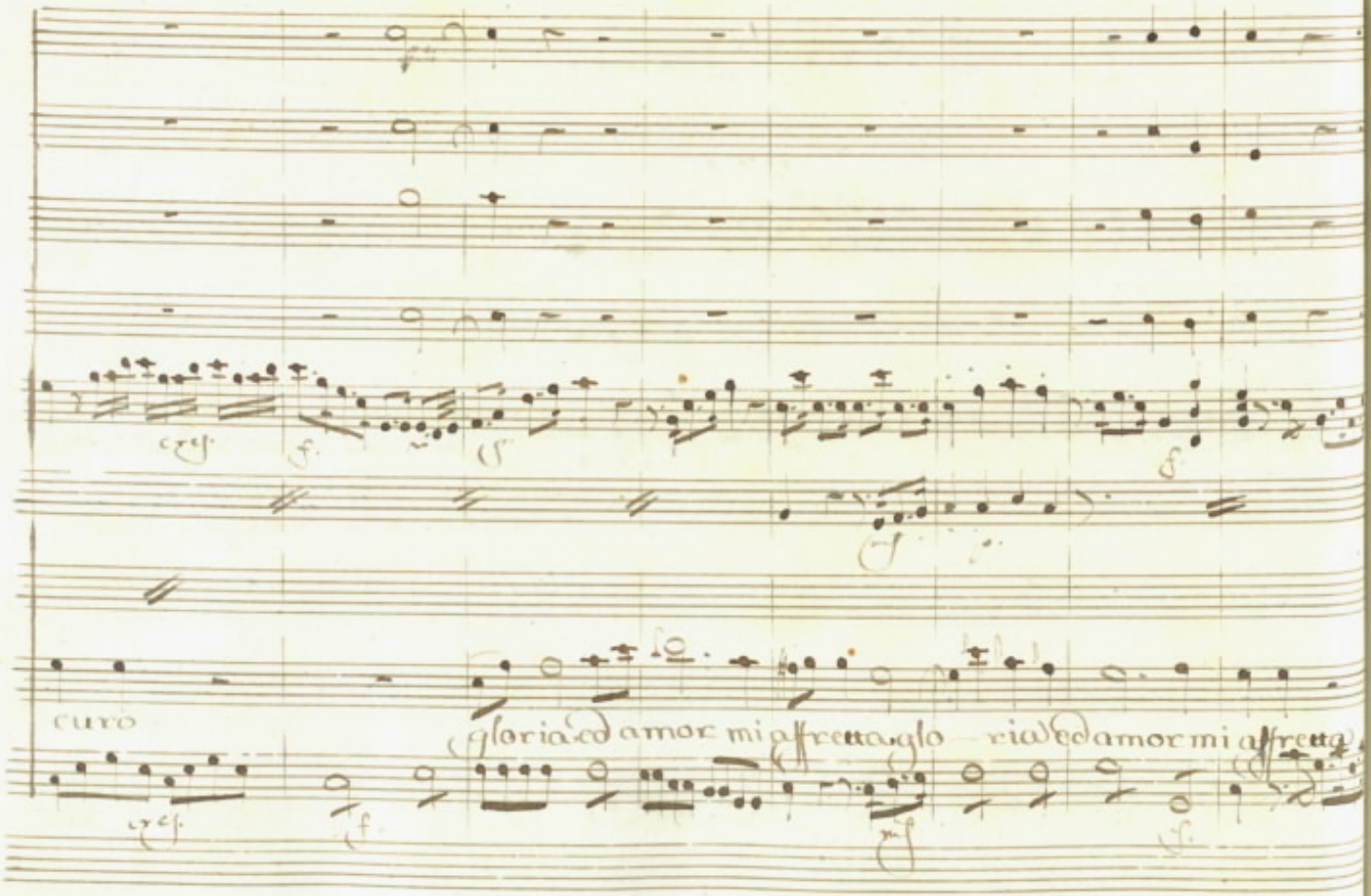

la scia la cura a me — la — scia la cu ra a

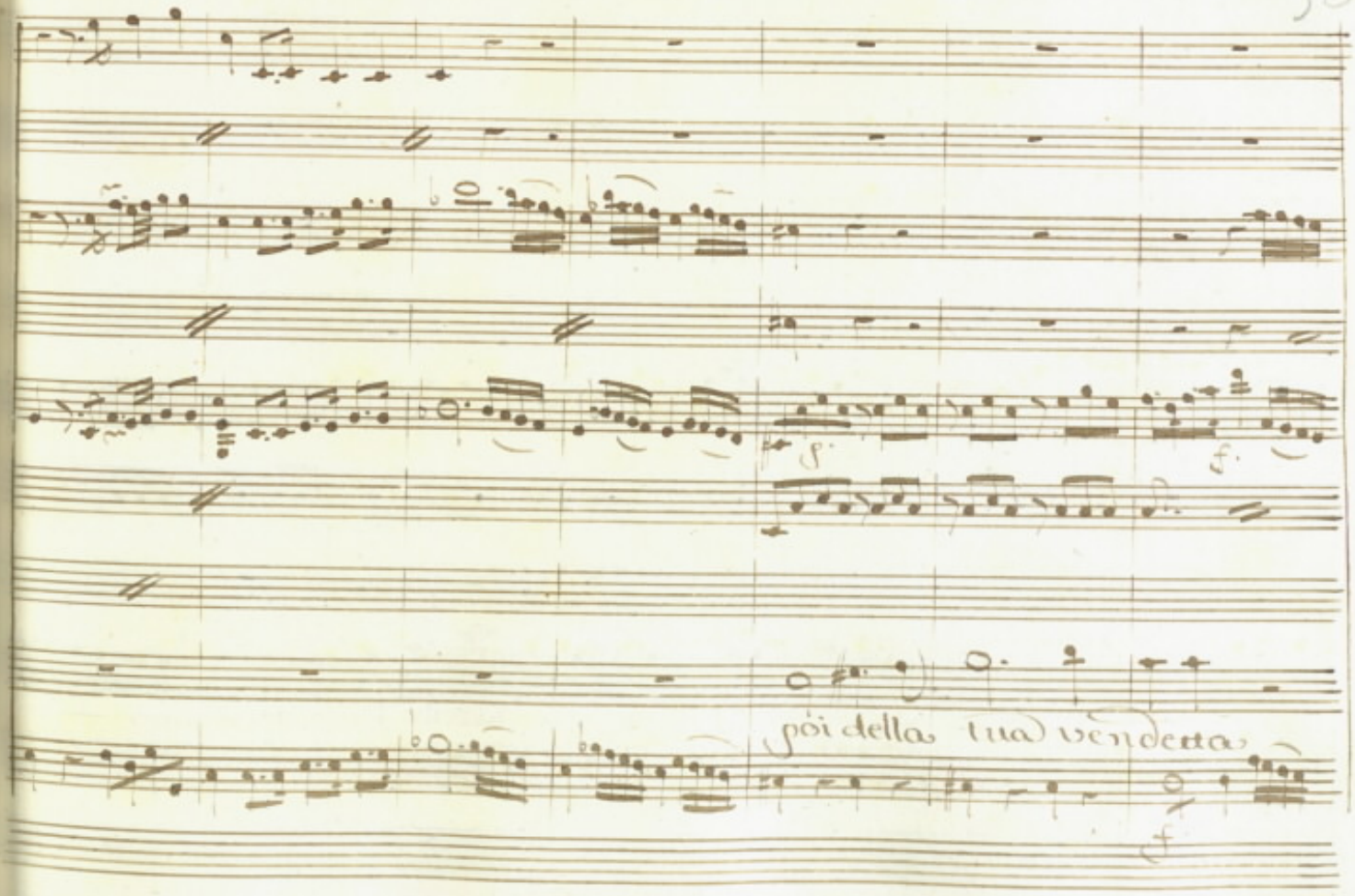

me.
tremi chi tanto

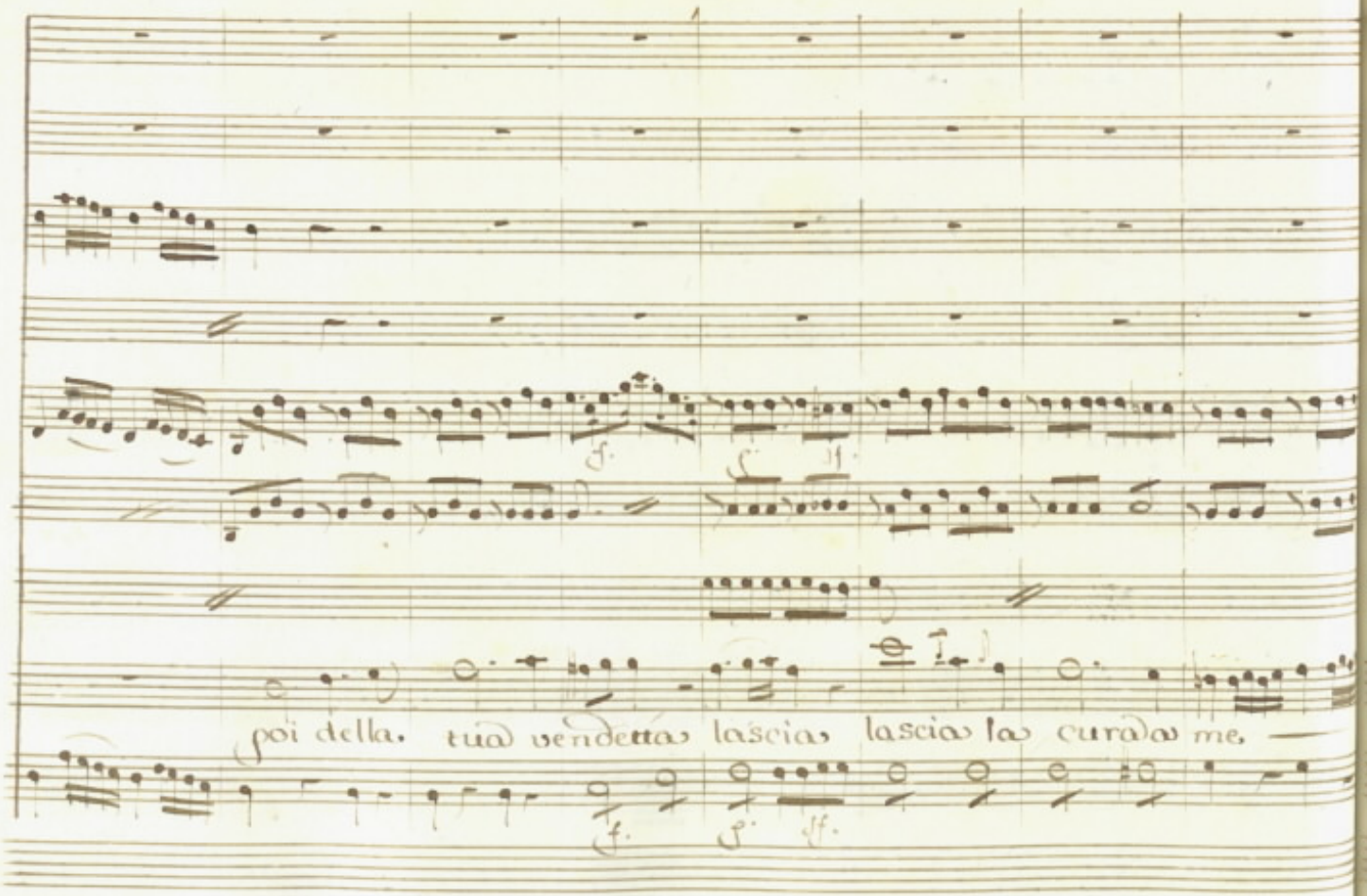

fege u na Beltà si rara saprò svenarti o Cara saprò svenarti o Cara

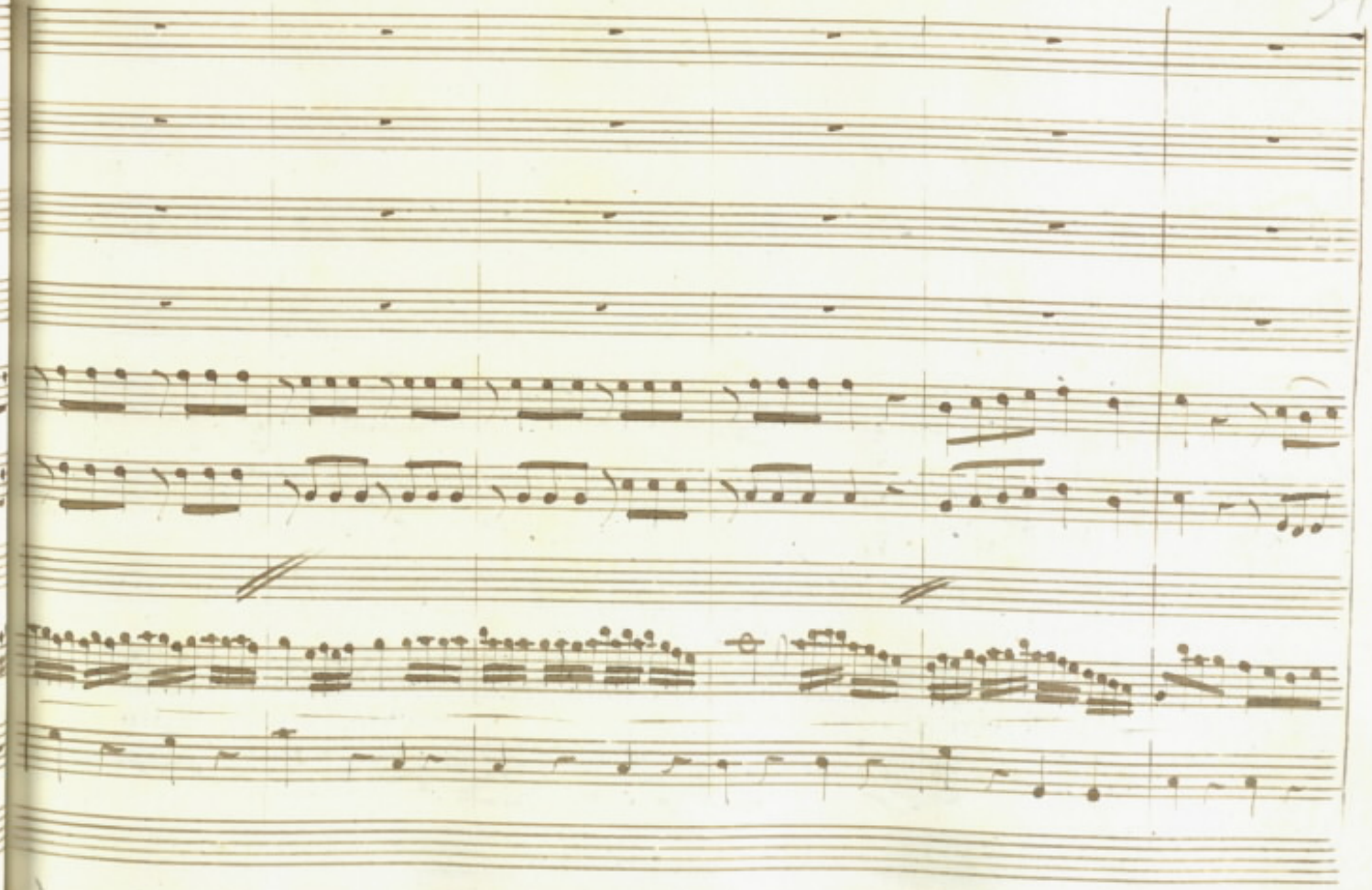

f.
l'empio nemico al pié,
l'em pio nemico al pié,
f.

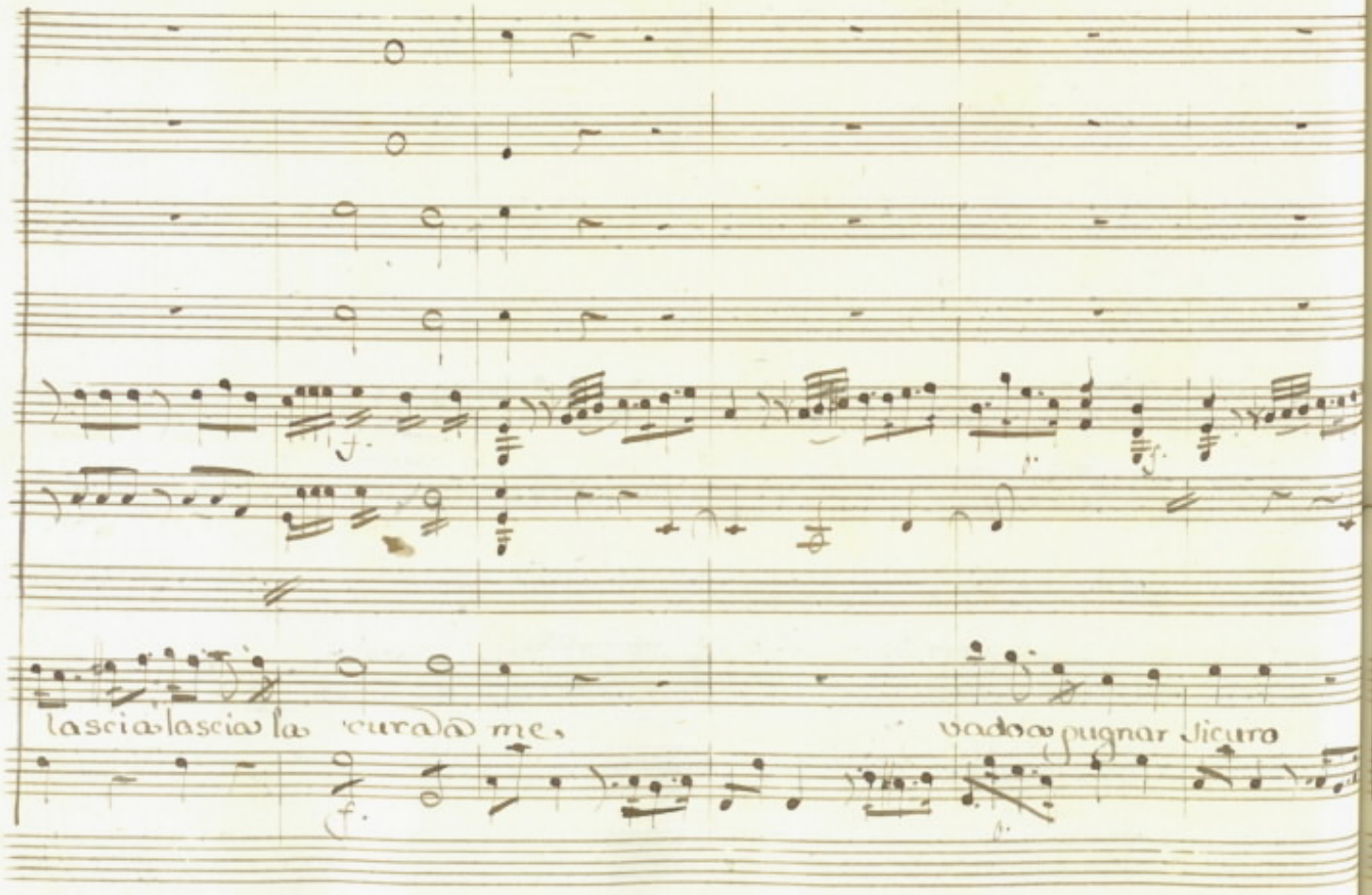

vado a pugnar si

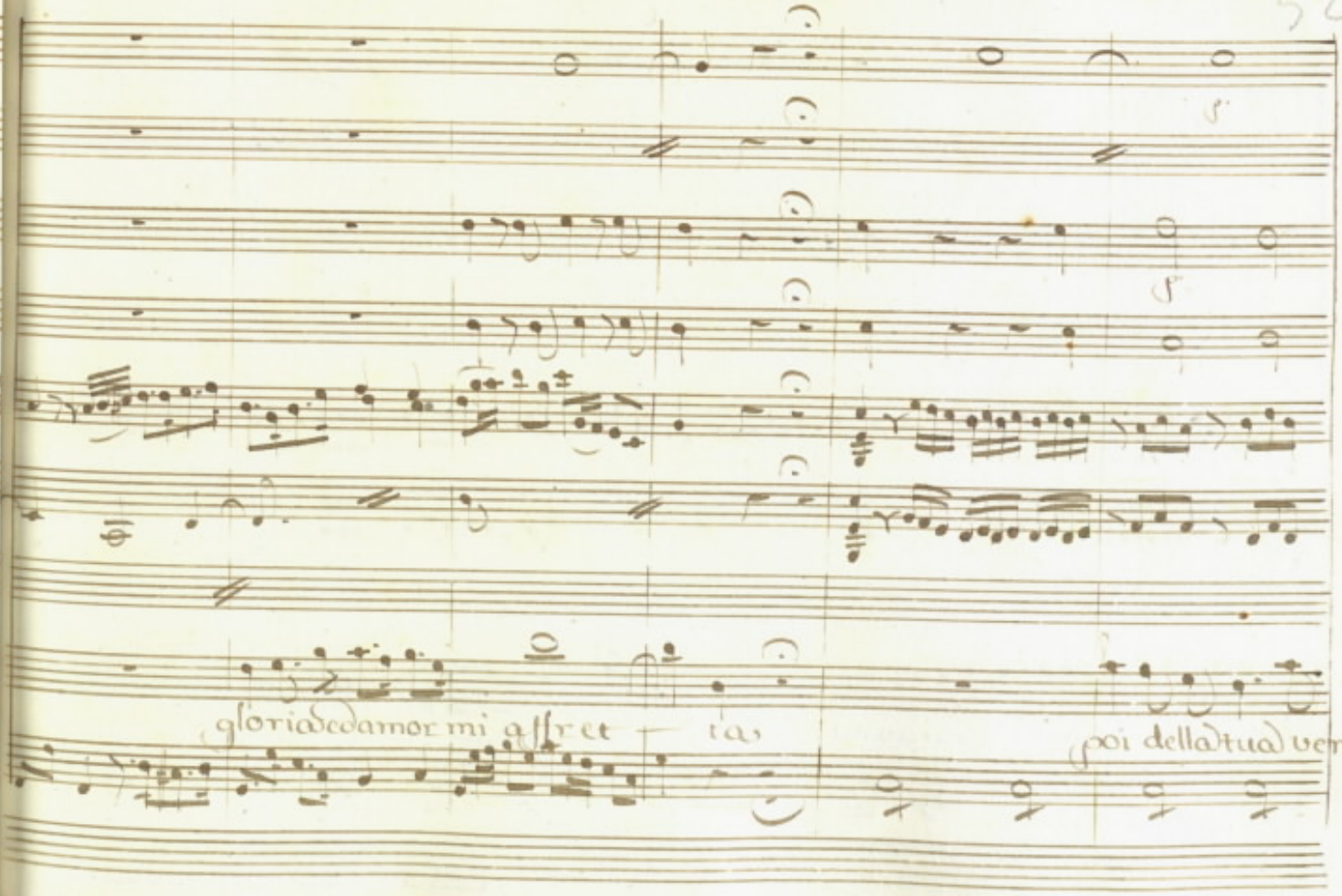

curro
gloria ed amor mi affretta a glo
ria ed amor mi affretta

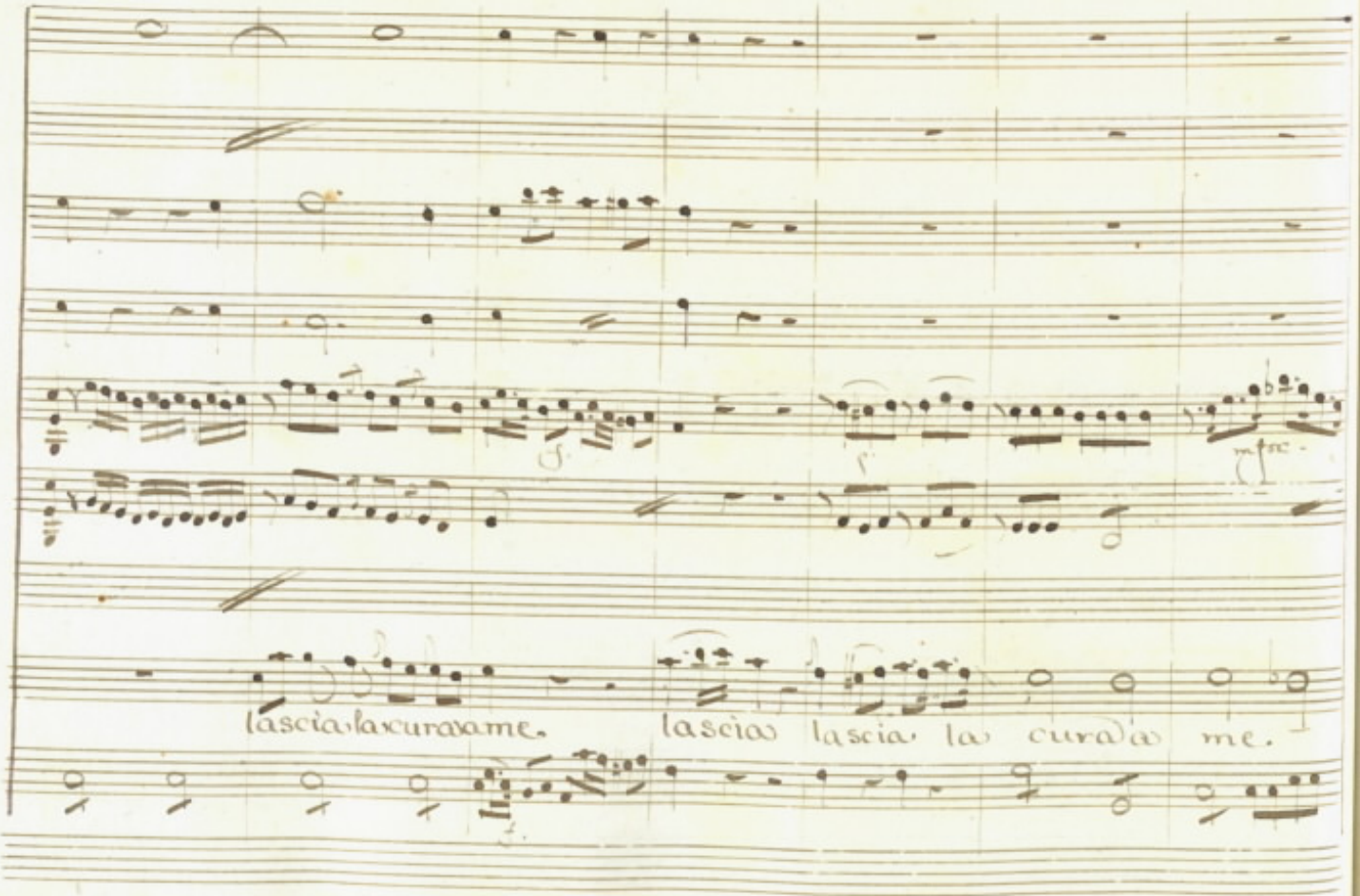

poi della tua vendetta

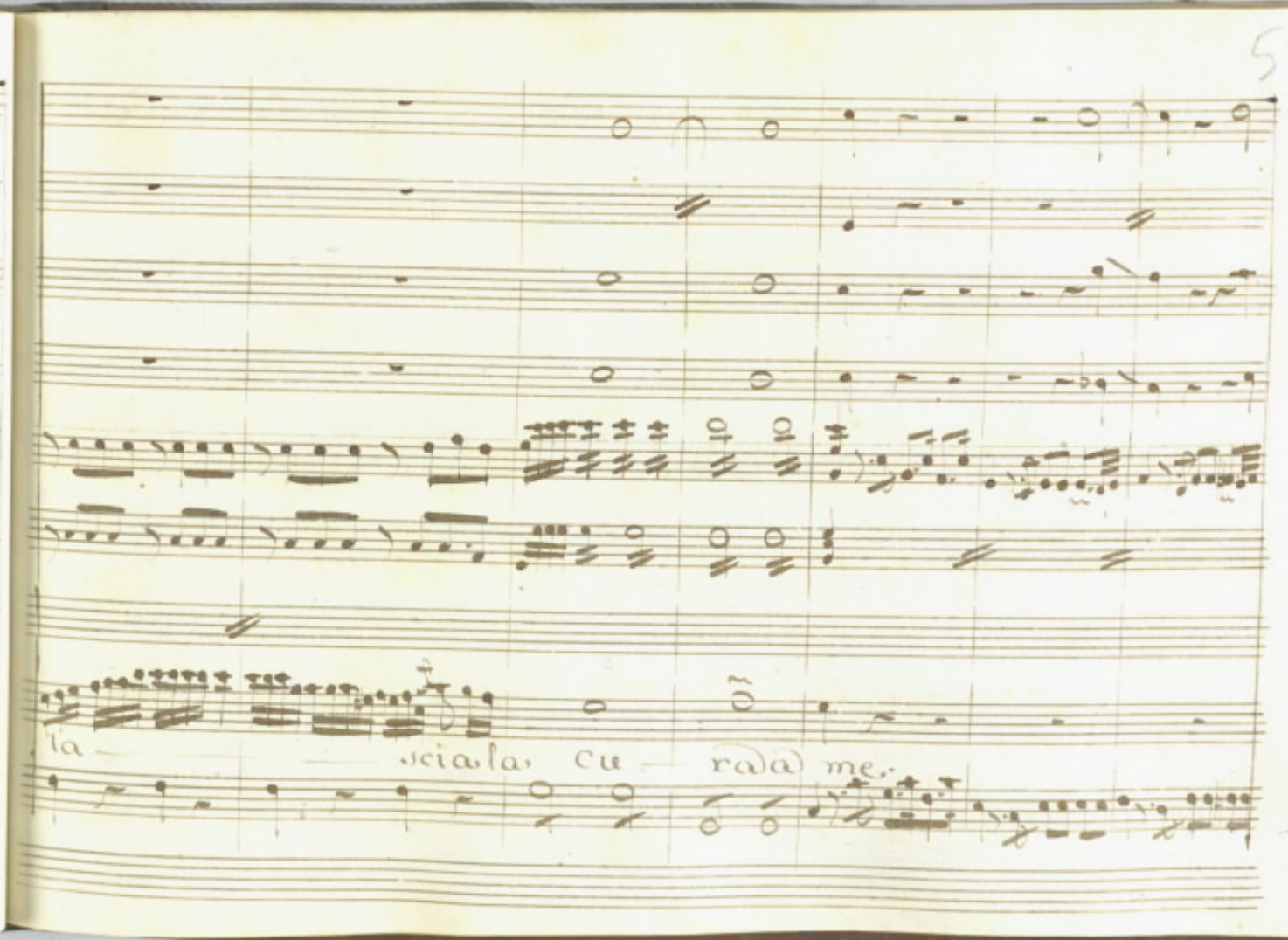

poi della. tua vendetta lascia lascia la cura a me.

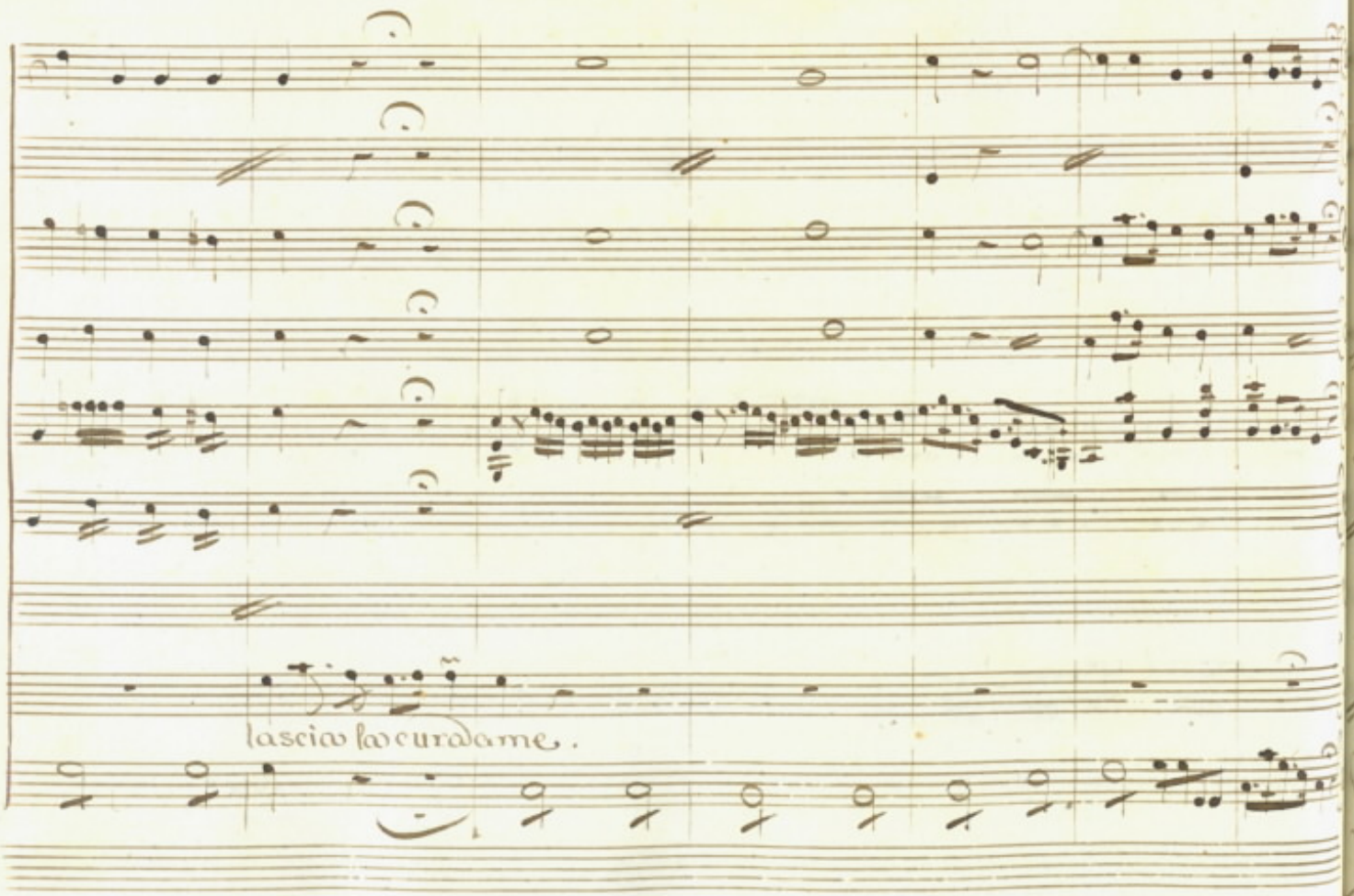



lascia lascia la cura da me,
vada a pugnar sicuro


gloria de amor mi affret tas
poi della tua ven


mfrc
lascia la cura a me.
lascia la cura a me.


la — sciala cu — rada me.


lascia la cura da me.

Scena 7.ª

Clim.

Climene, ed Elvira

Va purche poi ti resta più dura impresa ad eseguir ve-

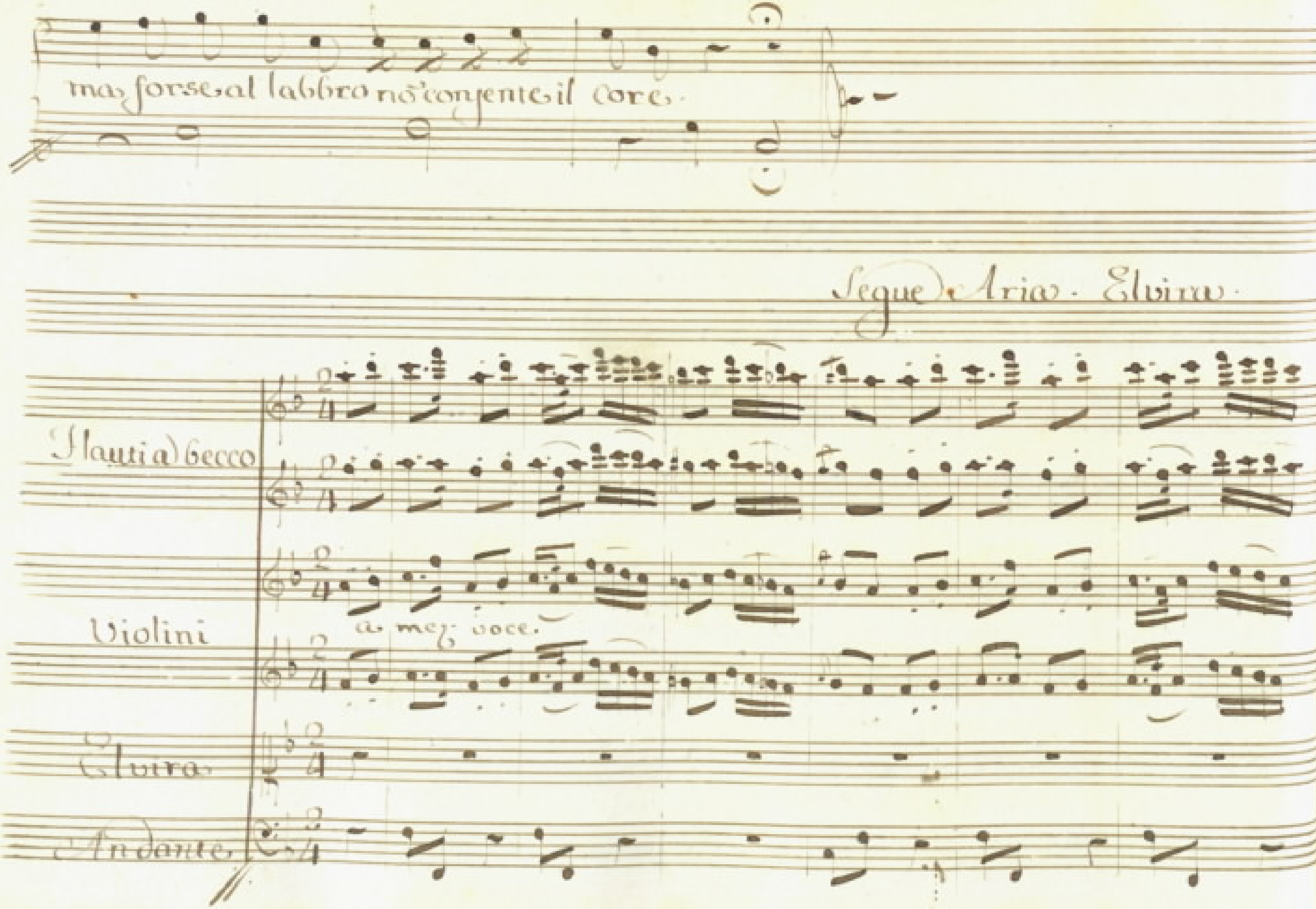
drai che tanto lieve impegno no è il vincer Rodrigo il mio gran Padre primo tro-

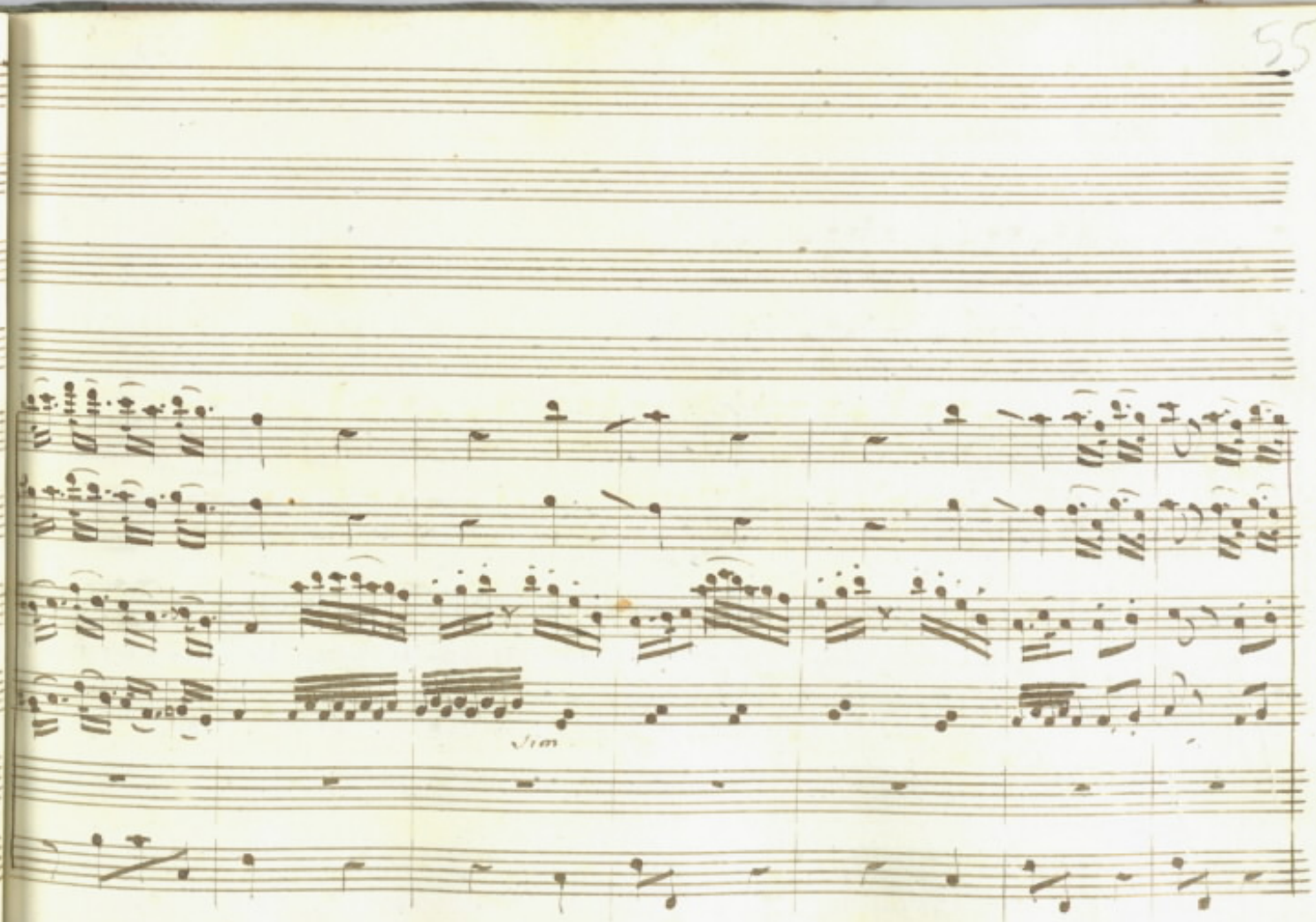
Elv.

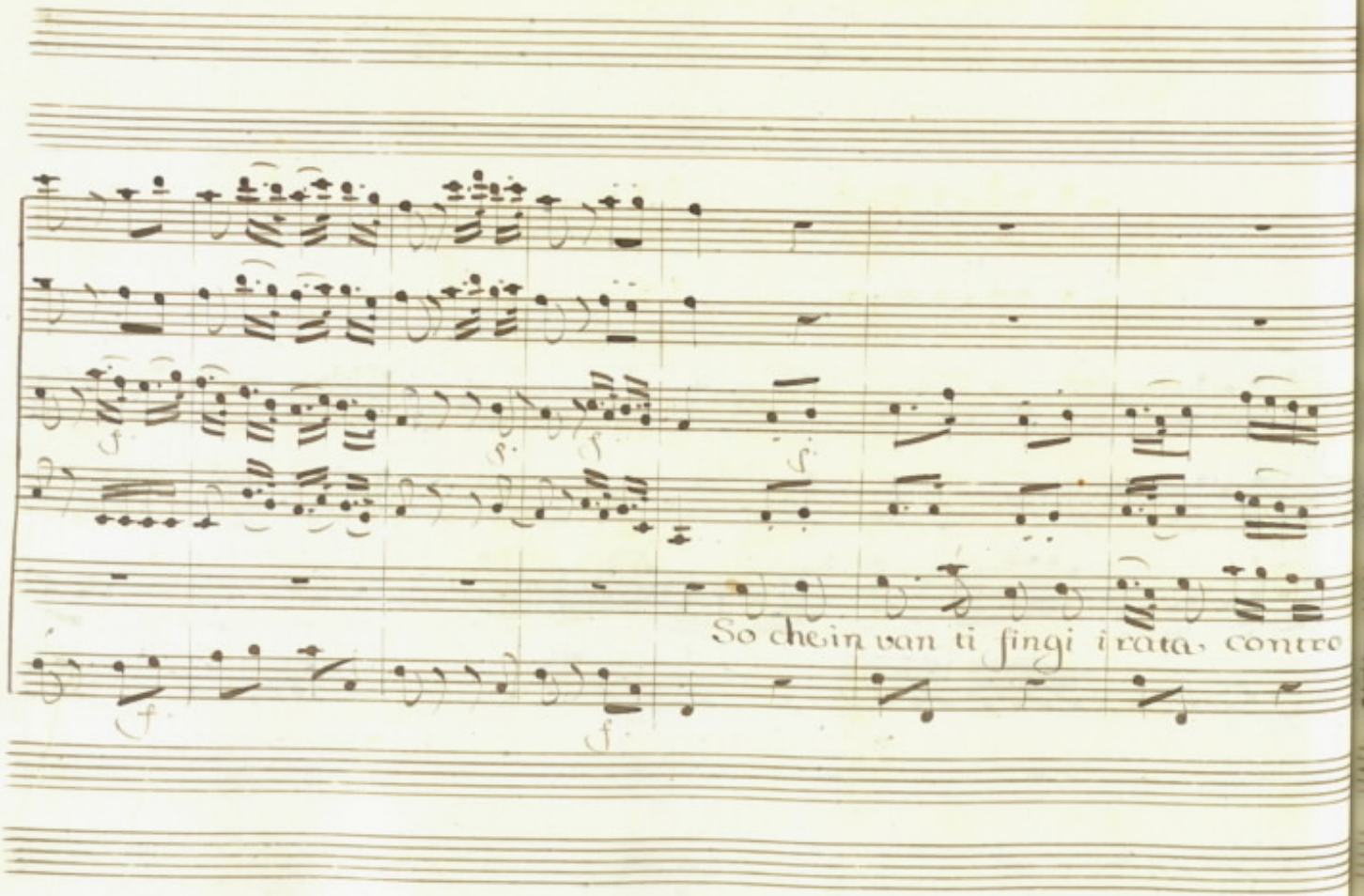
feo del Suo valor ne sia testimonio infelice Io non comprendo

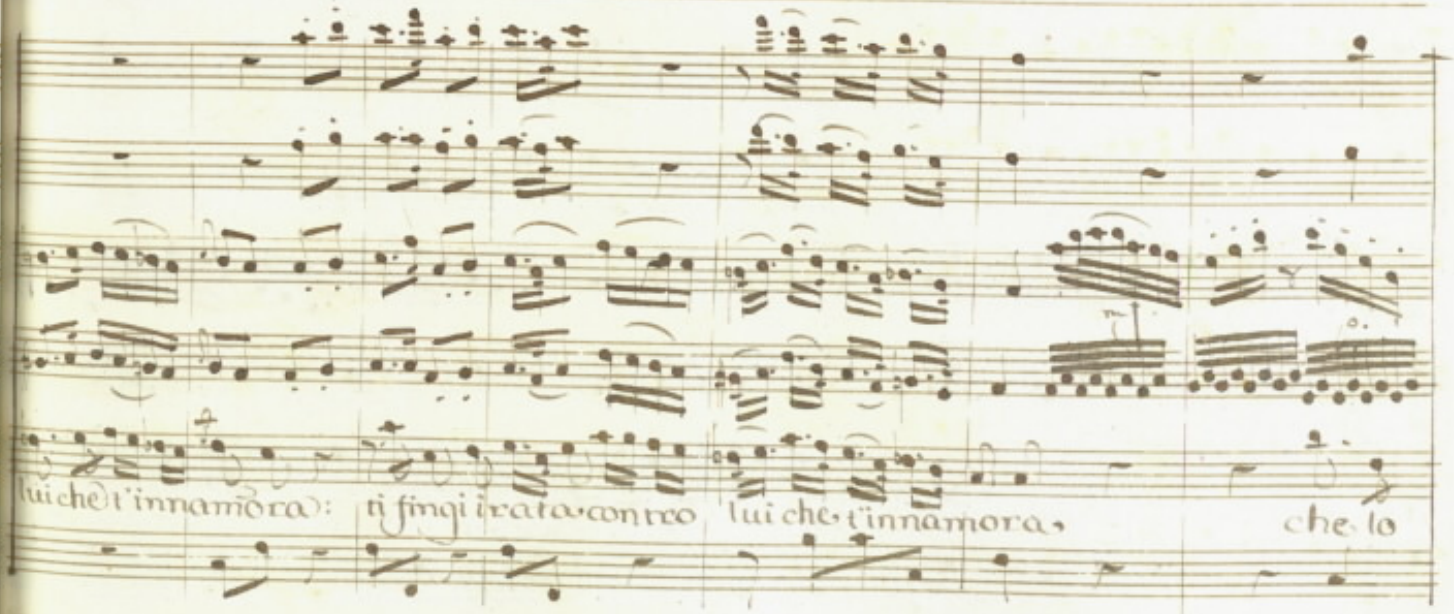
Principessa il tuo sdegno Ognuno irriti contro vita Si cara

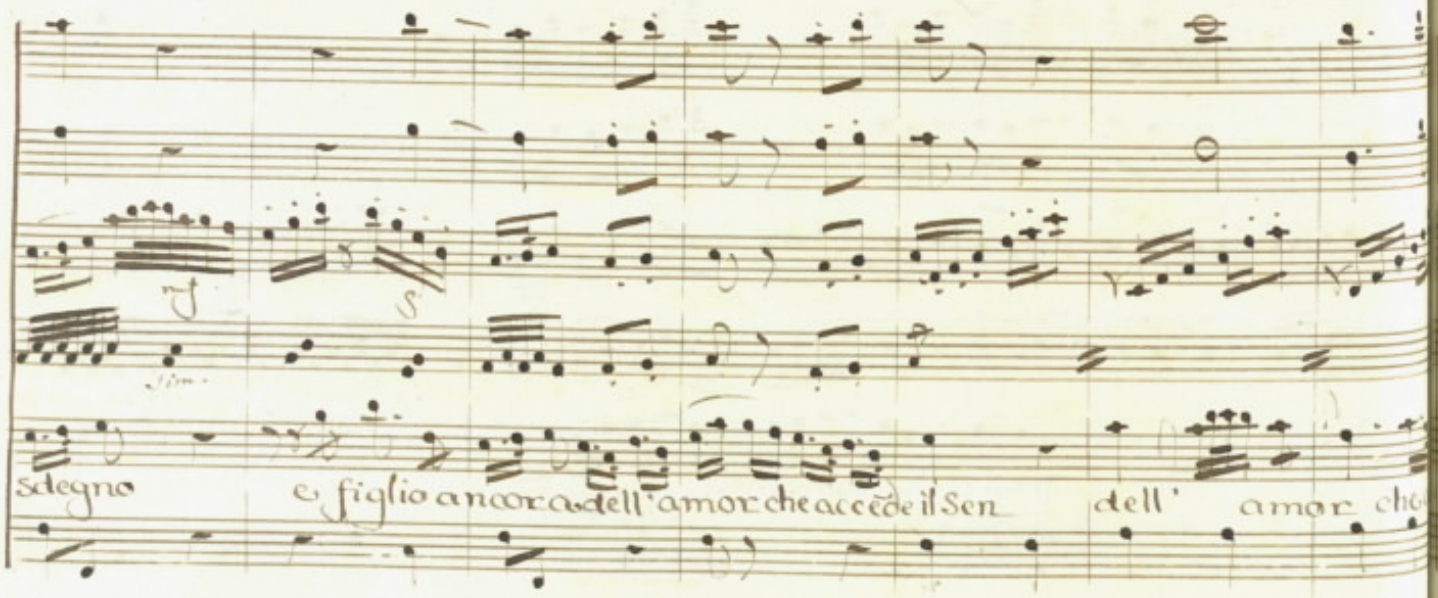
accendi ognuno all'ira alla vendetta ed al furore

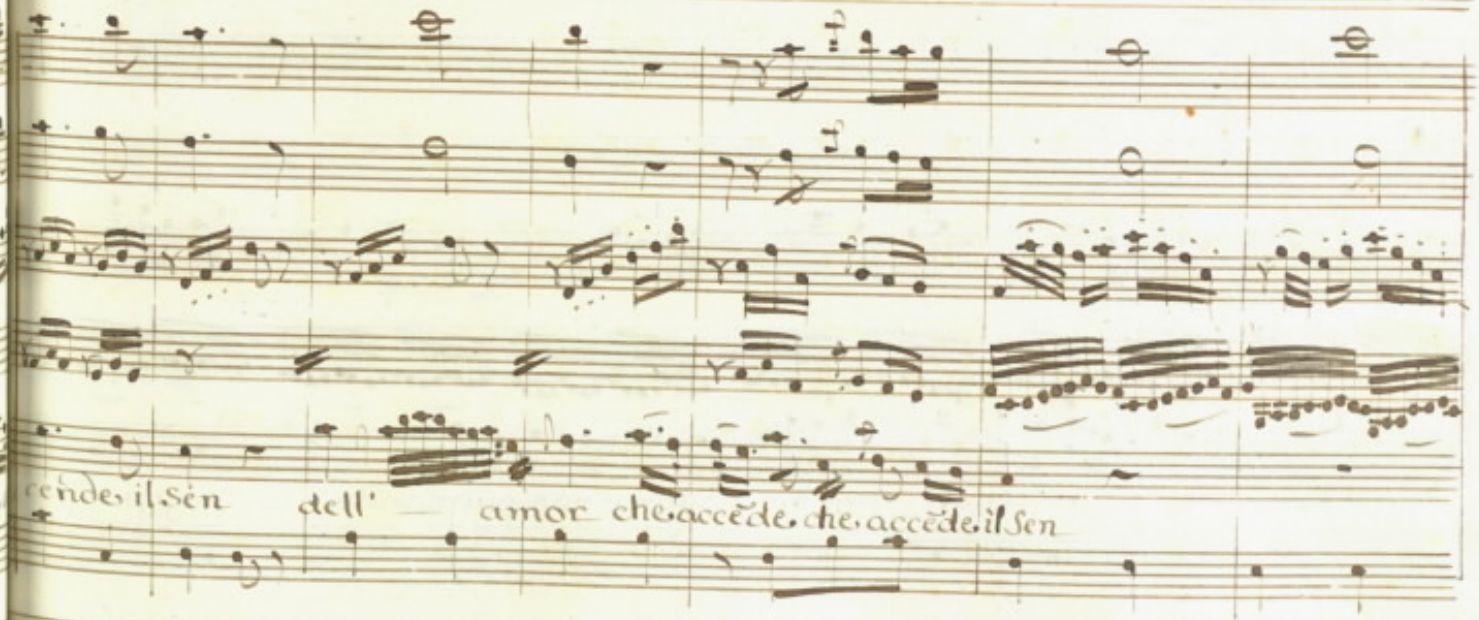

ma forse al labbro no' consente il core.
Segue Aria. Elvira.
Flauti a becco
Violini
a mez voce.
Elvira
Andante

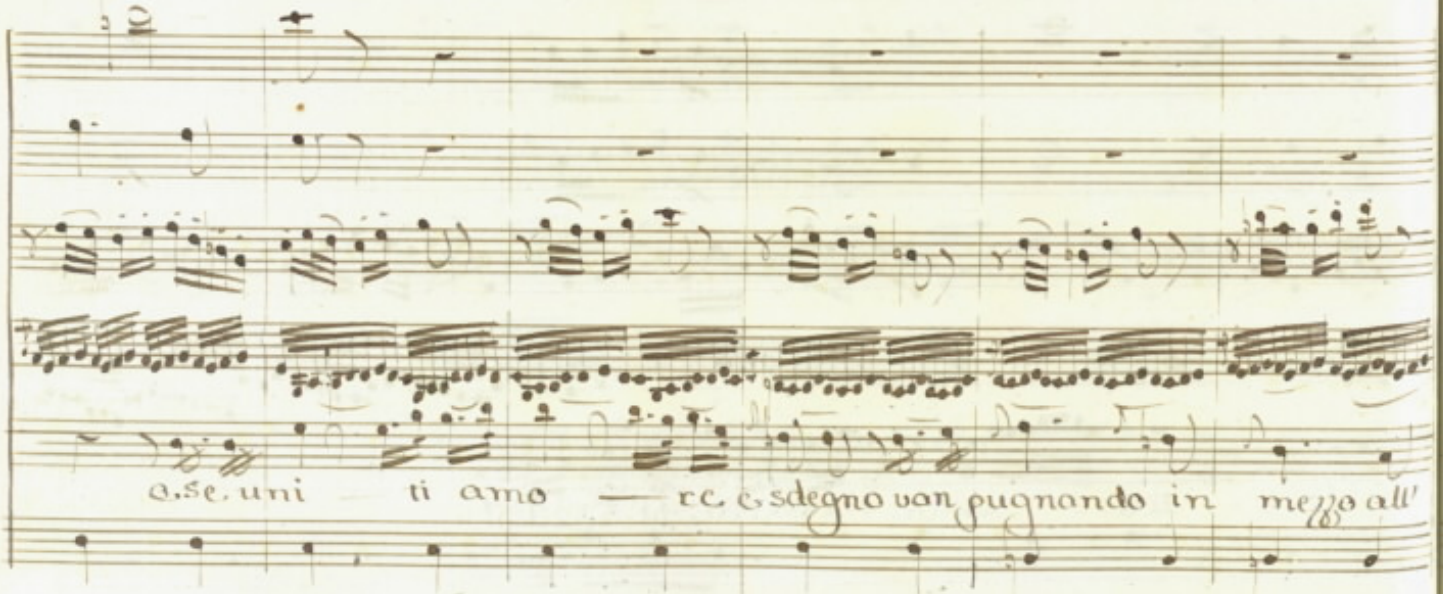

sim

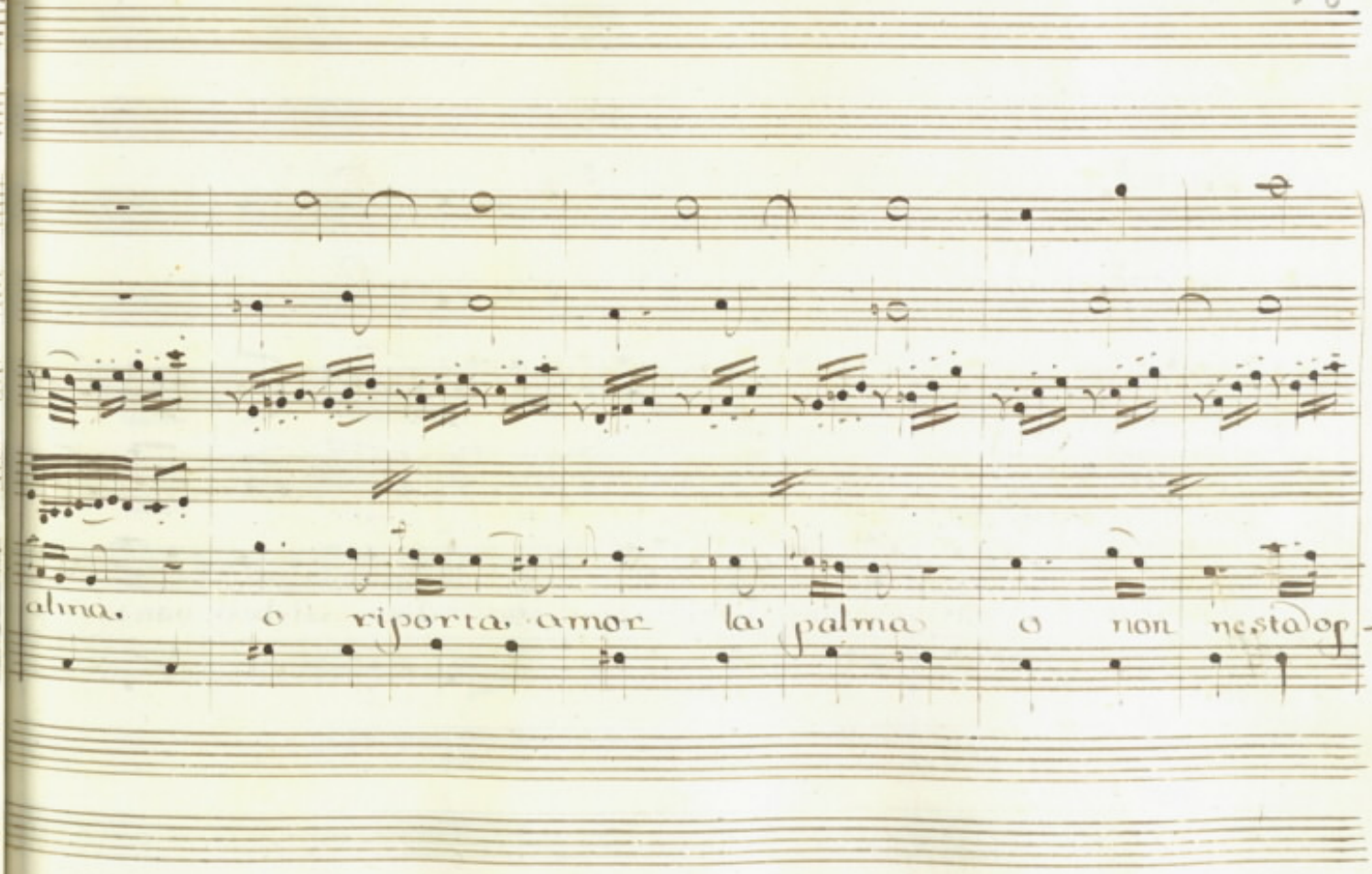

So che in van ti fingi irata, contro

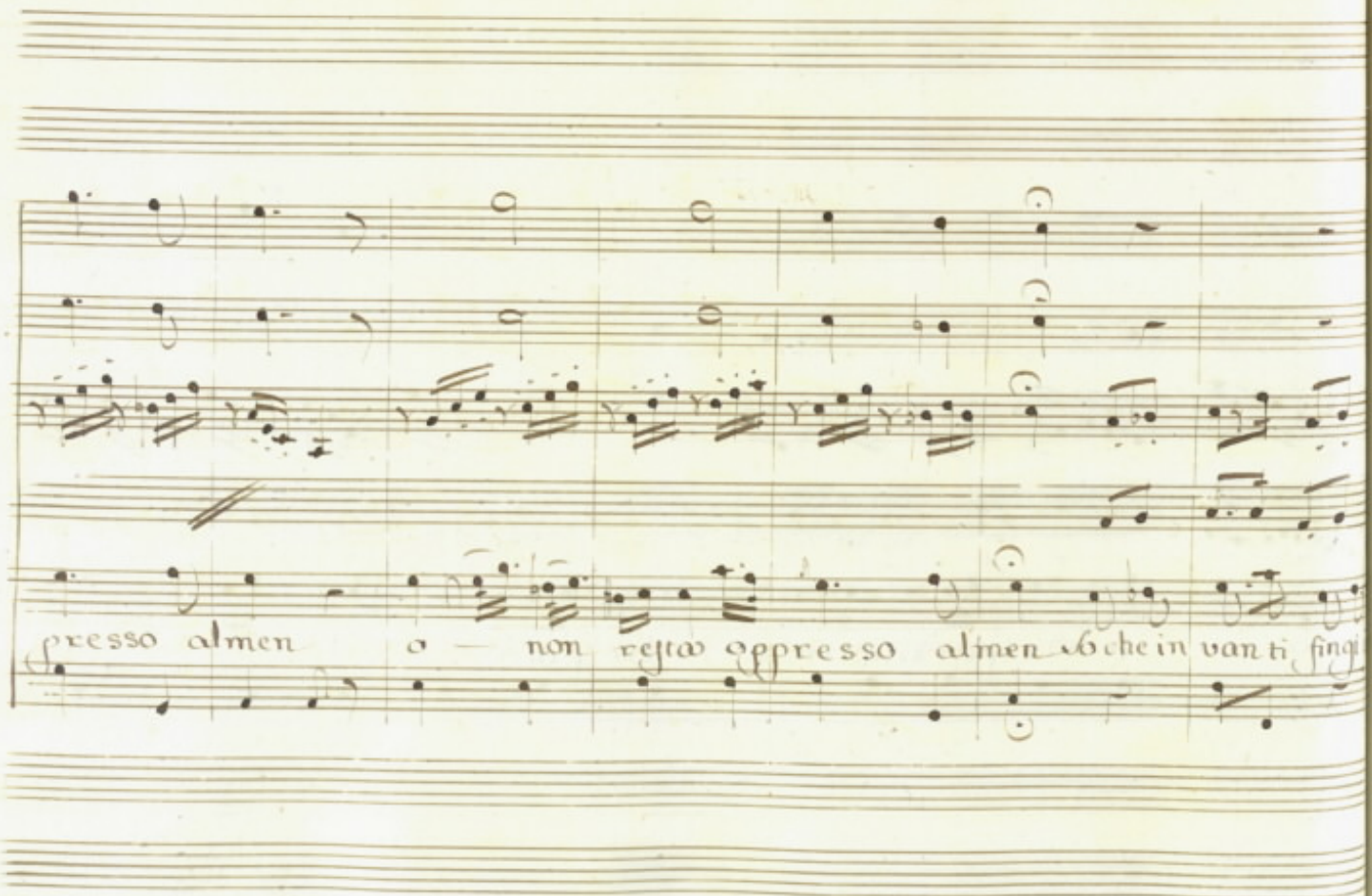

lui che t'innamora): ti fingi irata contro lui che t'innamora, che lo

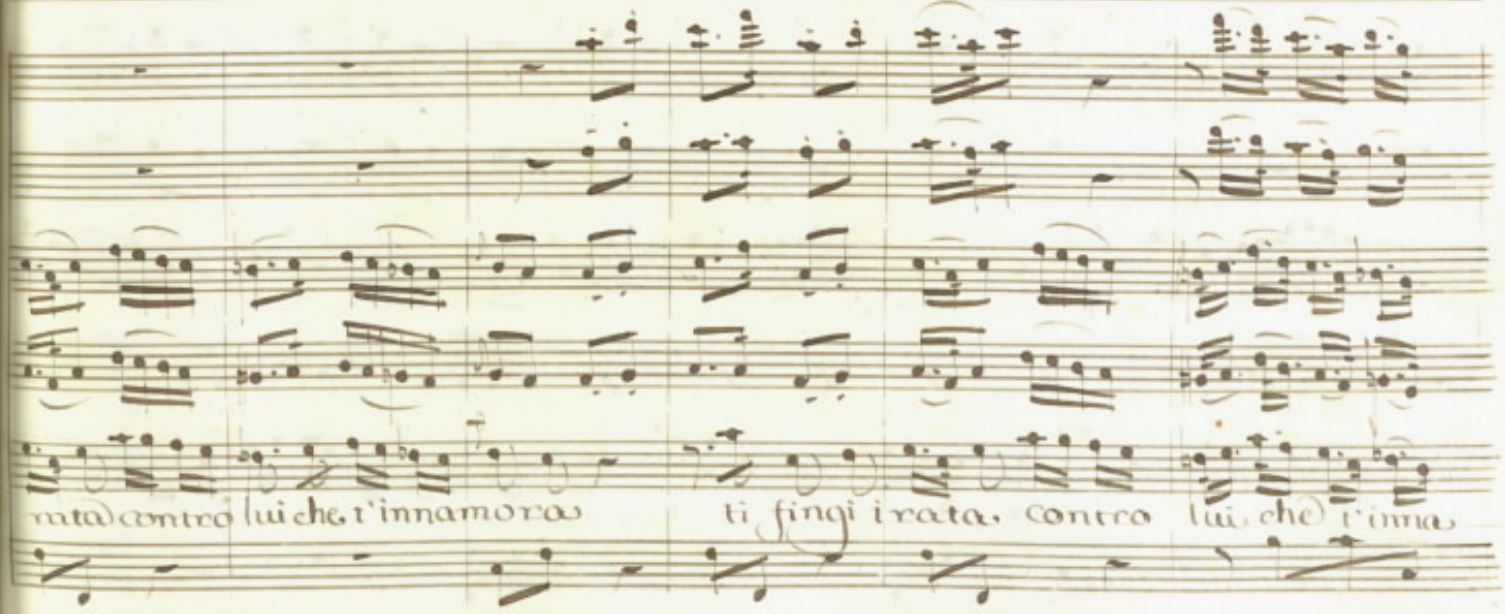

sdegno
e figlio ancor a dell'amor che accende il Sen
dell' amor

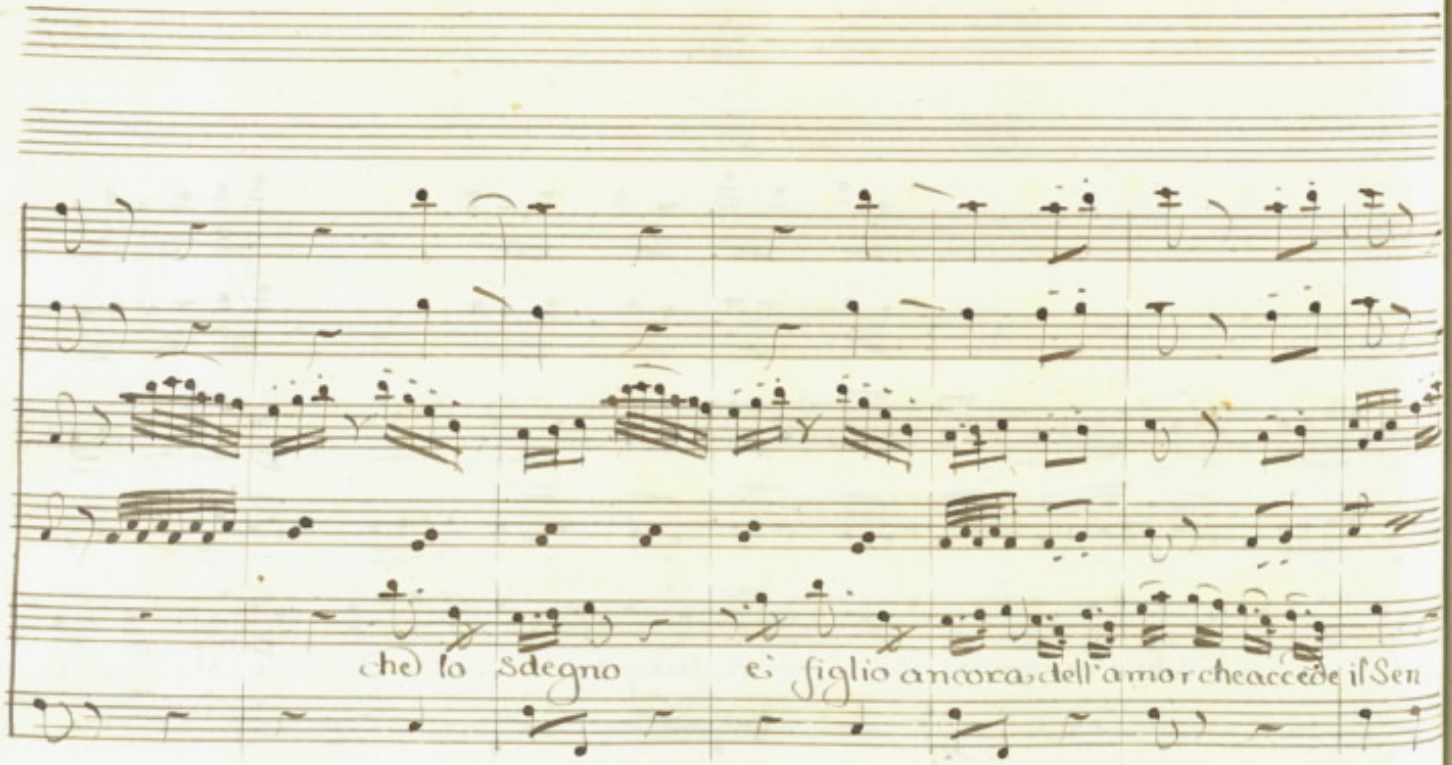

cende, il sen dell' — amor che, accende, che, accende, il sen

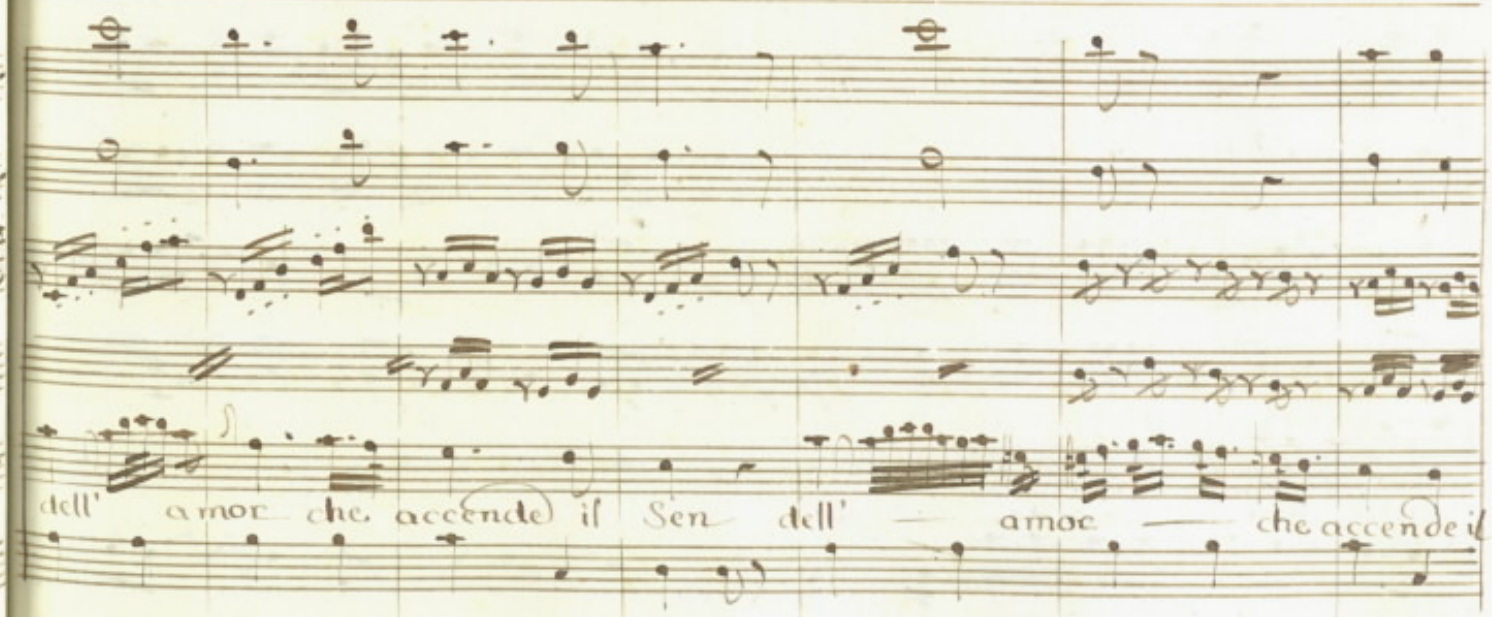

a.se. uni ti amo — rc. e sdegno van pugnando in mezzo all'

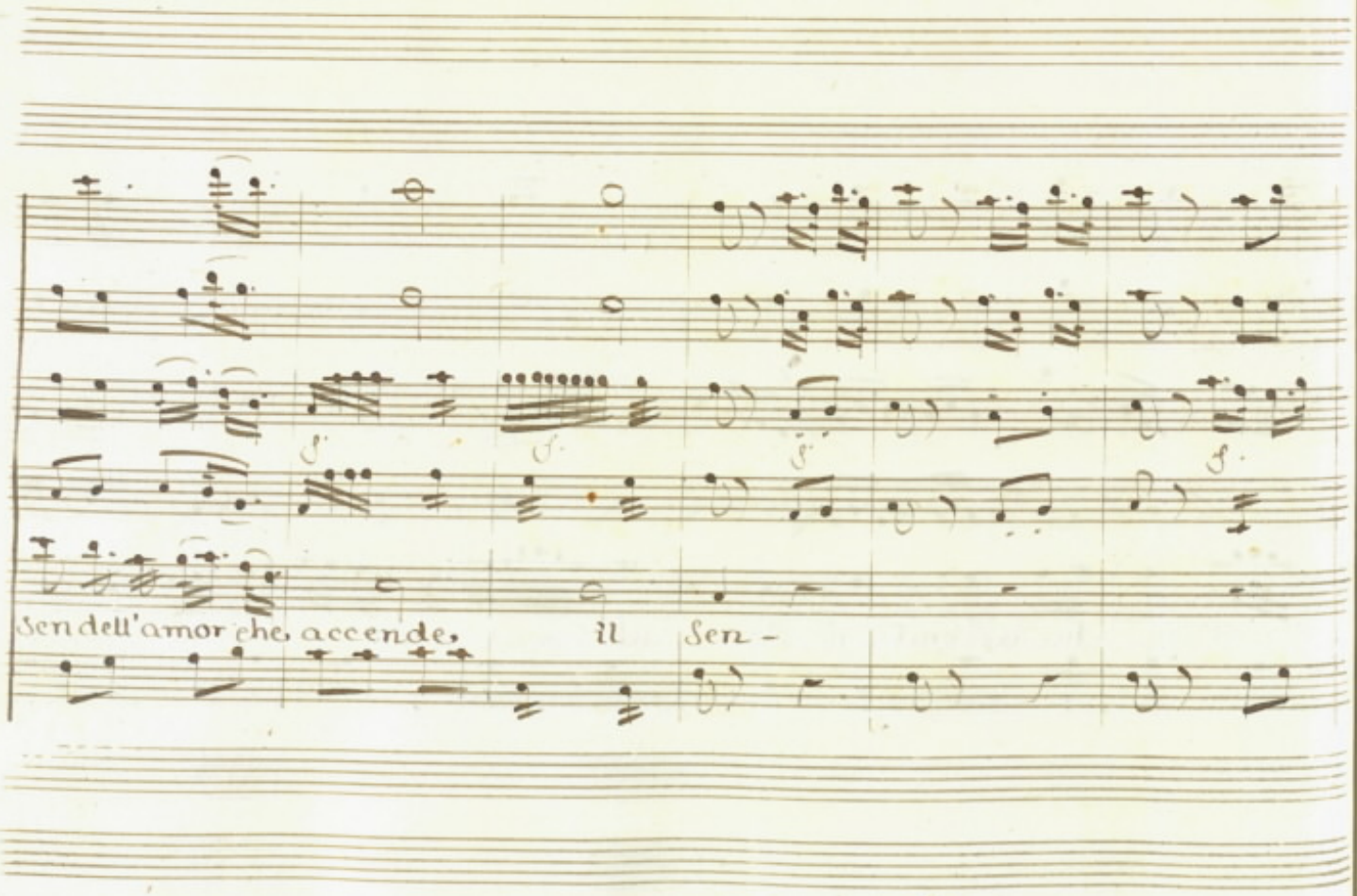

all'
alma. o riporta amor la palma o non nestado

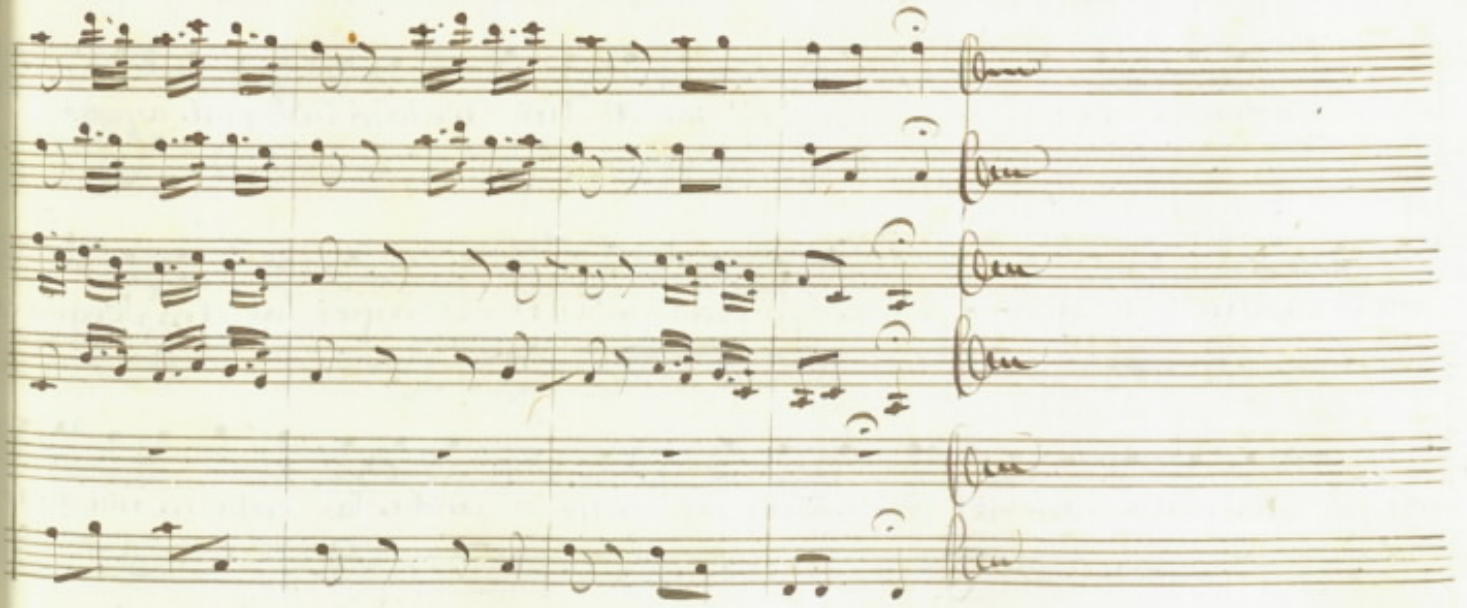

presso almen o — non resta oppresso almen so che in van ti fingi


nata) contro lui che t'innamora
ti fingi irata, contro lui che t'inna


che lo sdegno ei figlio ancora dell'amor che accende il Sen


dell' amor che accende il Sen dell' amor che accende il


Sen dell'amor che accende, il Sen -



Scena 8.va

Climene Sola

Pur troppo è ver: nell'uccisor del Padre trovo an-

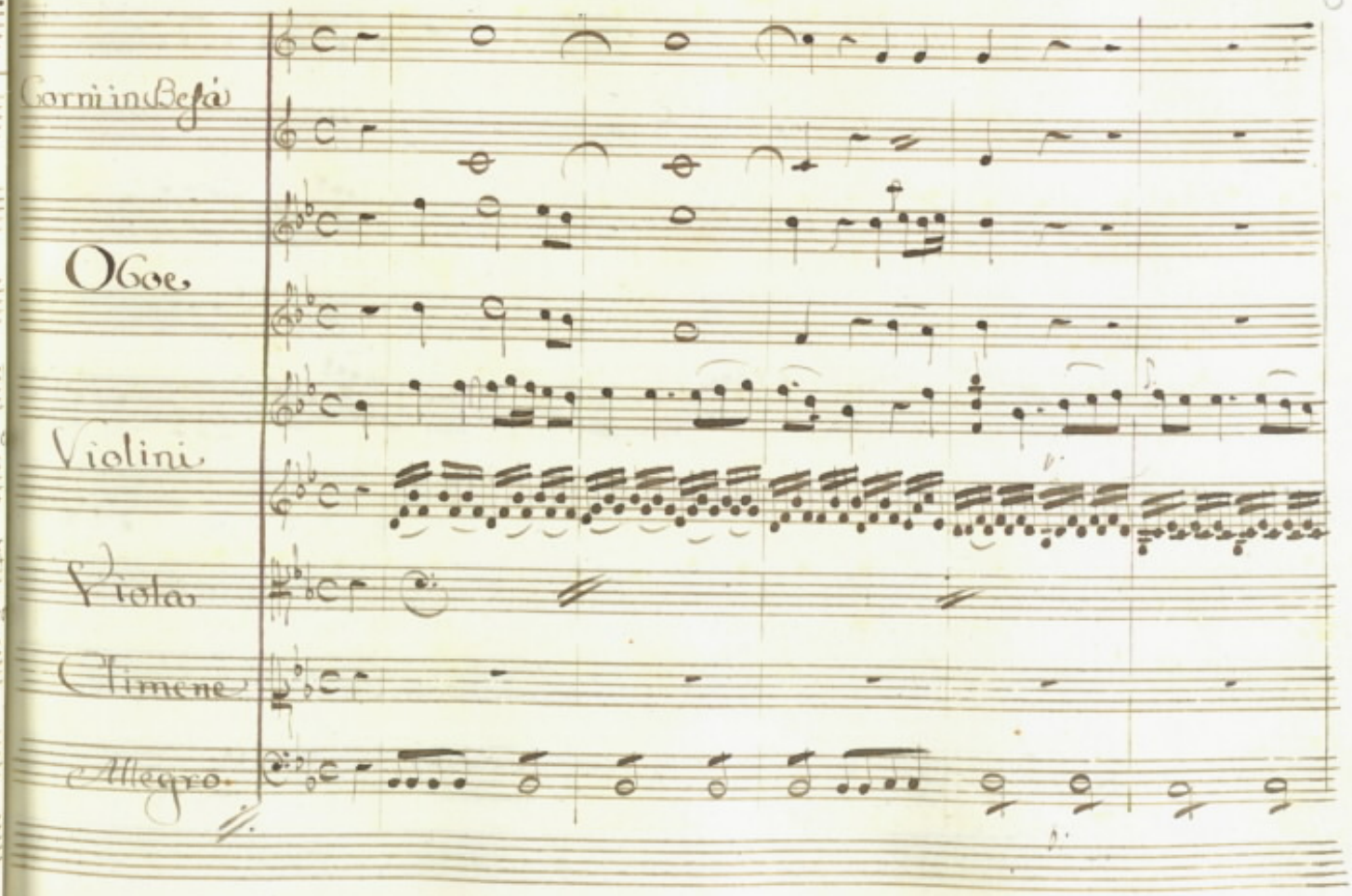
cora l'amante. Odio Rodrigo e son di lui gelosa. oh qual sospetto

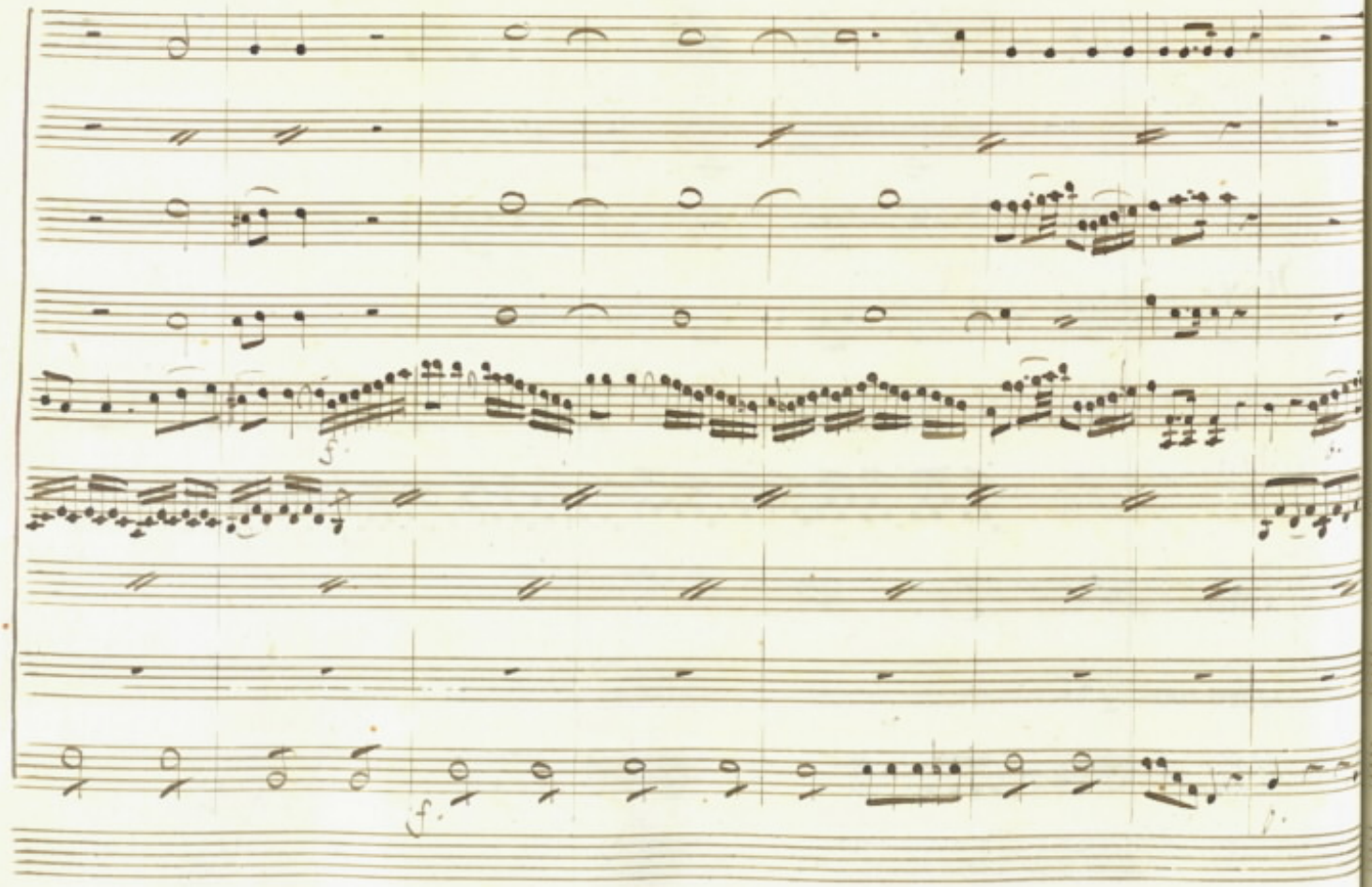
mi scende in sen quando pietosa Elvira s'interessa per lui fra sdegno,

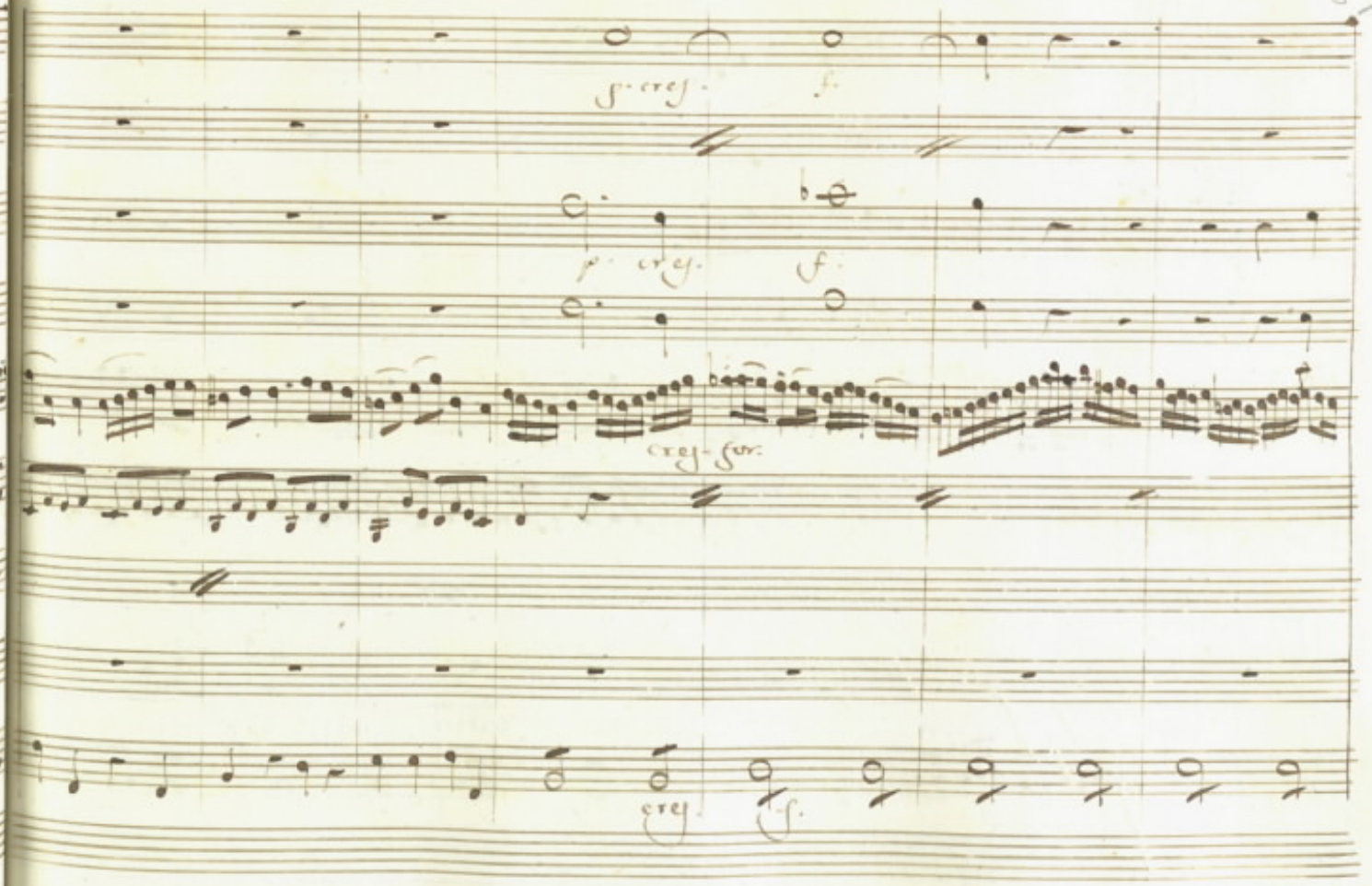
more. che a vicenda nel seno arder mi sento anche la gelosia mi dà tor-

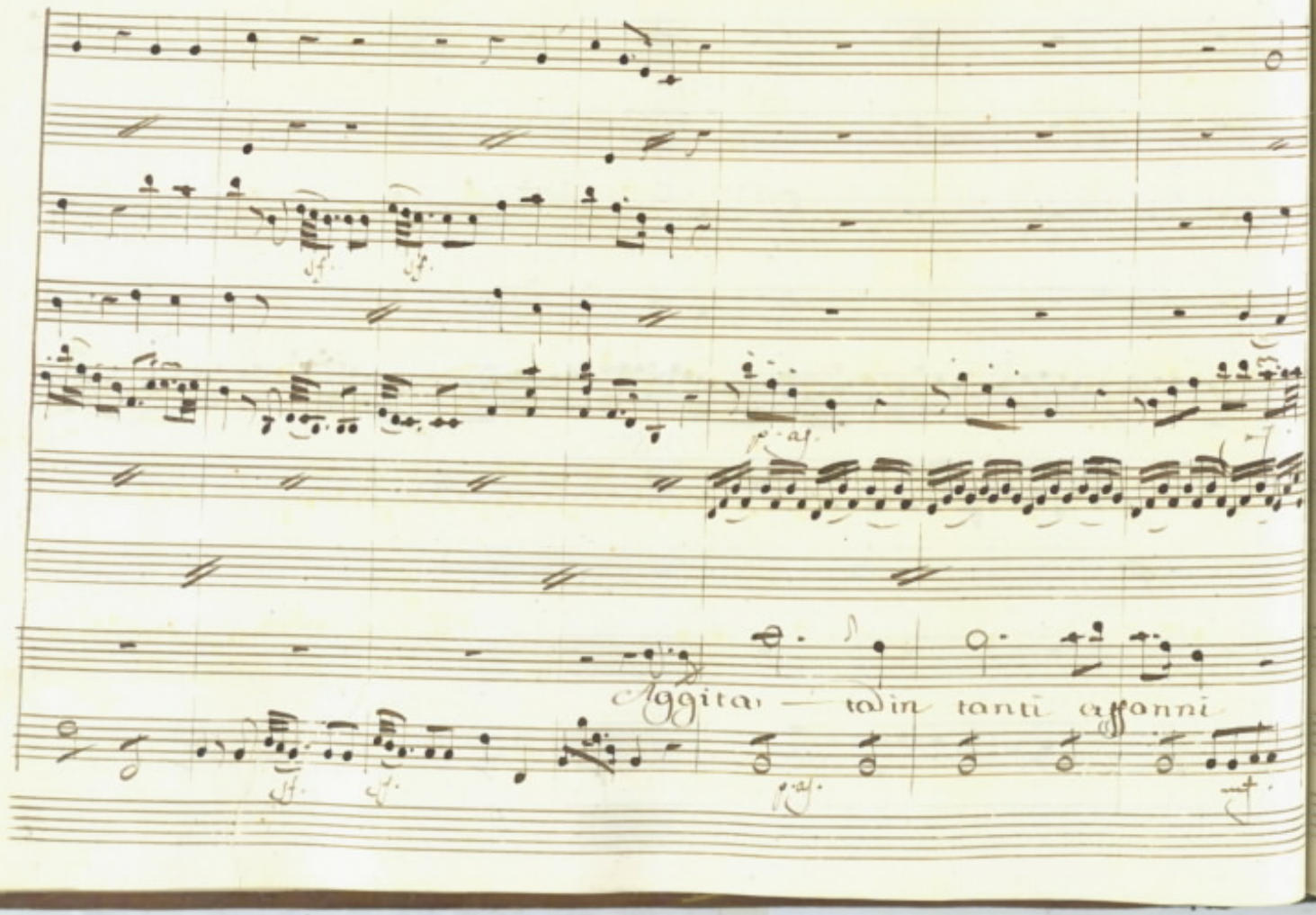
mento.

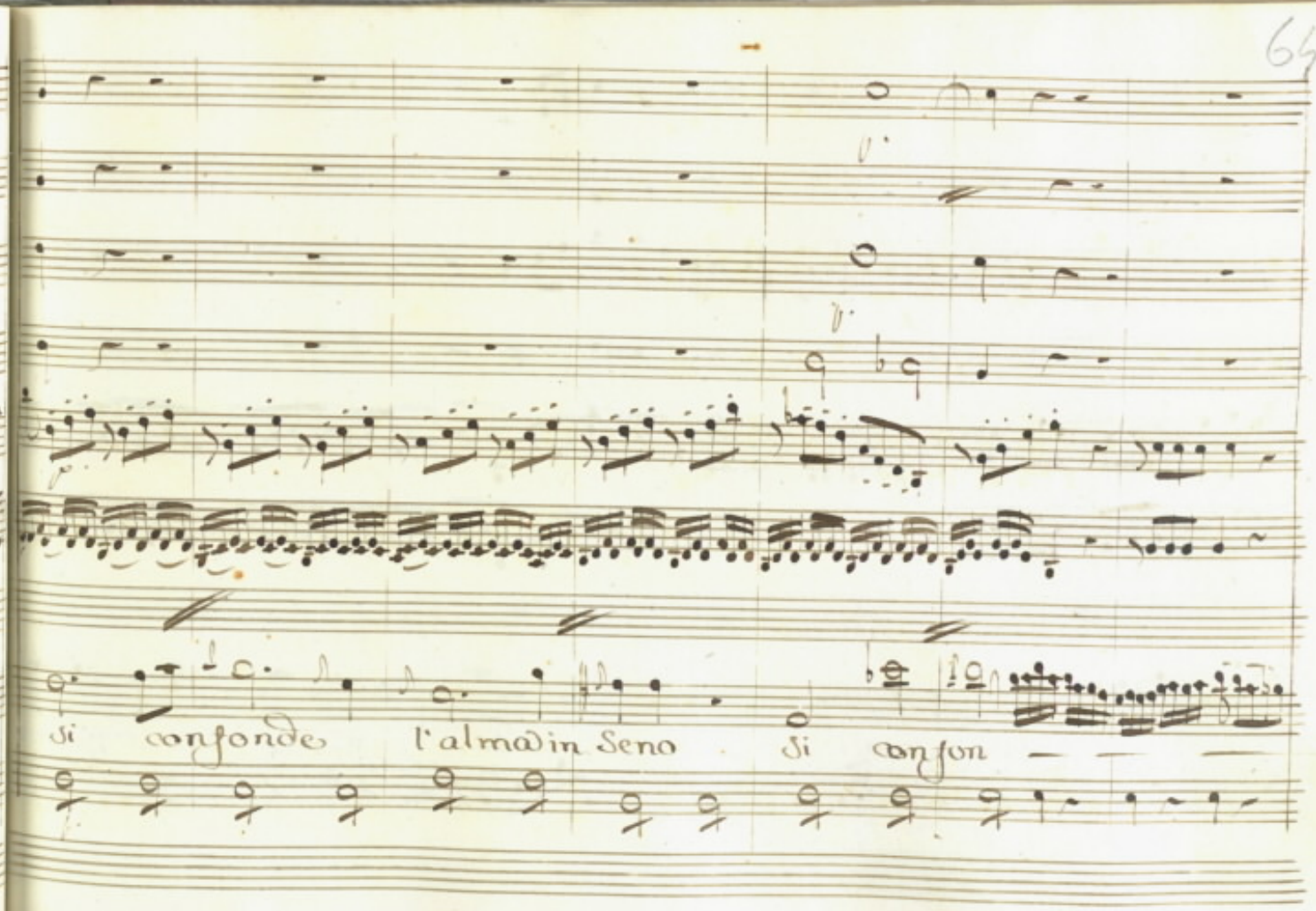
Segue Aria Climene.

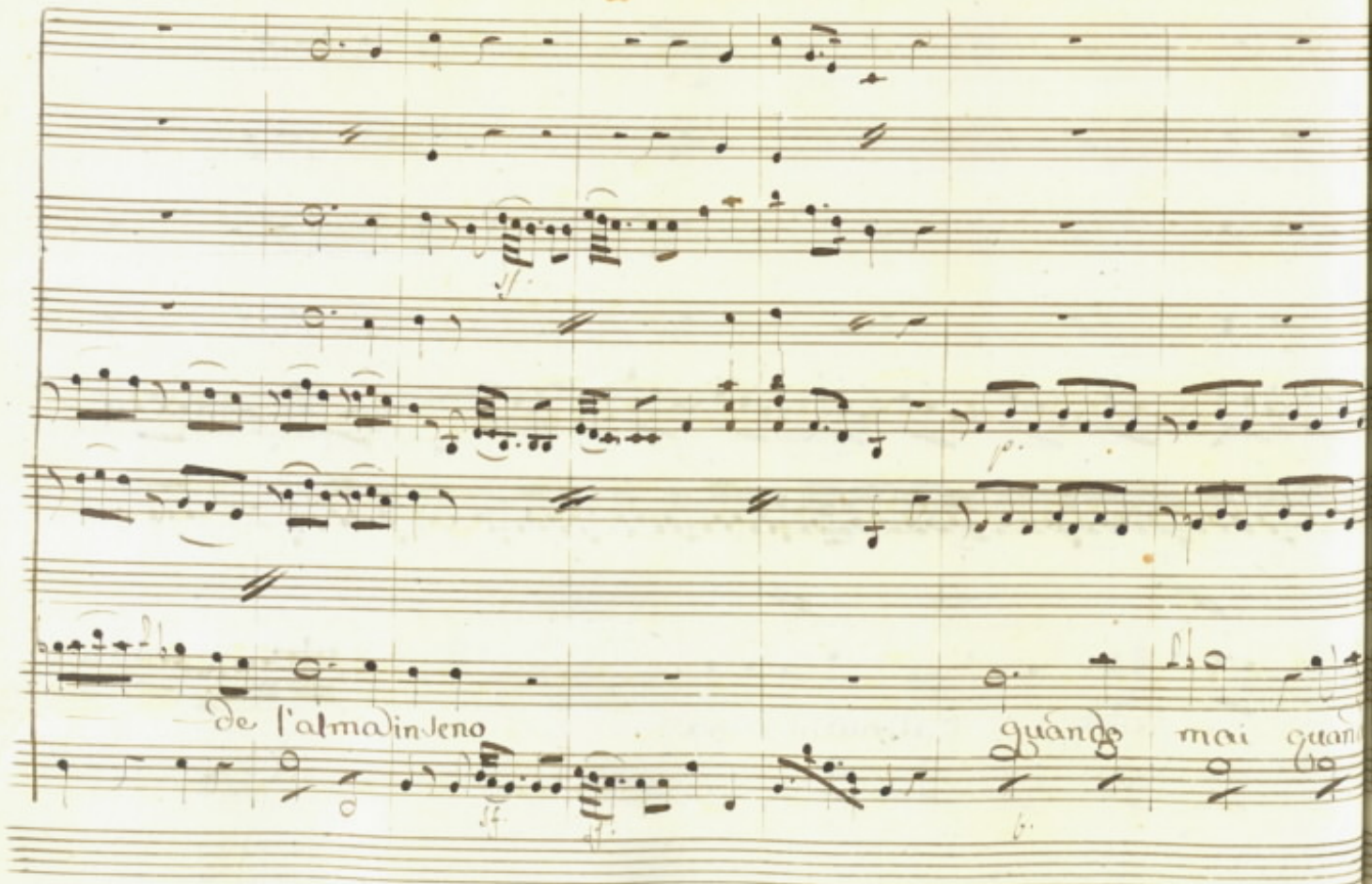

Corni in Besa
Oboe.
Violini
Viola
Cimene
Allegro.

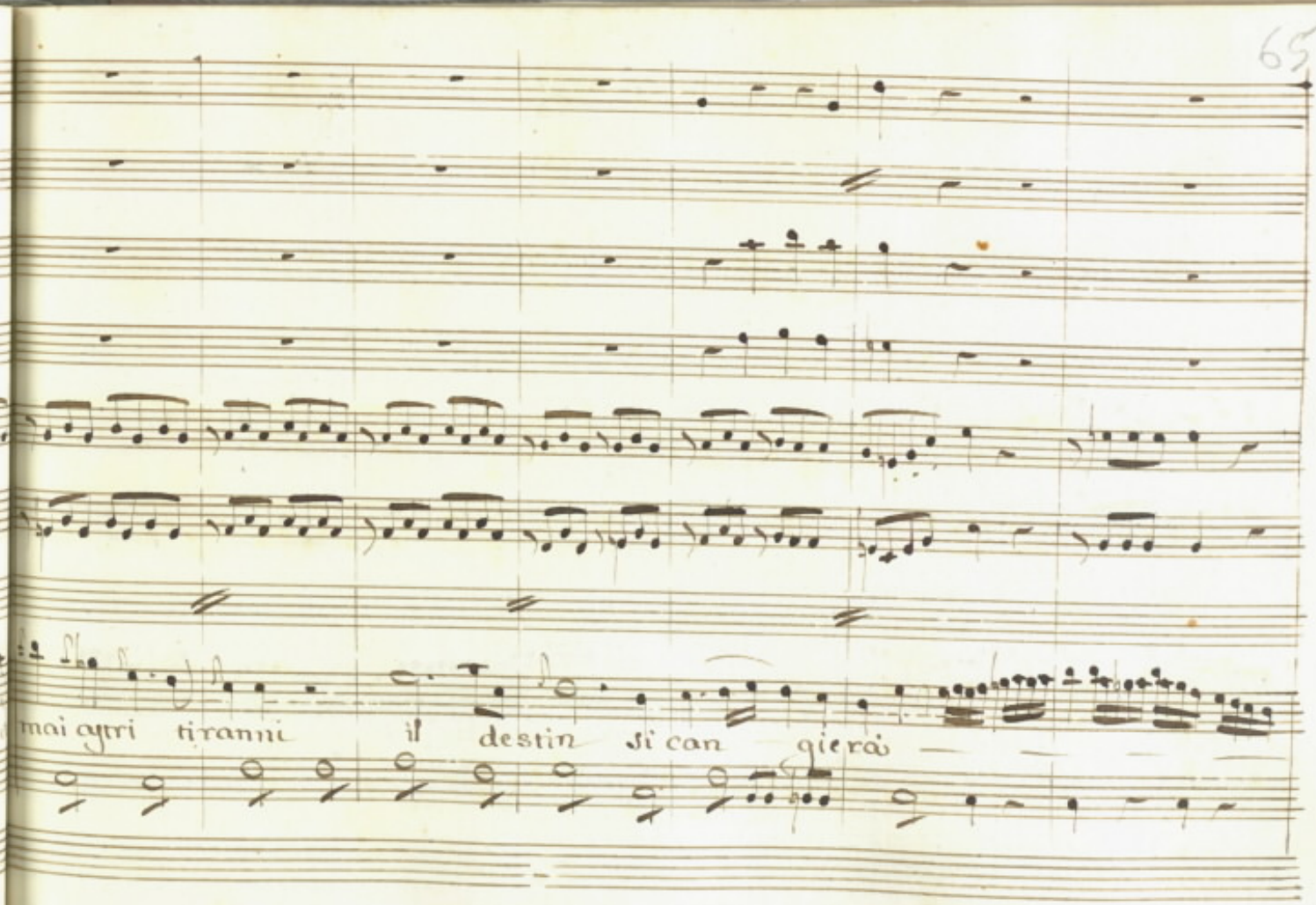


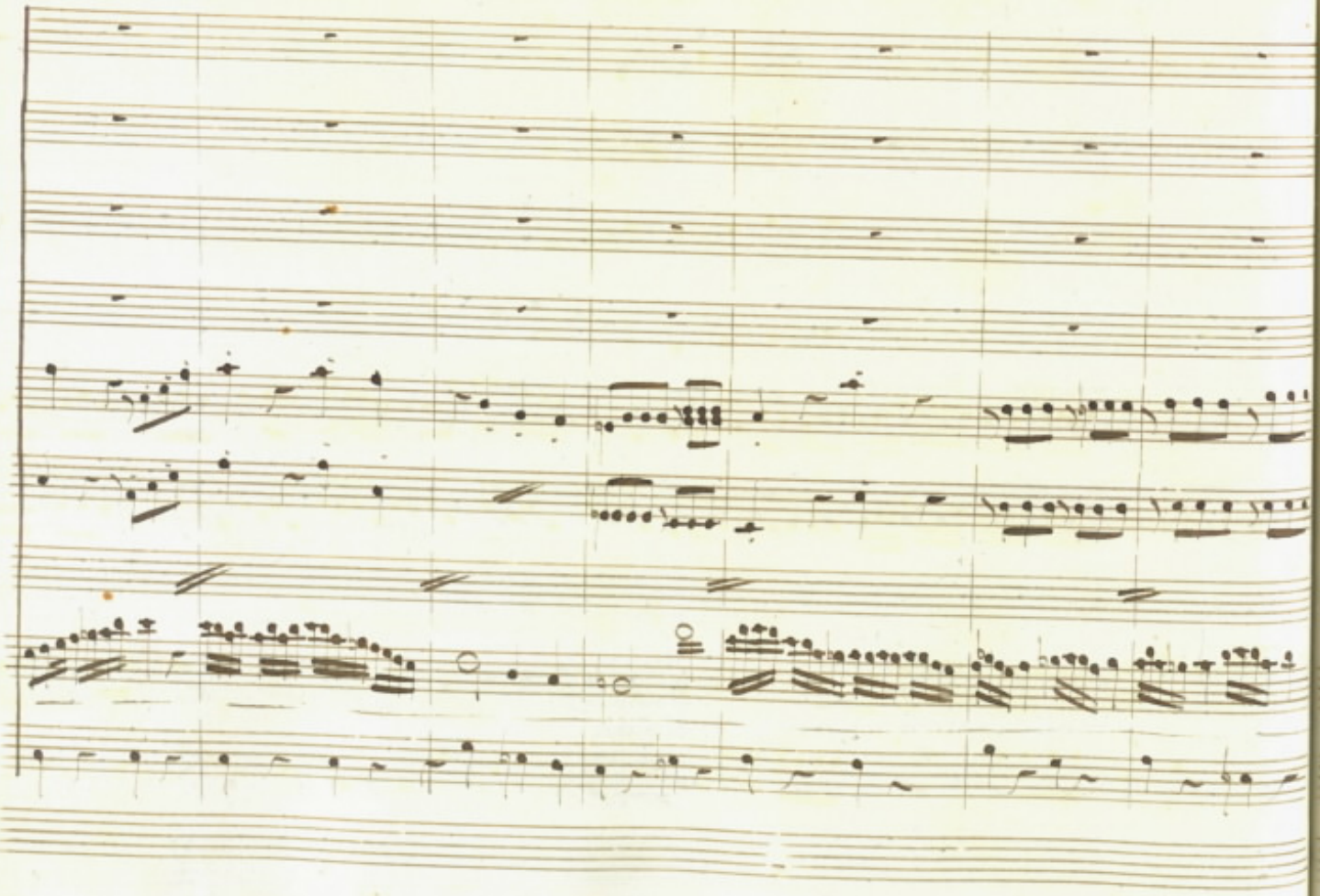

p. cres.
f.
p. cres.
f.
cres. for.
cres.
f.

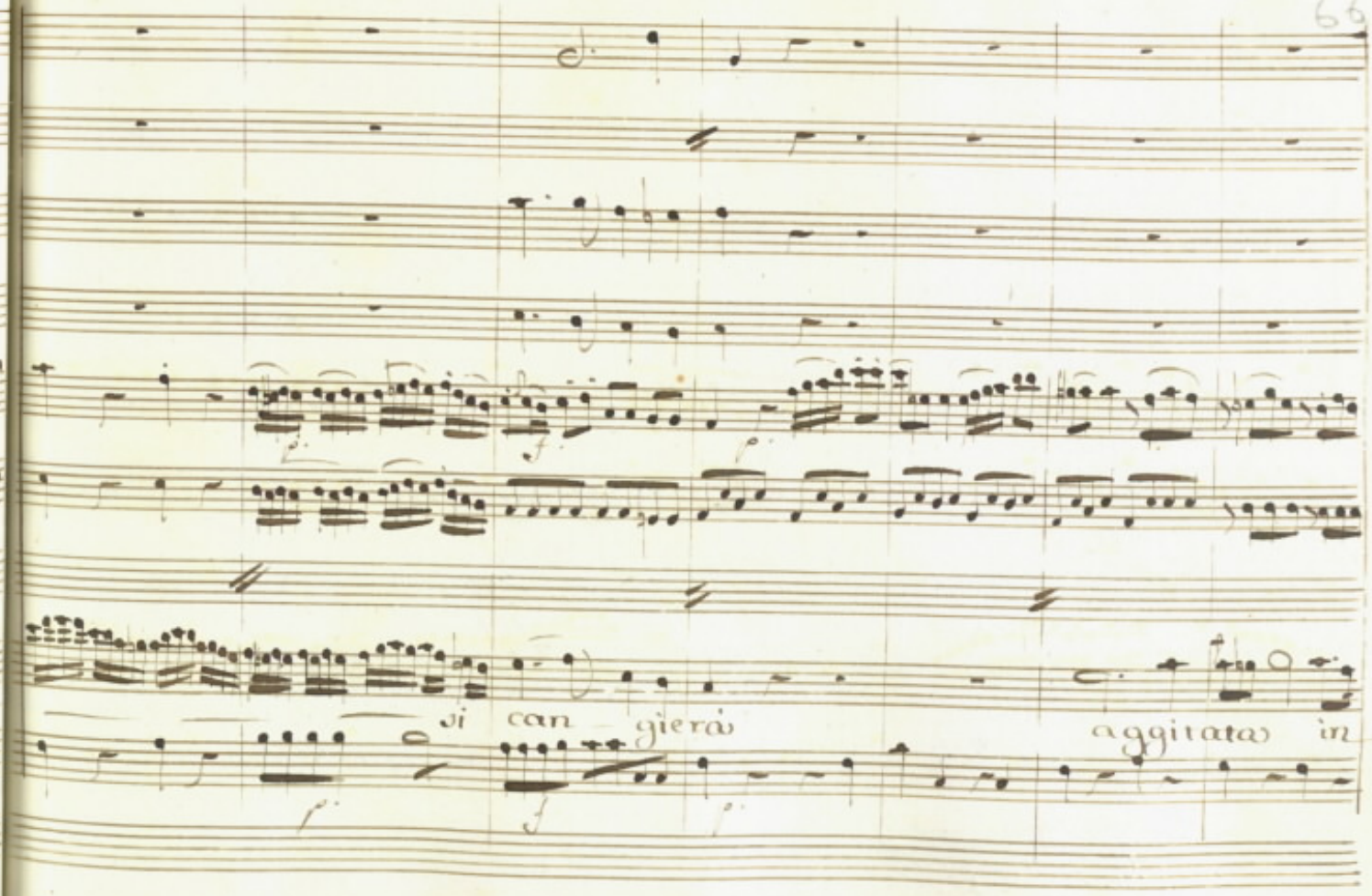

Aggita — to in tanti affanni

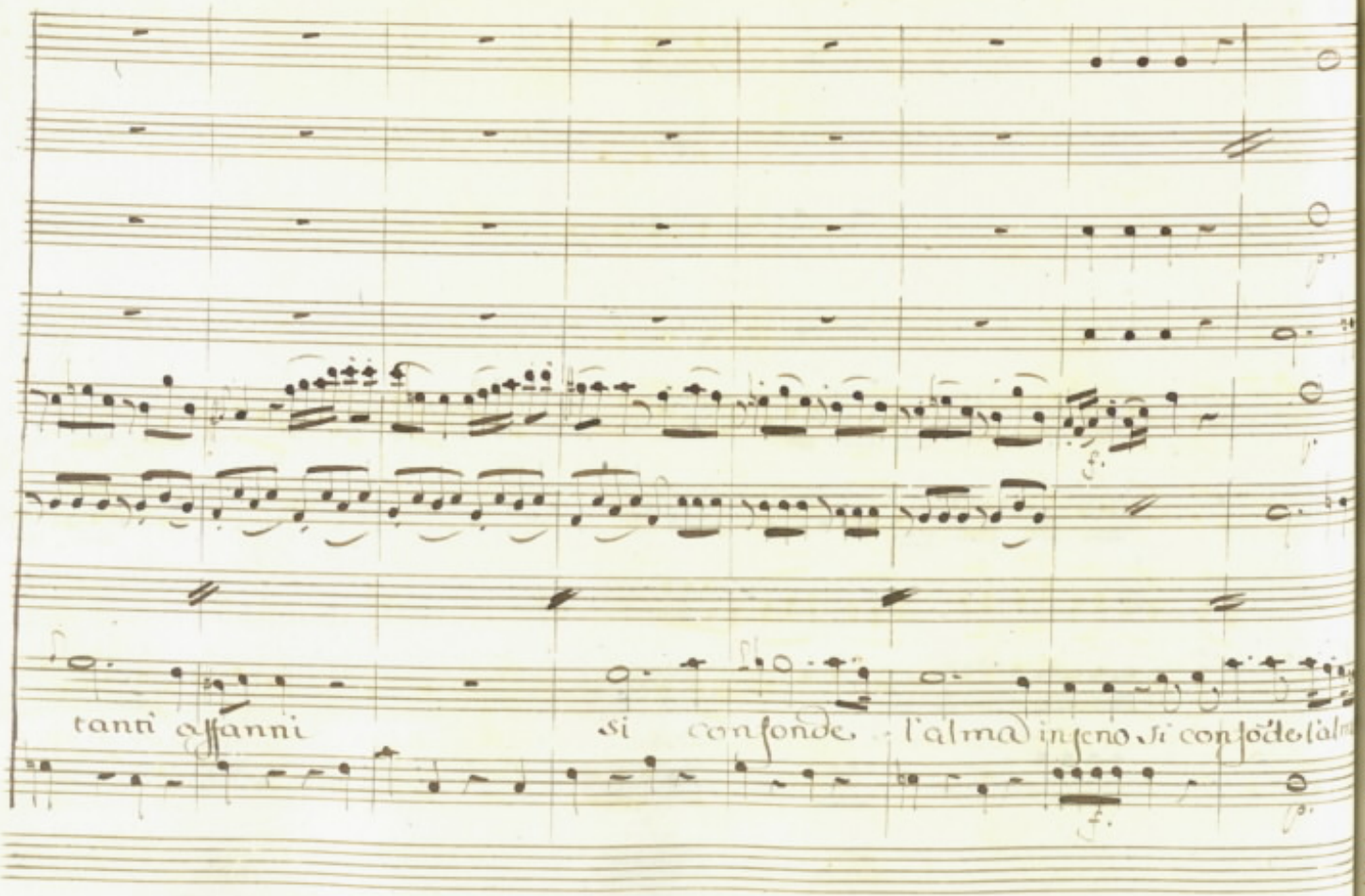

si confonde l'alma in Seno si confon

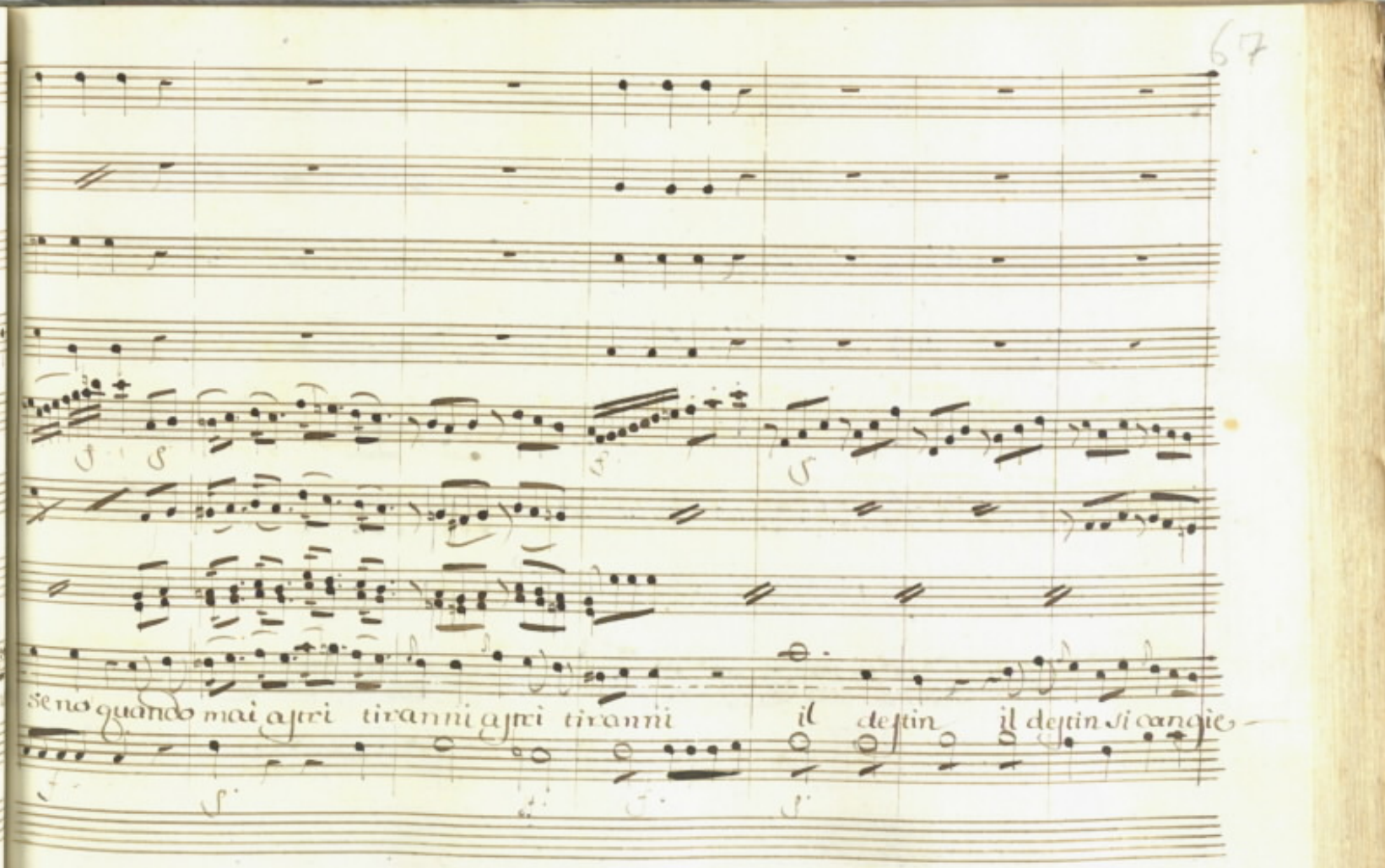

de l'alma in seno
quando mai

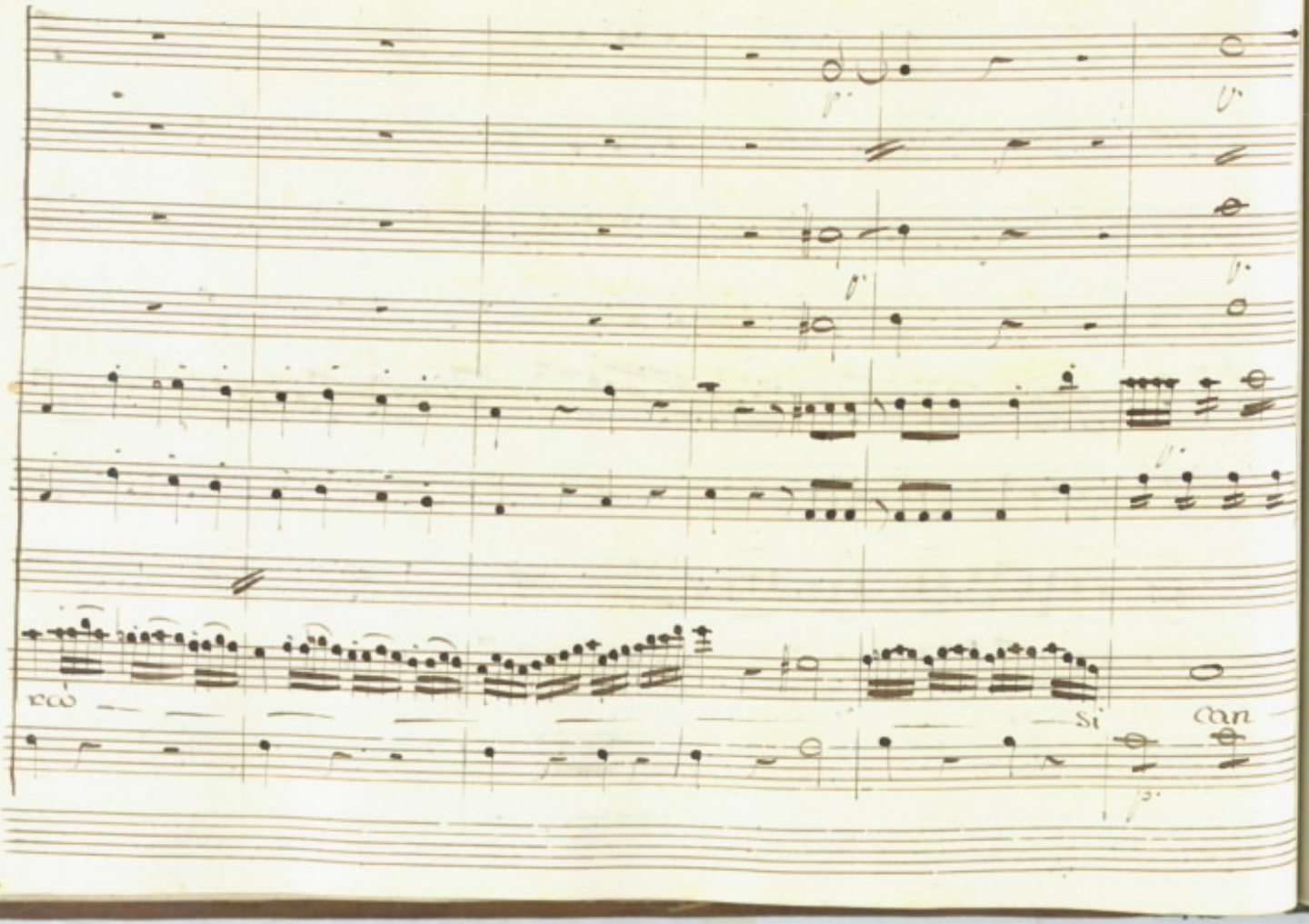

mai agri tiranni il destin si can gierà

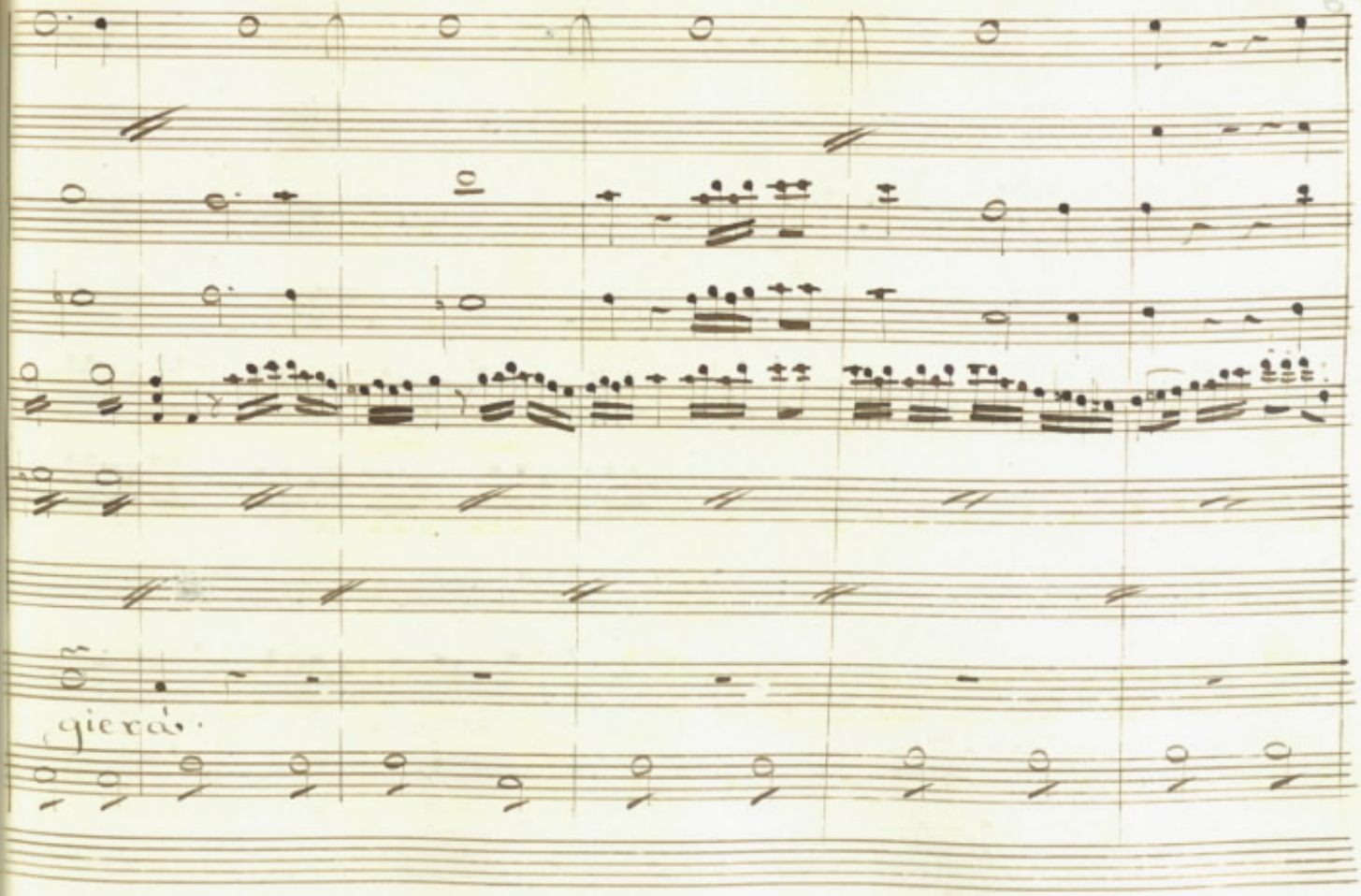


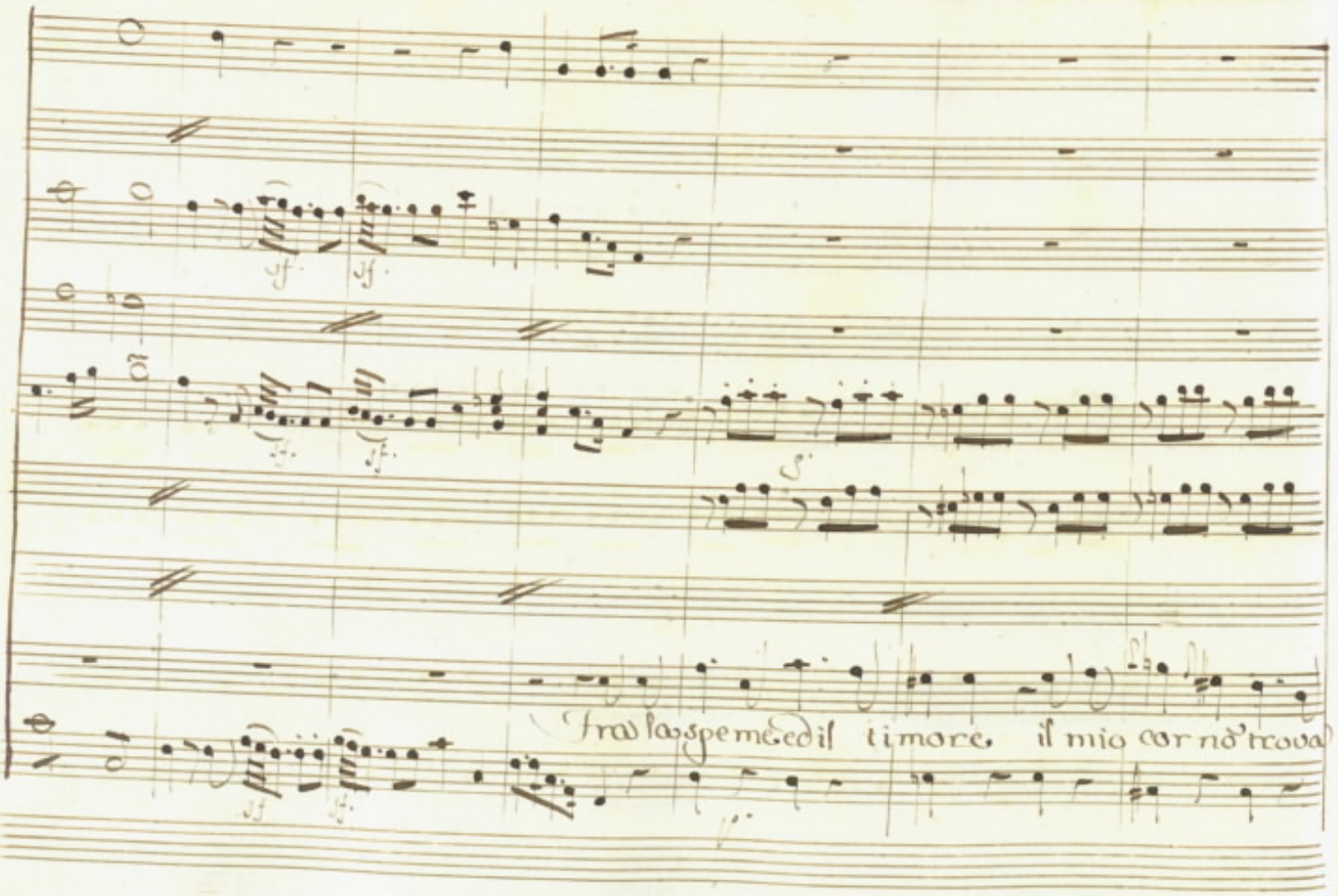

si cangierà
aggitata in

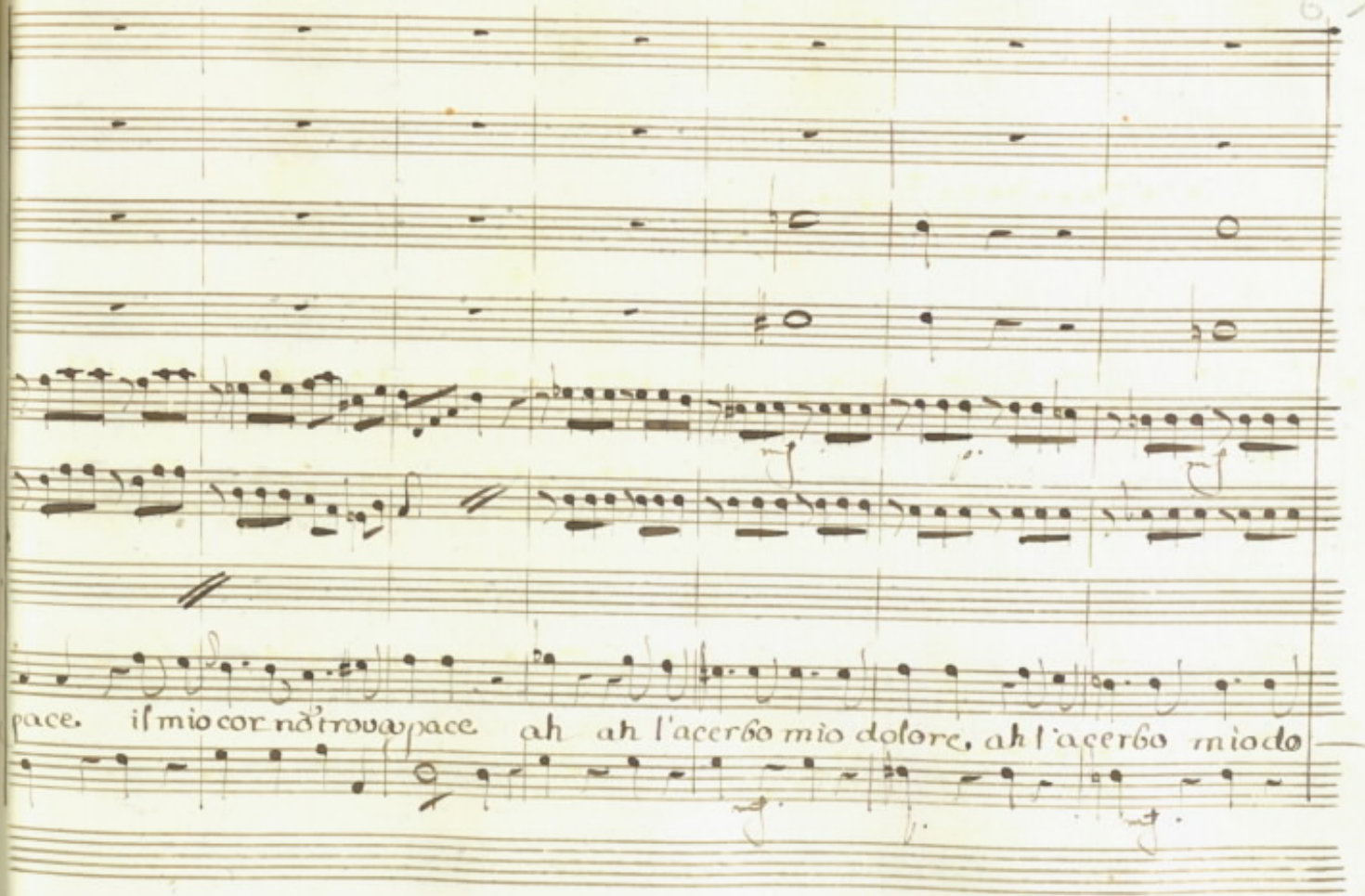

tanti affanni
si confonde
l'alma in seno si confonde l'alma

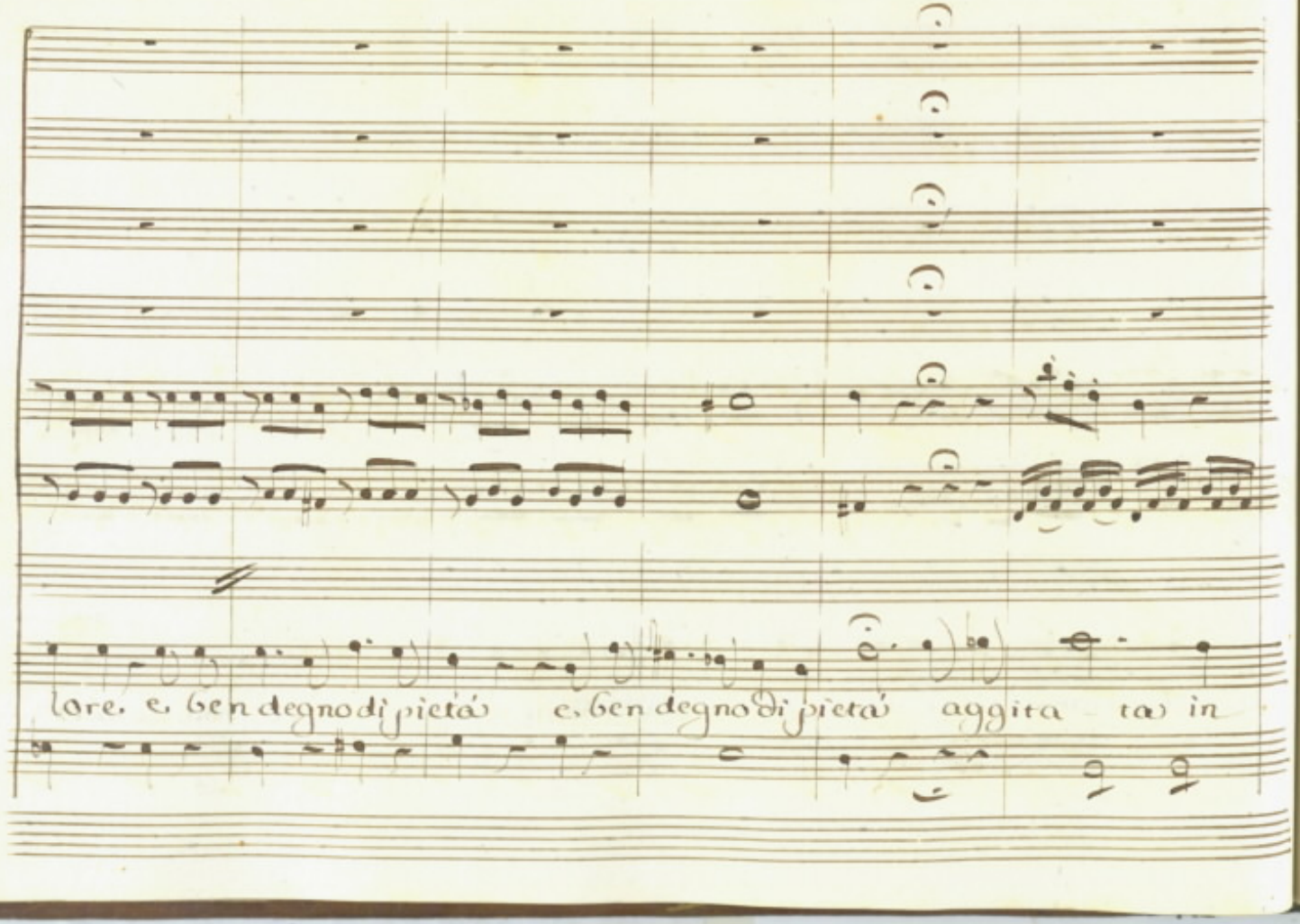

se no quando mai altri tiranni altri tiranni il destin il destin si cangie

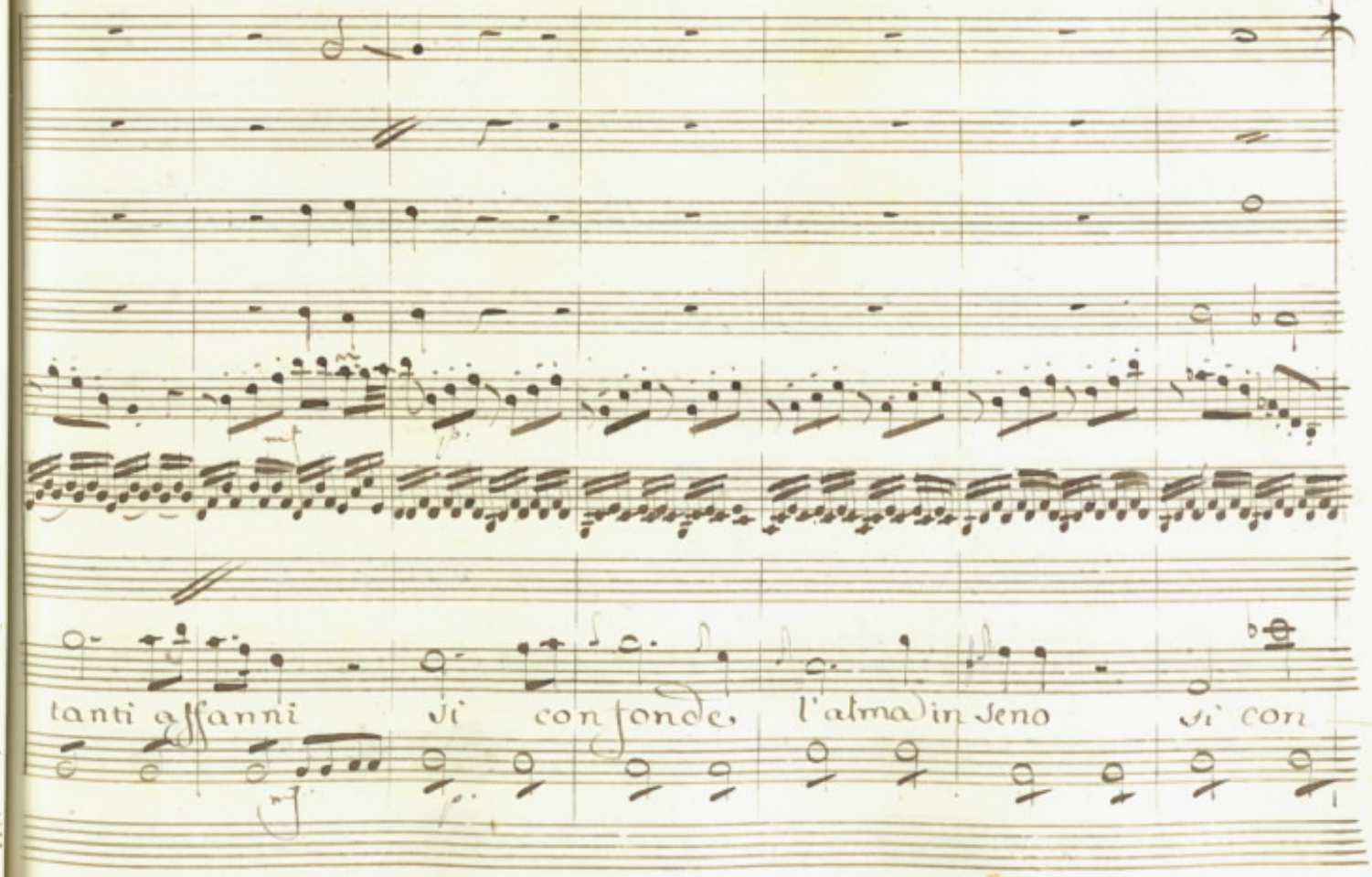

ecco
si
con

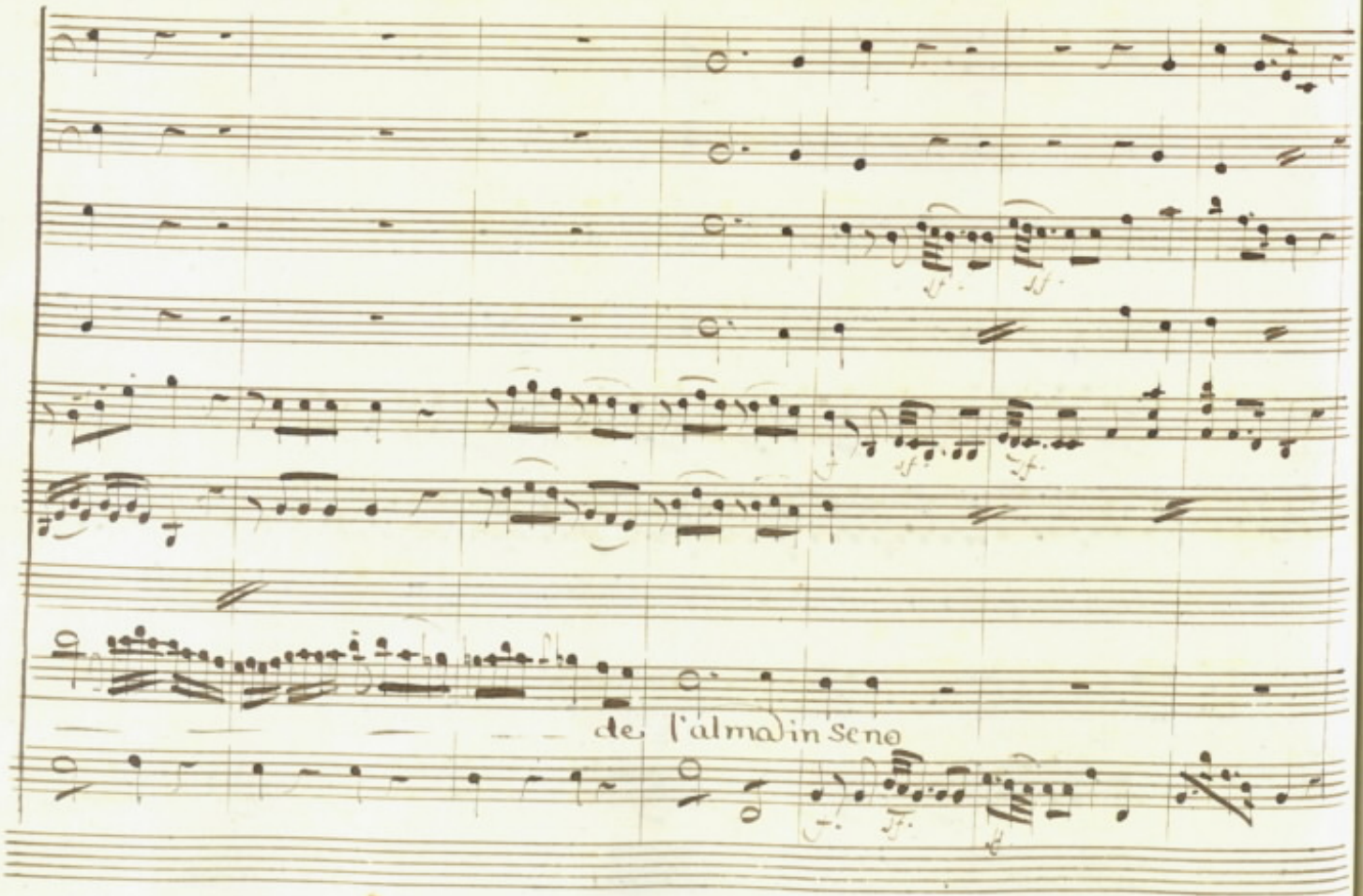

gierà.

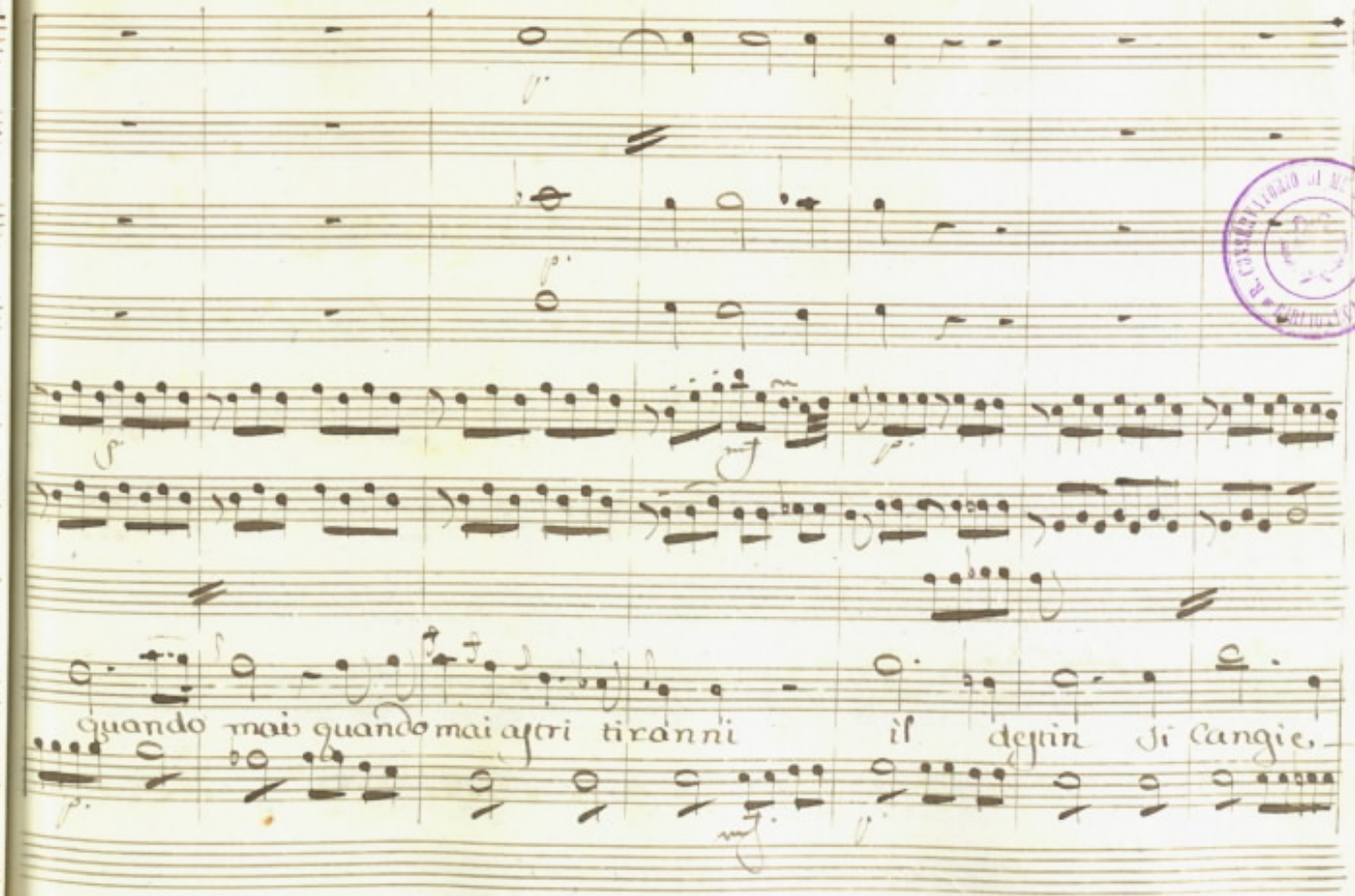

fra la speme ed il timore, il mio cor nō trova


pace. il mio cor nō trova pace. ah ah l'acerbo mio dolore, ah l'acerbo mio do

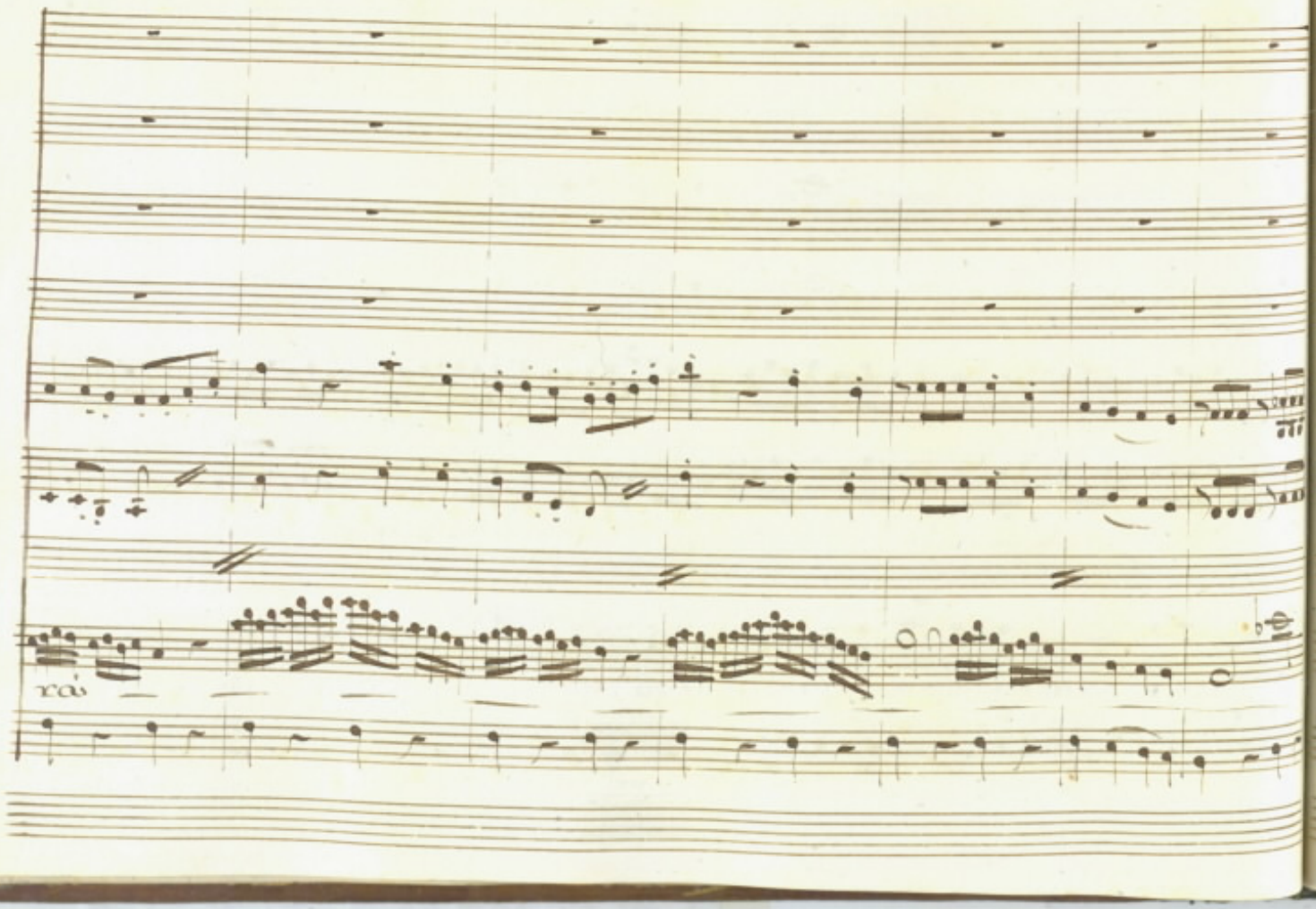

lore. e ben degno di pietà e ben degno di pietà aggita ta in

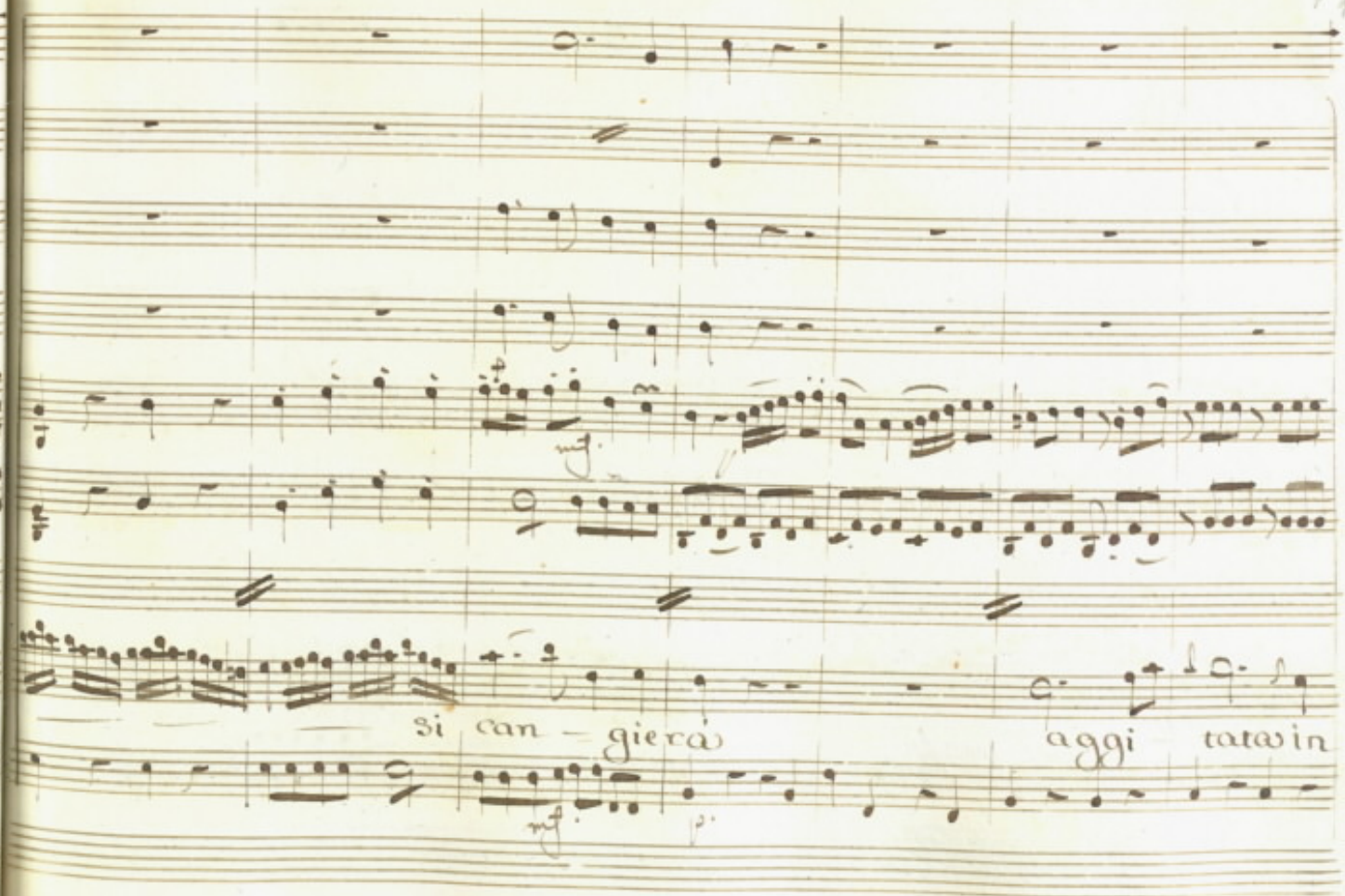

tanti affanni si confonde, l'alma in seno si con

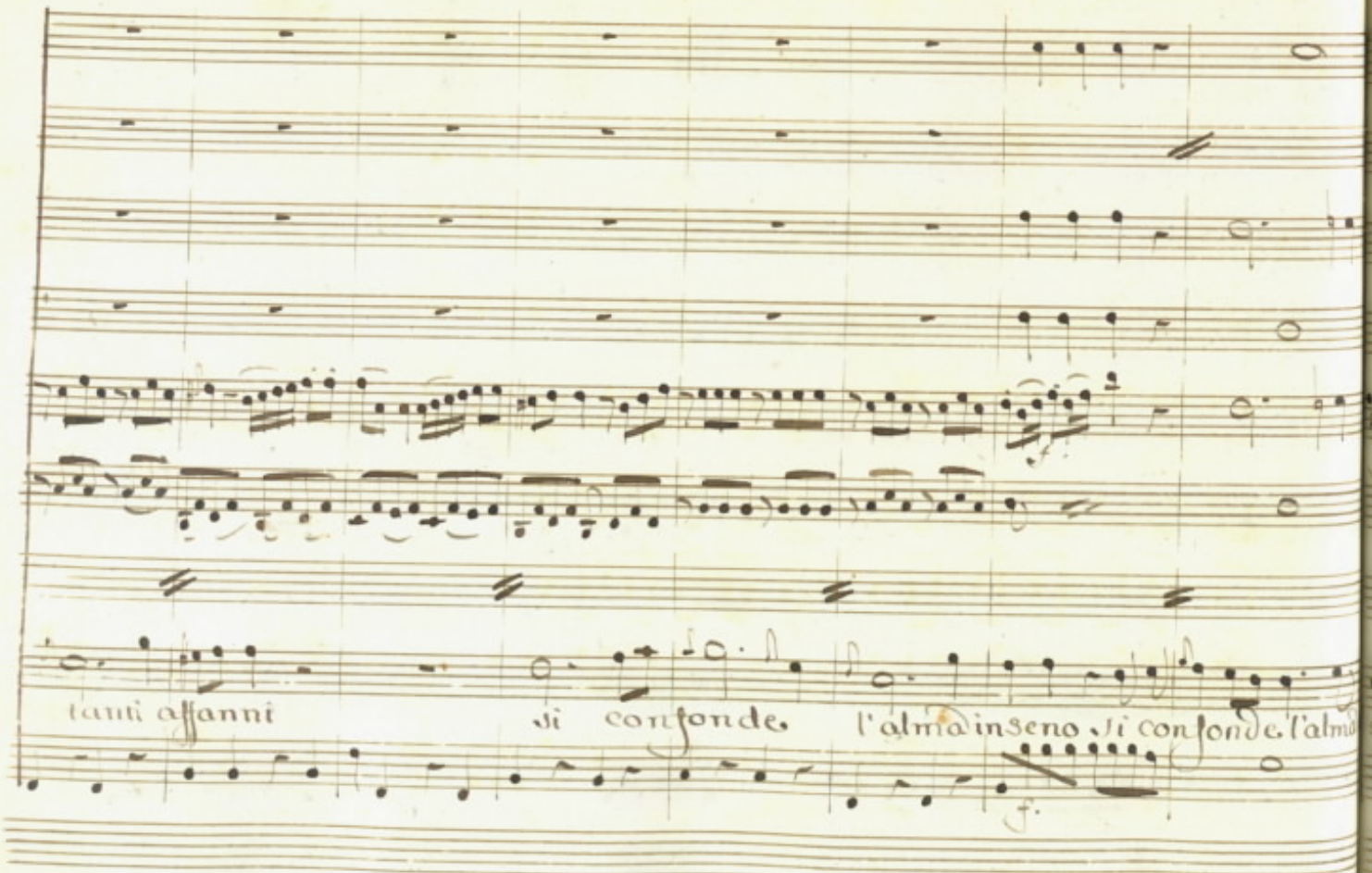

de l'alma in seno

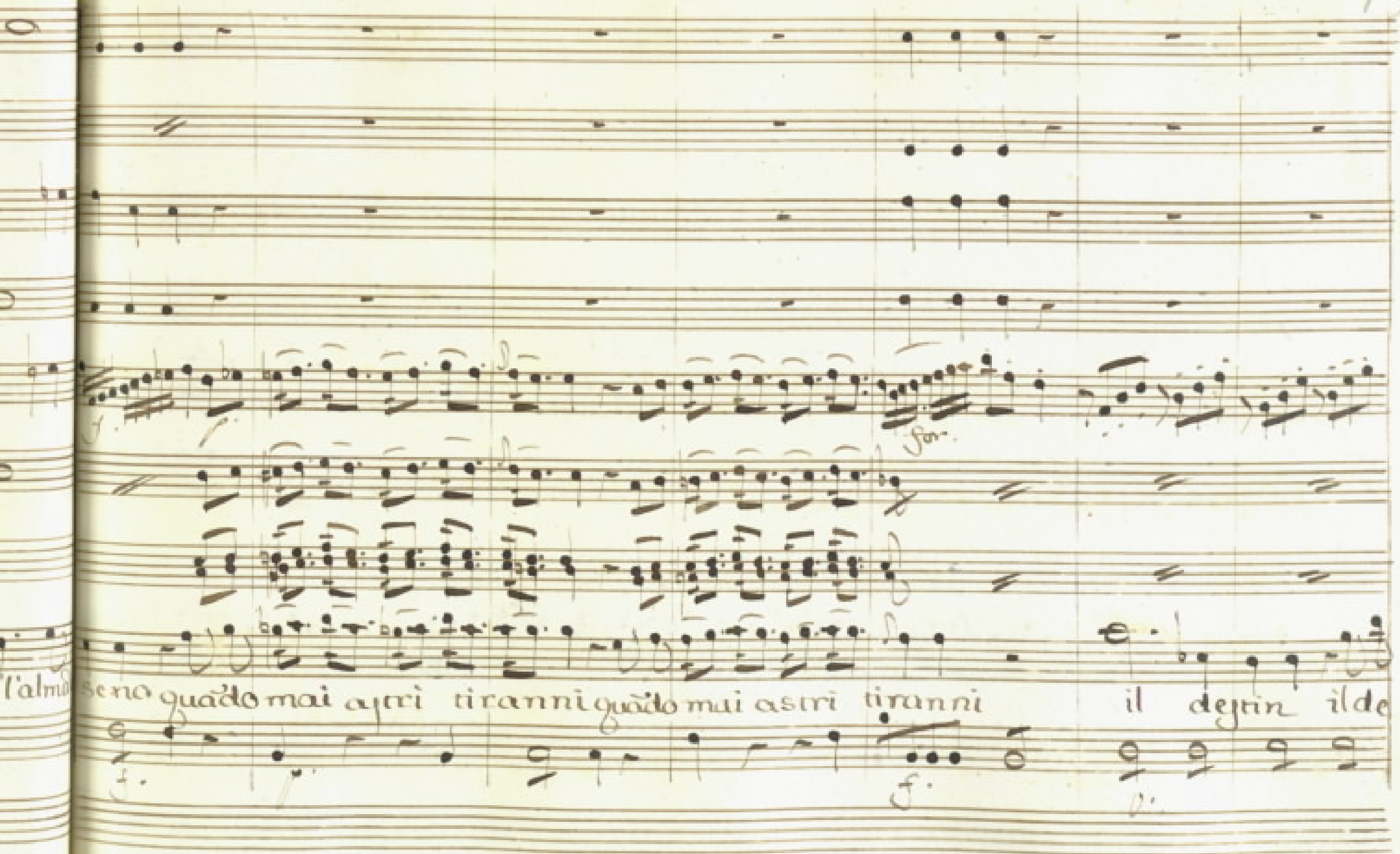


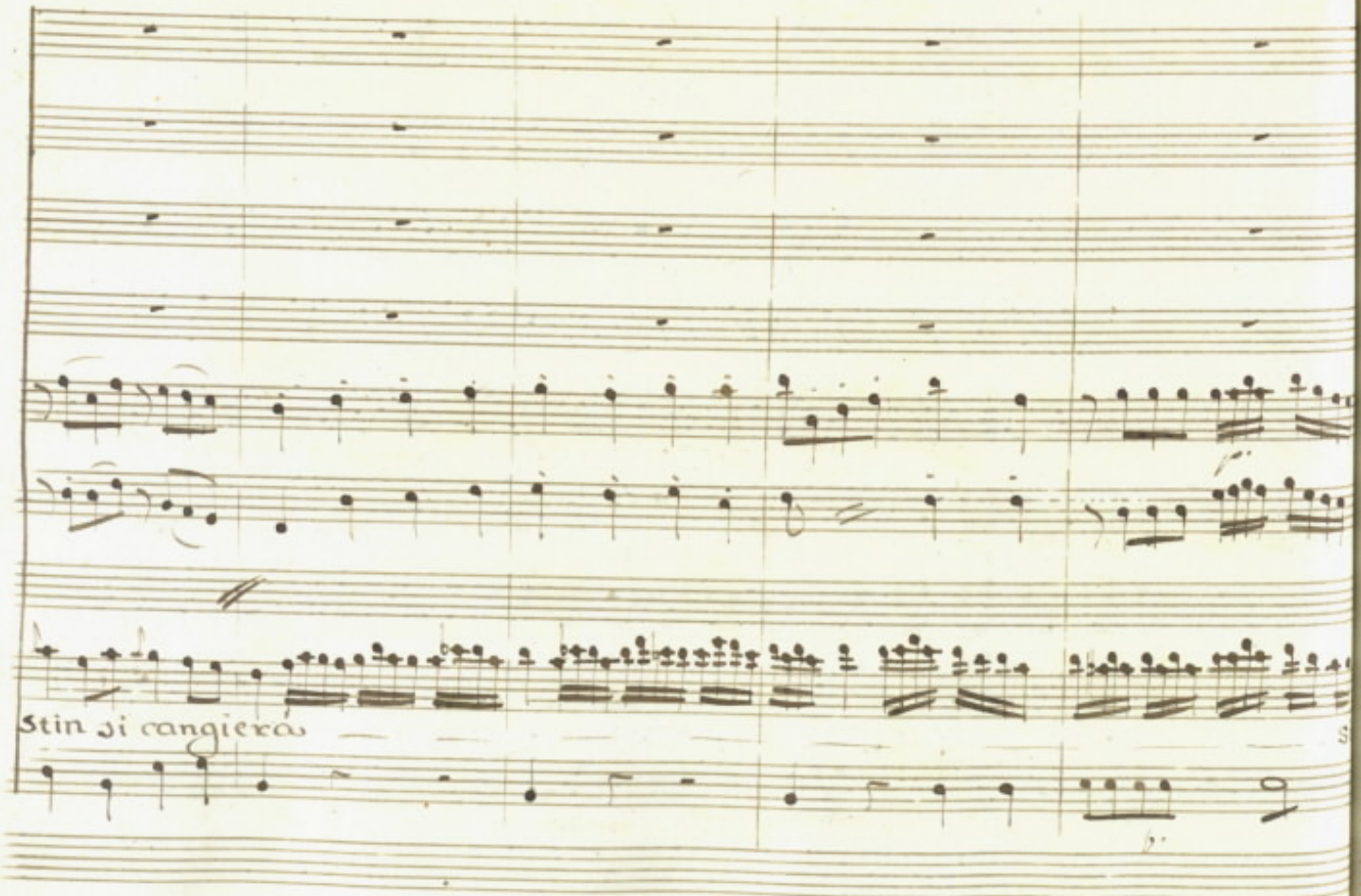
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI

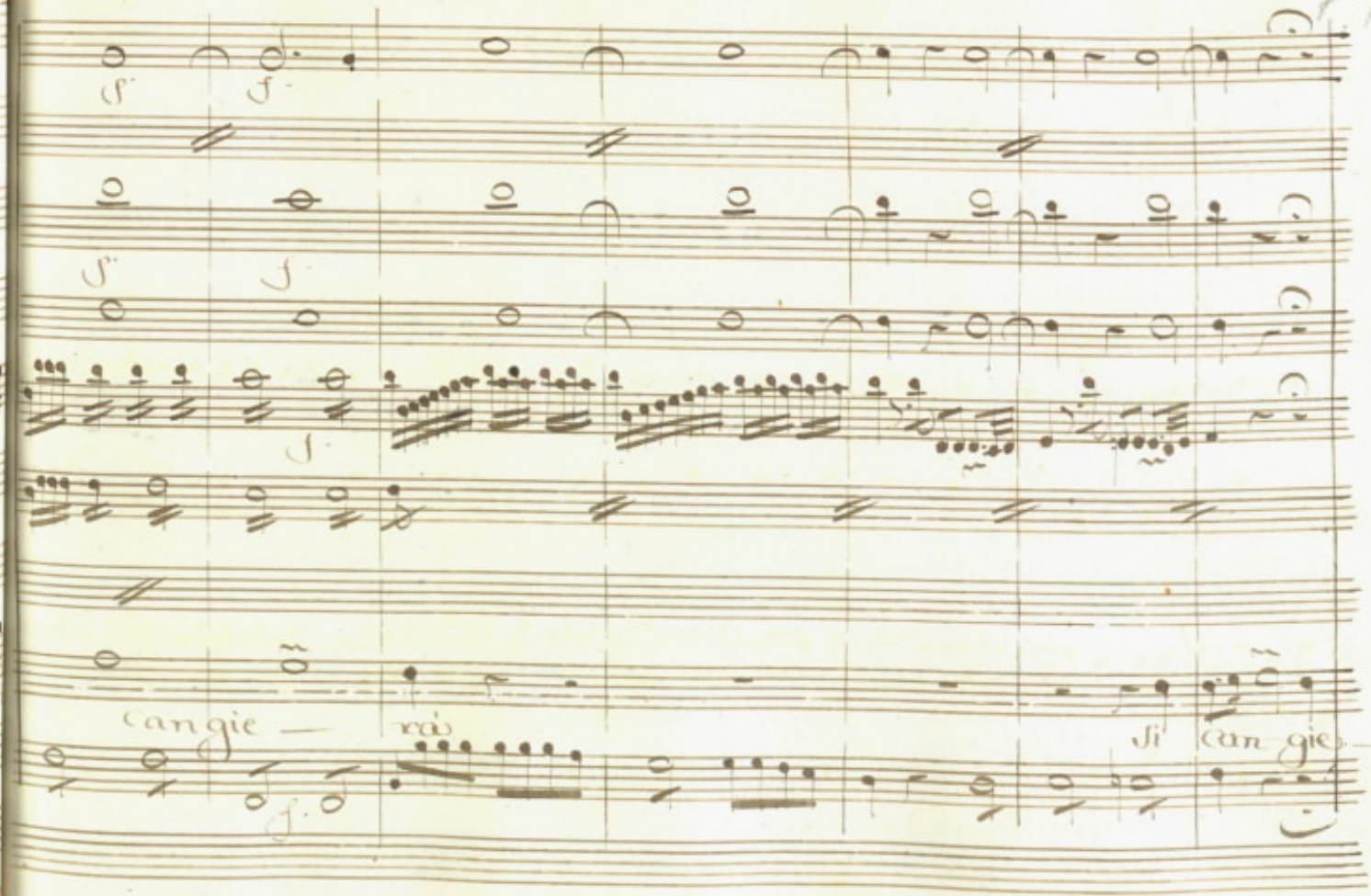


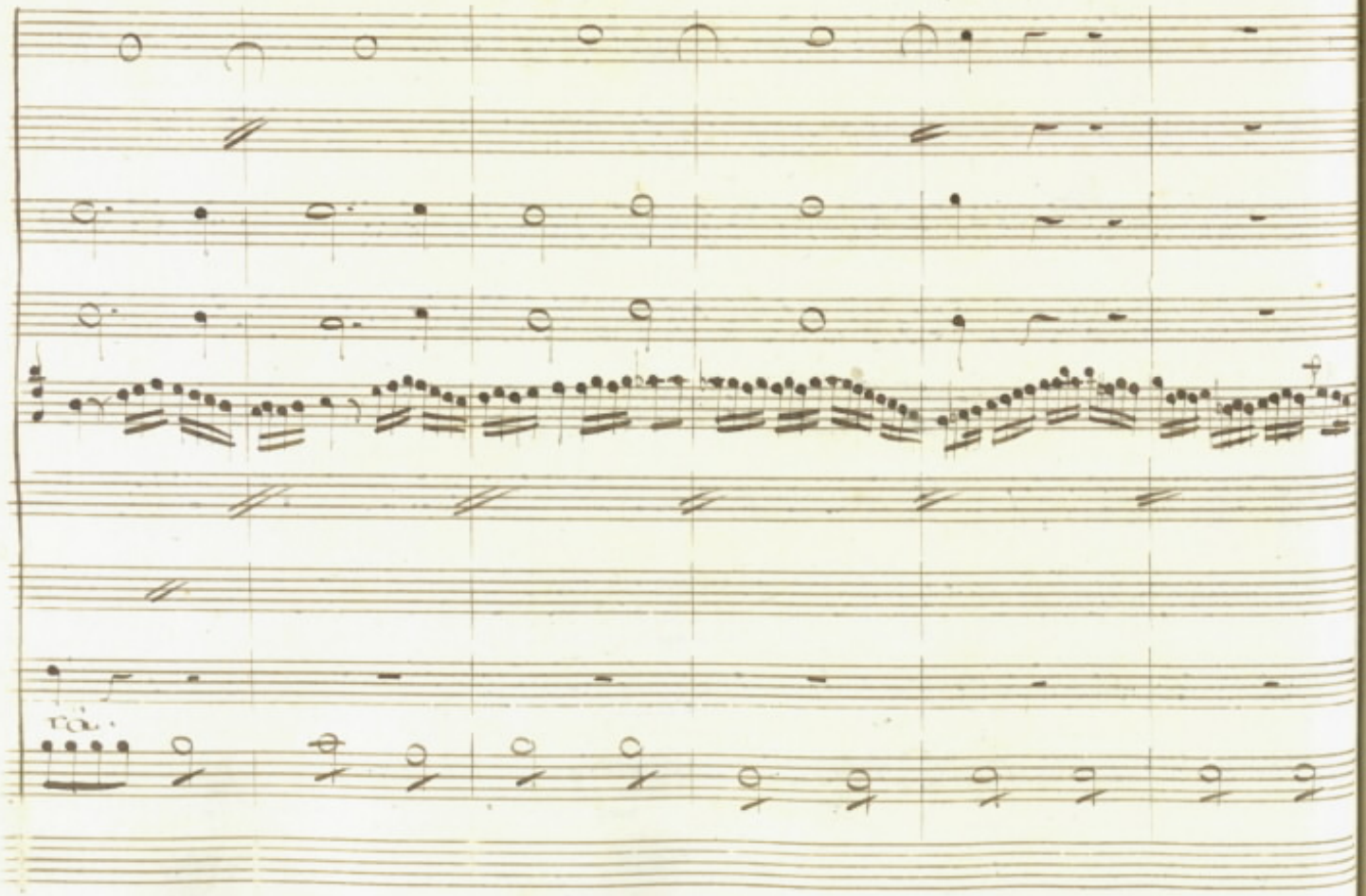

mf.
si can — gierà
aggi tatsin
mf.
p.

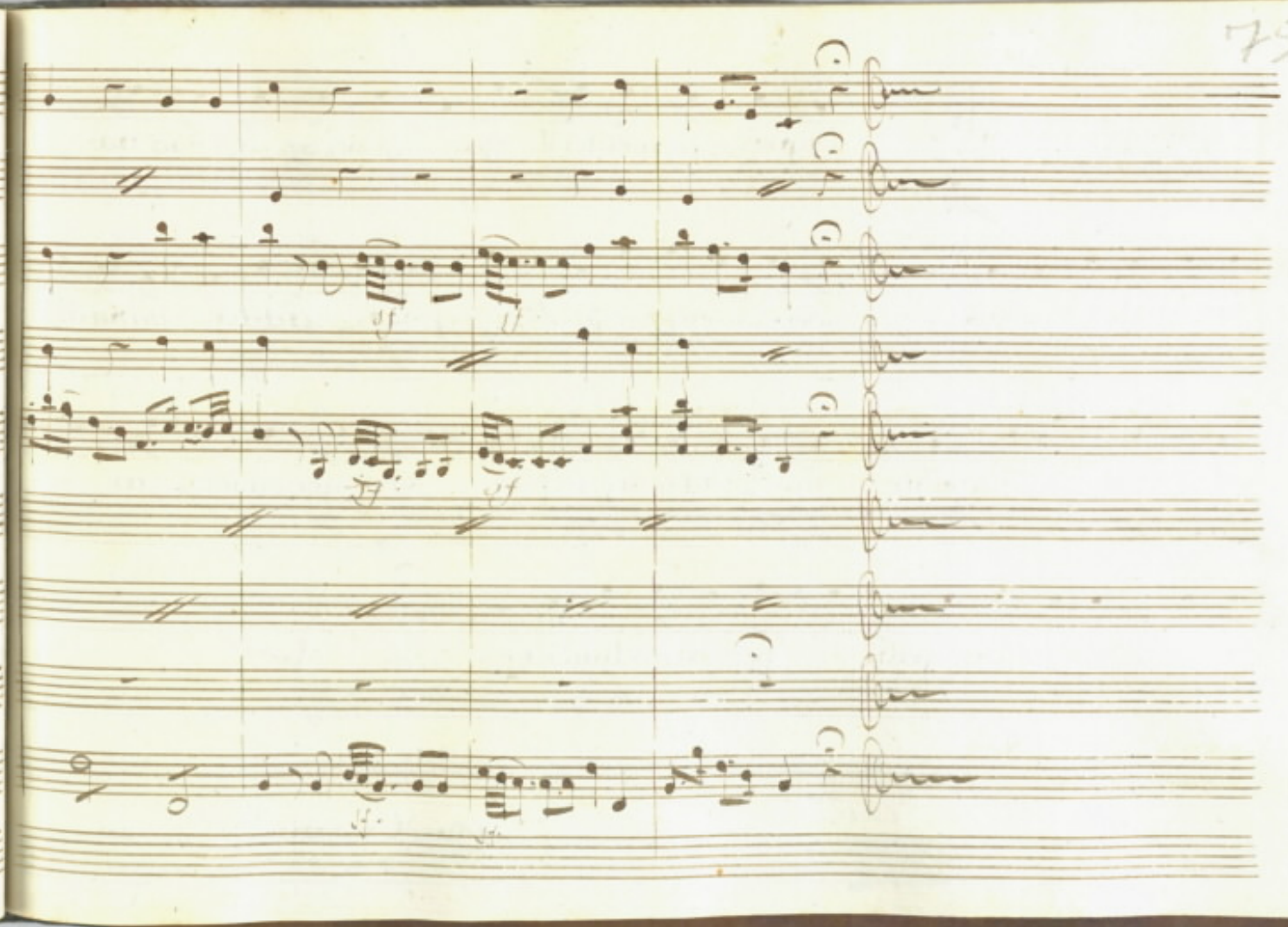

tanti affanni
si confonde.
l'alma in seno si confonde. l'alma


l'alma
seno quãdo mai astri tiranni quãdo mai astri tiranni
il destin il de


stin si cangiera

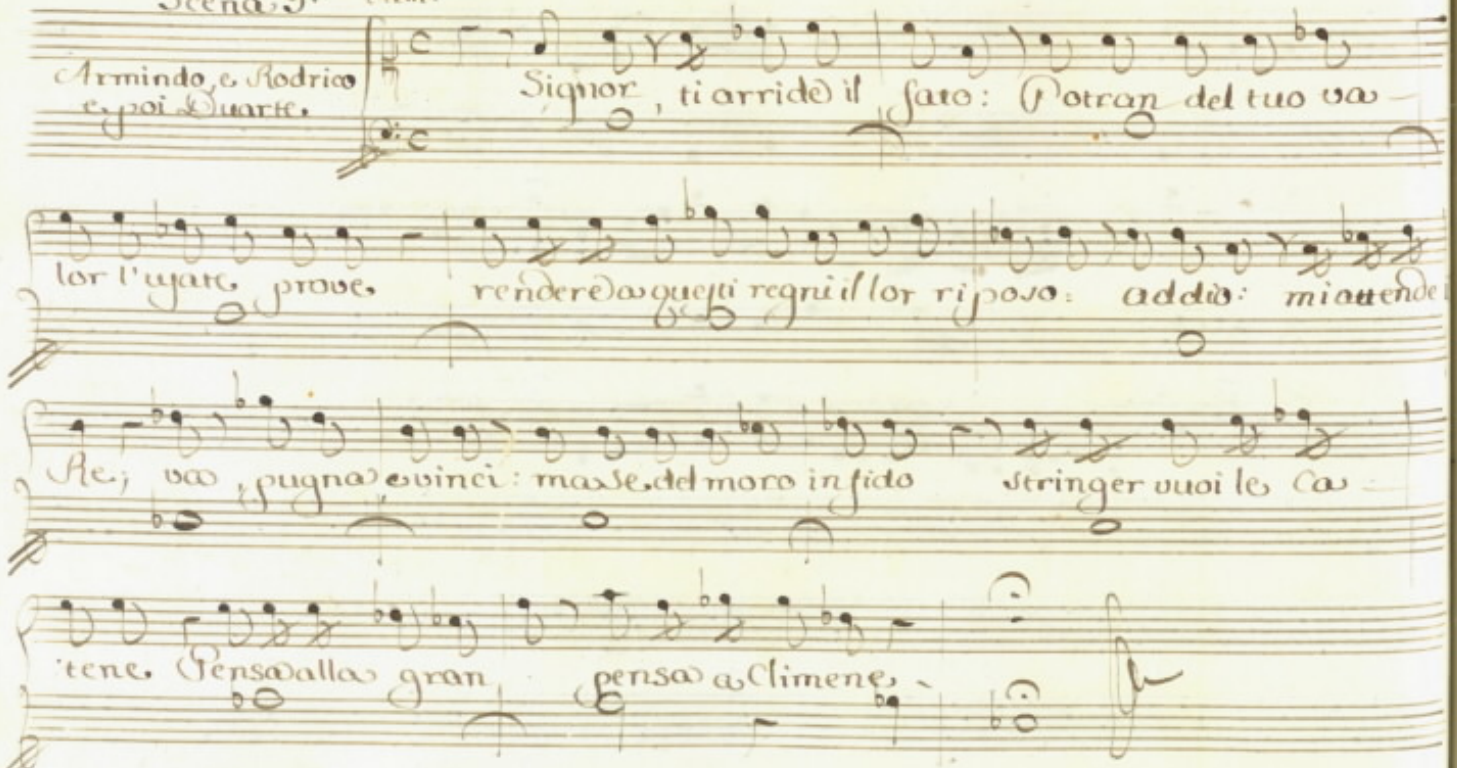

cangie — rà
si can gie





Scena 9ª dem.

Armindo, e Rodrico e poi Guarte.



Segue Cavatina Rodrico.

Corni in Elas

Clarinetti in Elasà

Oboè

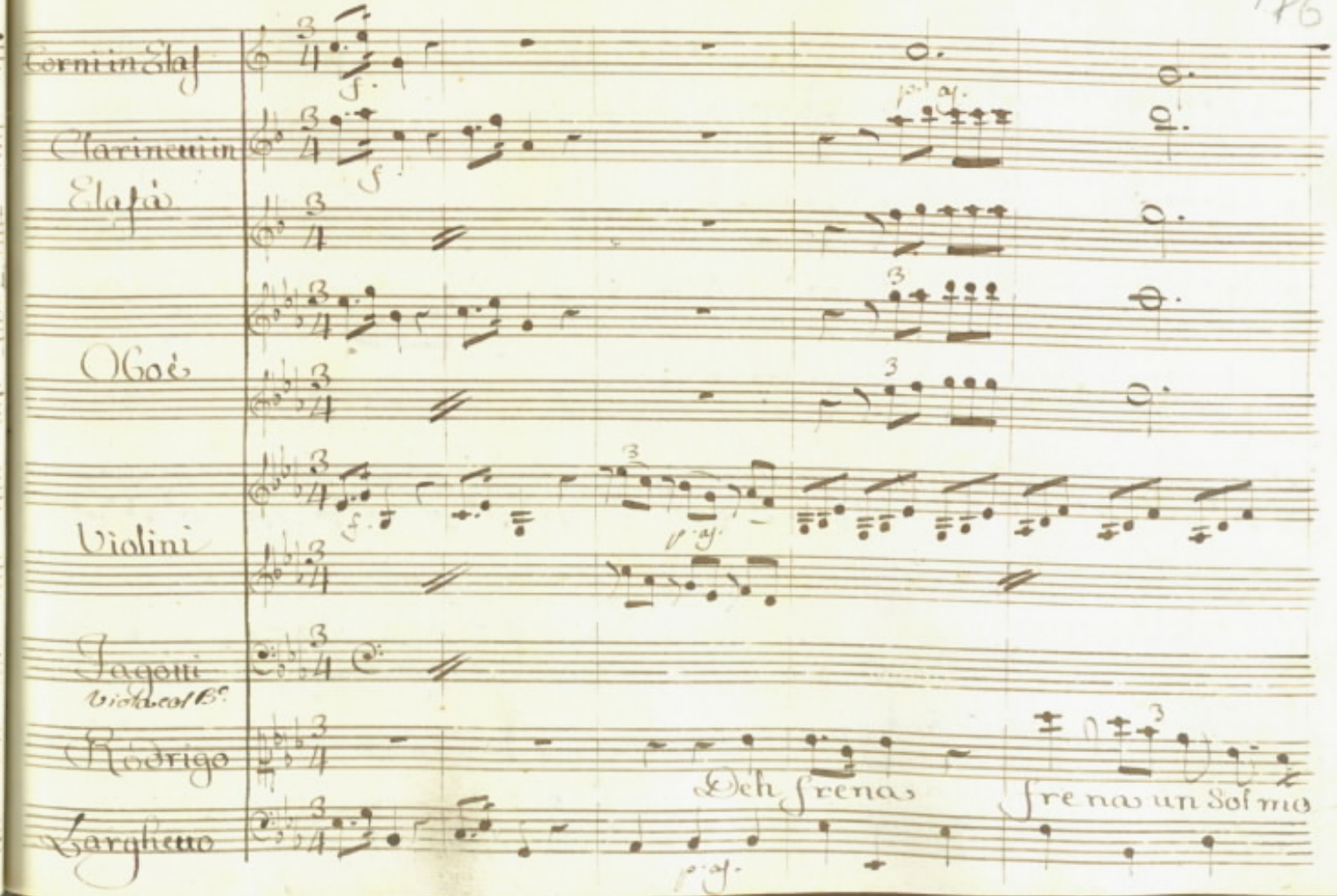
Violini

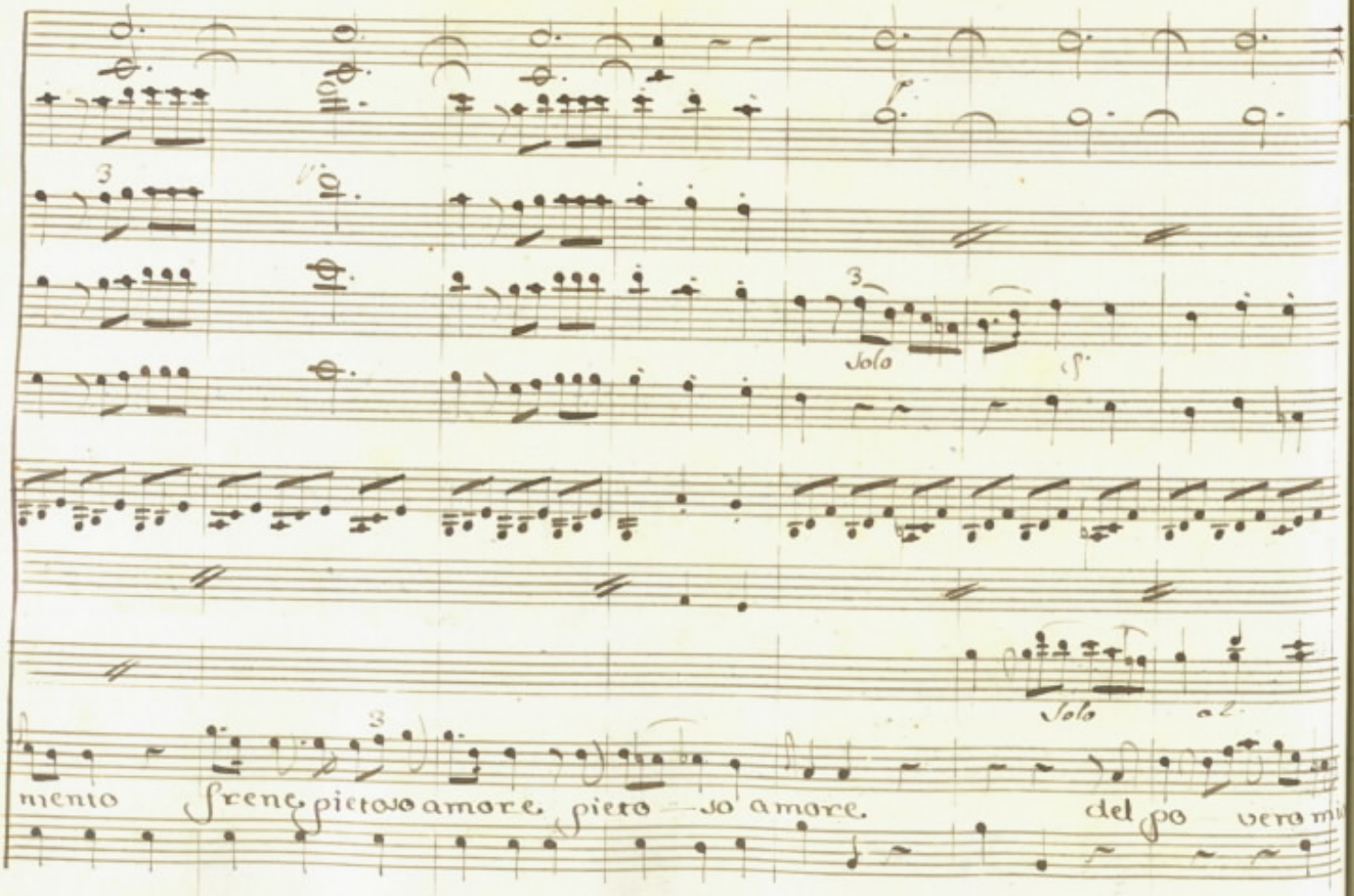
Fagotti
Viola col B.

Rodrigo

Larghetto

Deh frena frena un Sol mo

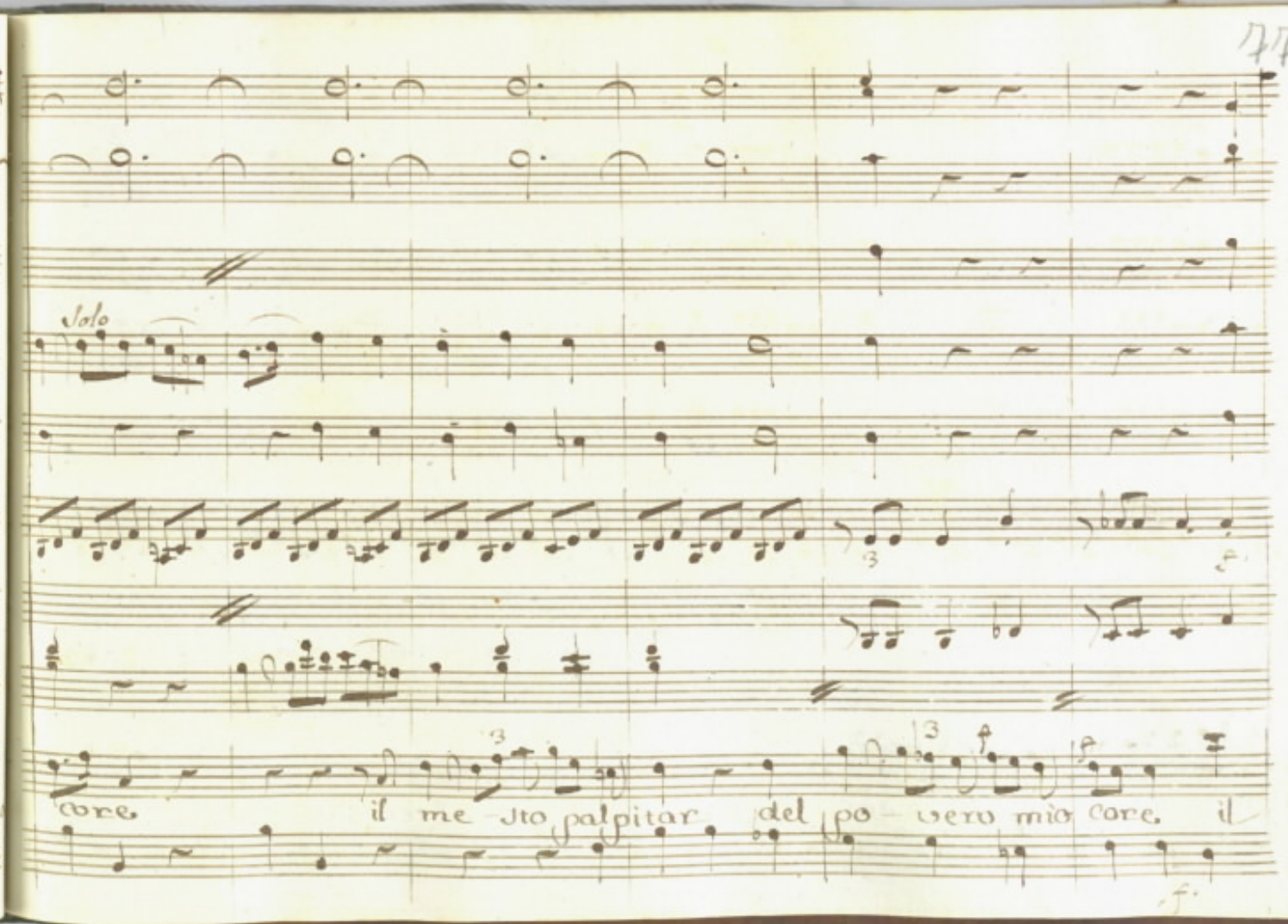


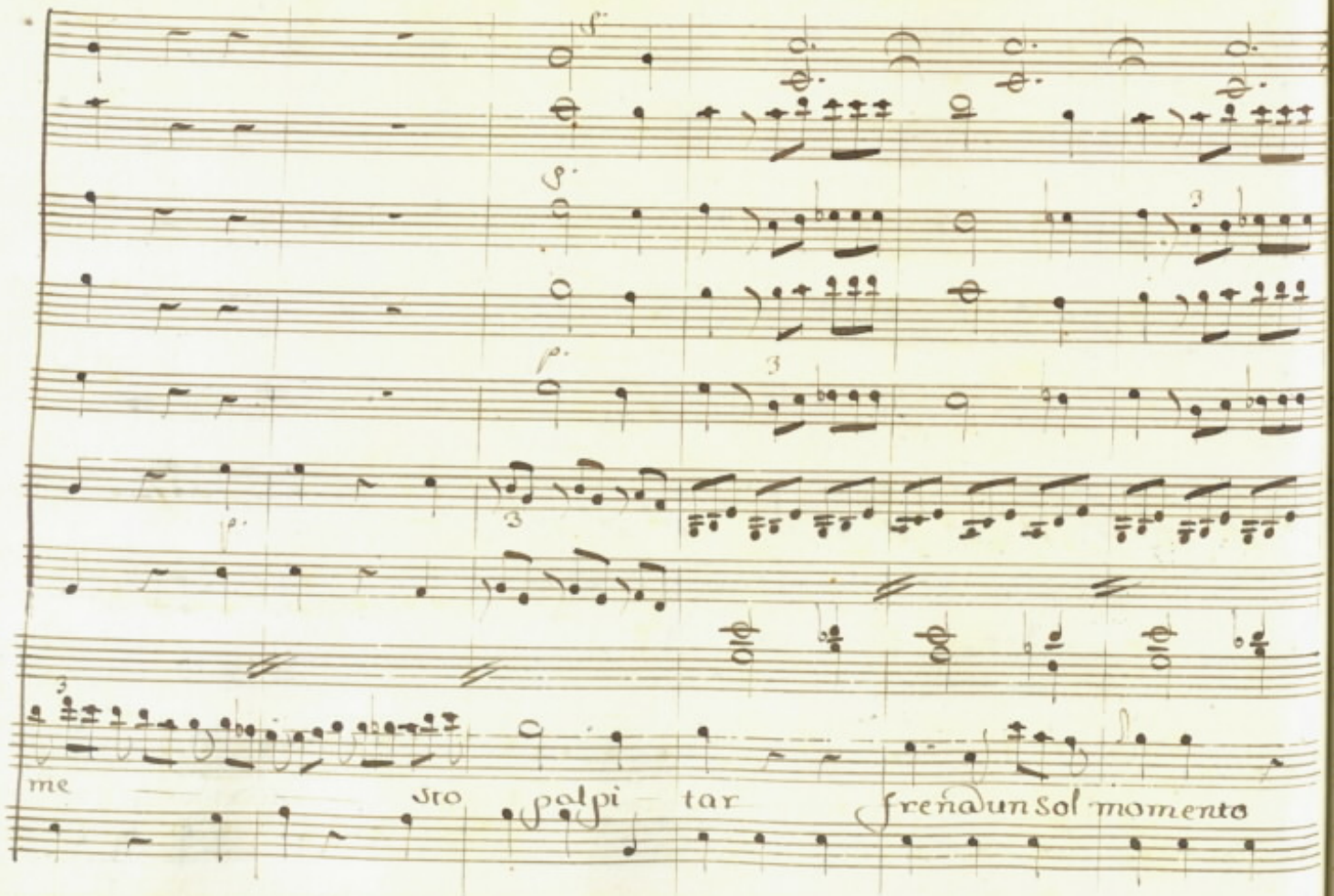


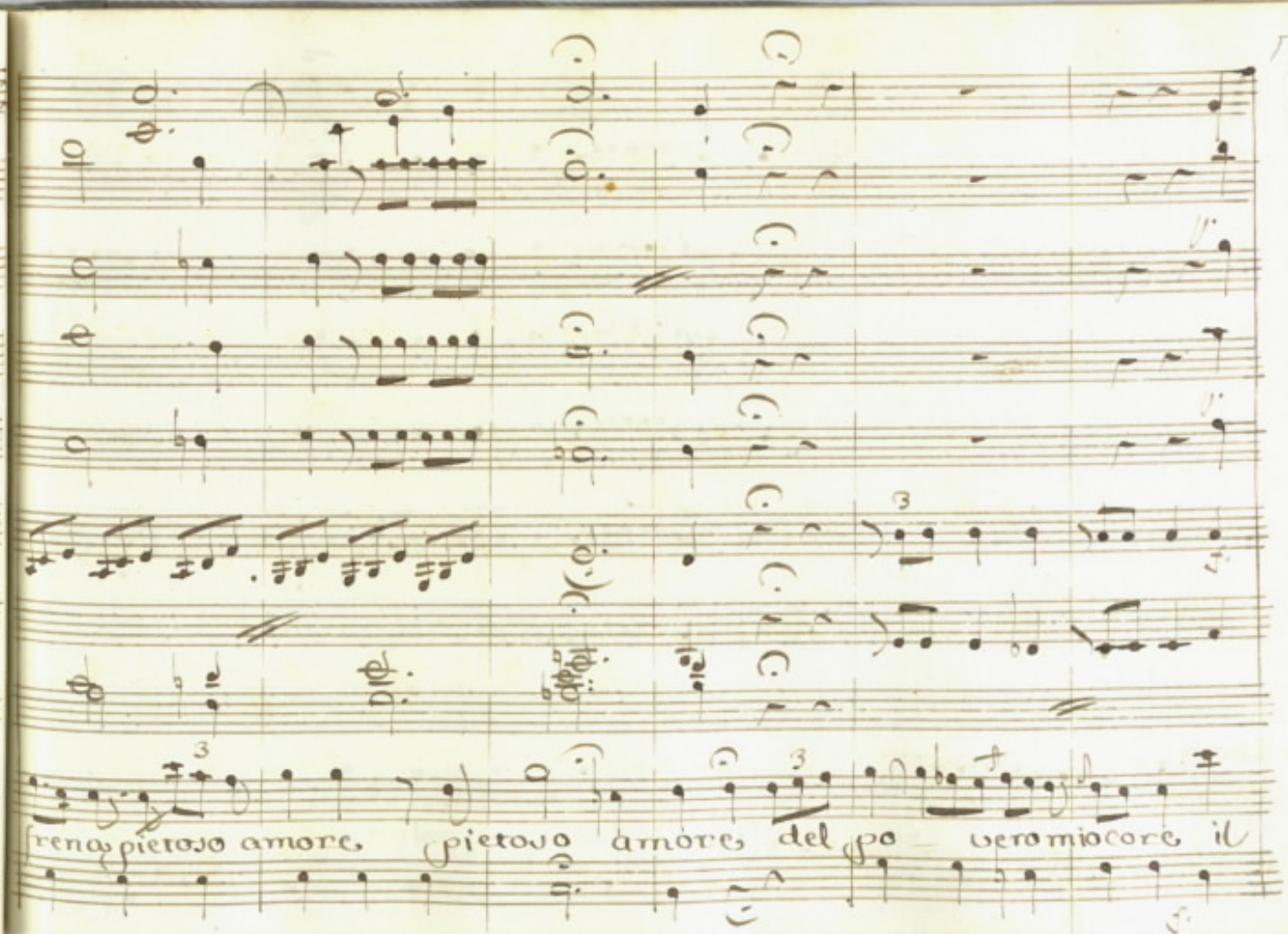
Solo

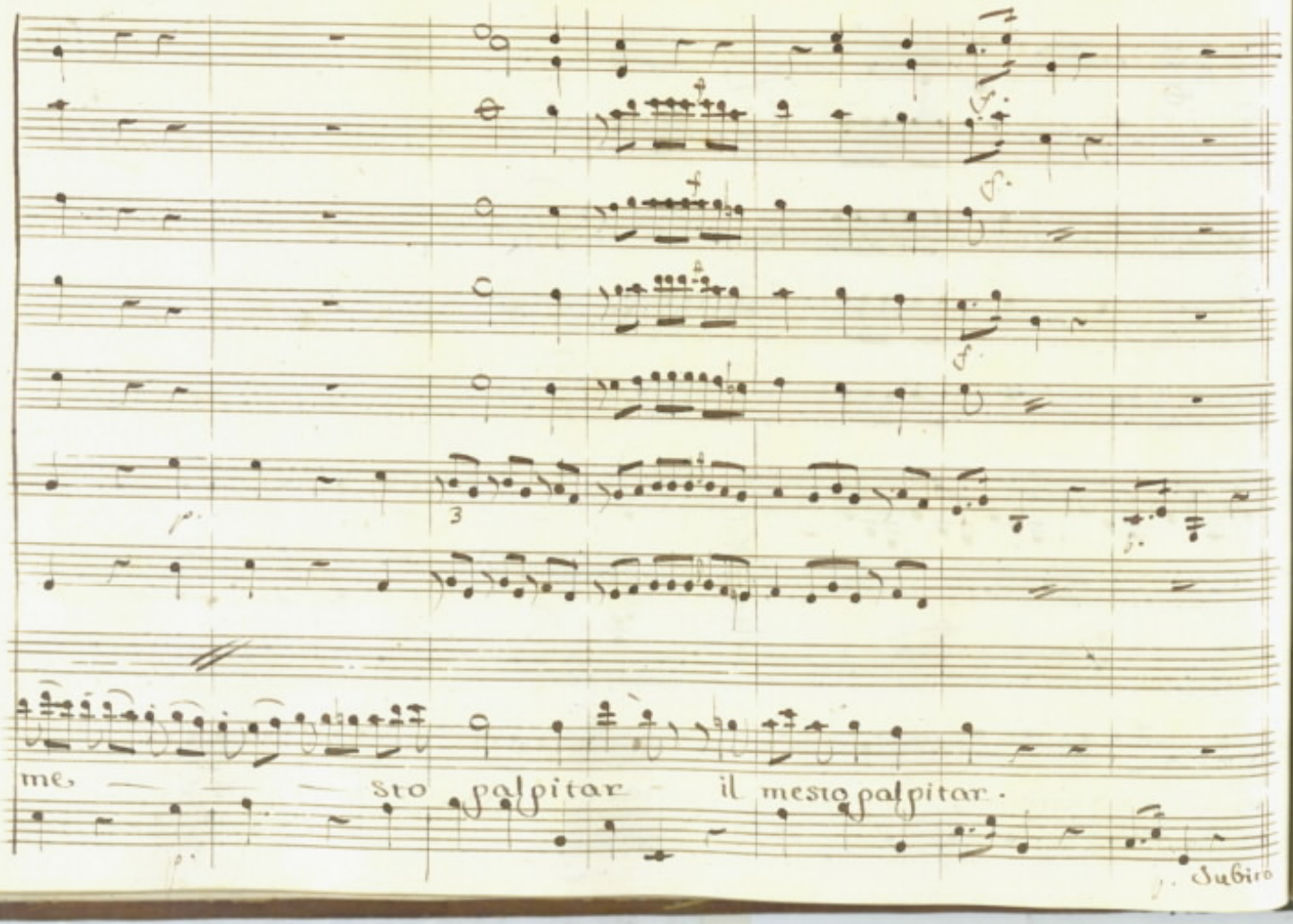
Solo a 2

mento frene pietoso amore pieto — so amore. del po vero mi


Solo
core. il me-sto palpitar del po-vero mio core. il


me
sto palpi tar
freñadun sol momento


frena pietoso amore, pietoso amore del po ver mio core il


me, sto palpitar il mesto palpitar.
Subito

Violini

all°

Viola

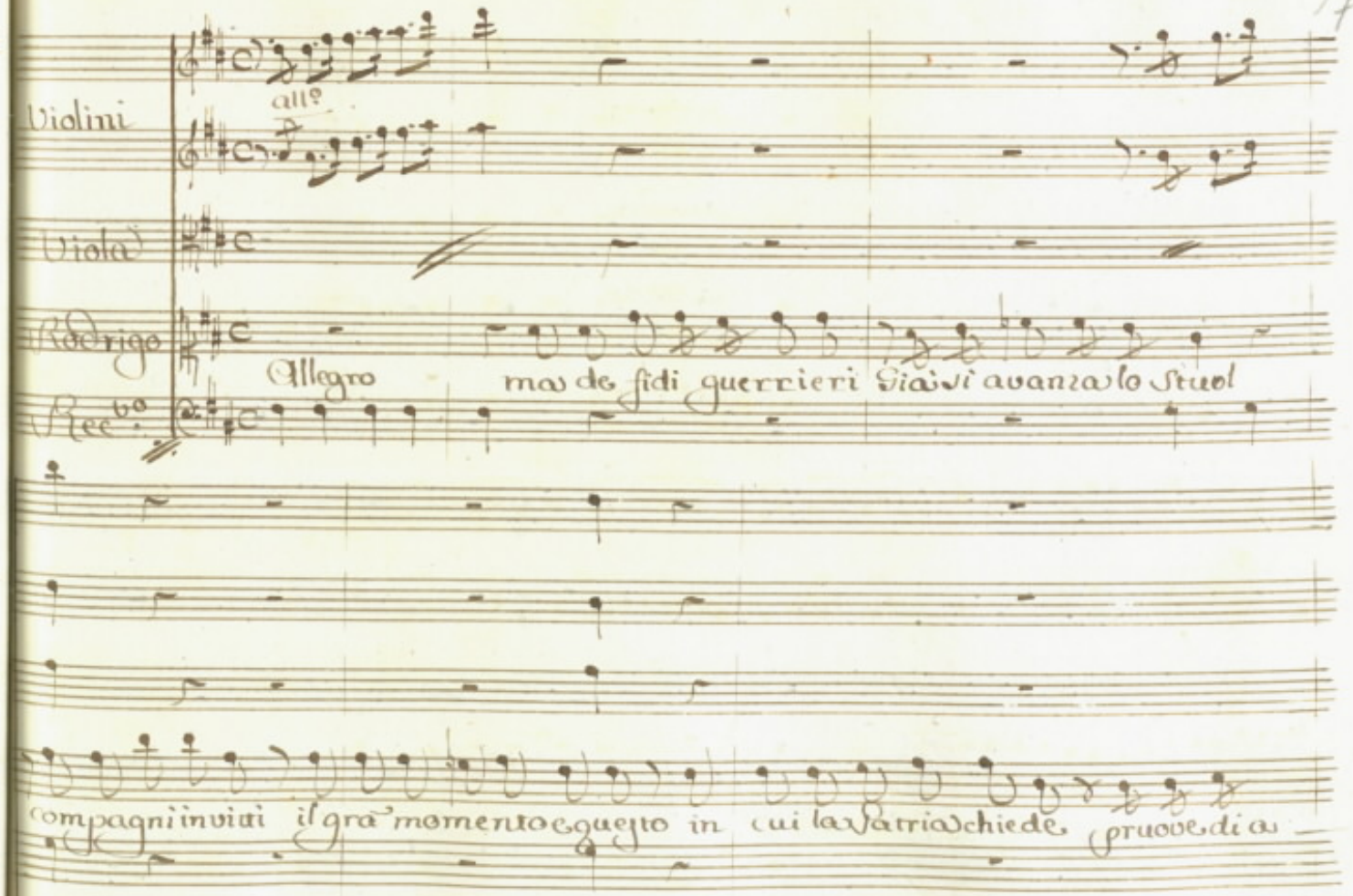
Rodrigo

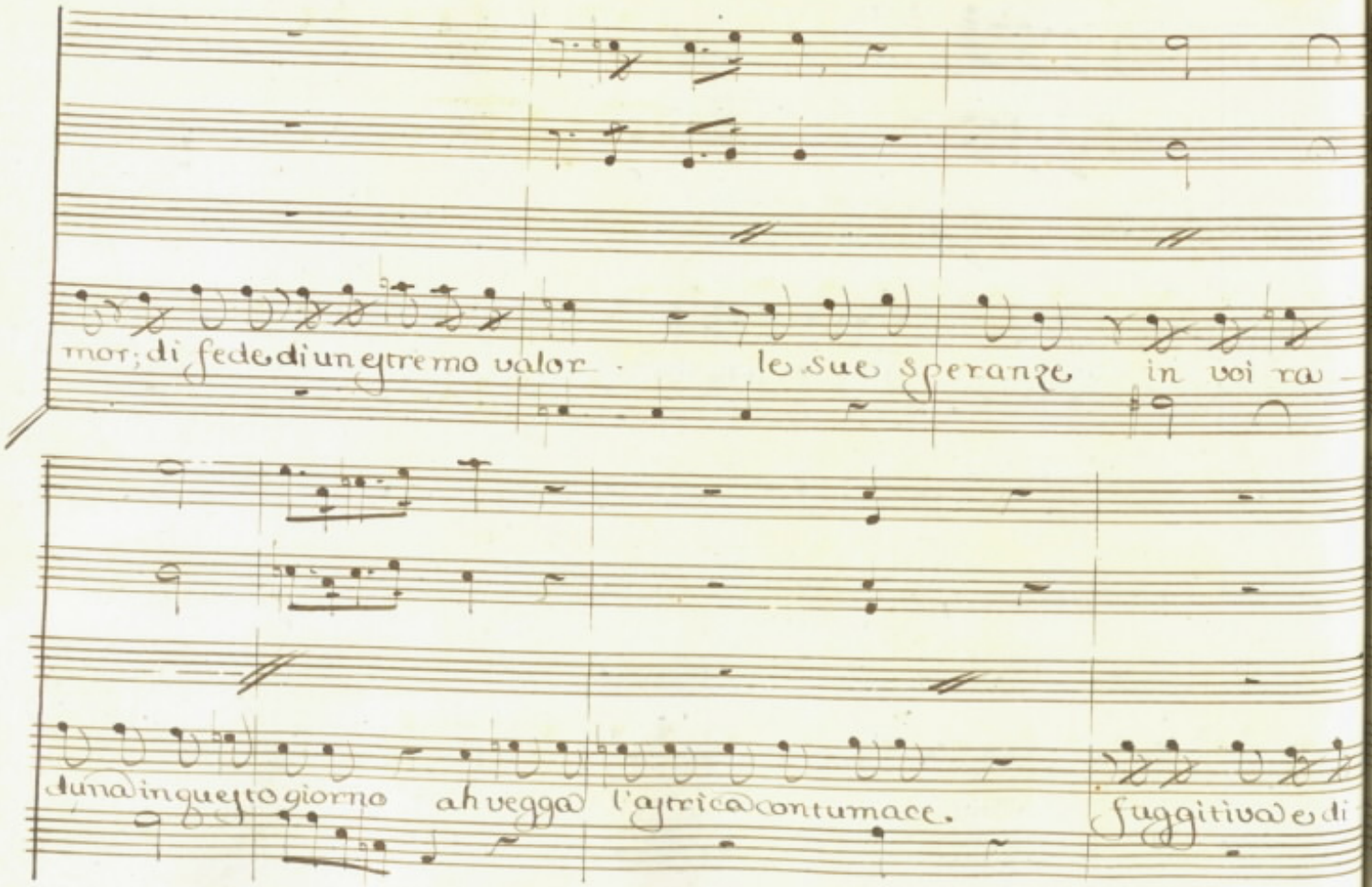
Allegro

ma de fidi guerrieri Già si avanza lo Stuol

Rec.vo

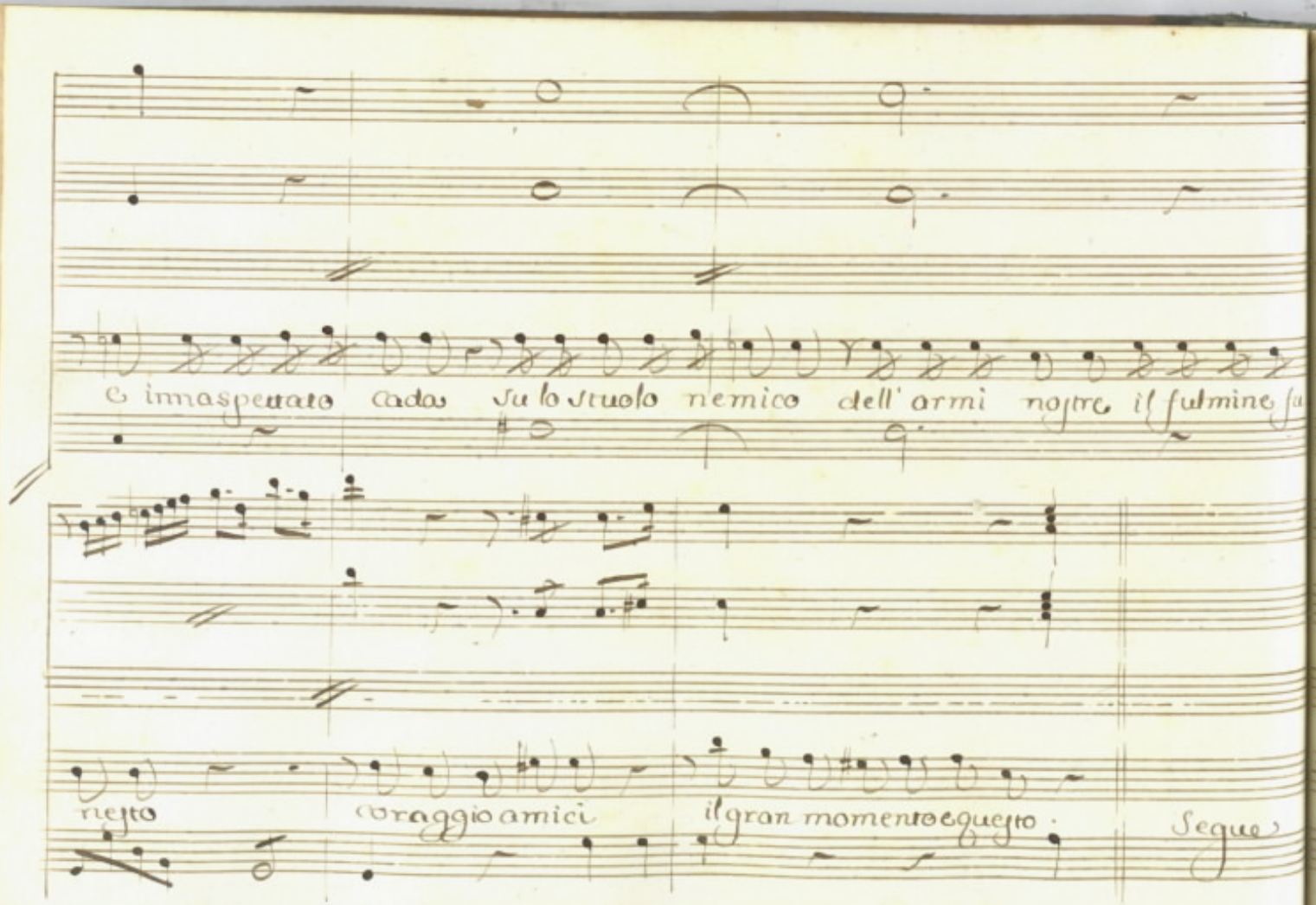
compagni invitti il gra momento e questo in cui la Patria chiede pruove di a




mor; di fede di un estremo valor · le sue speranze in voi ra-
d'una in questo giorno ah vegga l'africa contumace. fuggitiva e di

strutta Pugnar col braccio vostro Iberia tutta qui celati fra

questi rovinosi ed i fizj il mauro audace da noi si attenda

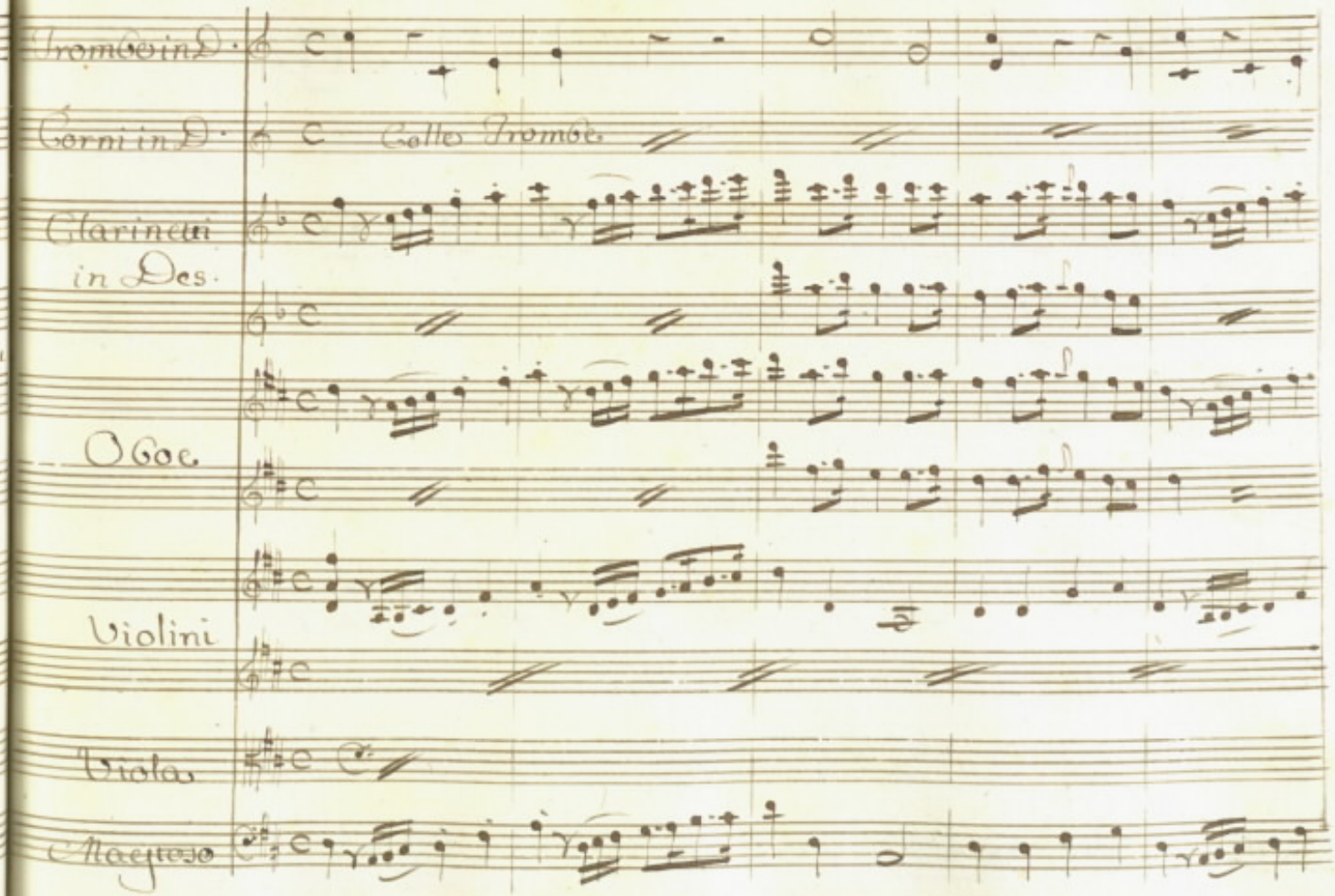


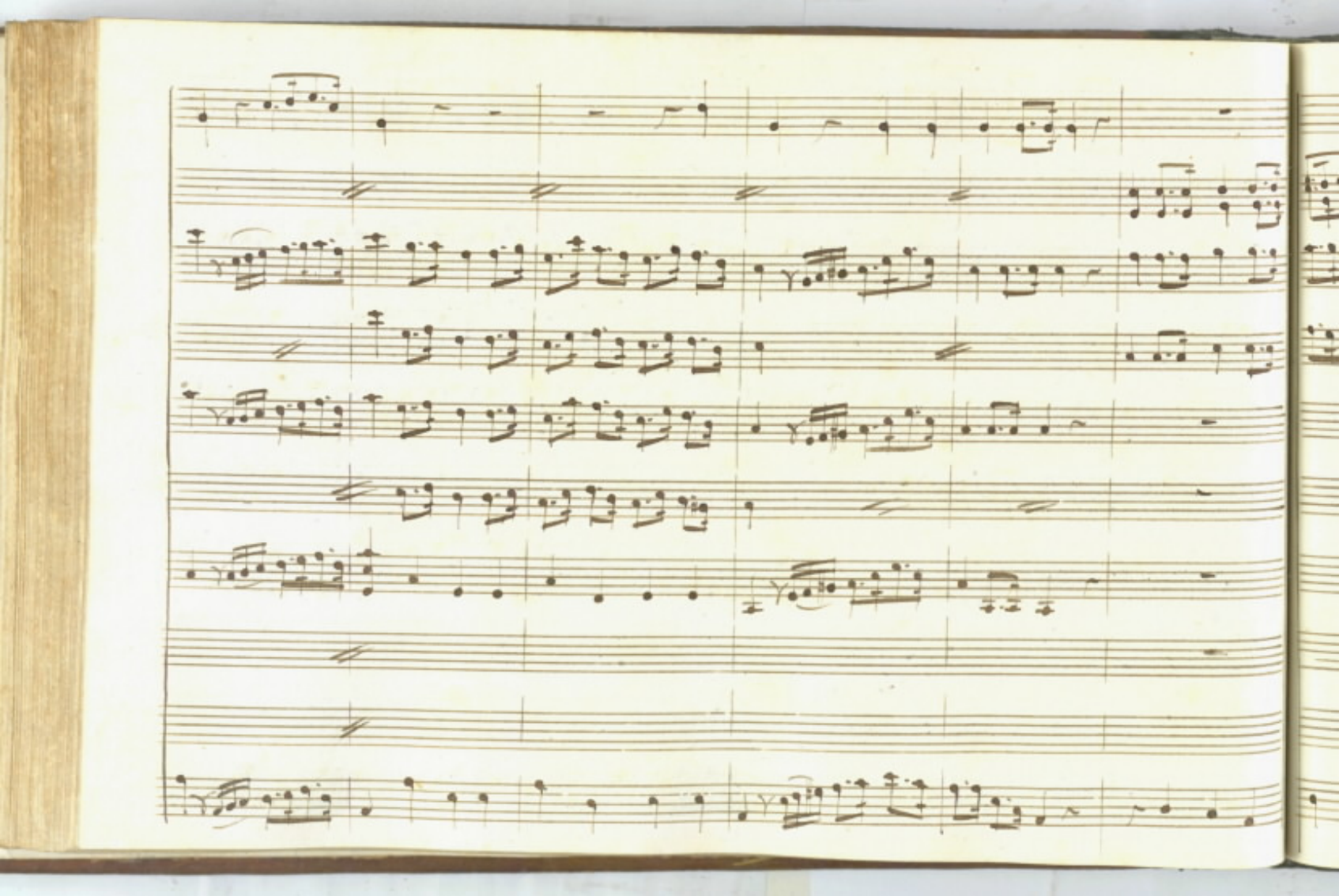
e innaspettato cada su lo stuolo nemico dell' armi nostre il fulmine fu

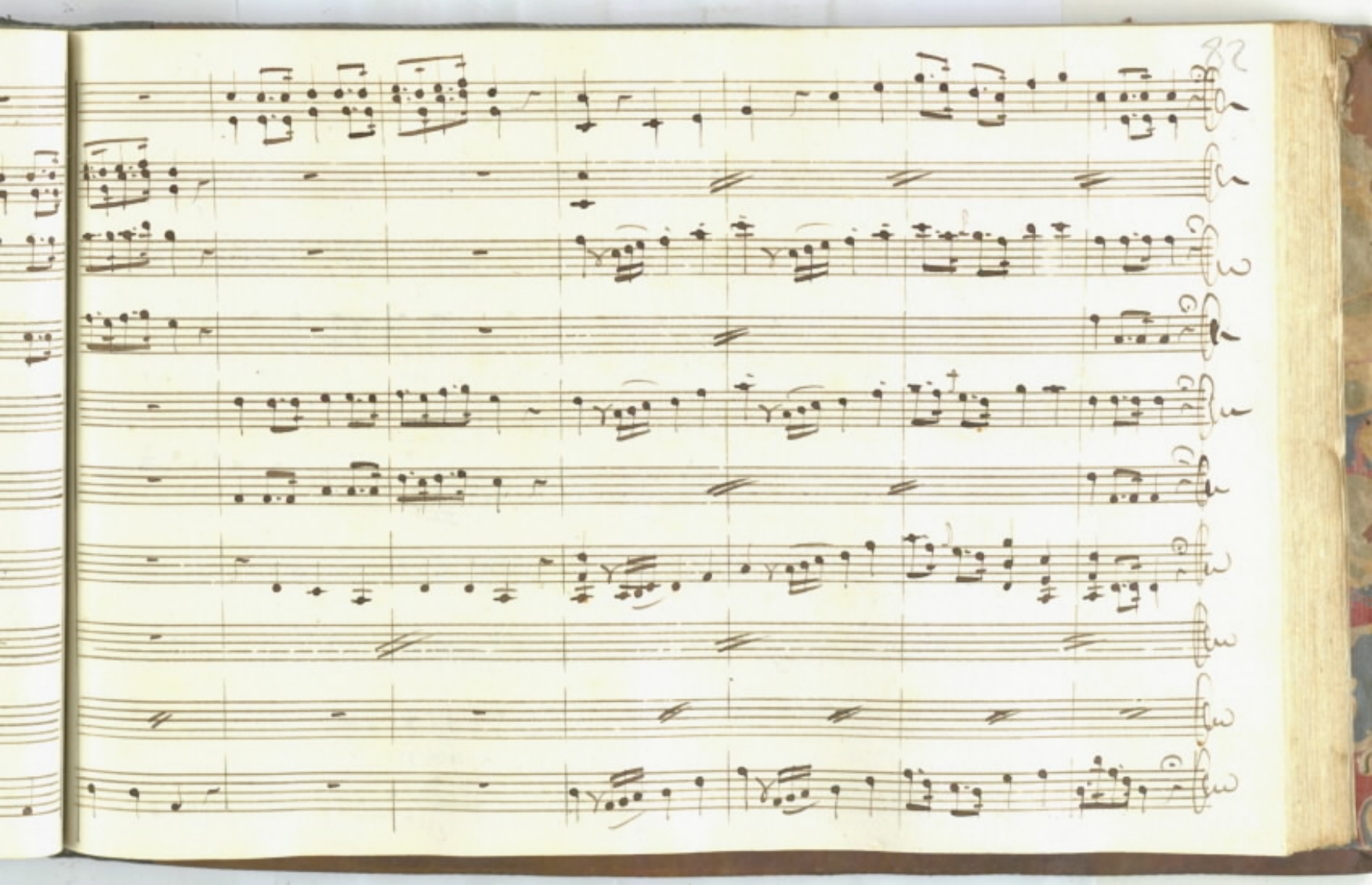
nesto coraggio amici il gran momento e questo.

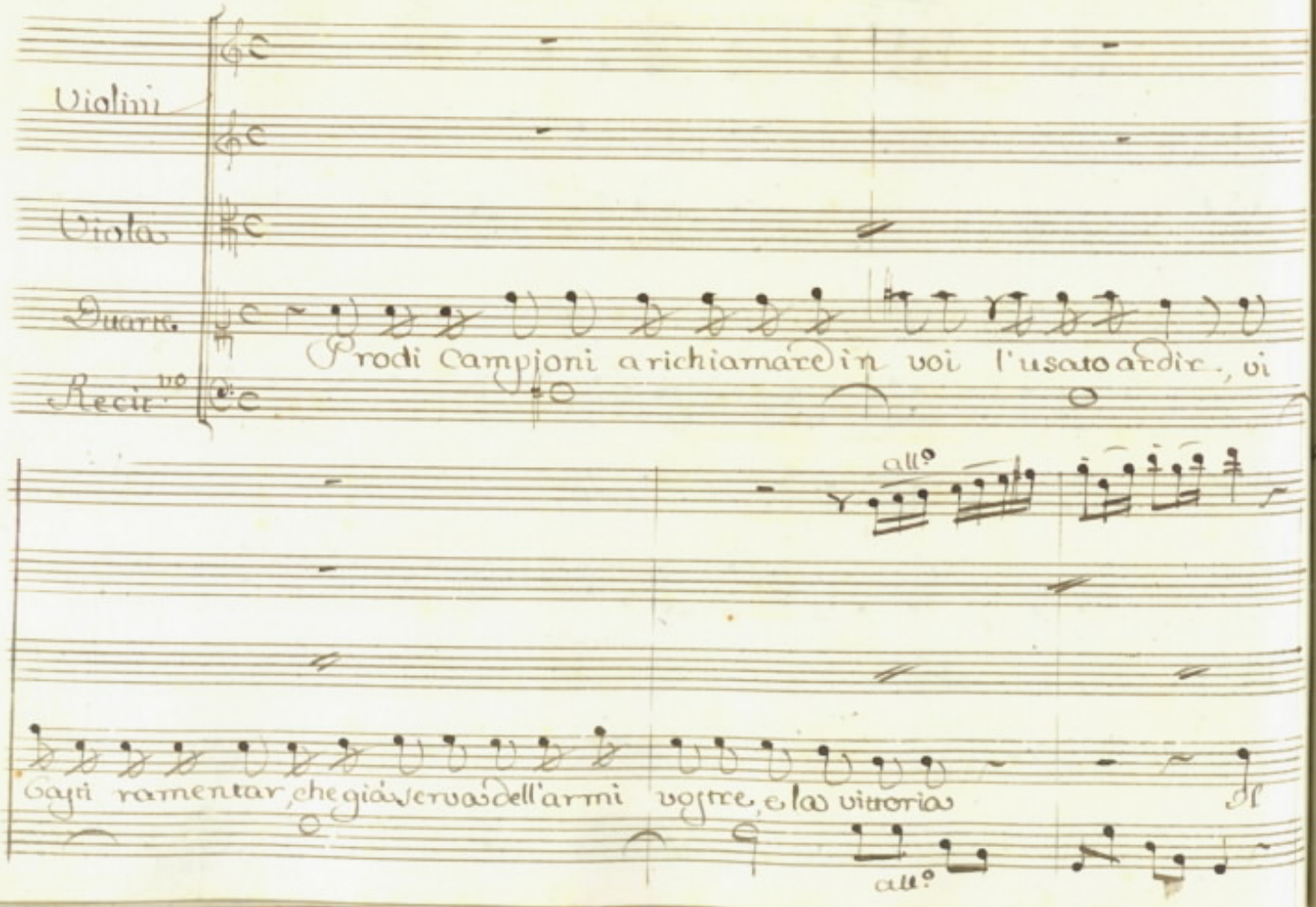
Segue

Marchia.


Trombe in D.
Corni in D.
Colles Trombe
Clarinetti in Des.
Oboe
Violini
Viola
Allegro







Violini

Viola

Quarte

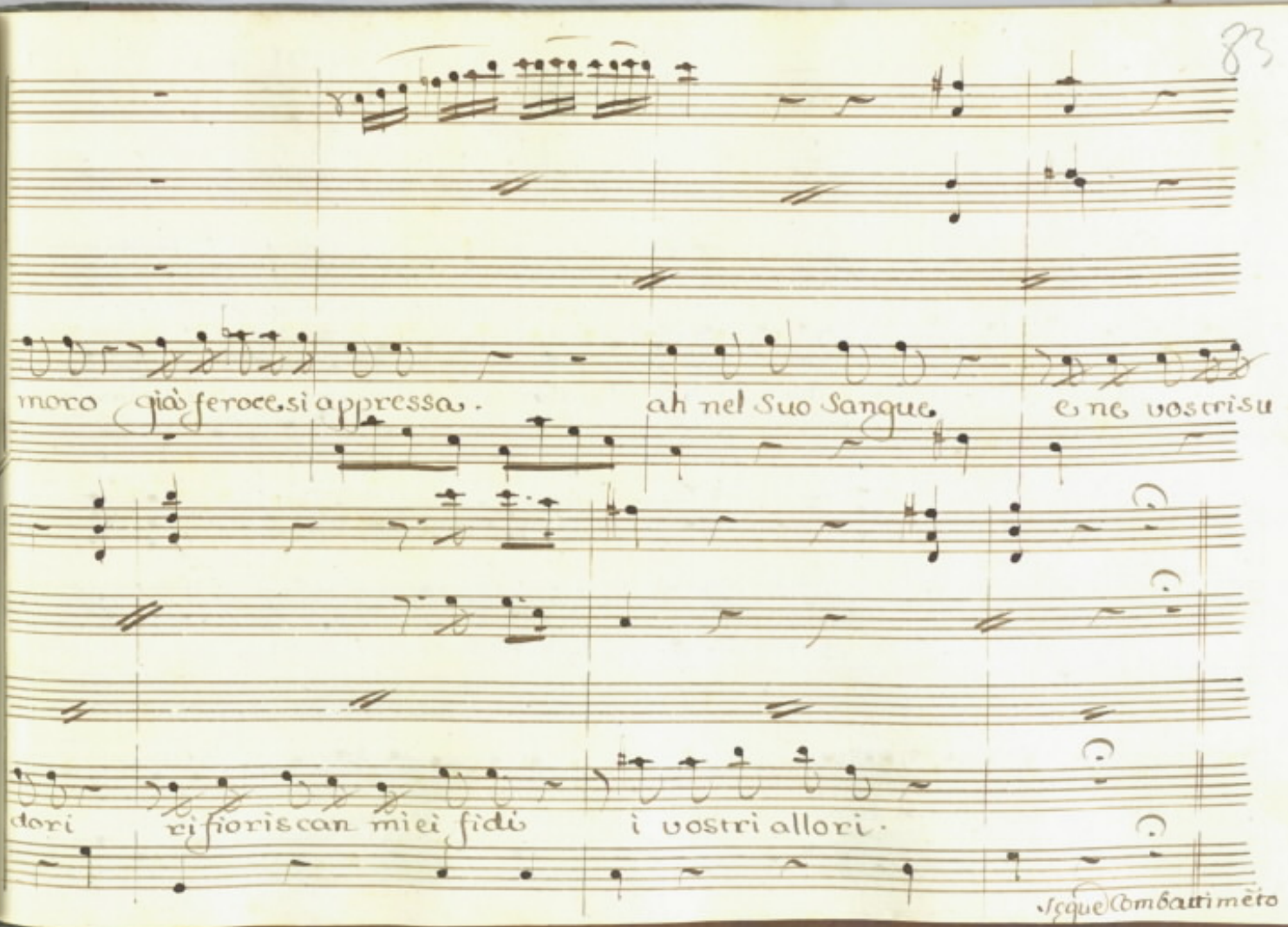
Recit.vo

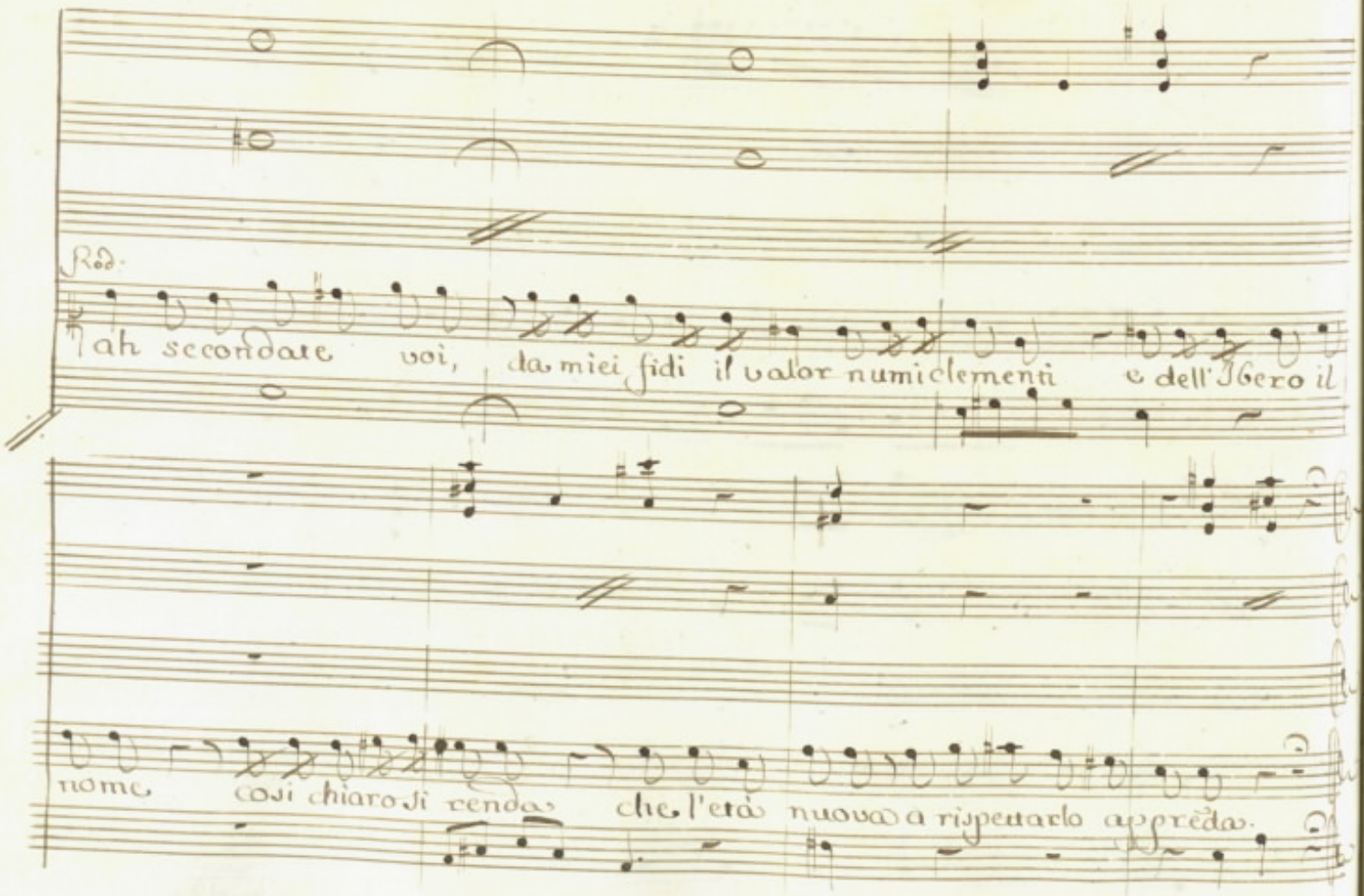
Prodi Campioni a richiamare in voi l'usato ardir, vi

all.o

basti ramentar, che già serva dell'armi vostre, e la vittoria Il

all.o


moro già feroce si appressa. ah nel Suo Sangue e ne vostri su
dori rifioriscan miei fidi i vostri allori.
Segue Combattimento


Rod.
Ah secondate voi, da miei fidi il valor numi clementi e dell'Ibero il
nome così chiaro si renda che l'età nuova a rispettarlo apprenda.

Scena 10.

Fernando ed Armindo
e poi Climene ed Elvina.

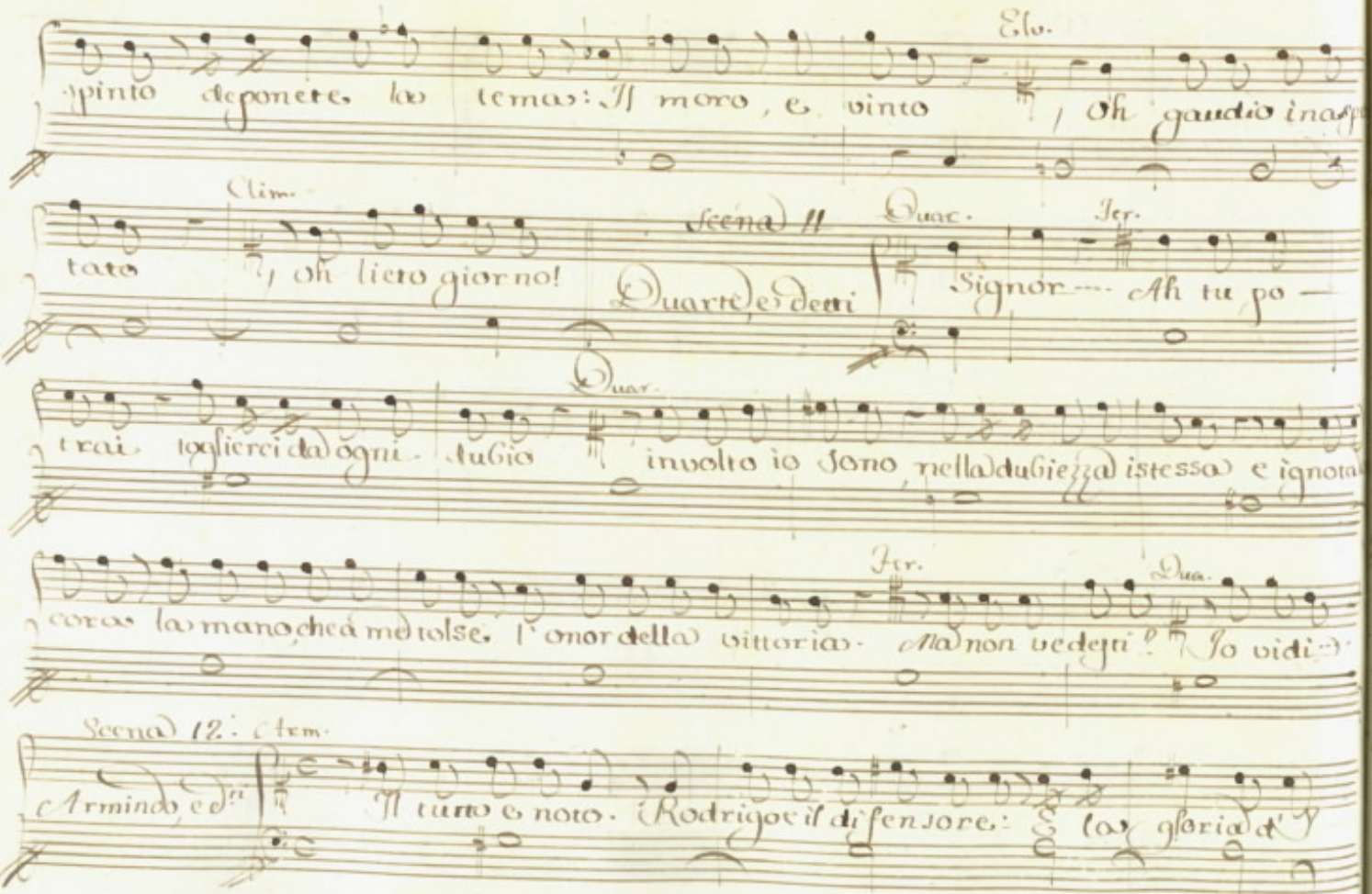
Fer. Non più, Armindo, la gioja troppo m'inonda il

Sen. Ma donde venne, chi fu? come si noma l'incognito guerrier?

Arm. io non so dirti donde venne, chi fu. So che dobbiamo ad un sol braccio il

Fer. lustre la nostra libertà. Deh fa ch'io sappia a chi tanto degg'io.

Figlia: Climene godete al fin l'assilitore audace, e abbattuto, e re.



spinto deponere la tema: Il moro, e vinto

Elv.

Oh gaudio inaspe-

tato

Clim.

Oh lieto giorno!

Scena 11

Quarte, e detti

Quar.

Signor.... Ah tu po-

trai toglierci da ogni dubio

Quar.

involto io sono nella dubiezza istessa e ignota

cora la mano, che a me tolse l'onor della vittoria.

Fer.

Ma non vedesti?

Qua.

Io vidi...

Scena 12.

Armindo, e d.ti

Arm.

Il tutto è noto. Rodrigo è il difensore: E la gloria d'

Ger. Clim.

beria: e il vincitore, Rodrigo! Oh eterni Dei! L'uccisore del

Quar. Elv. Ger.

Padre! Il mio fiero rival! La mia speranza! Ma perche no si a-

Arm.

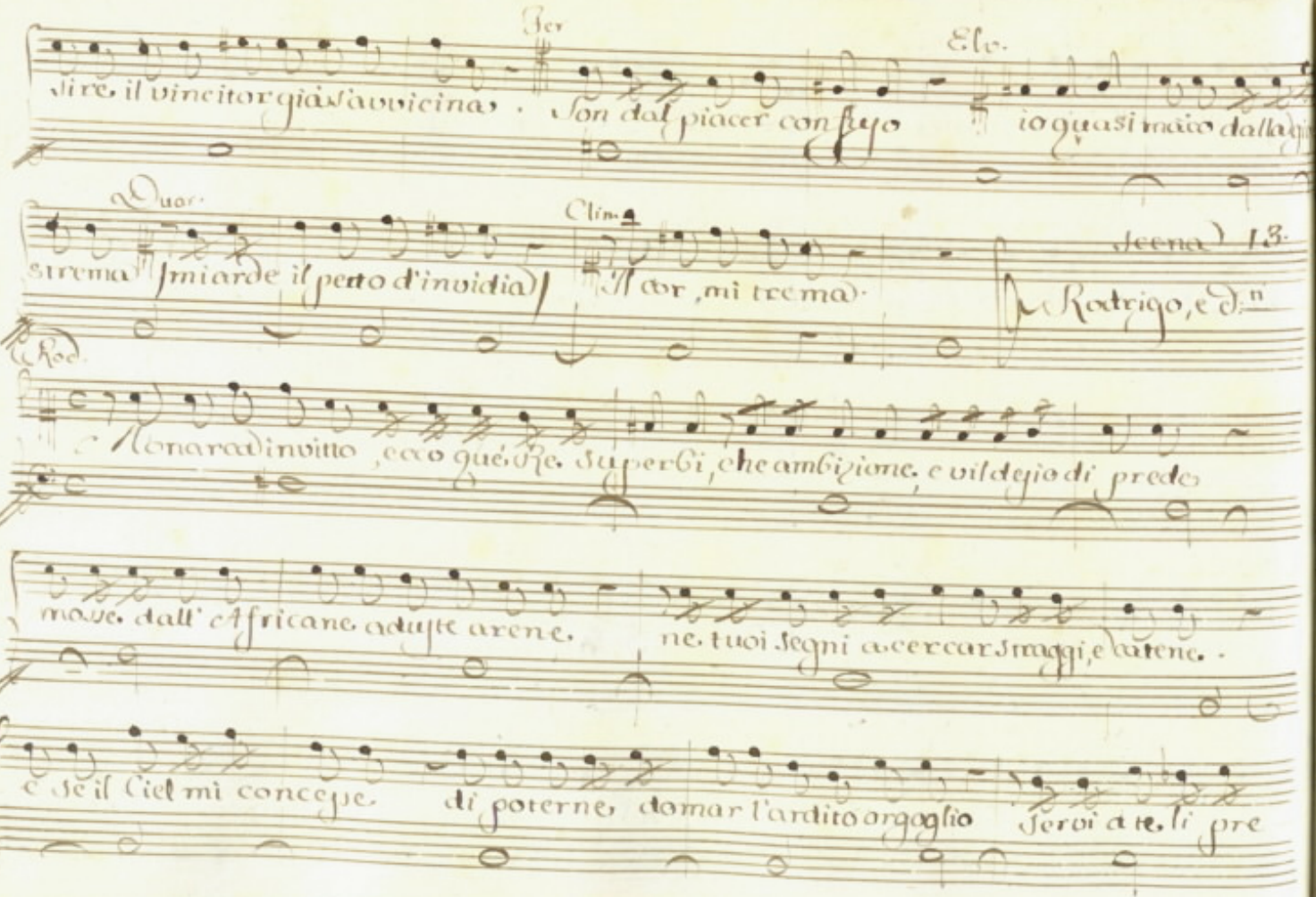
vanza? Che tarda ancora? Non osa presentarsi al tuo piede. Esule te medio f-

Ger.

fender le tue leggi. e fa ch'ei venga; io l'assolvo: io lo bramo. E qual com

Arm.

penso trovar potrò che basti tanto seno a premiar, tanto valore? O



Ter. Elv.

sire il vincitor già s'avvicina. Son dal piacer confuso io quasi mancò dalla gi

Quar. Clim.

strema (mi arde il petto d'invidia) Il cor, mi trema.

Scena 13.

Rodrigo, e D.ni

Rod.

Monarca invitto, ecco qué Re superbi, che ambizione, e vil desio di prede

mosse dall' Africane adusté arene. ne tuoi segni a cercar straggi, e catene.

e se il Ciel mi concesse di poterne domar l'ardito orgoglio servi a te li pre

Fer. Atm.

sento a piè del Soglio. Anima generosa! invitto Core!

Clim. Fer.

In van pretendi di sedurmi amore. Ma teco alla grand'opra chi pro'to ac-

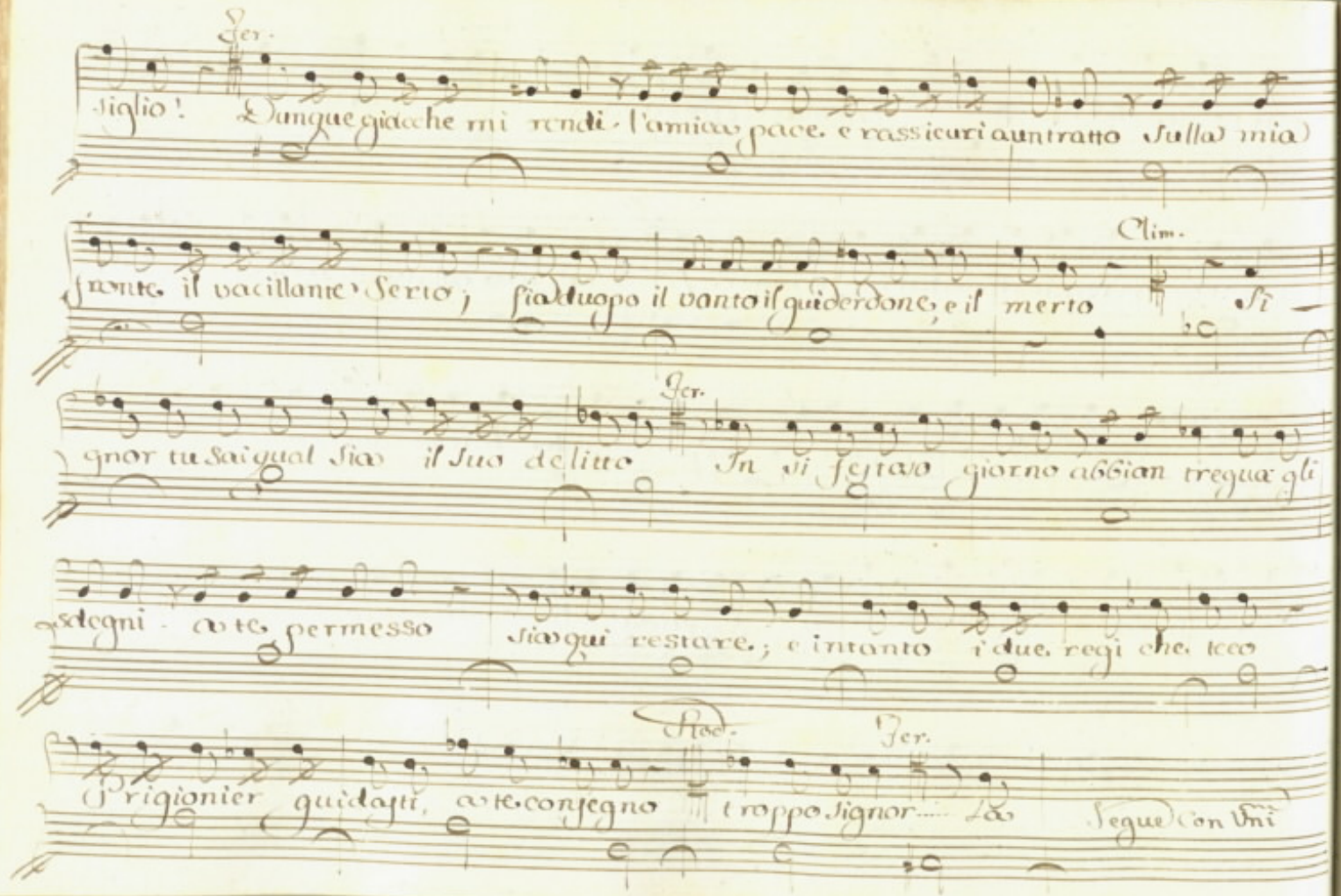
Rod.

corse? appena il tuo periglio io seppi antiveder, ch'armi e guerrieri Sol

lecito adunai: ricorsi all'arte; E guidantoli occulti tra Sassi rui-

Fer. Atm.

nosi opportuni all'insidie, ivi l'ascosi Oh virtude! Oh con


Ger.
figlio! Dunque giacche mi rendi l'amica pace, e rassicuri a un tratto sulla mia
Clim.
fronte il vacillante Serto; fia luogo il vanto il guiderdone, e il merto Si -
Ger.
gnor tu sai qual sia il suo delitto In sì festivo giorno abbian tregua gli
sdegni - a te permesso sia qui restare; e intanto i due regi che teco
Rod. Ger.
prigionier guidasti, a te consegno troppo Signor..... Ah Segue con Vni

all°

Violini

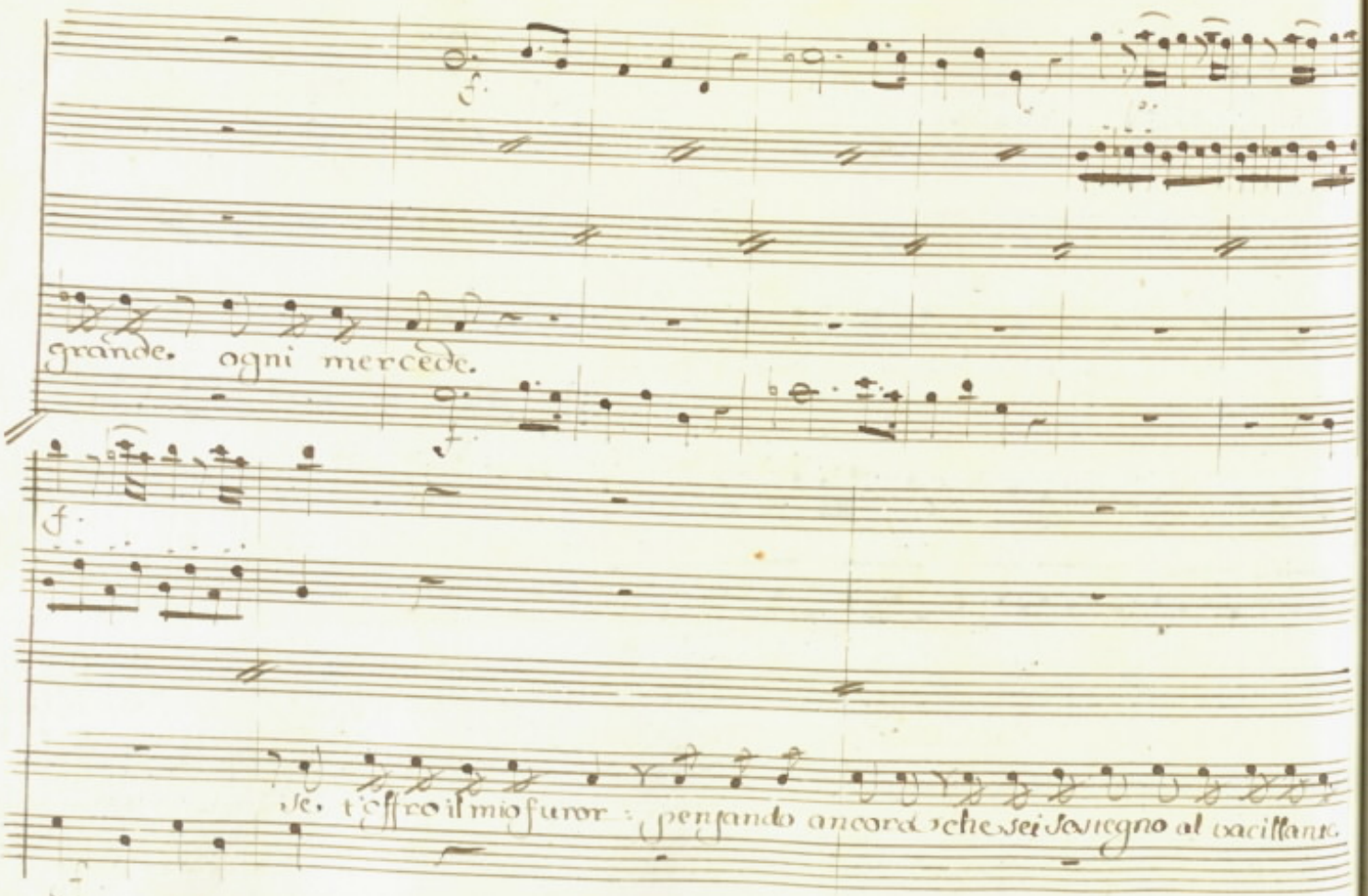
Viole

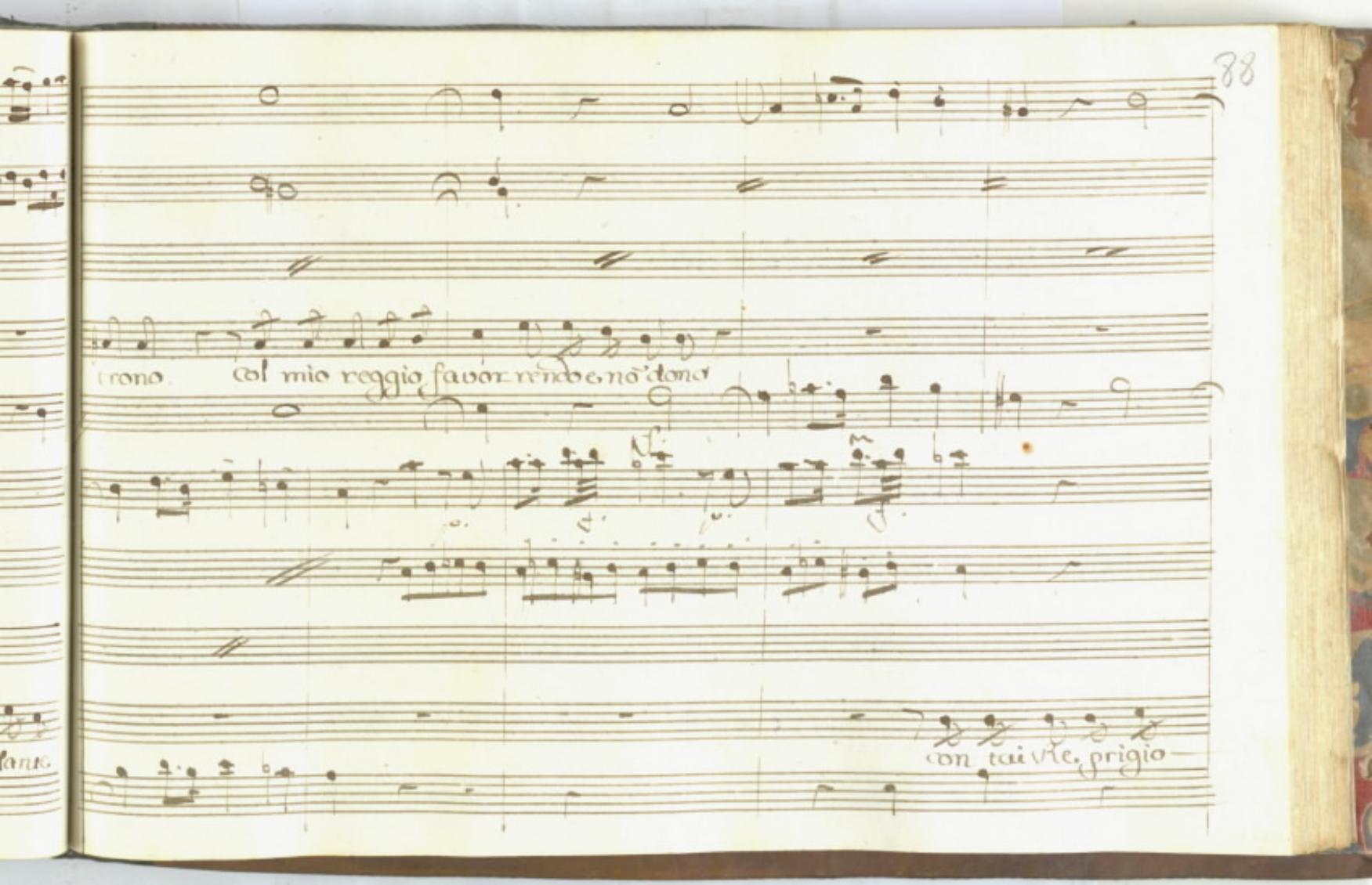
Ter.

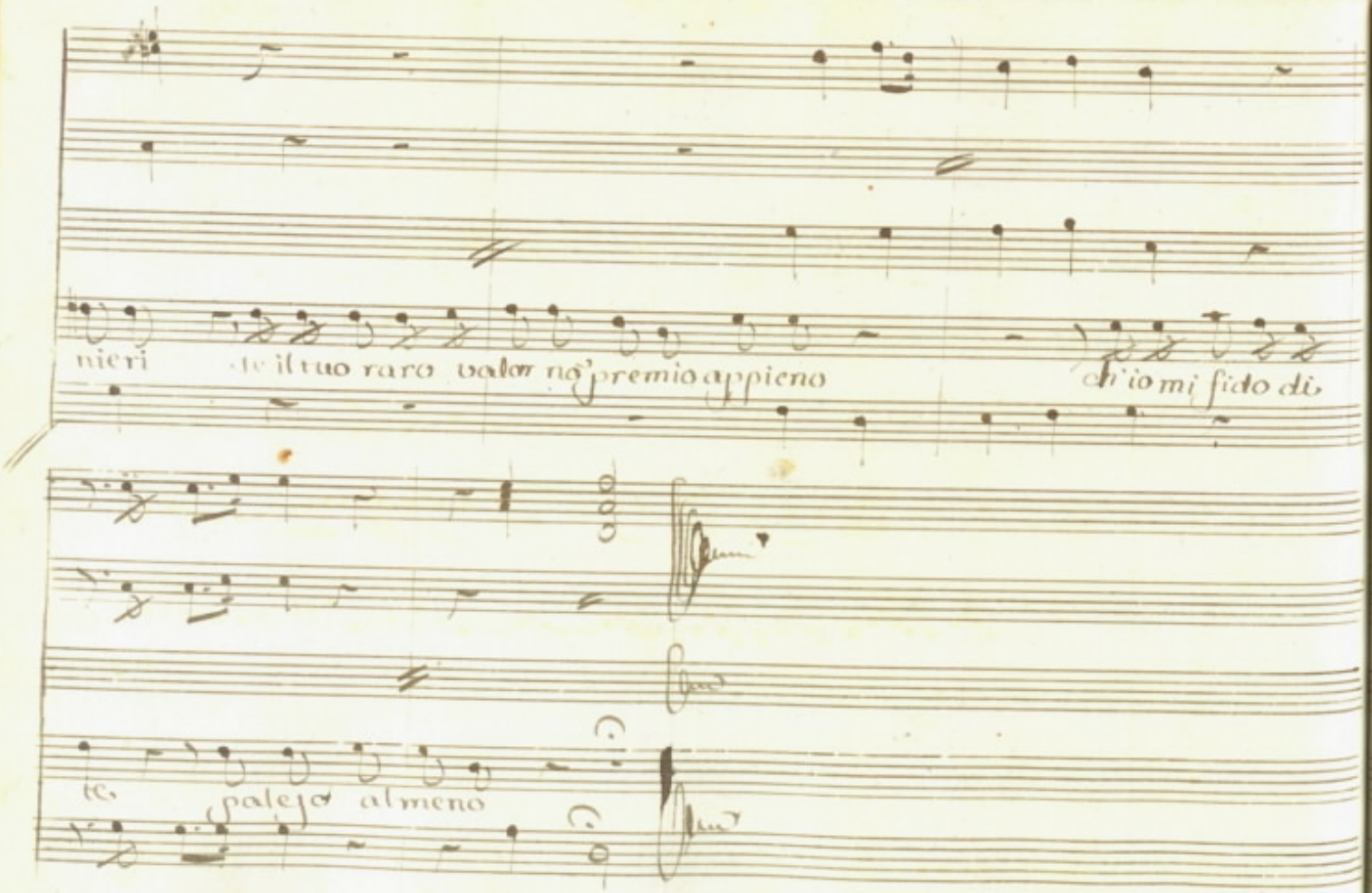
Tua virtù sublime, come onorar poss'io?

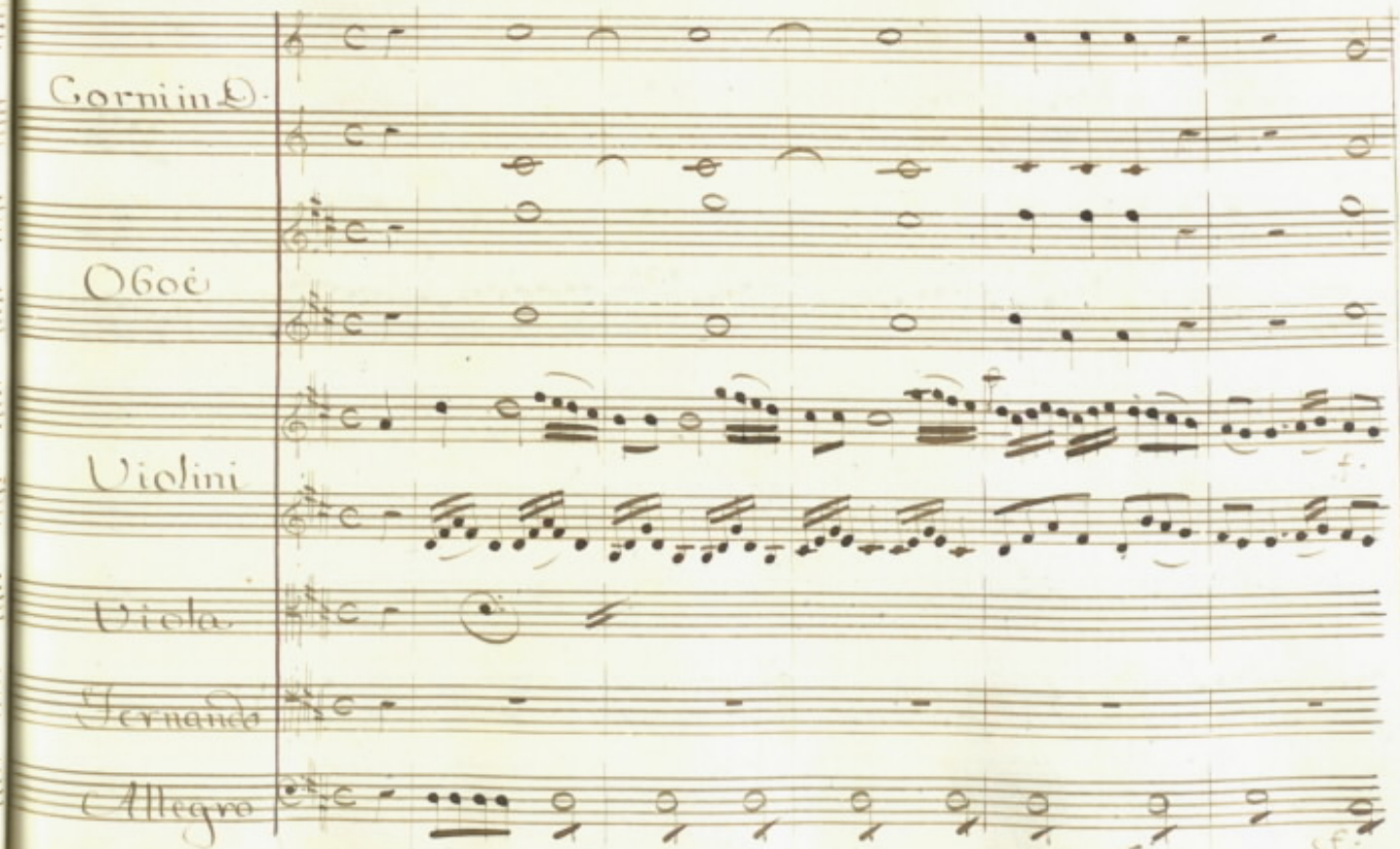
Red.^po

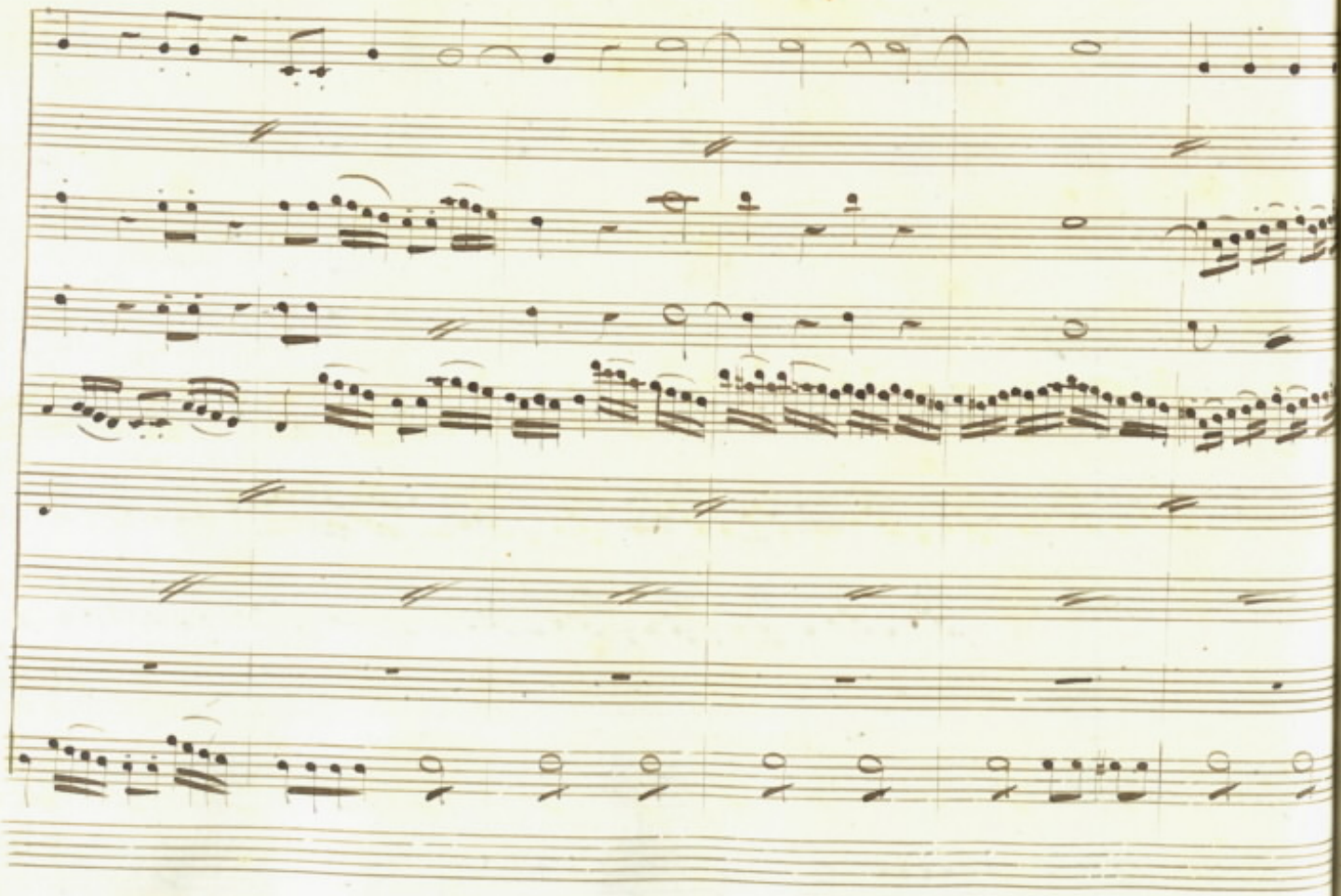
pur troppo cede, all' opra tua si

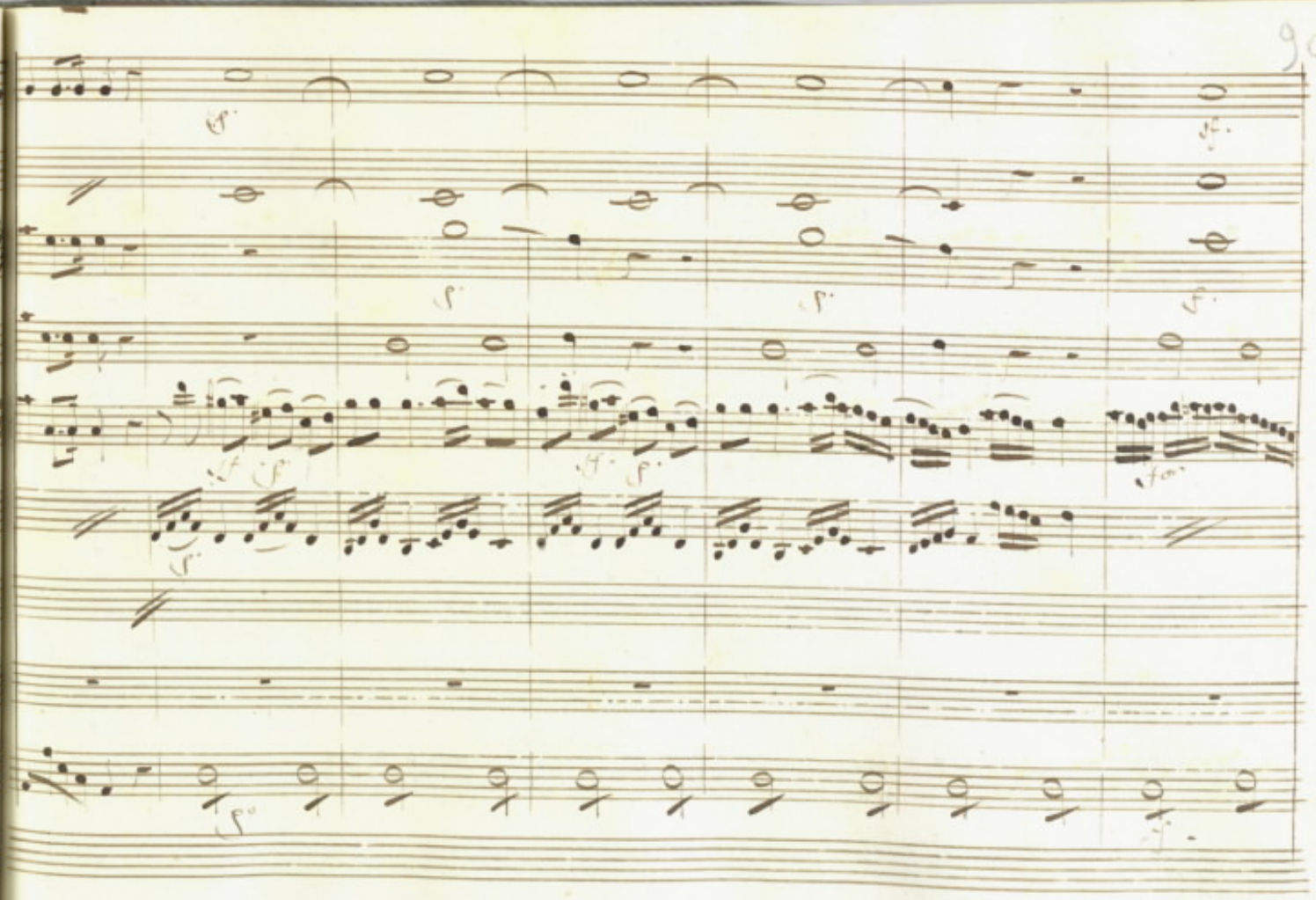

grande. ogni mercede.
f.
se. t'offro il mio furor: pensando ancora, che sei sostegno al vacillante.

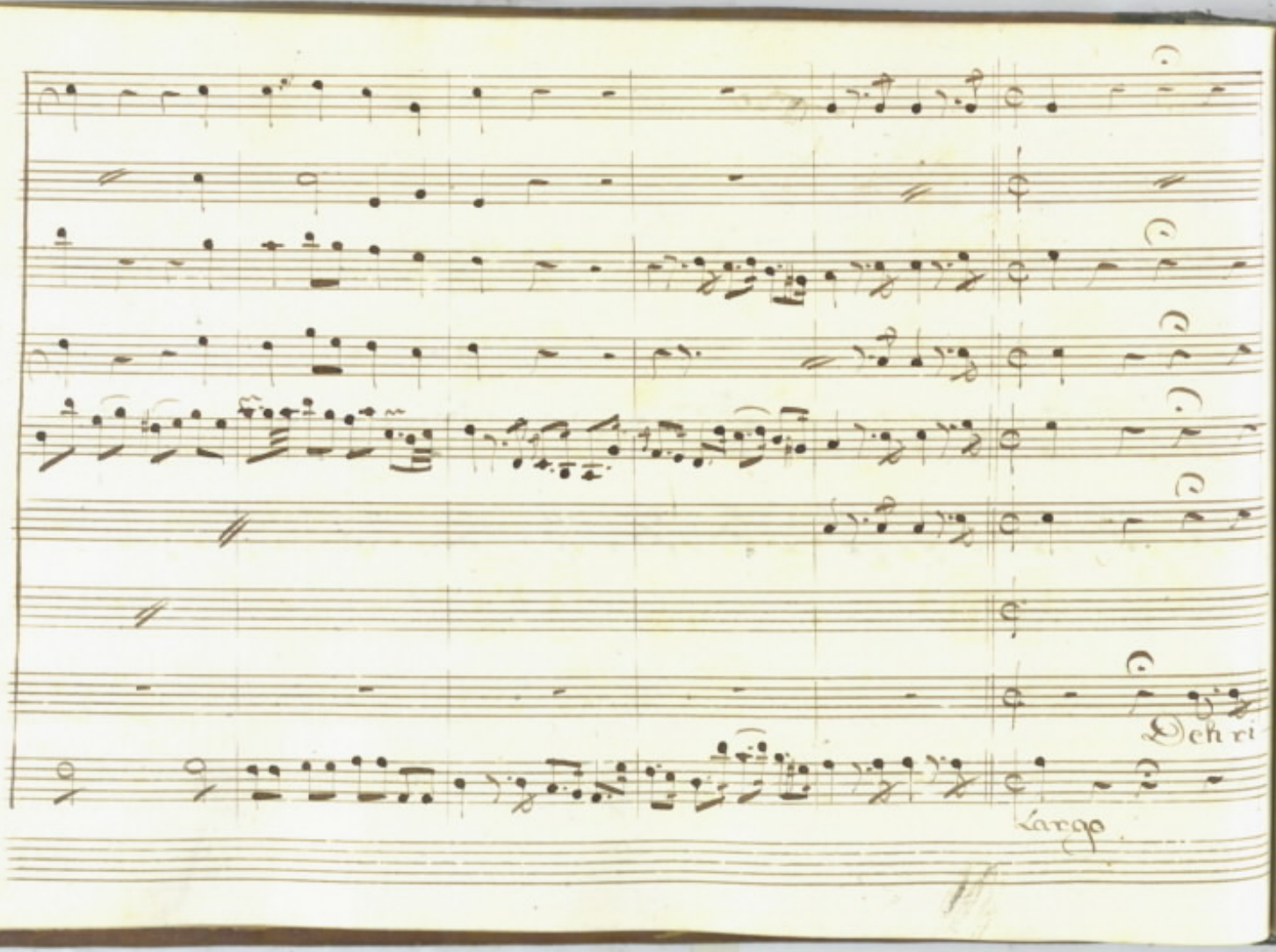

trono. Col mio reggio favor rendo e nò dono
con tai vite, prigio

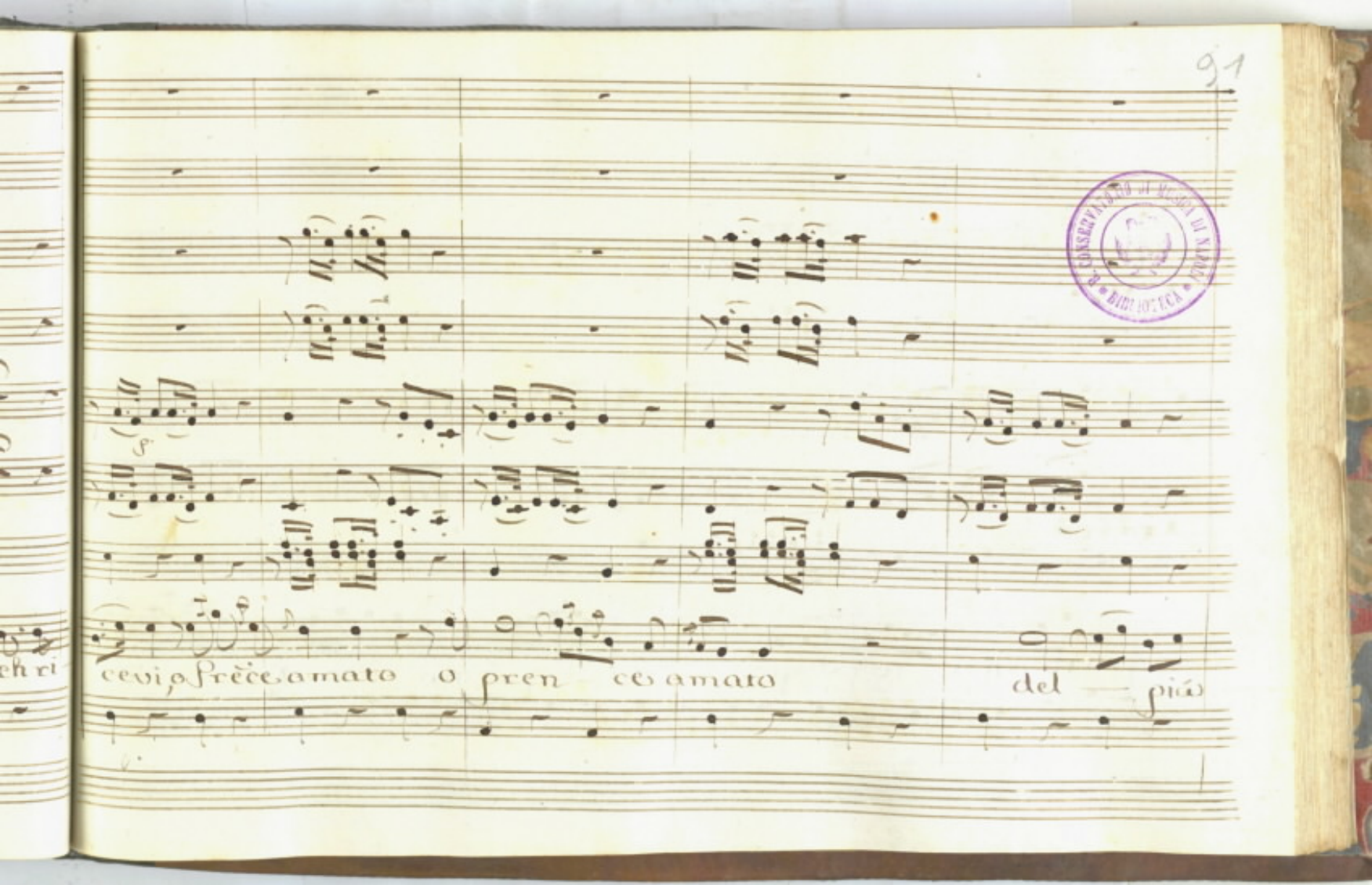

nieri
te il tuo raro valor no' premio appieno
ch'io mi fido di
te,
paleja almeno


Corni in D.
Oboé
Violini
Viola.
Fernando
Allegro





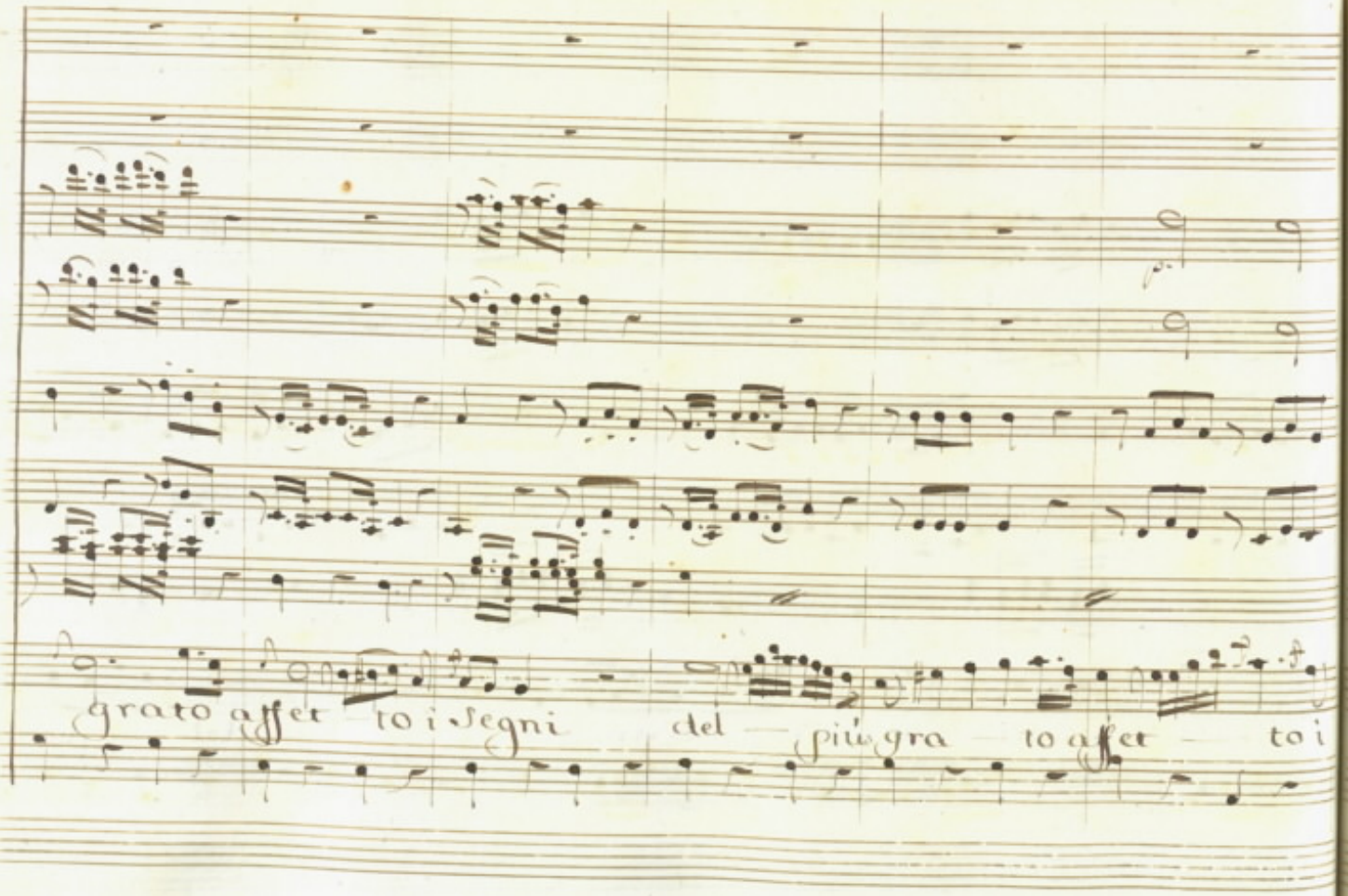

Dchri
Largo

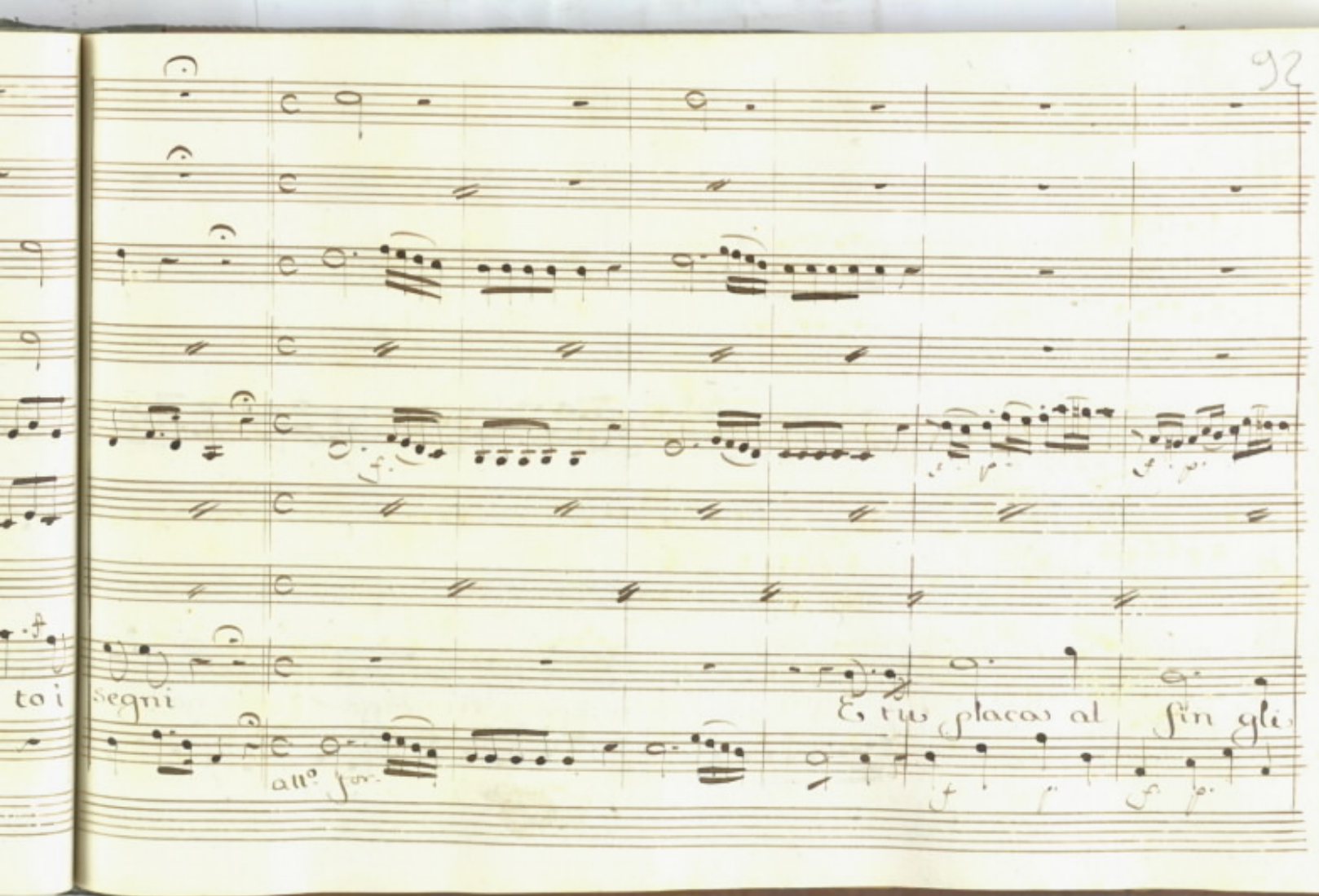


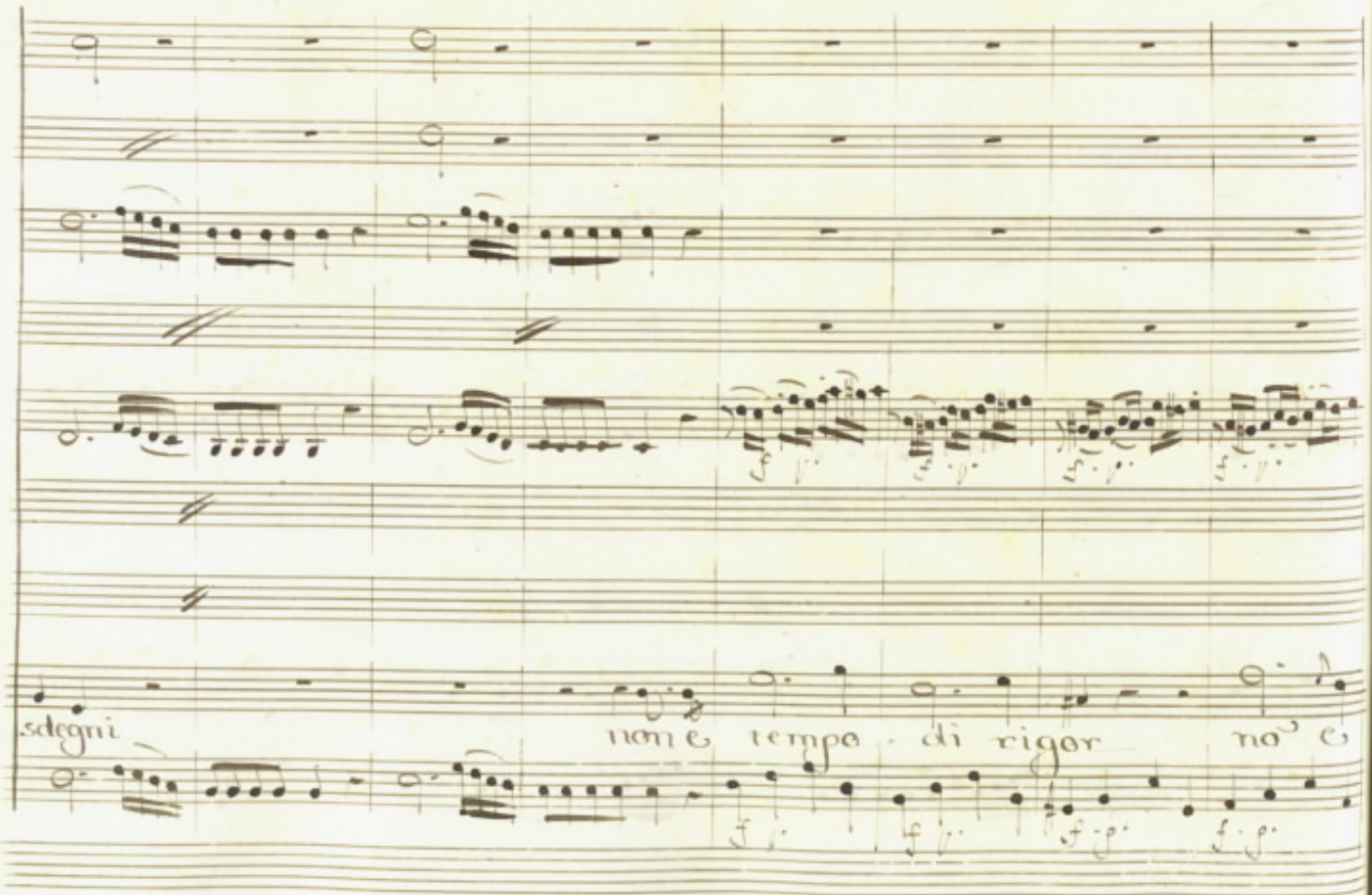
R. CONSERVATORIO DI MUSICA DI NAPOLI
BIBLIOTECA

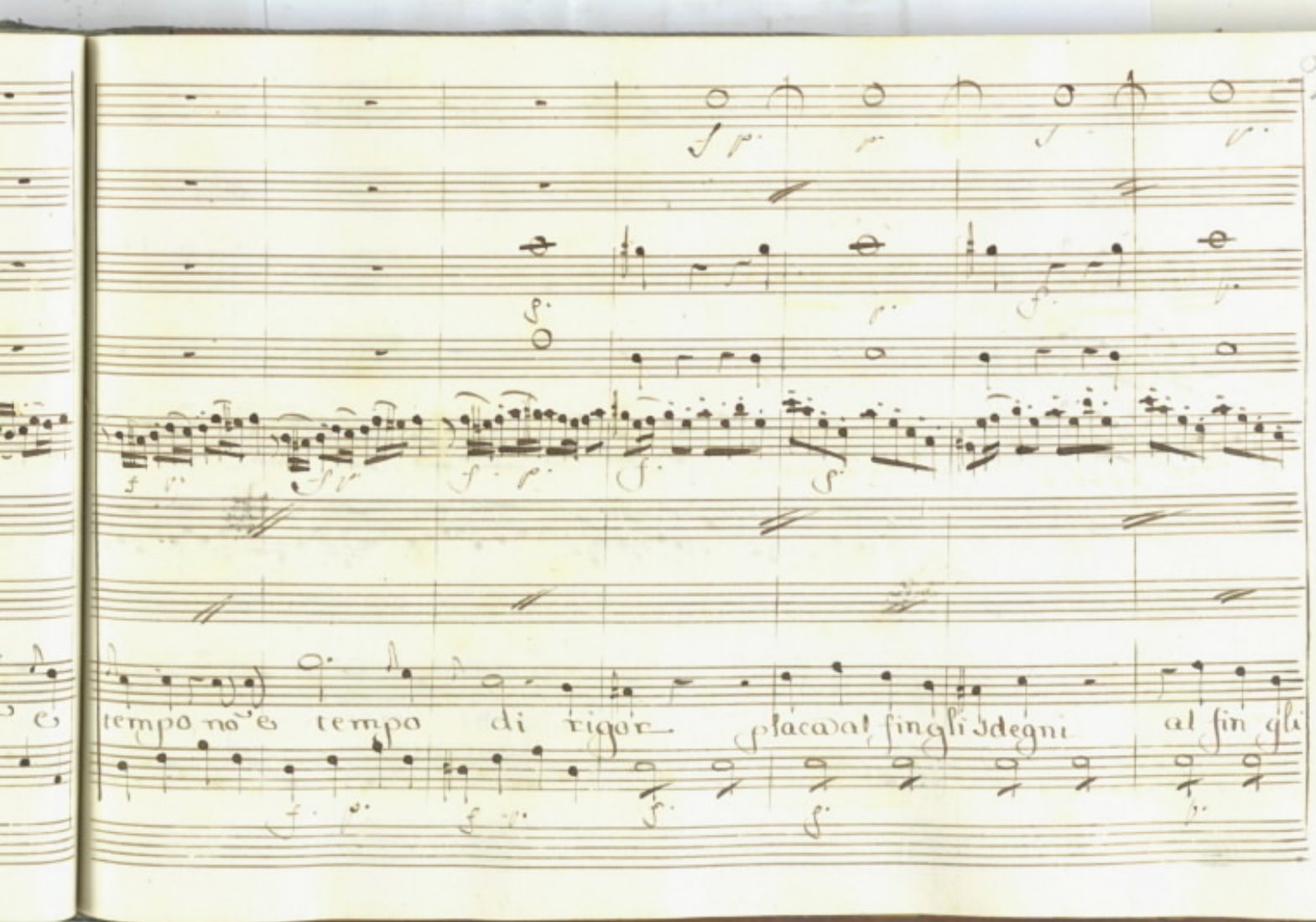
ch ri

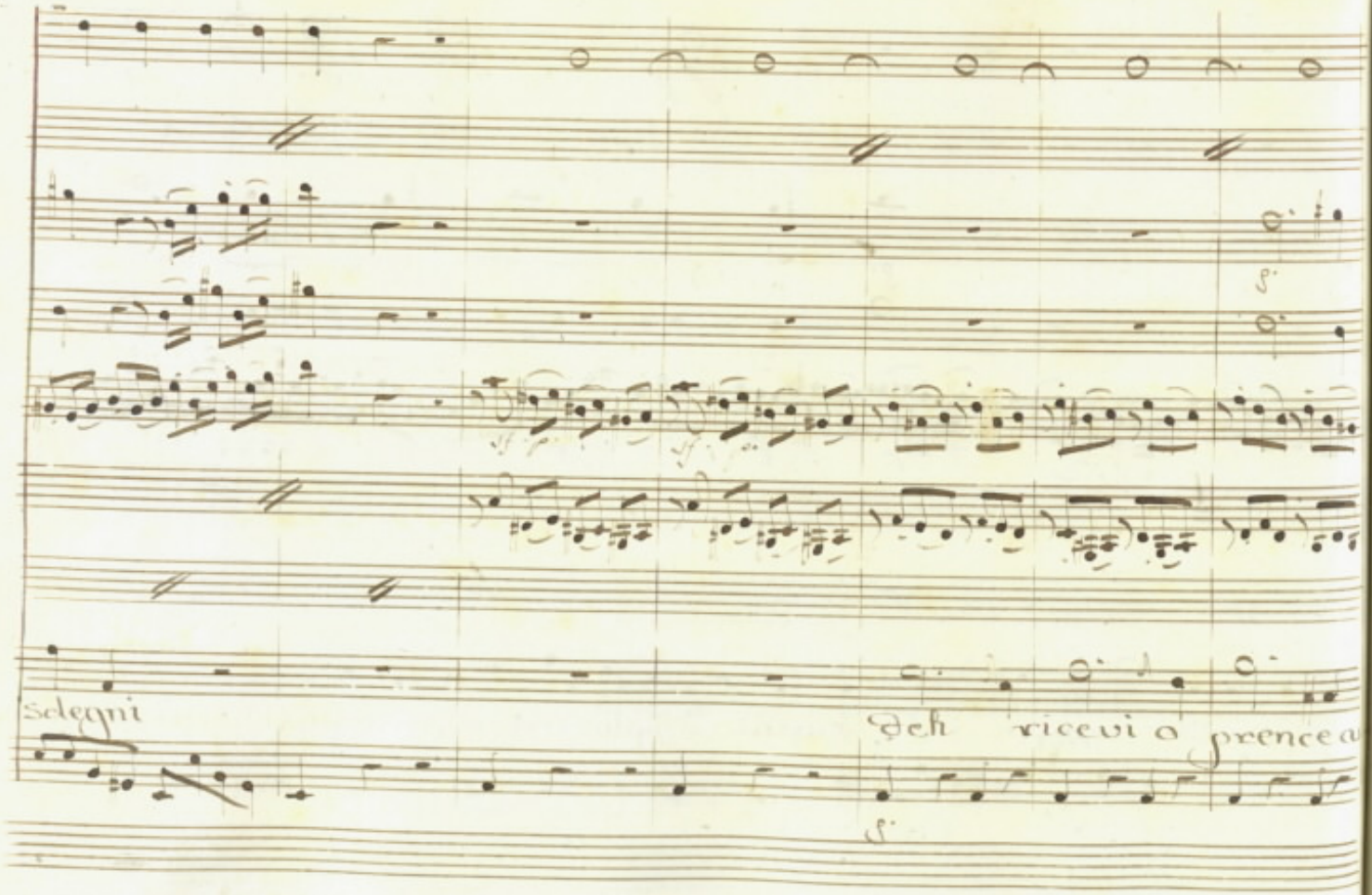
cevi, o Prēce amato o pren ce amato del piò


grato affet to i Segni del — più gra to affet — to i

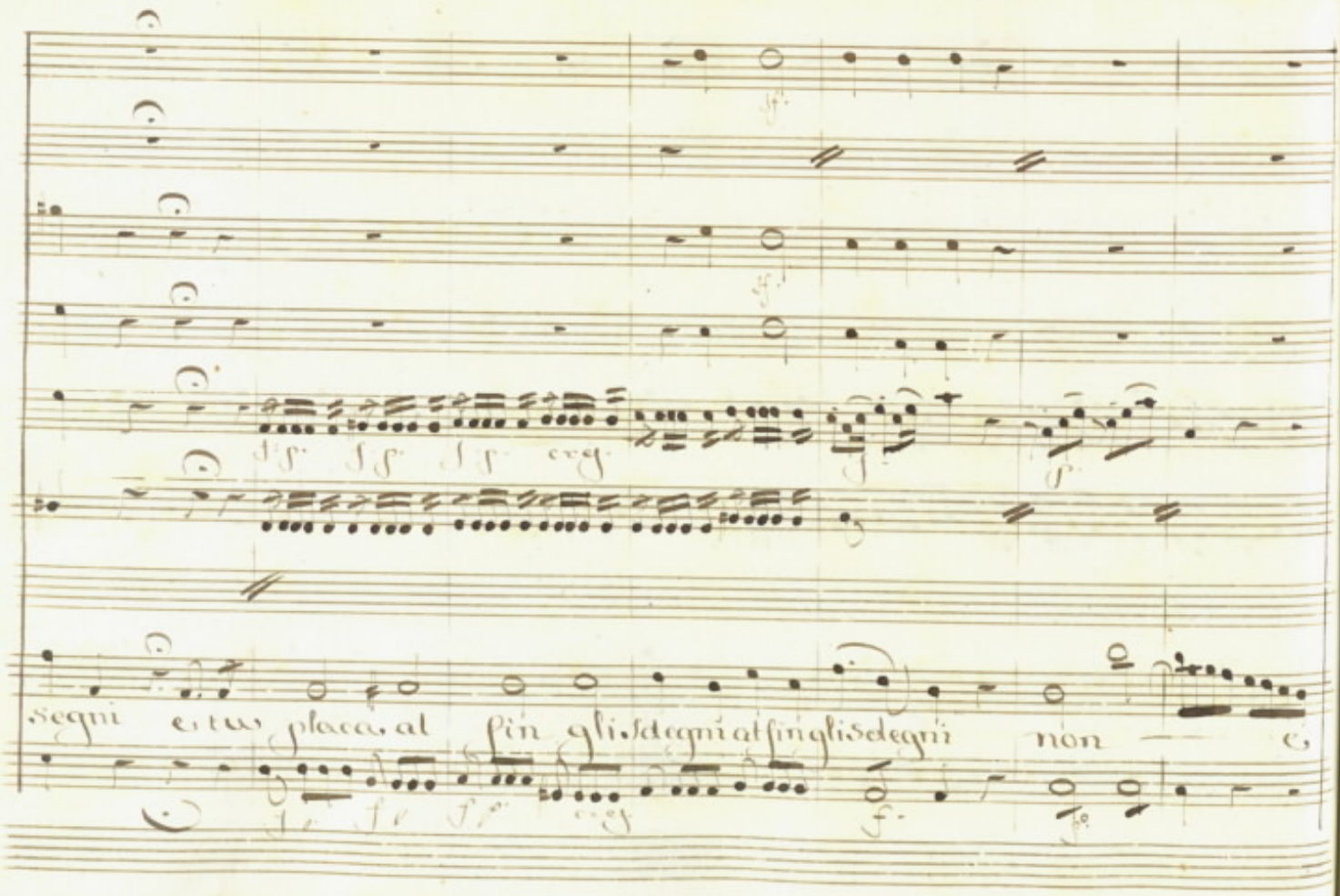

segni
All° for.
Es tus placas al fin gli

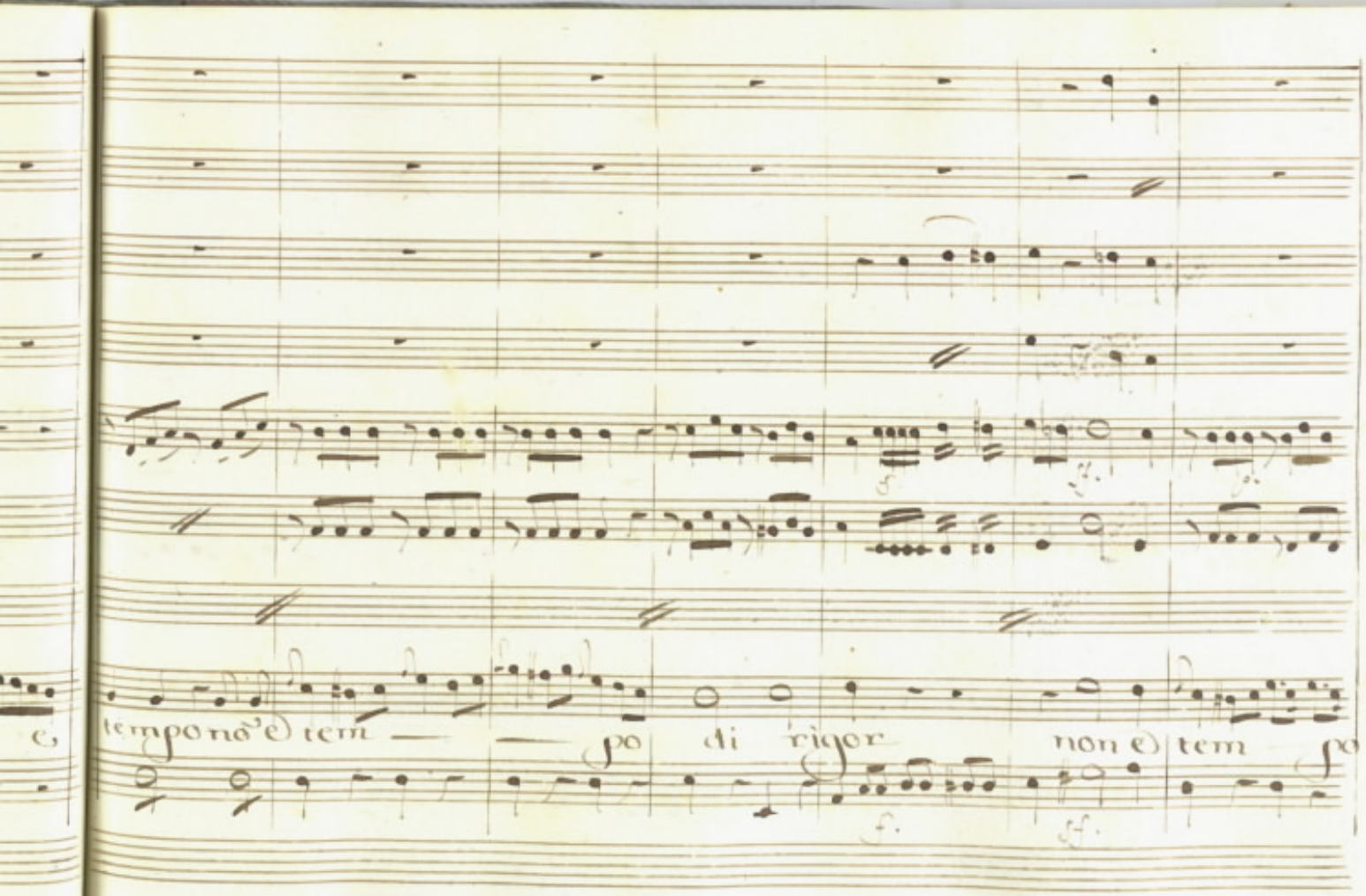

sdegni
non è tempo di rigor no è

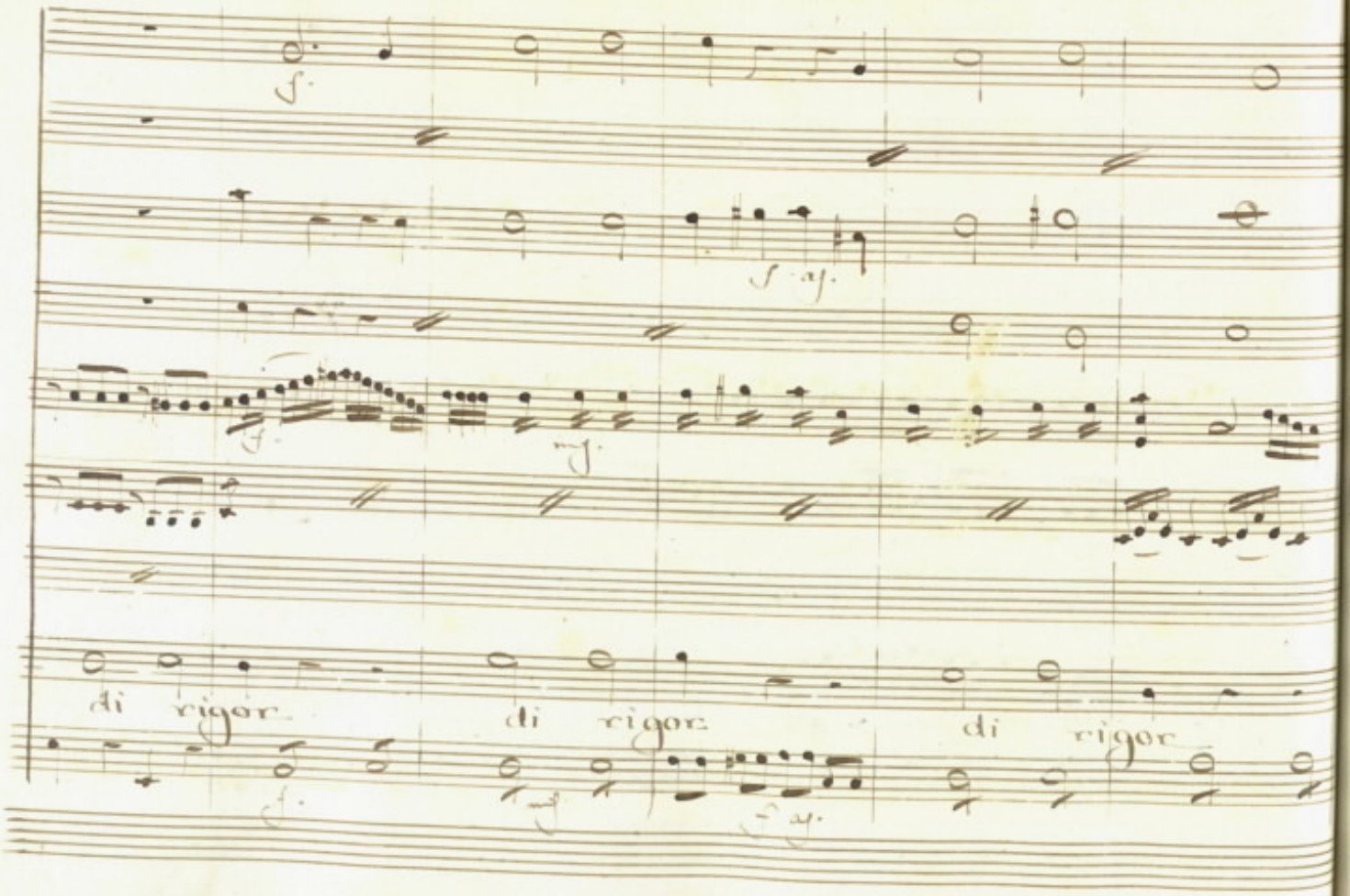

tempo nō es tempo di rigor placa al fin gli sdegni al fin gli

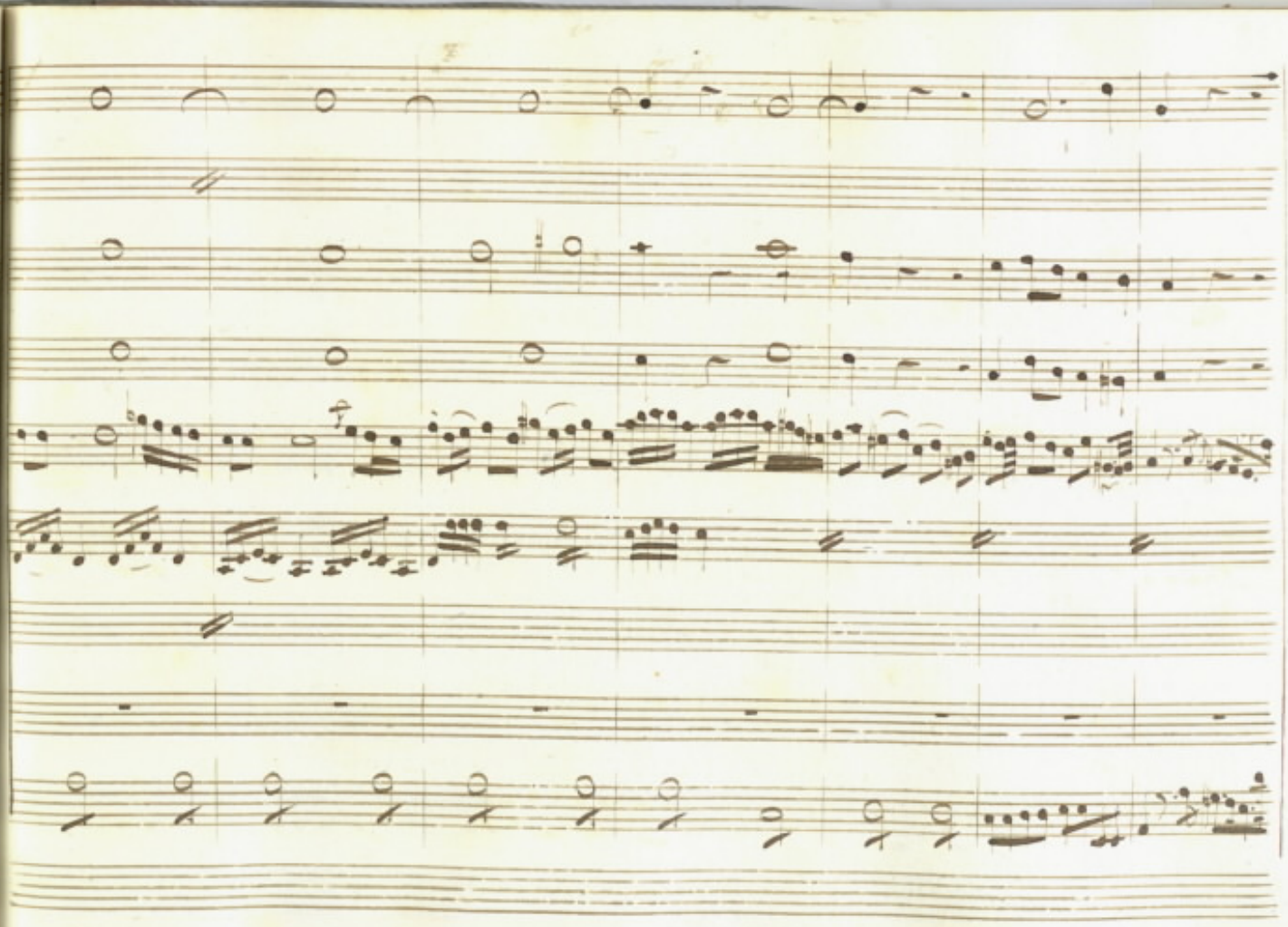

Sdegni
Deh ricevi o prencea

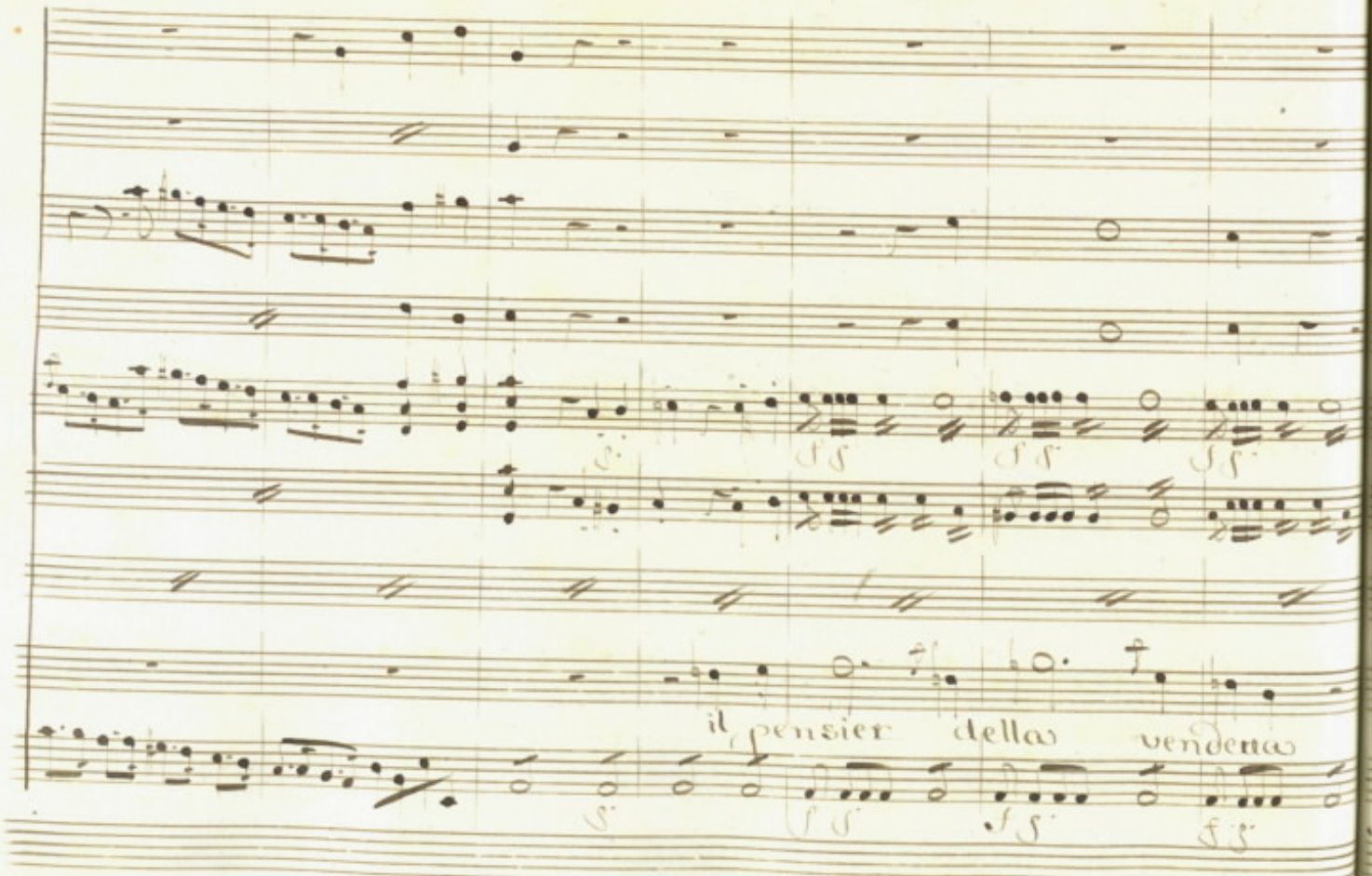
mato del più grato affetto i Segni del più grato affetto i

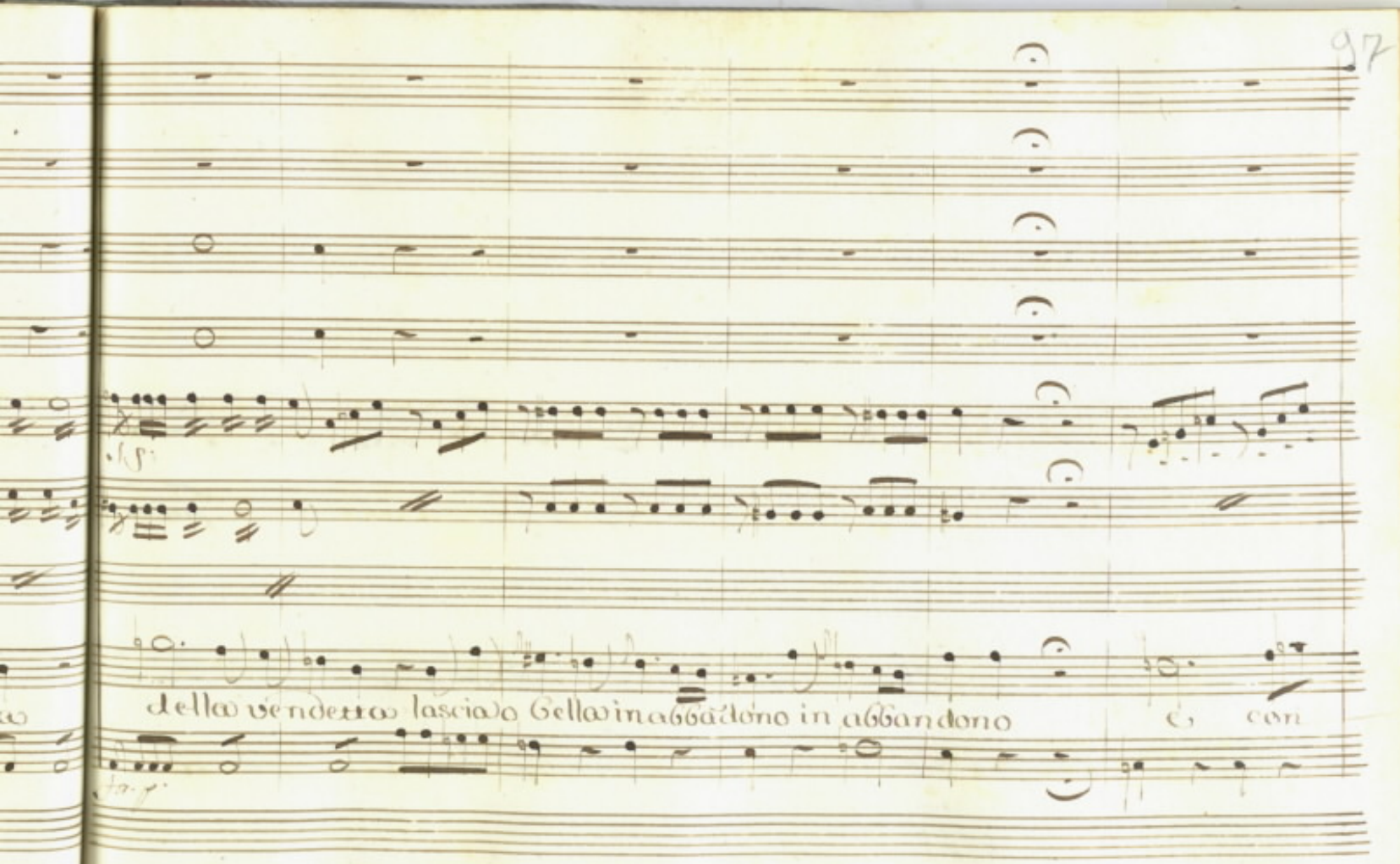

segni e tus placa. al fin gli sdegni al fin gli sdegni non

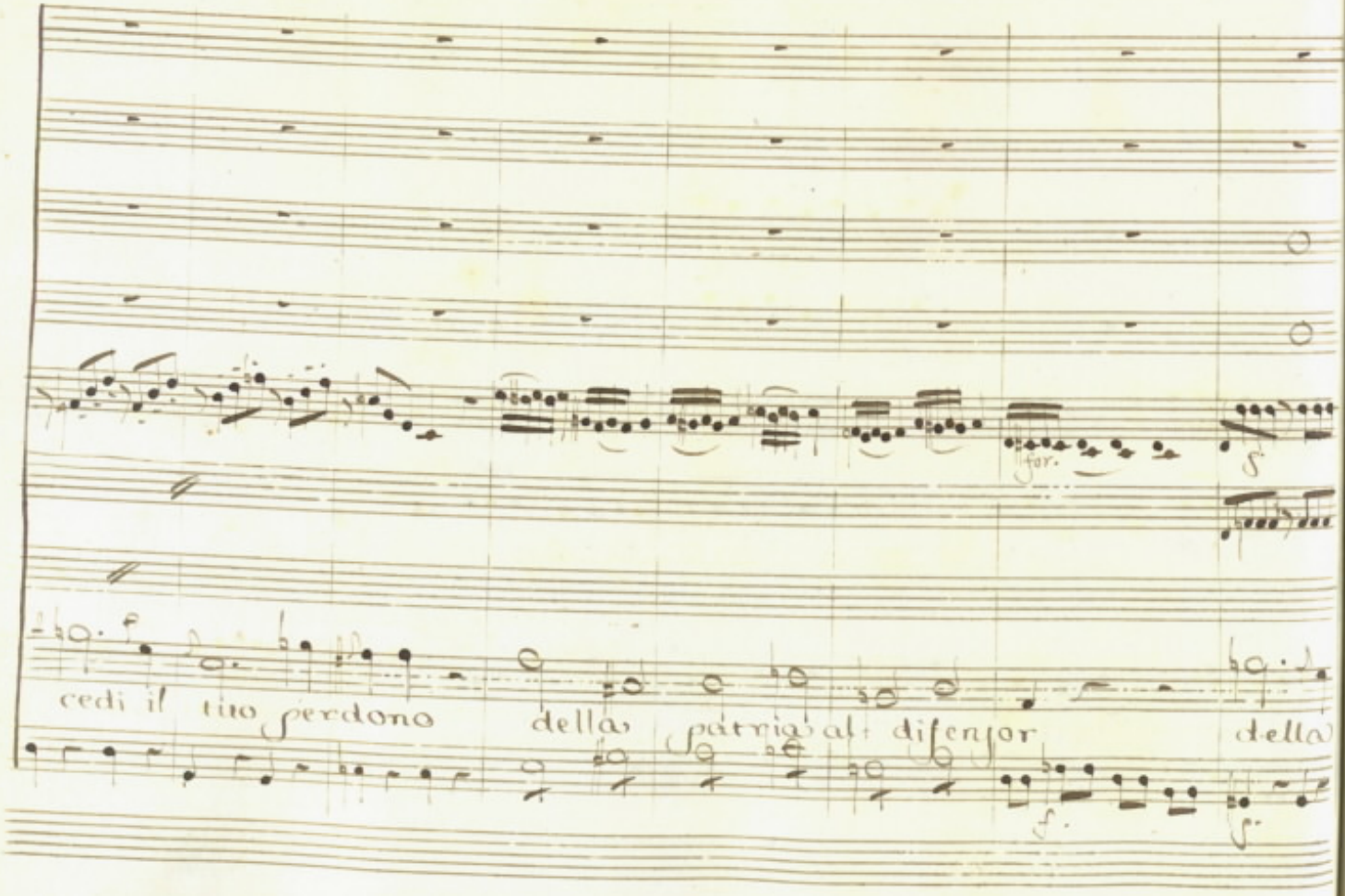

e tempo nò e tem — — po di rigor non e tem po

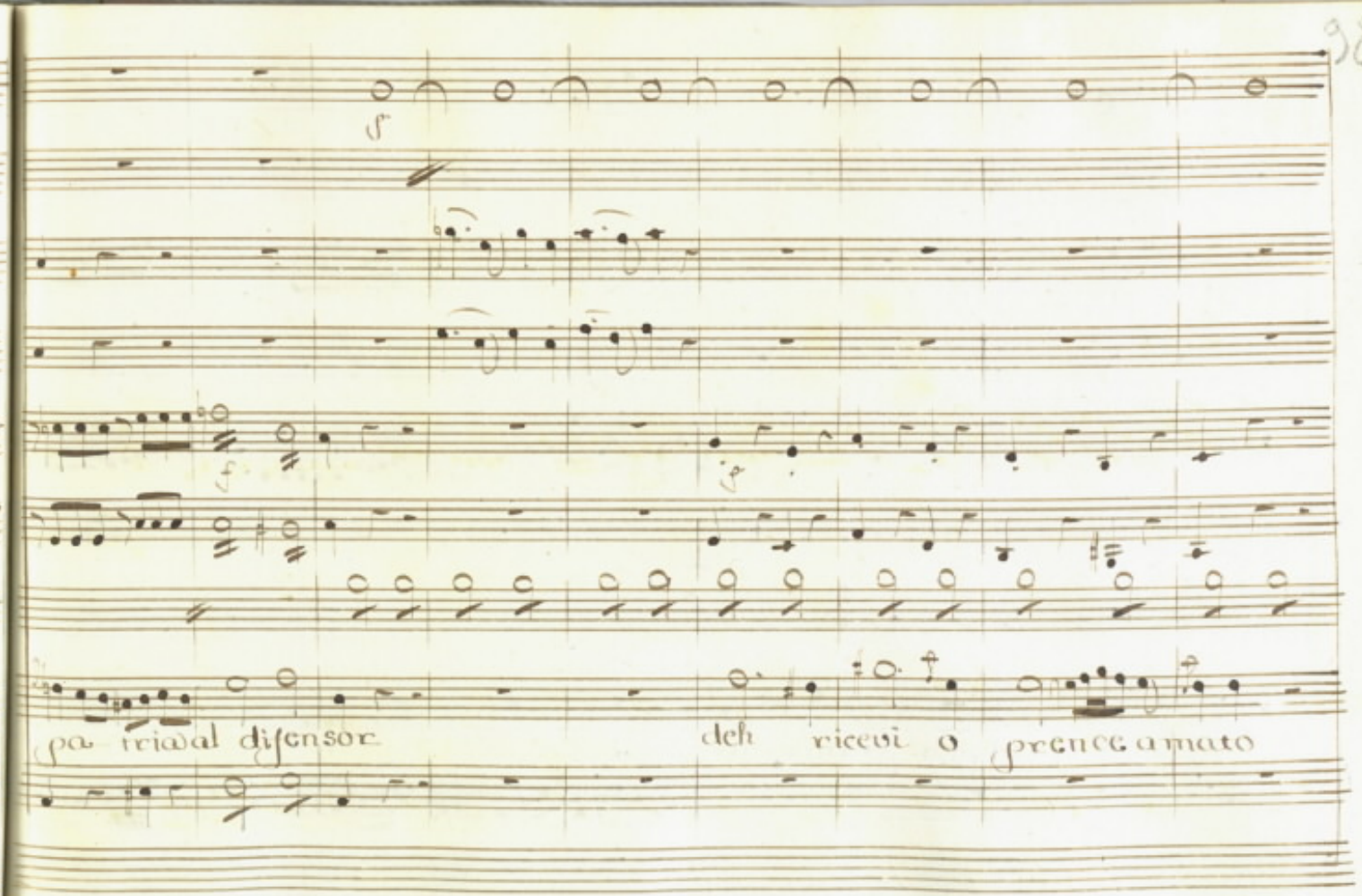

di rigor
di rigor
di rigor

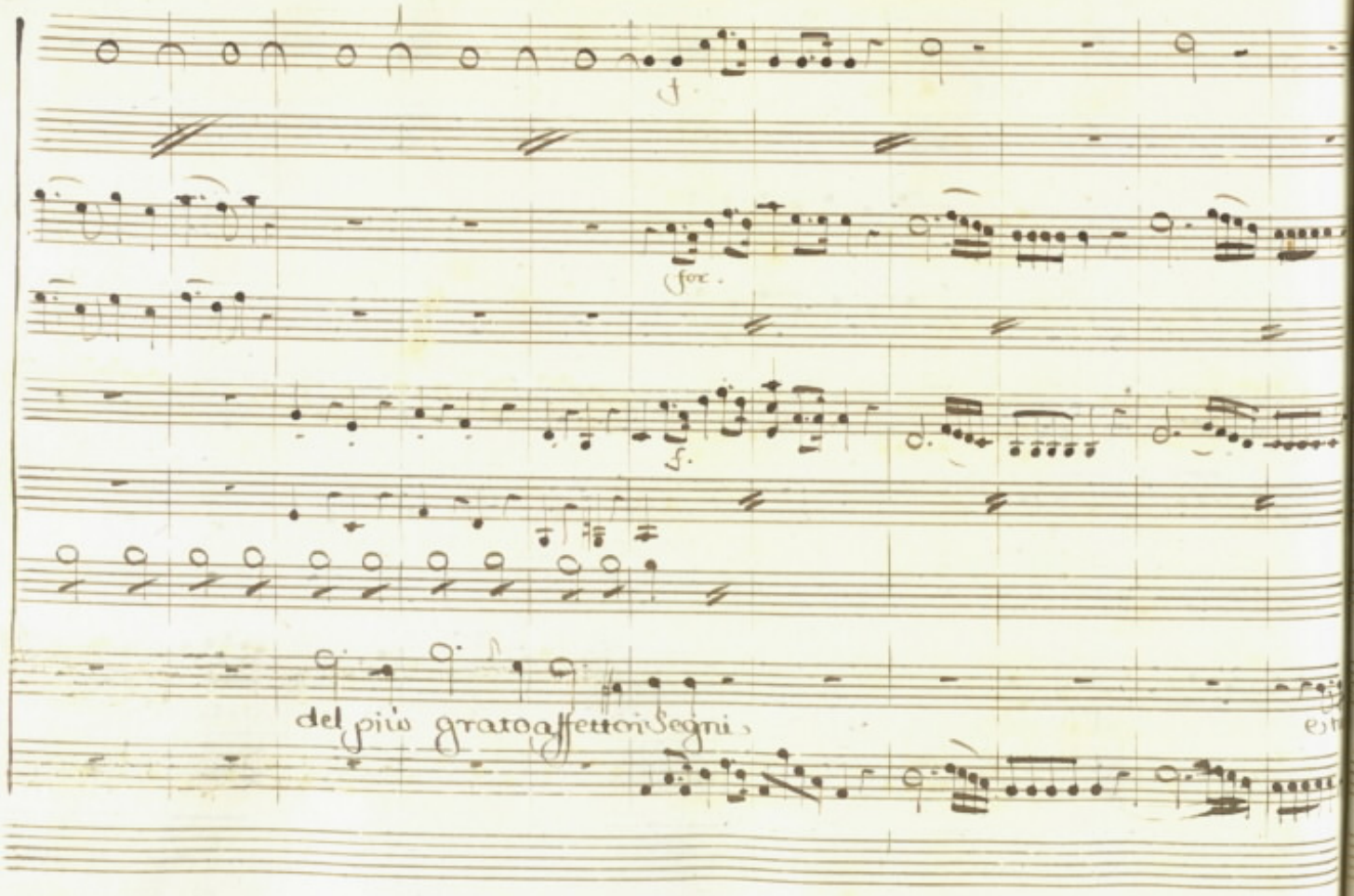


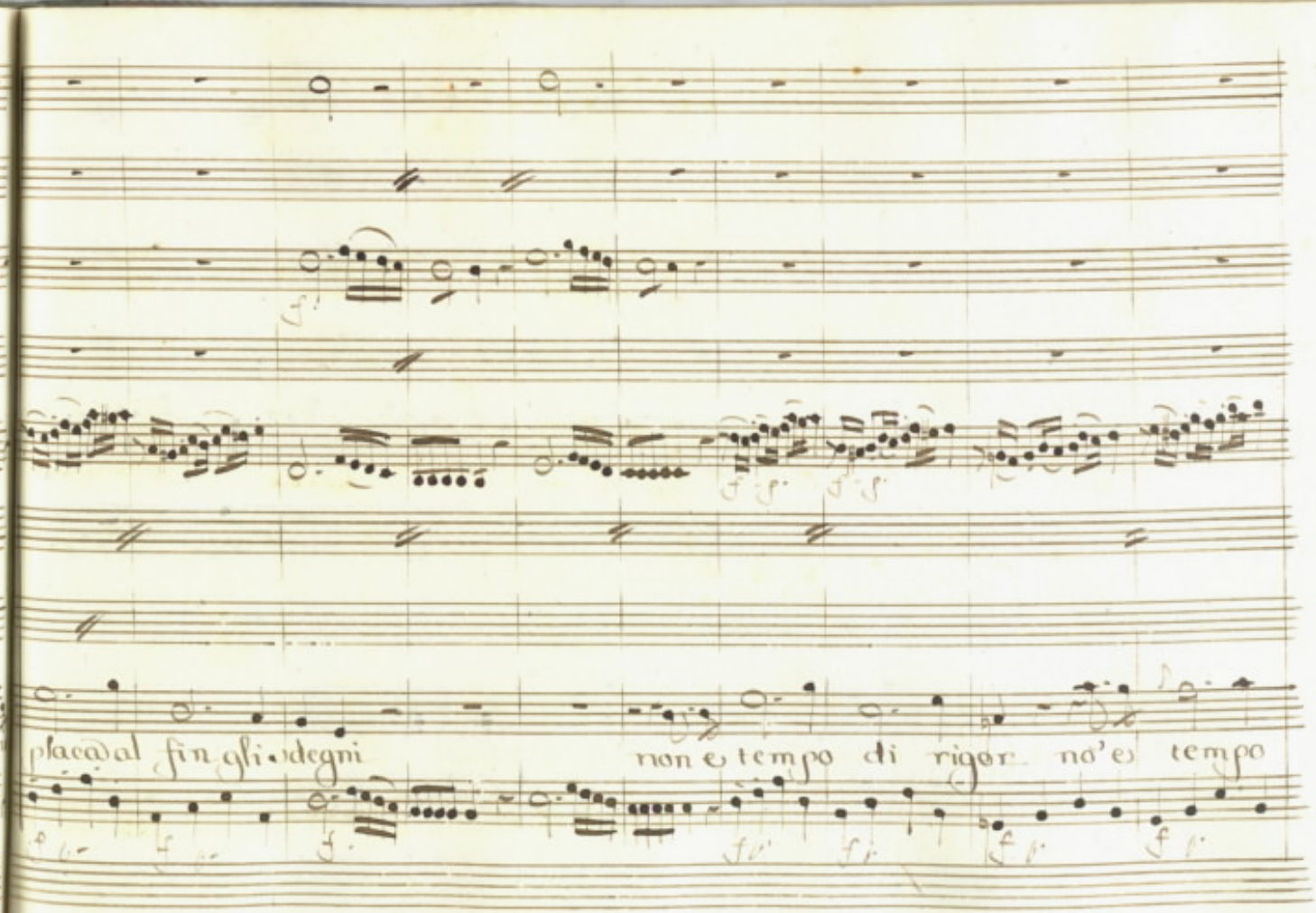

il pensier della vendetta

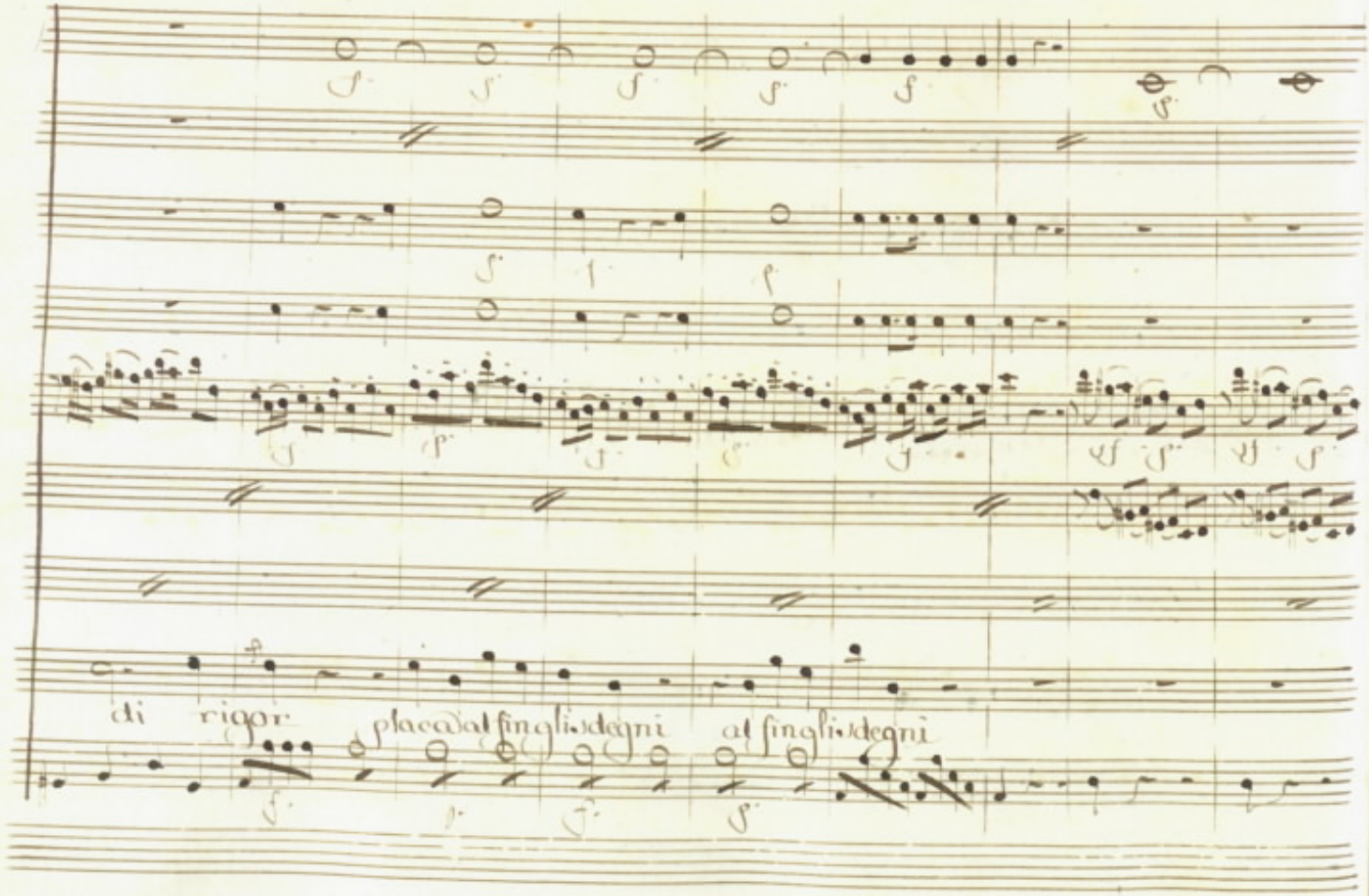

della vendetta lascia o bella in abbandono in abbandono e con

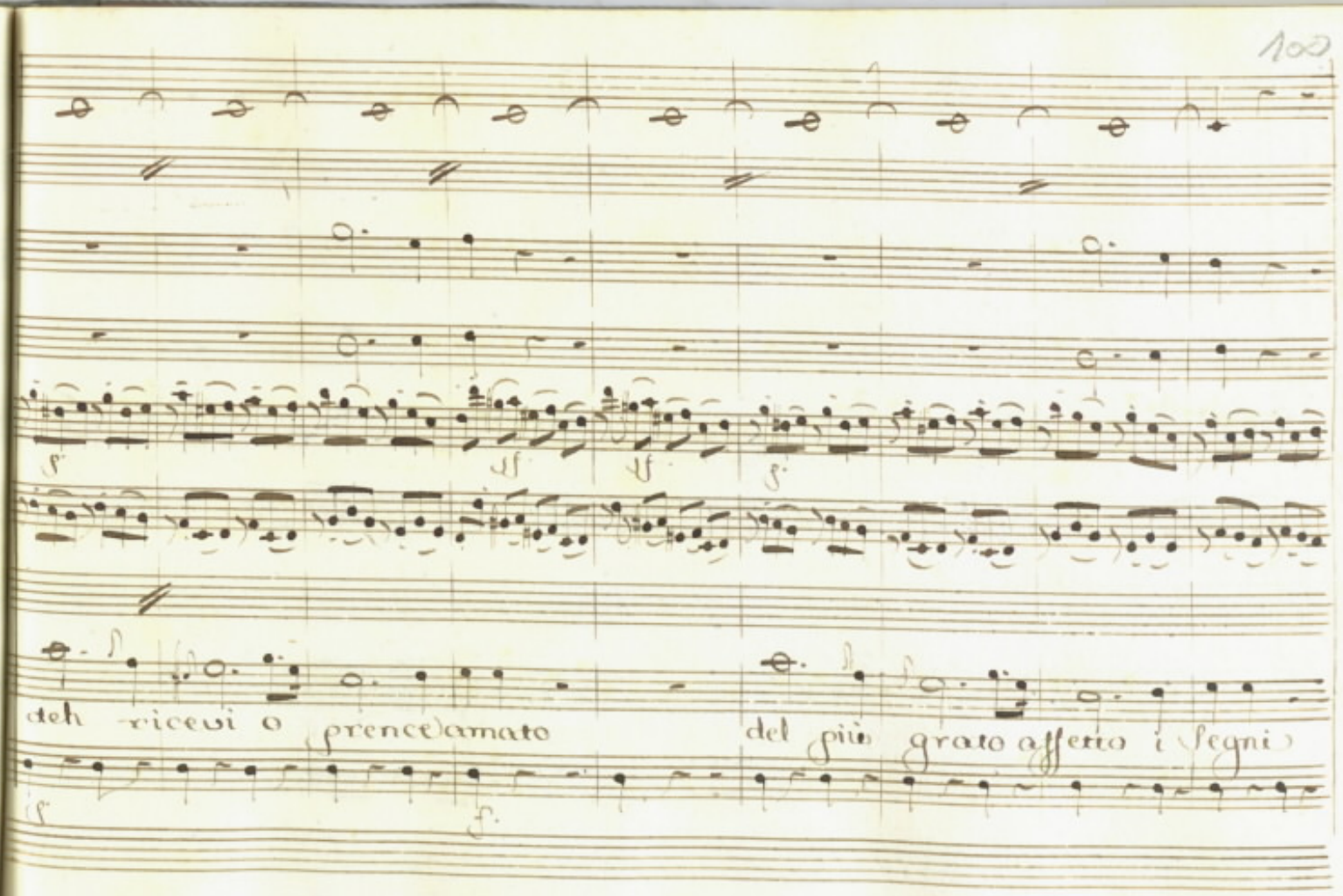

cedi il tuo perdono della patria al difensor della

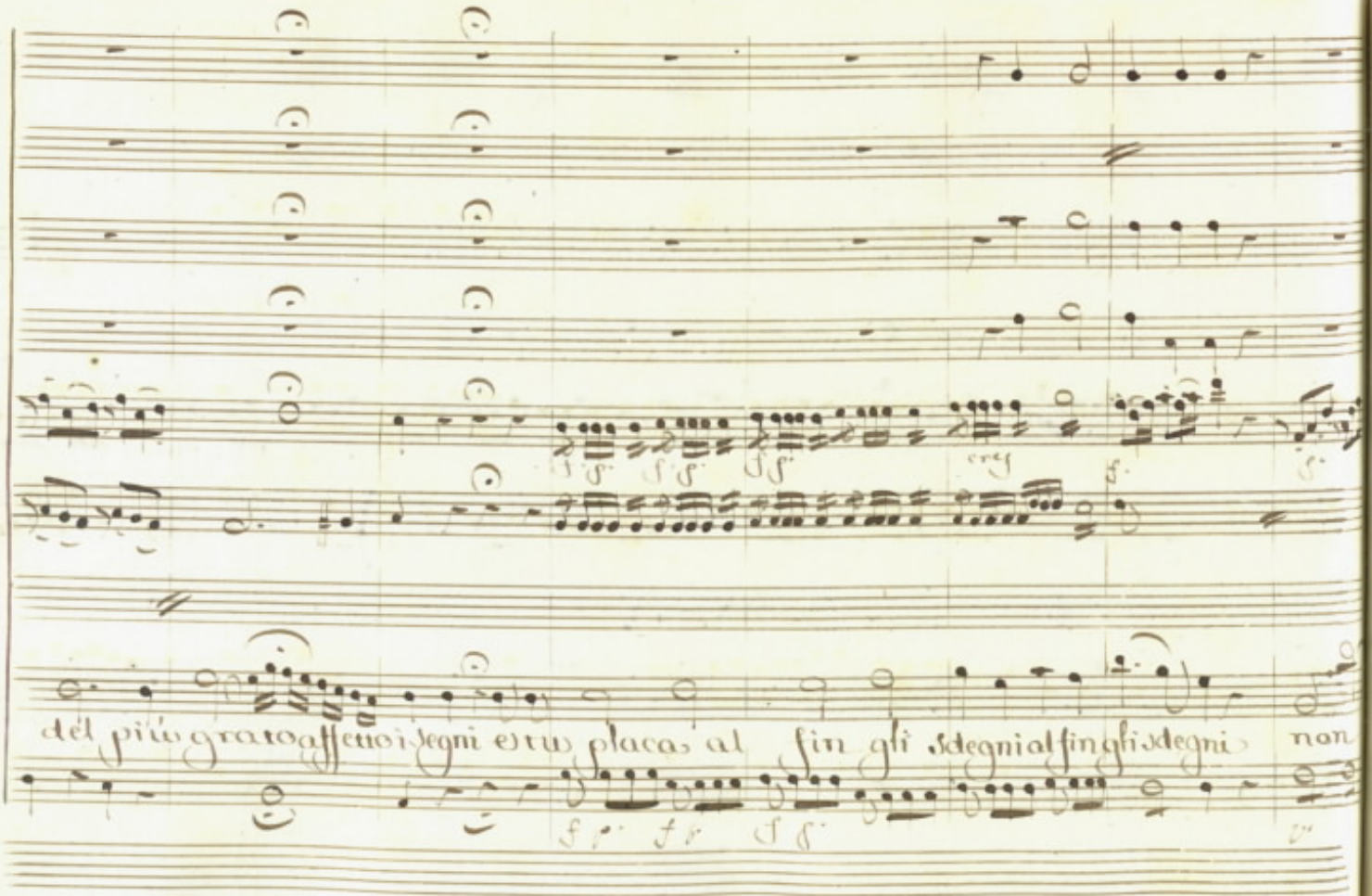

pa trional difensor
deh ricevi o pregheg amato

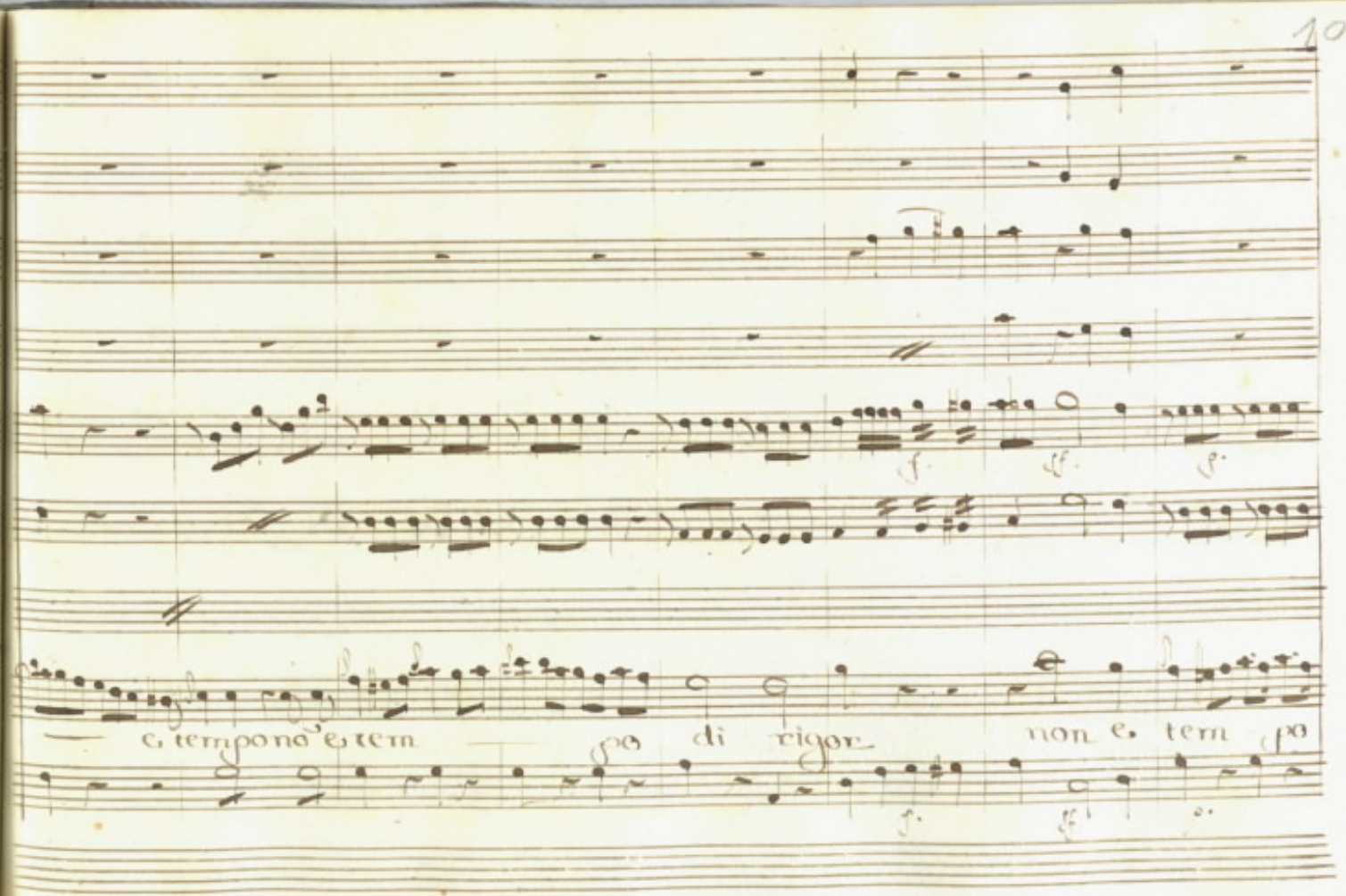

(for.
del più grato affetto i Segni

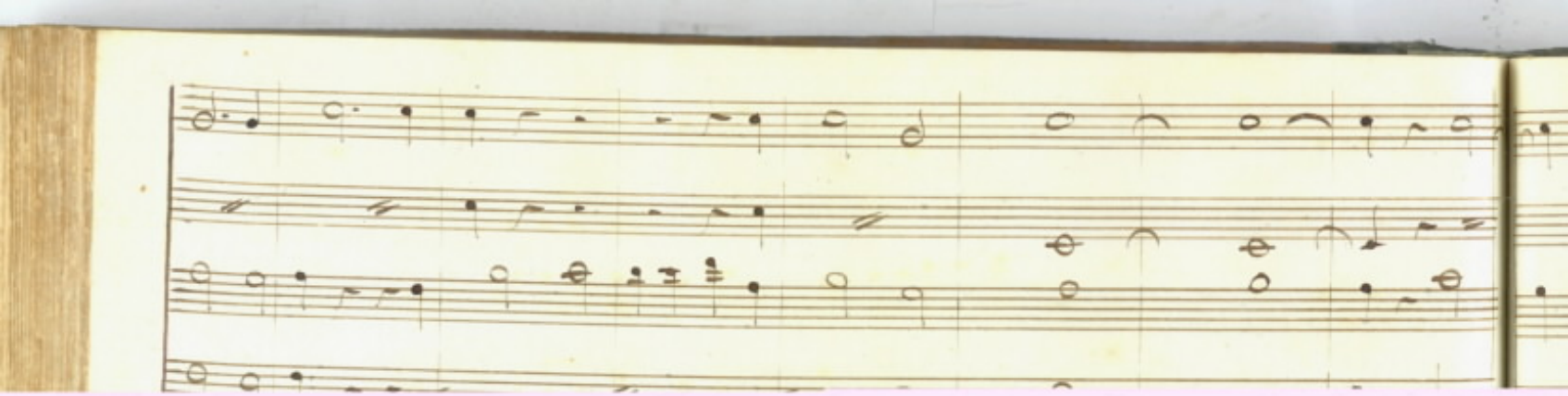

placa al fin gli sdegni
non e tempo di rigor na'e tempo

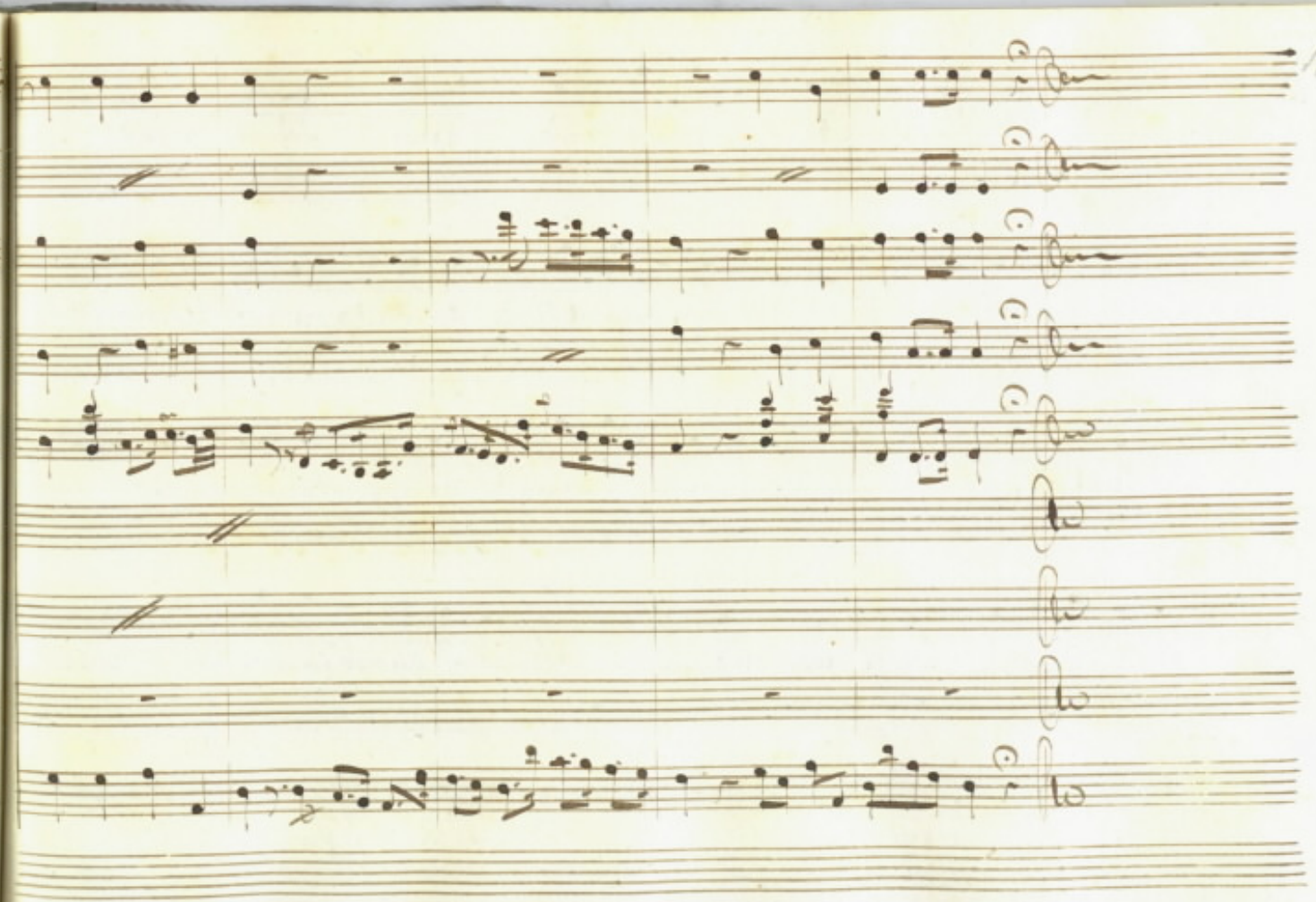

di rigor placa dal fin gli sdegni al fin gli sdegni

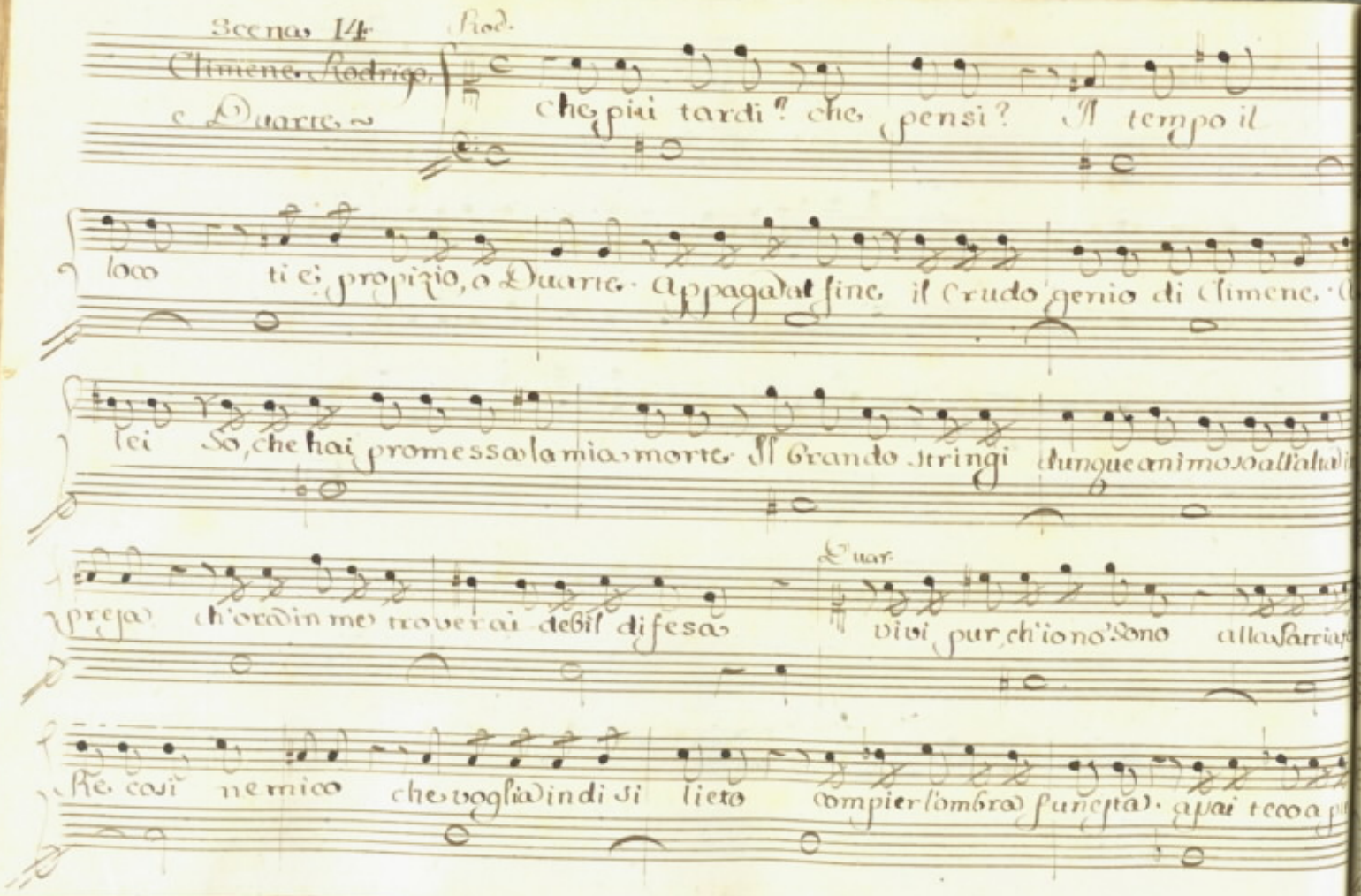

deh ricevi o prence amato
del più grato affetto i segni


del più grato affetto i segni e tu placa al fin gli sdegni al fin gli sdegni non


c. tempo no è tem po di rigor non è tem po







Scena 14

Climene, Rodrigo, e Duarte

Rod.

che più tardi? che pensi? Il tempo il

loco ti è propizio, o Duarte. Appaga al fine il crudo genio di Climene. A

lei so, che hai promessa la mia morte. Il brando stringi dunque animoso all'alta i

preja ch'ora in me troverai debil difesa

Duar.

vivi pur, ch'io no' sono alla Patria

Re così nemico che voglia indi si lieto compier l'ombra funesta. a pai teco a p

Scena 15.

Rodrigo, e Climene.

Rod.

gnar tempo mi resta Così lento, o Climene, il tuo Guer-

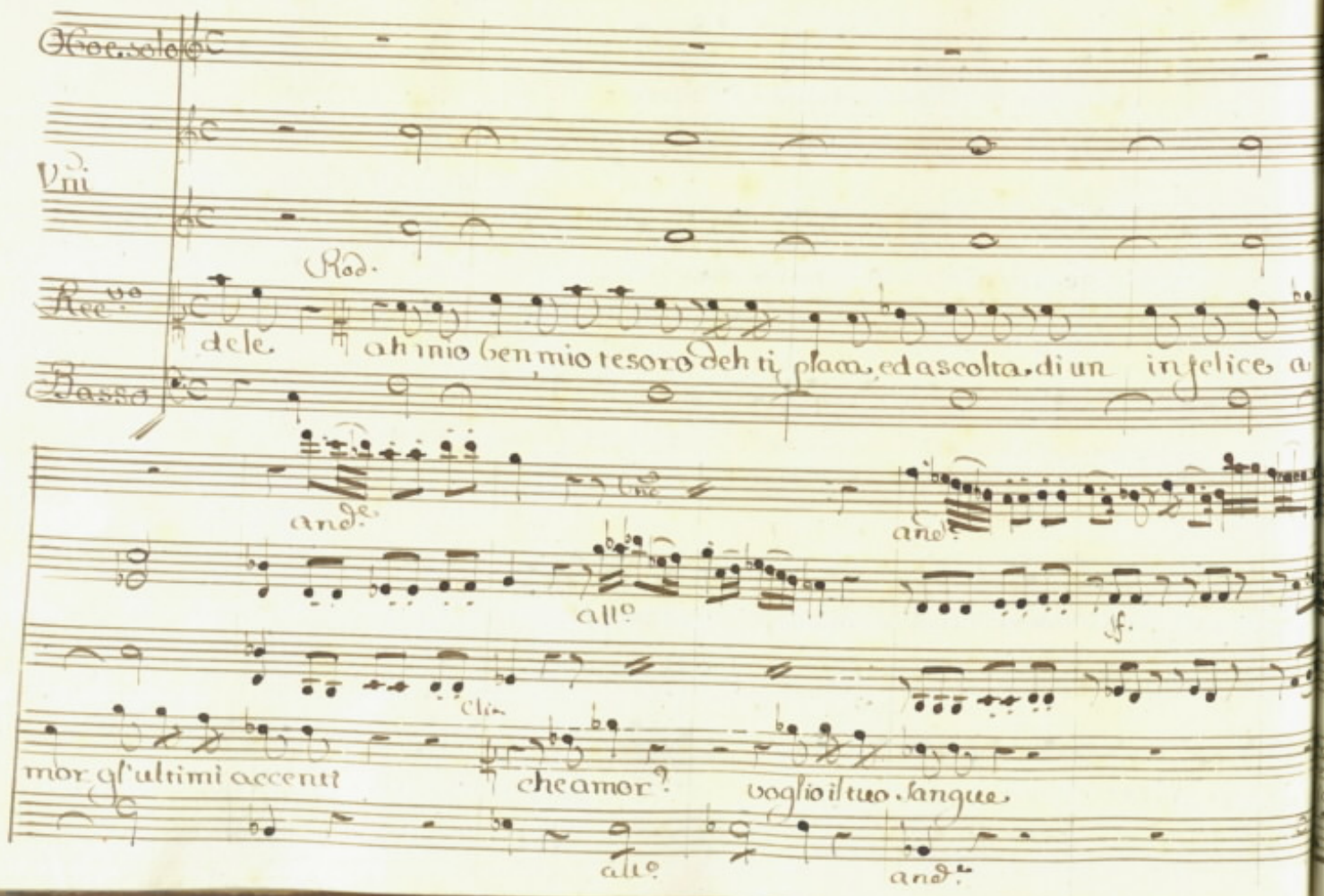
Clim.

riero si accinge a vendicarti? altro dovevi sceglier Ministro del tuo sdegno. Ah in-

grato e ancor m'insulti? e ancora deridi il mio dolor? Credi o superbo

ch'io non possa trovar vindice mano che solleciti il colpo? che possa stare a fronte

del tuo valor? Crudele t'inganni: si t'inganni alma infe- segue con uni



Oboe solo

Vni

Rod.

Rec.vo

dele. ah mio ben mio tesoro deh ti placa, ed ascolta di un infelice a

Basso

and.e

Vne

and.e

all.o

ff.

Cli.

mor gl'ultimi accenti che amor? voglio il tuo sangue

all.o

and.e

alto

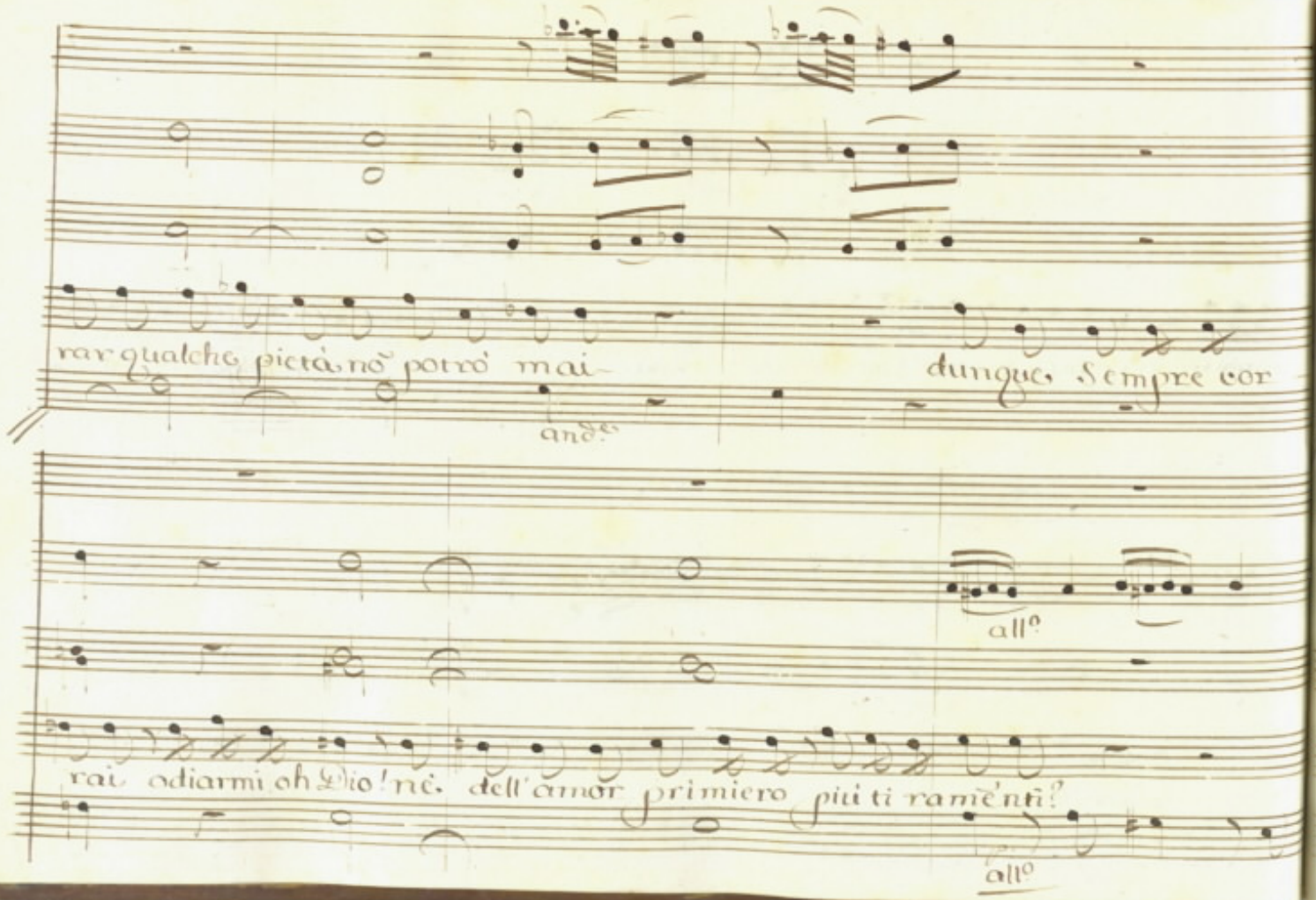
alto

ce a anima mia ascolta per pietà le mie difese va, che a sai mi è palese ciò che vuoi dirmi in

alto

Rod.

do più nò deggio ascoltarti io m'involo da te se tu non parti Dunque dal tuo Cel core spe —



rar qualche pietà nõ potrò mai-

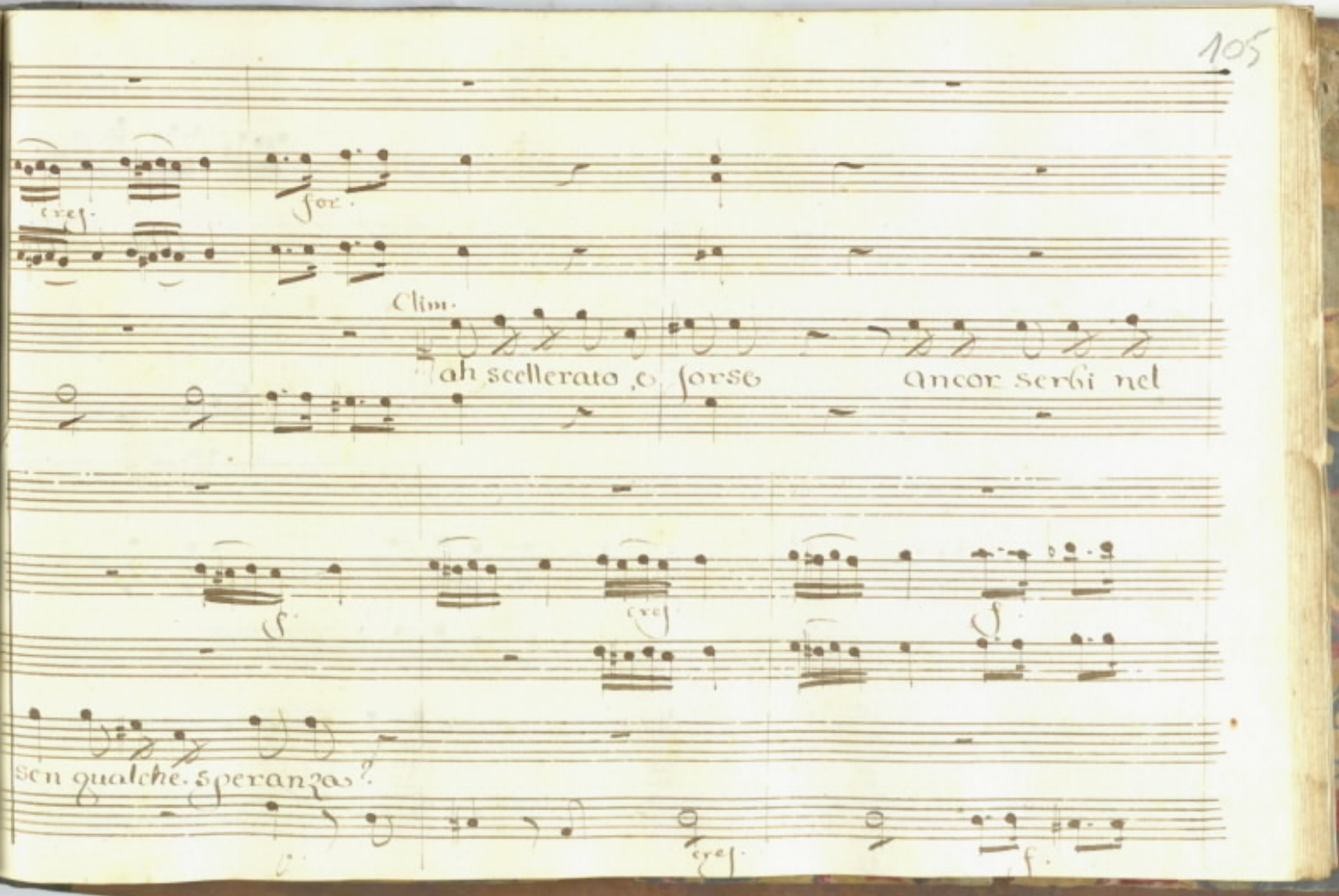
dunque, Sempre cor

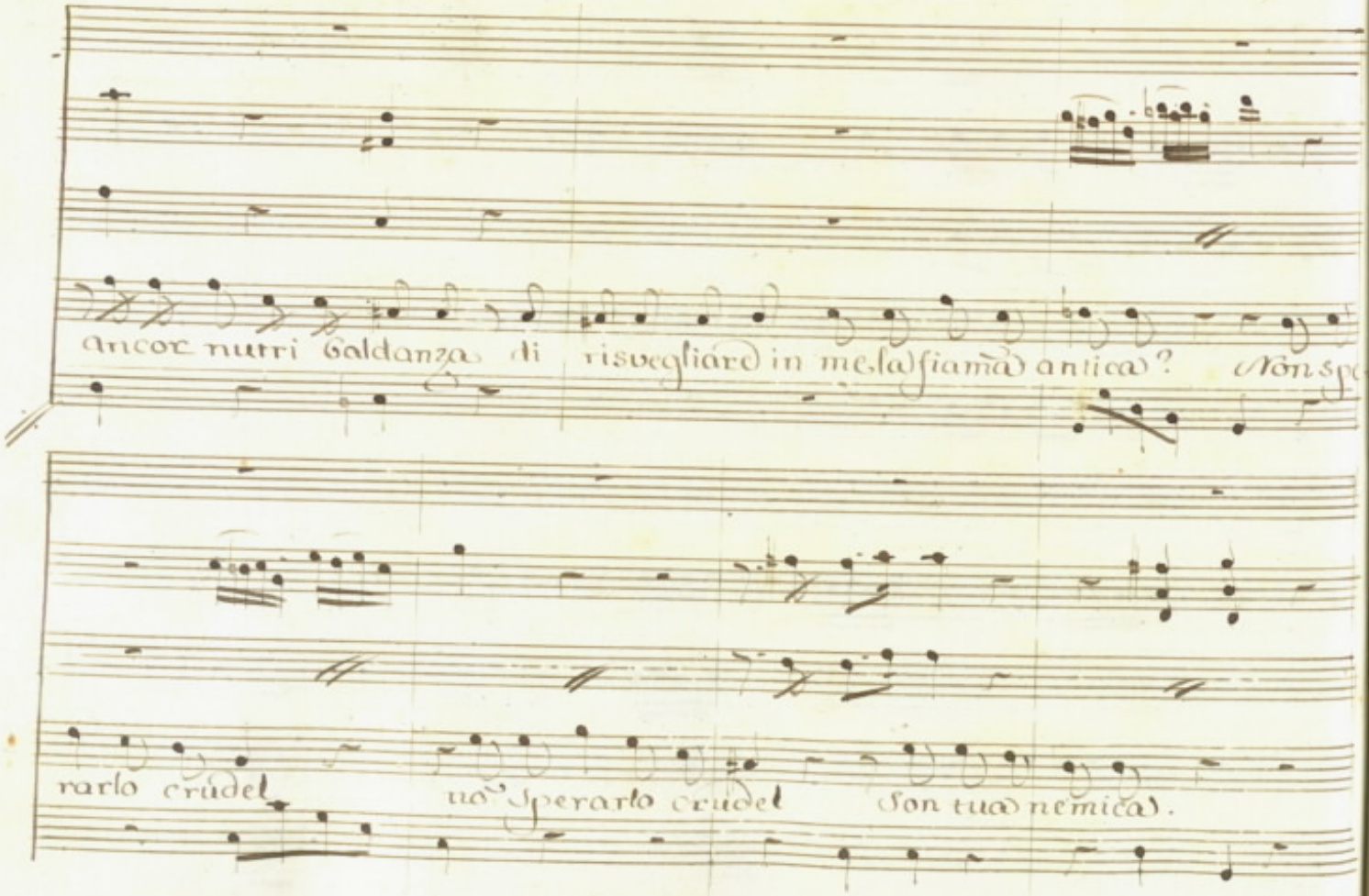
and.e

all.o

rai odiarmi oh Dio! nè dell'amor primiero più ti ramenti?

all.o


cresc.
for.
Clim.
ah scellerato, o forse
Ancor serbi nel
cresc
sen qualche speranza?
cresc.

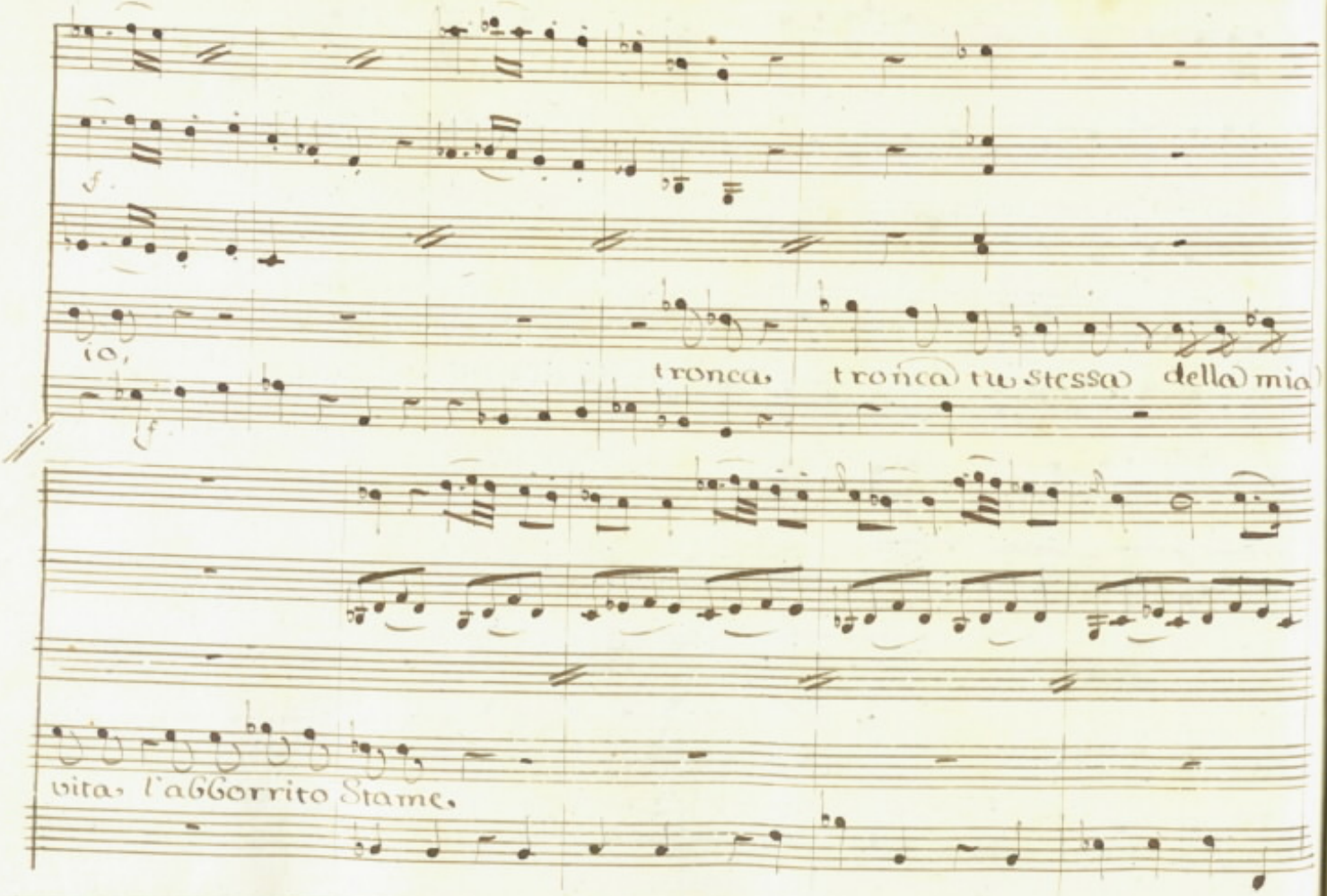

ancor nutri baldanza di risvegliare in me la fiamma antica?
rarlo crudel
no, sperarlo crudel
son tua nemica.

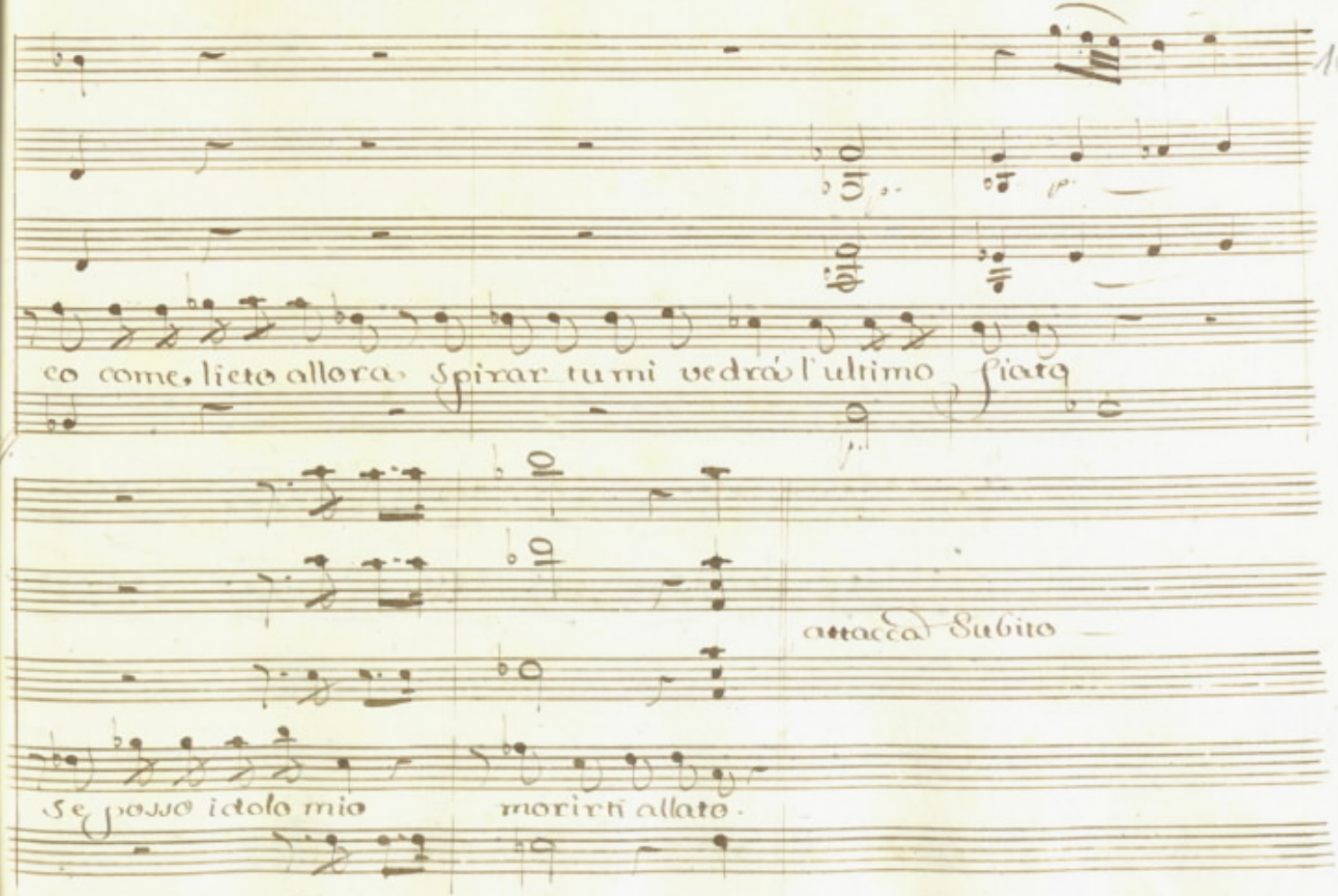
maestoso

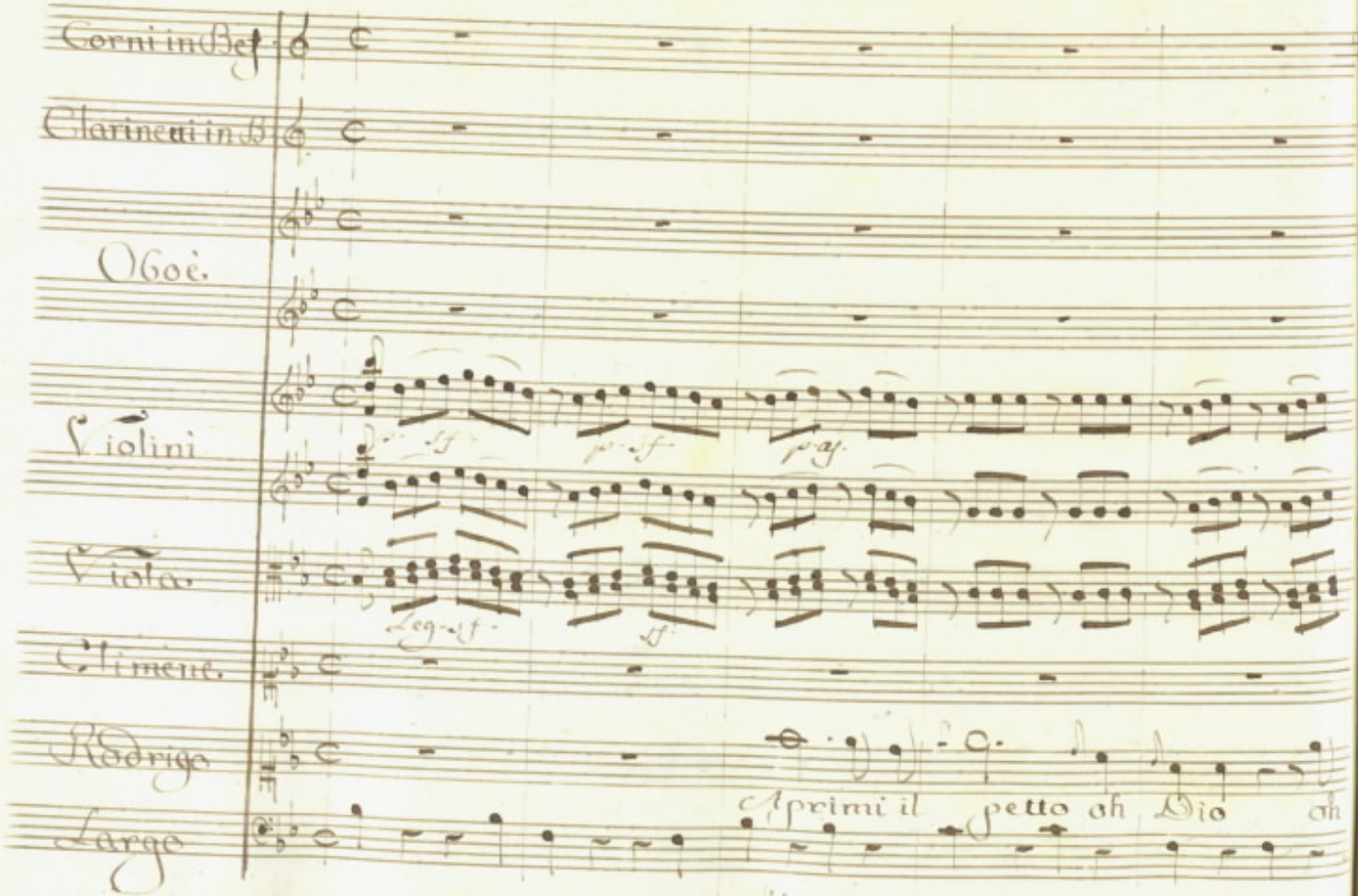
maestoso

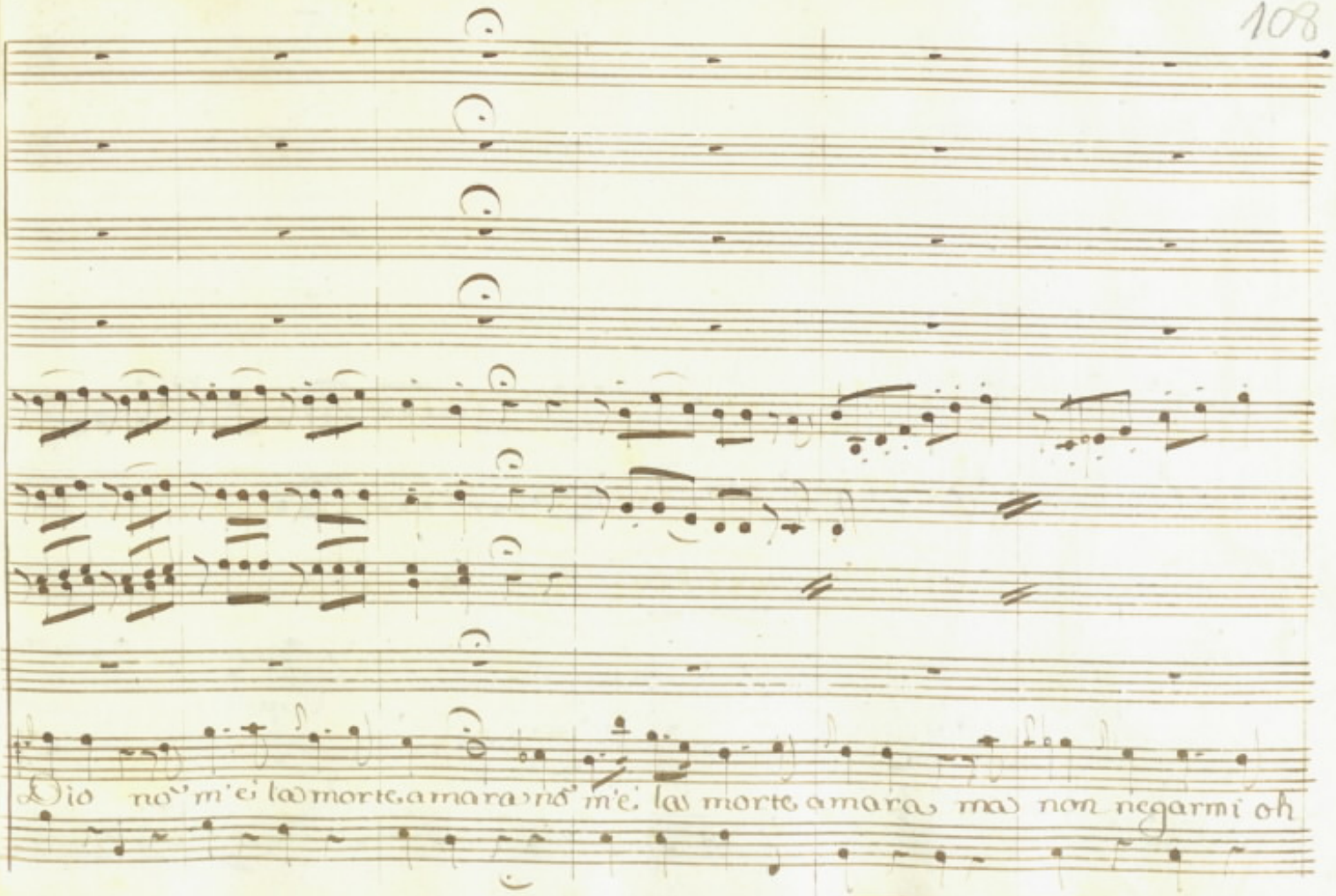
Rod.

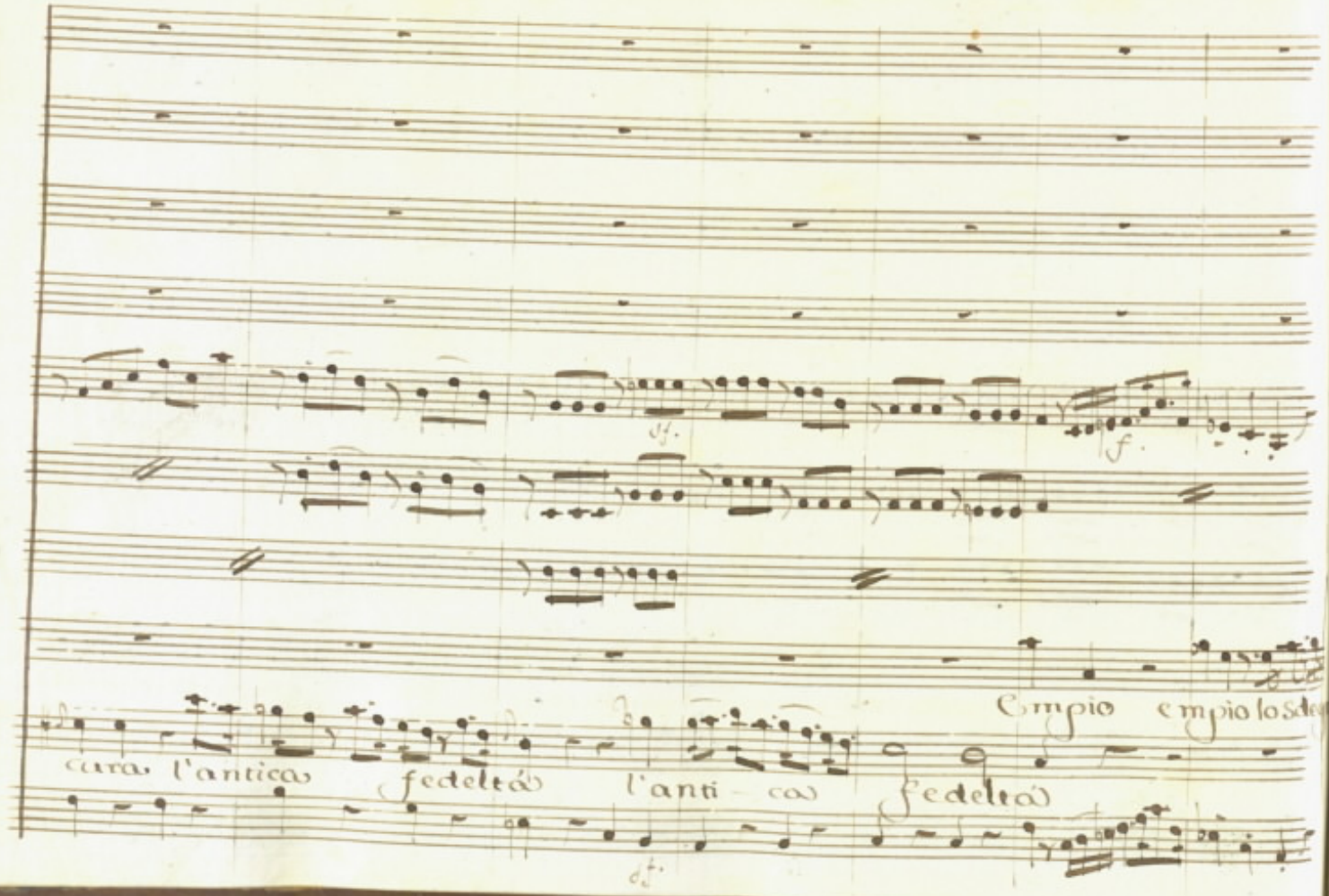
ah mio Gene, se tanto in odio a te Son

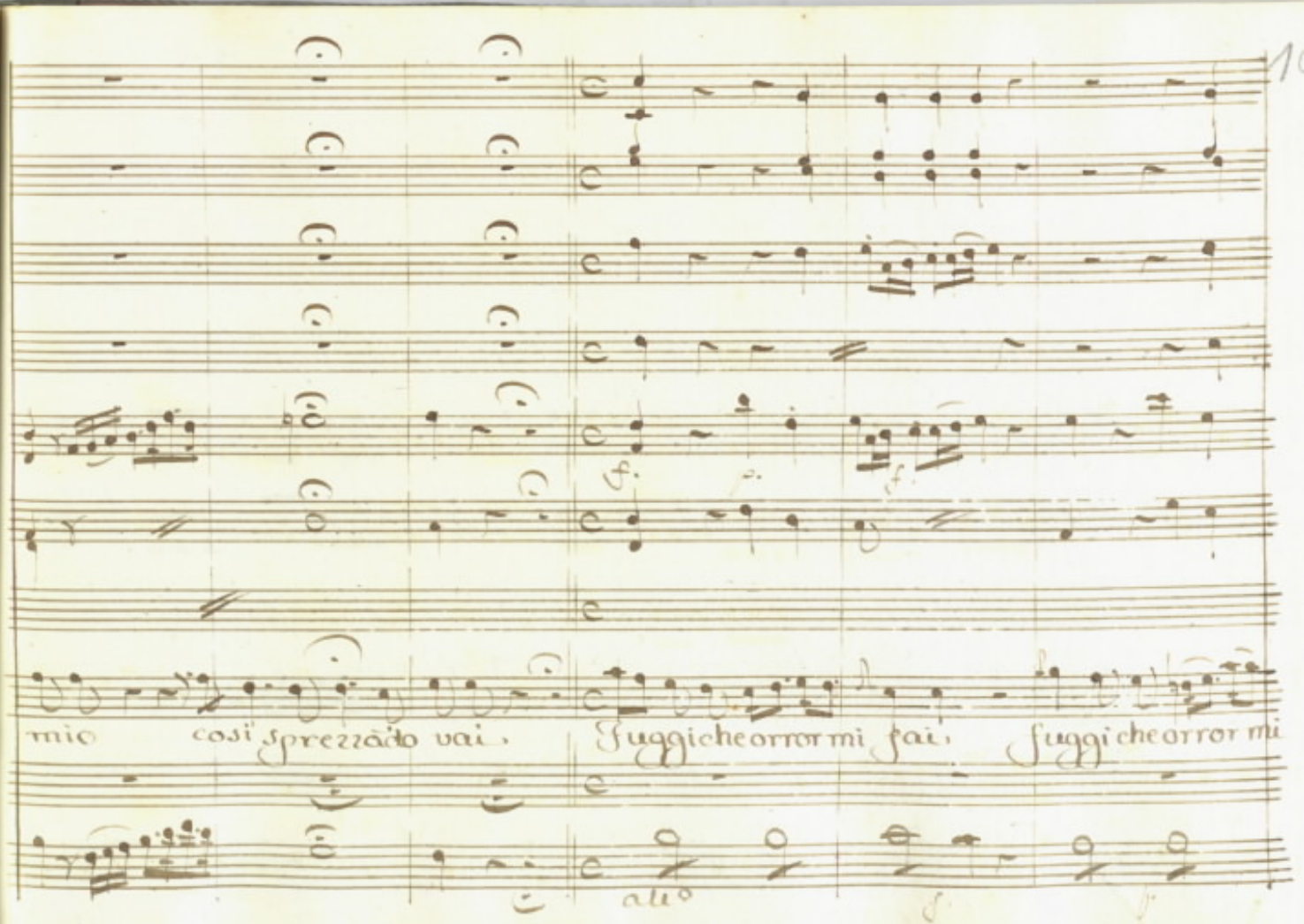

io,
tronca, tronca tu stessa della mia
vita, l'abborrito Stame.

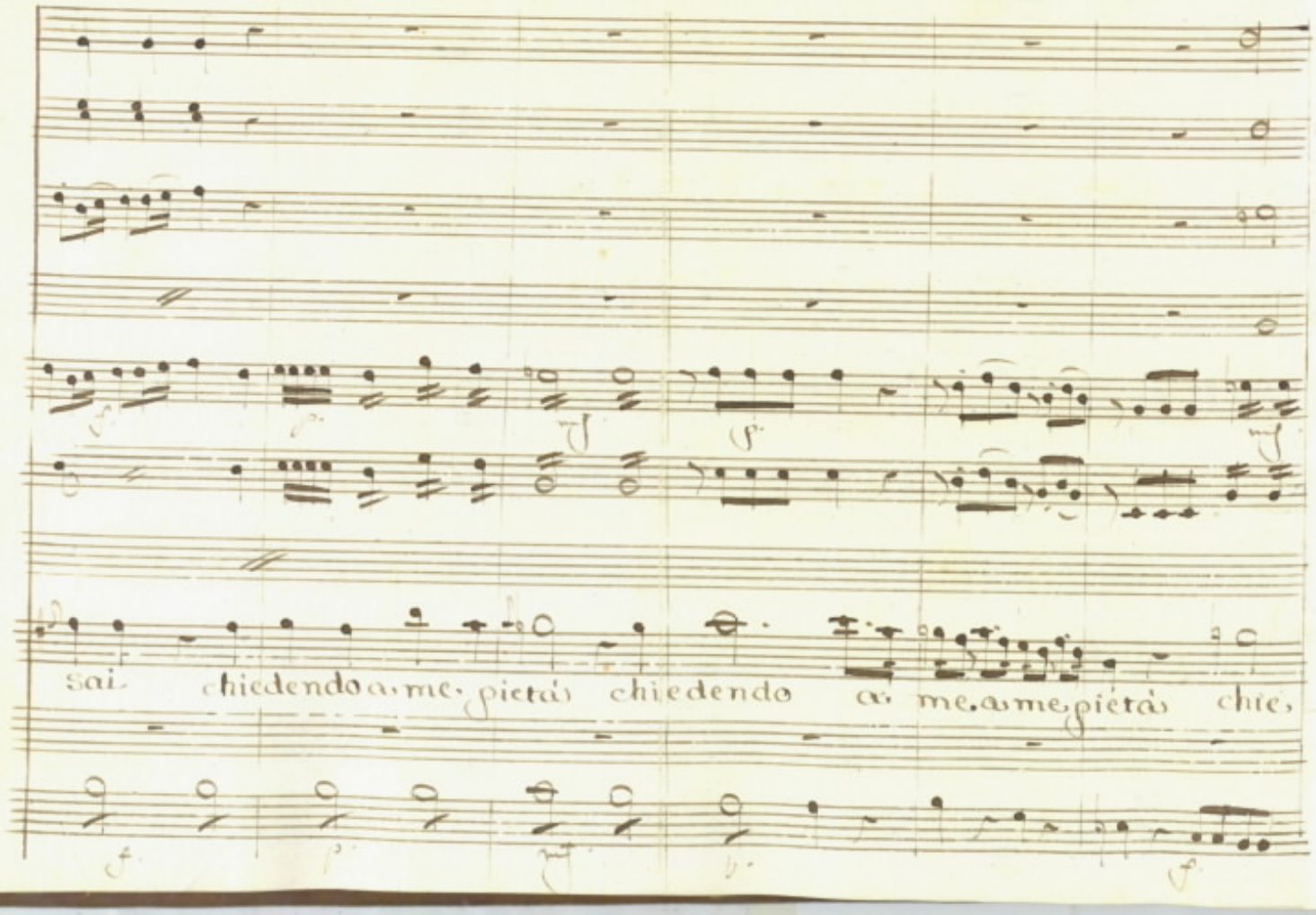

co come, lieto allora Spirar tu mi vedrà l'ultimo fiato
attacca Subito
Se posso idolo mio morirti allato.

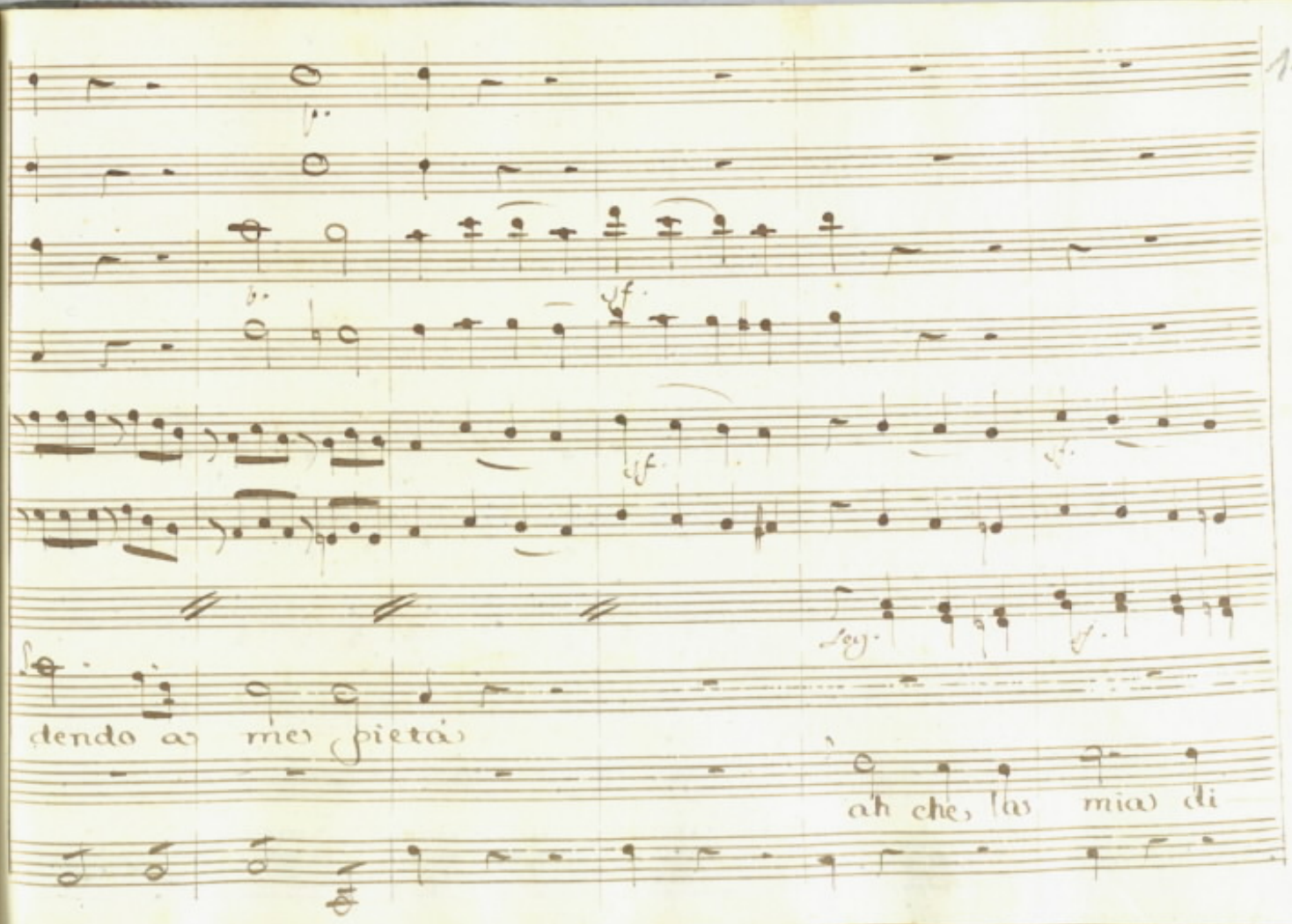

Corni in Bes
Clarinetti in B
Oboè.
Violini
Viola.
Timene.
Rodrigo
Largo
sf
p sf
p sf
Leg. sf
sf
Aprimi il petto oh Dio oh

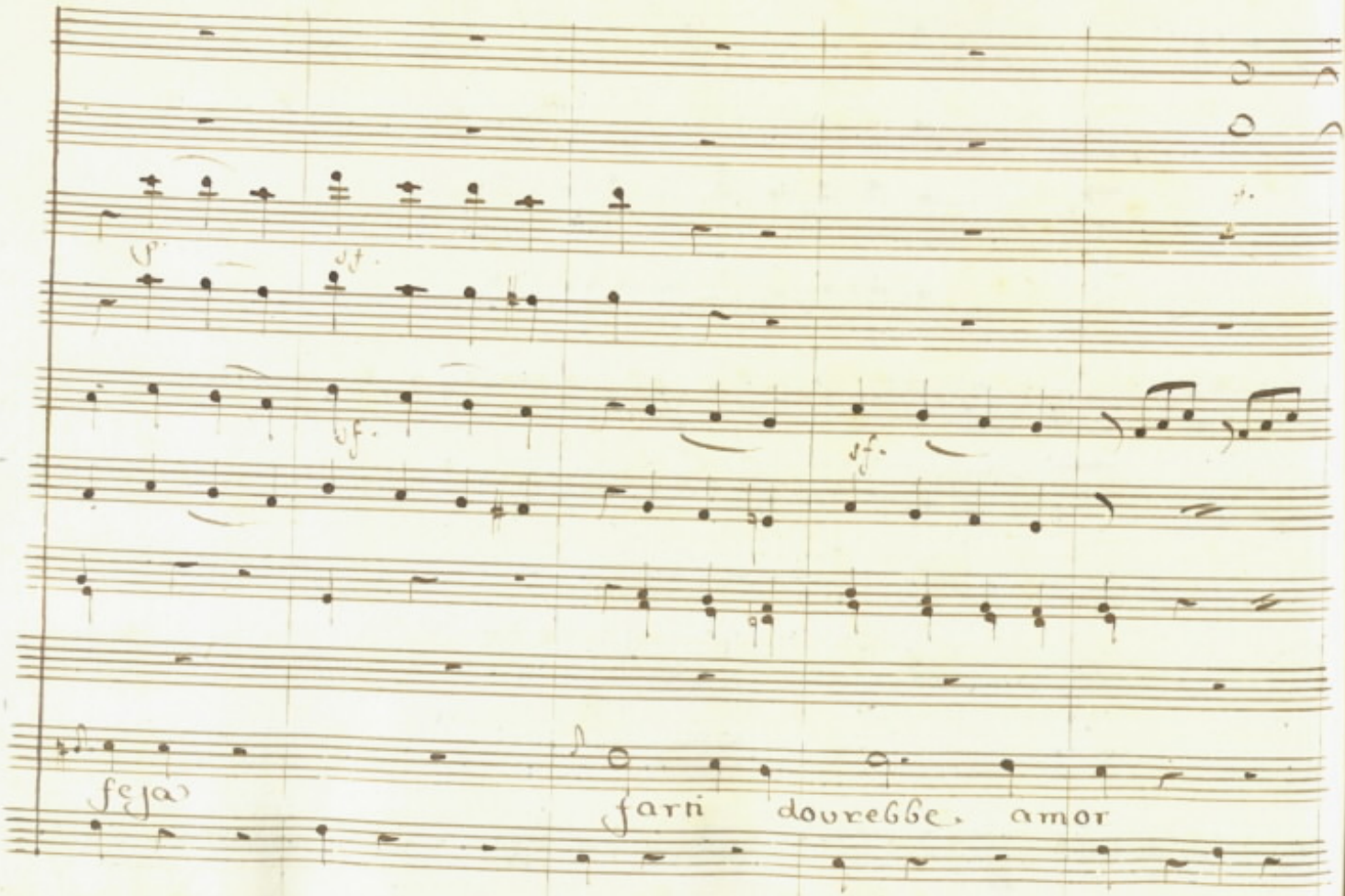

Dio no' m'ei la morte amara, nó m'ei la morte amara, ma non negarmi oh

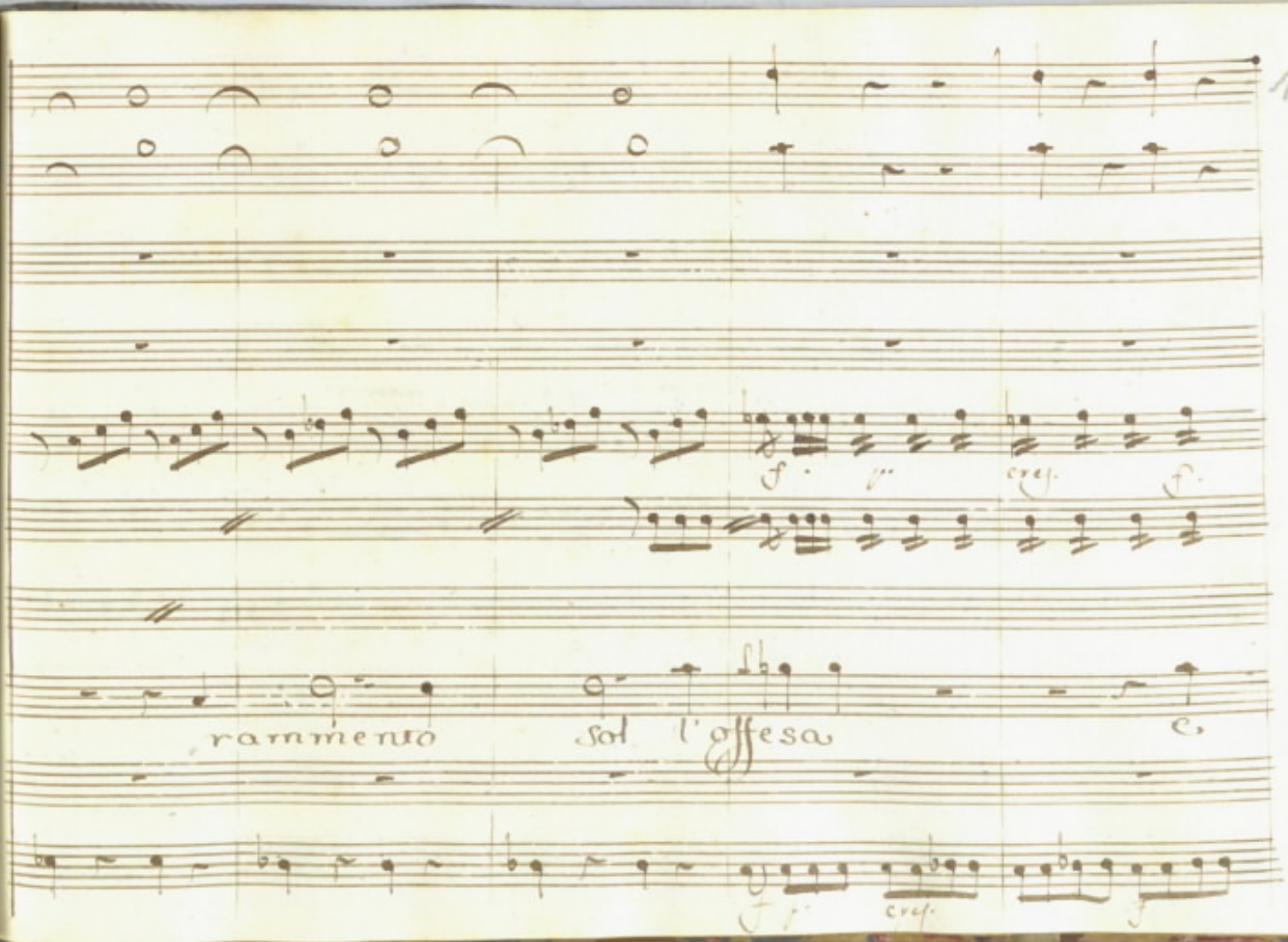

Empio empio lo sde
cura l'antica fedeltà l'anti - ca fedeltà

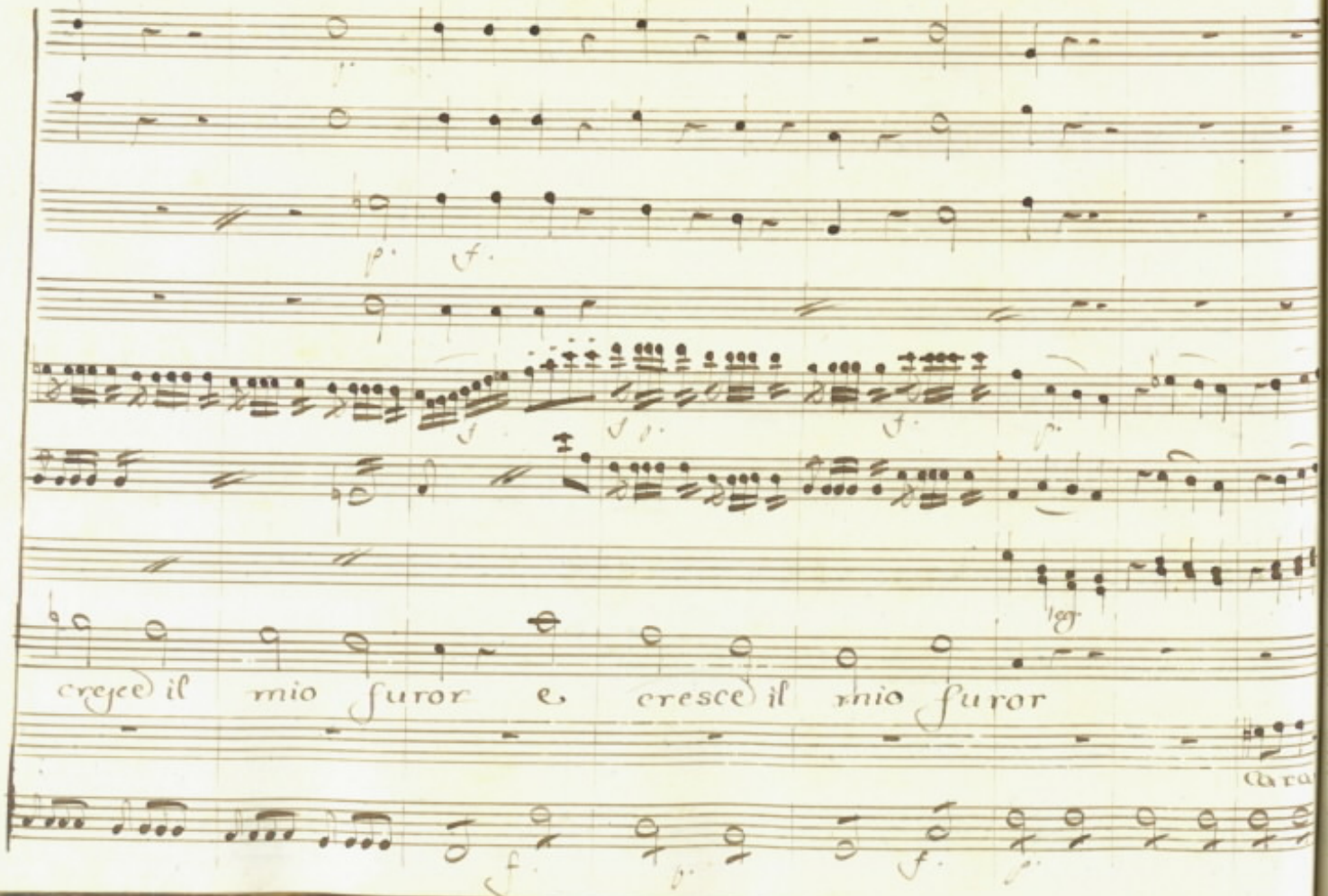

mio così sprezzato vai. Fuggi che orror mi fai. Fuggi che orror mi
alto

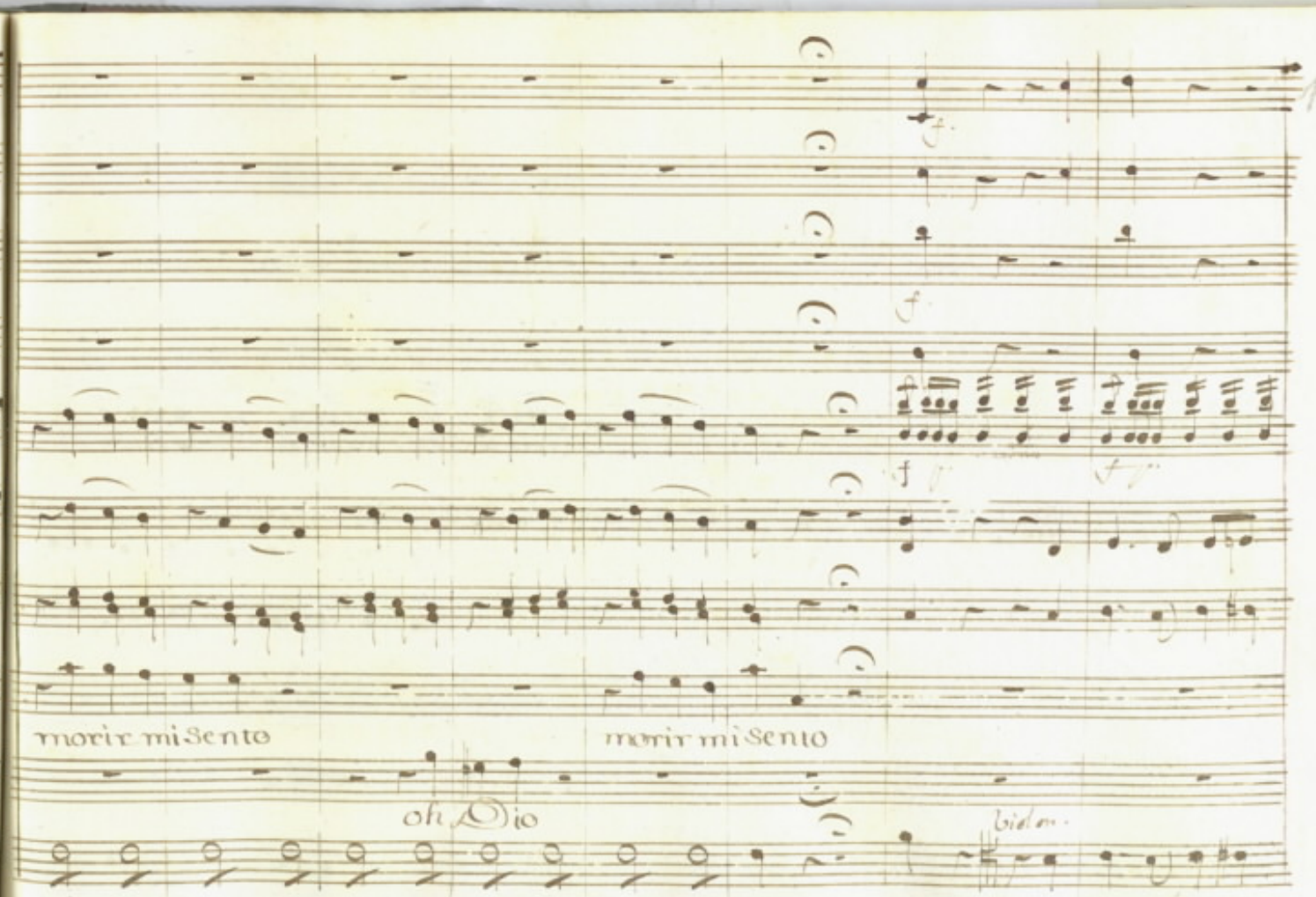

sai chiedendo a me pietà chiedendo a me a me pietà chie

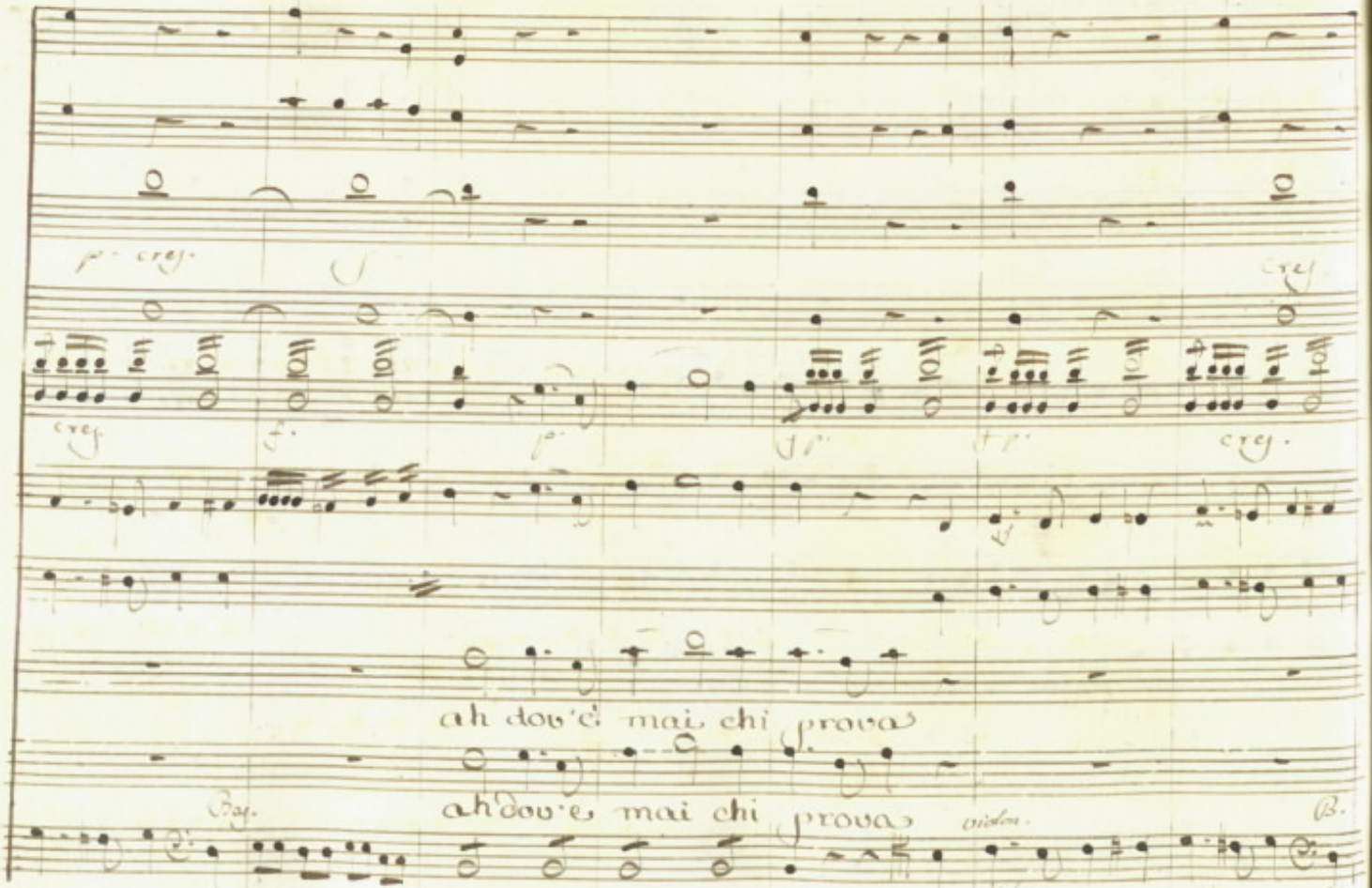

dendo a' mies pietà
ah che, l'as mia di

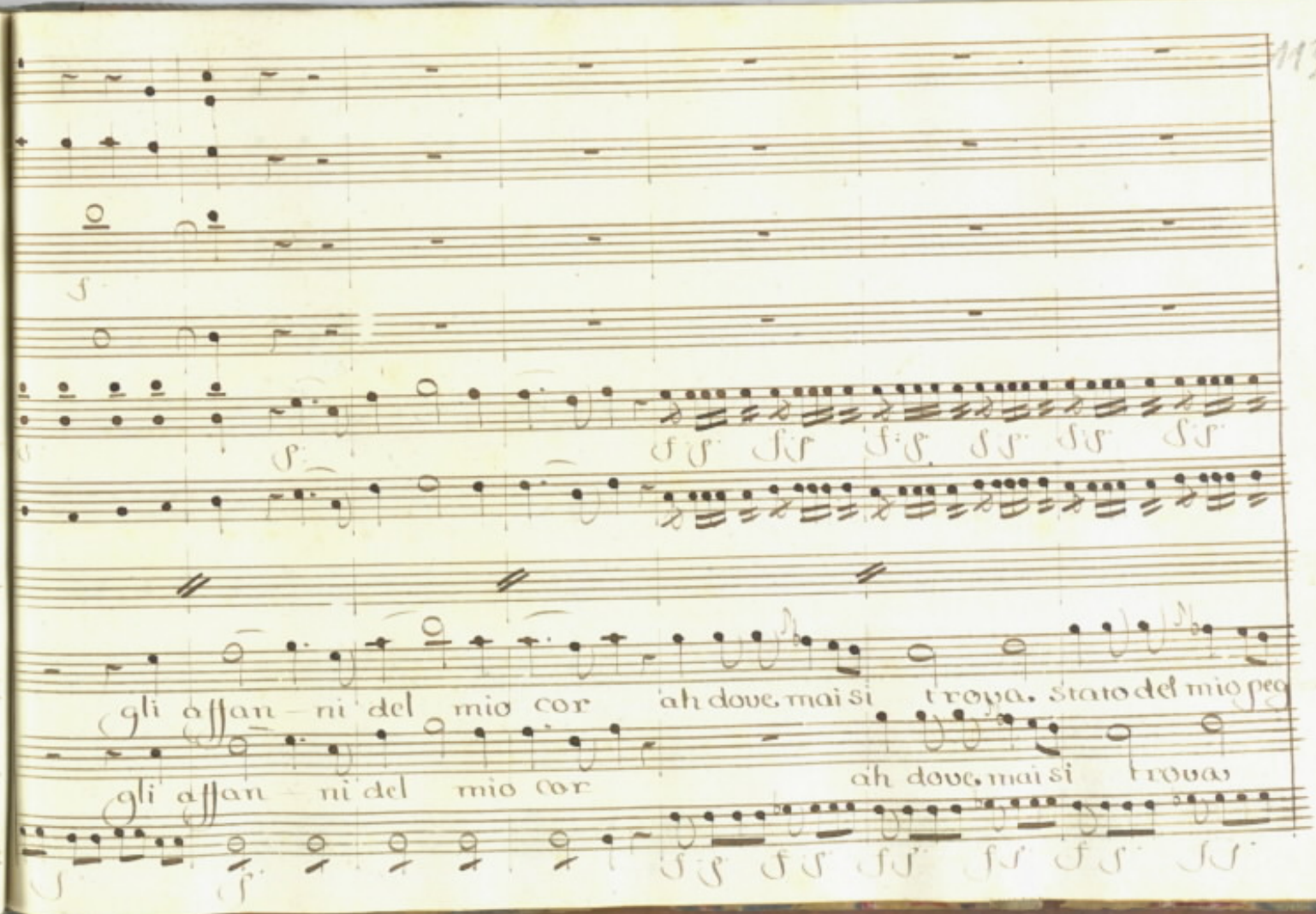

sf.
sf.
sf.
sf.
feja
farti dovrebbe. amor

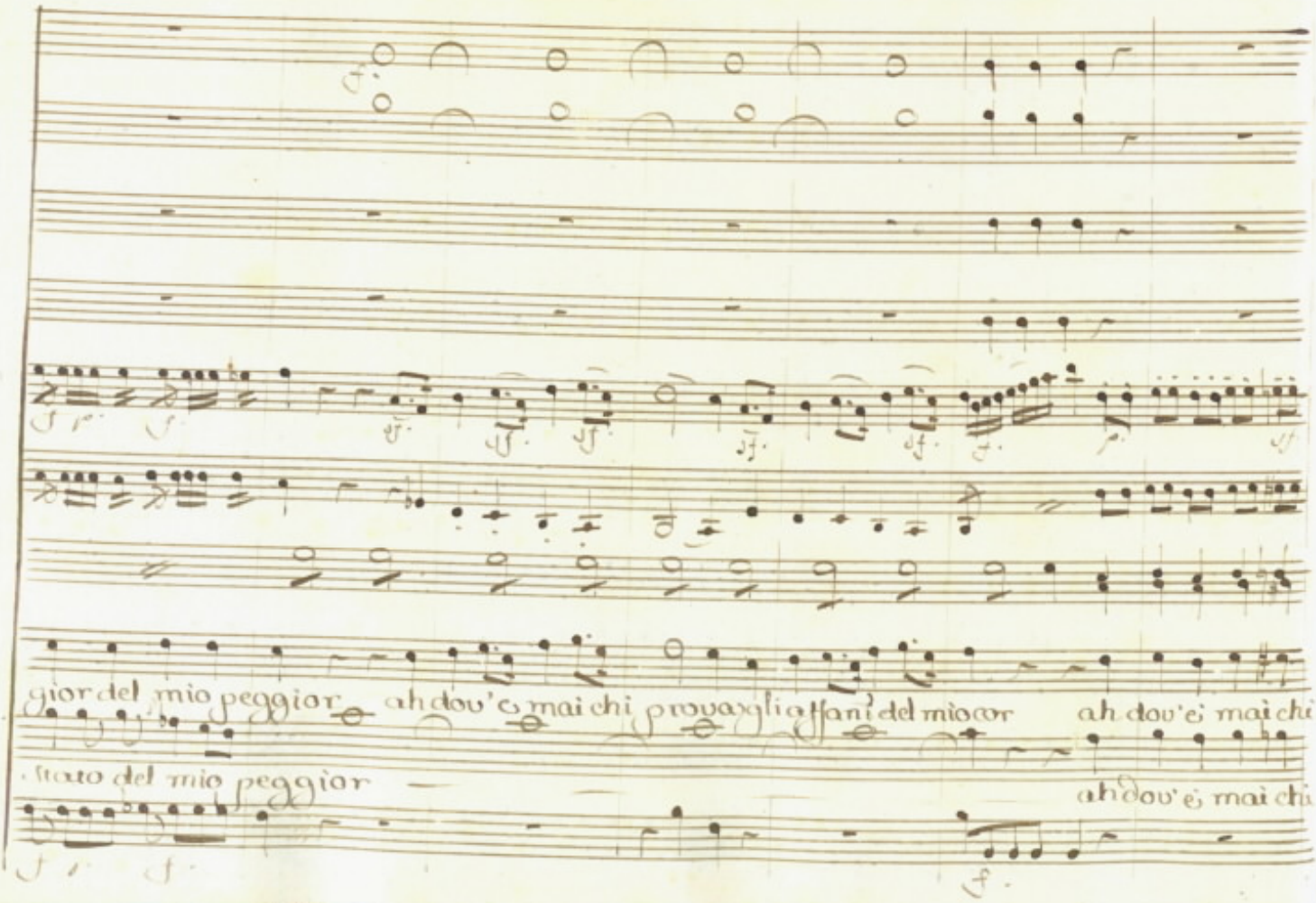

f
p
cres.
f
rammento
sol l'offesa
e
f
p
cres.
f

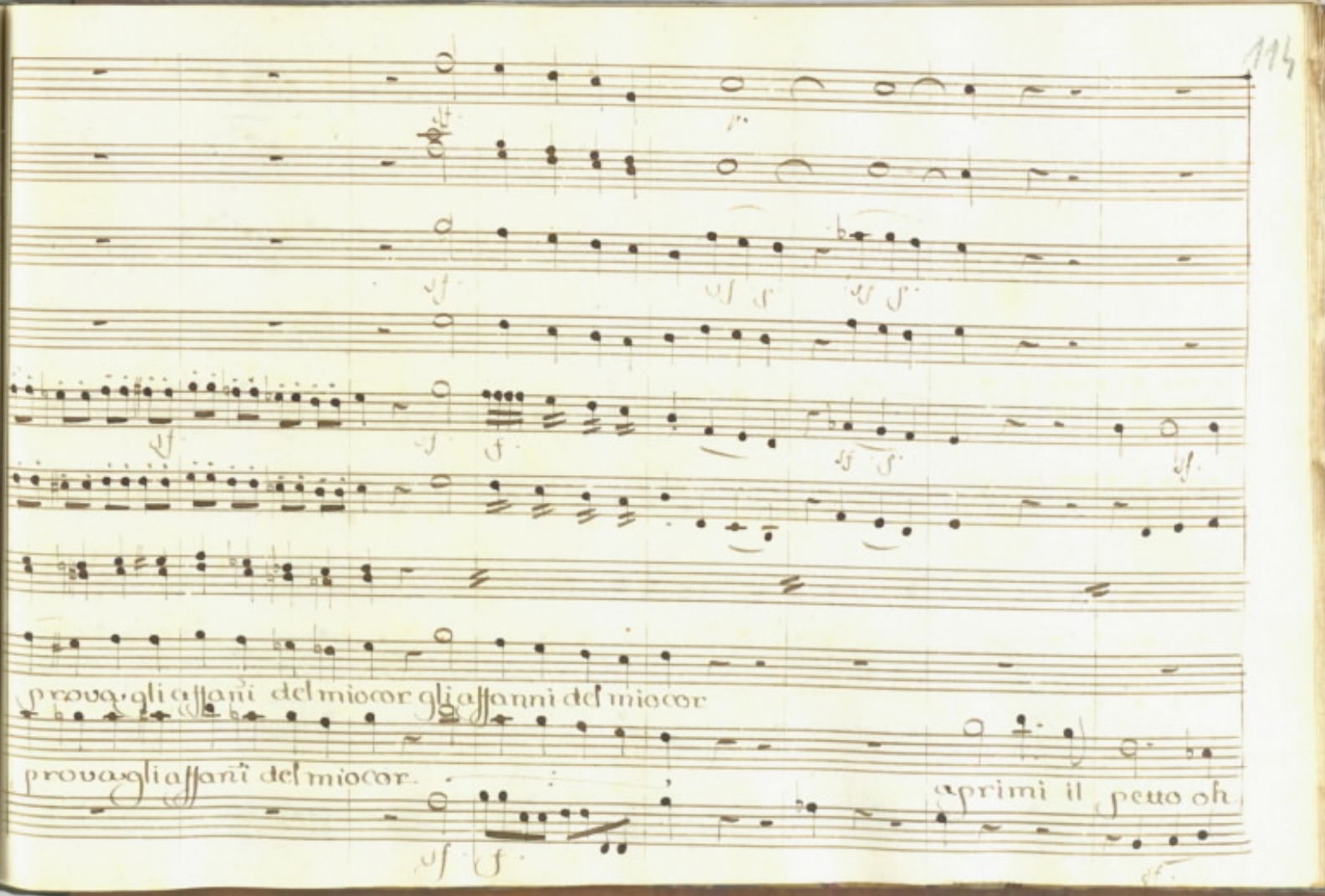

cresce il mio furor e cresce il mio furor

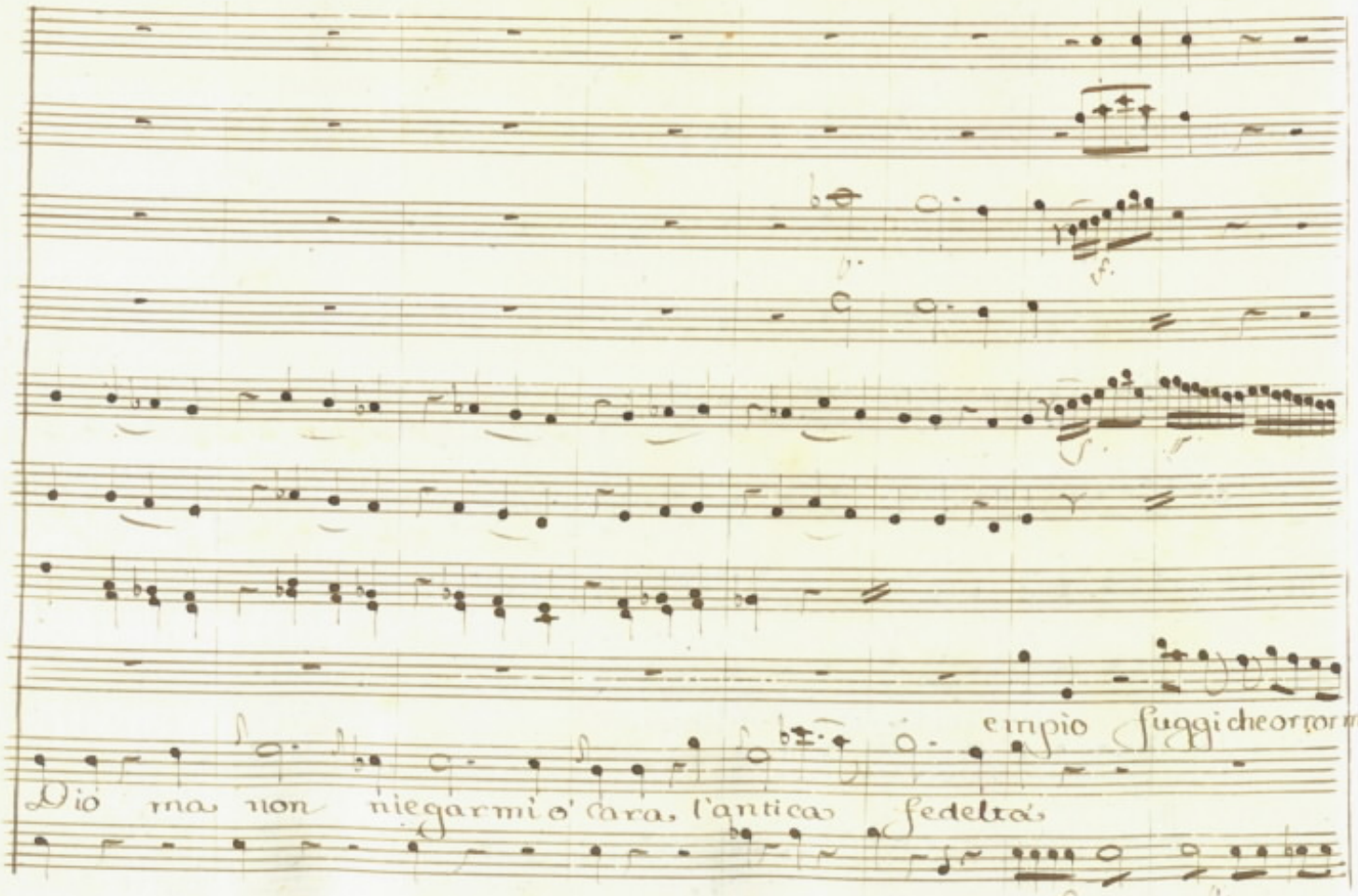

morir mi sento
morir mi sento
oh Dio


ah dov'è mai, chi prova
ah dov'è mai chi prova


gli affan – ni del mio cor ah dove mai si trova stato del mio peg
gli affan – ni del mio cor ah dove mai si trova


gior del mio peggior ah dov'è mai chi prova gli affani del mio cor ah dov'è mai chi
stato del mio peggior
ah dov'è mai chi


prova gli affanni del mio cor gli affanni del mio cor
prova gli affanni del mio cor.
aprimi il petto oh


empio fuggi che orror mi
Dio ma non niegarmi o' cara, l'antica fedeltà,

p. cres.

p.

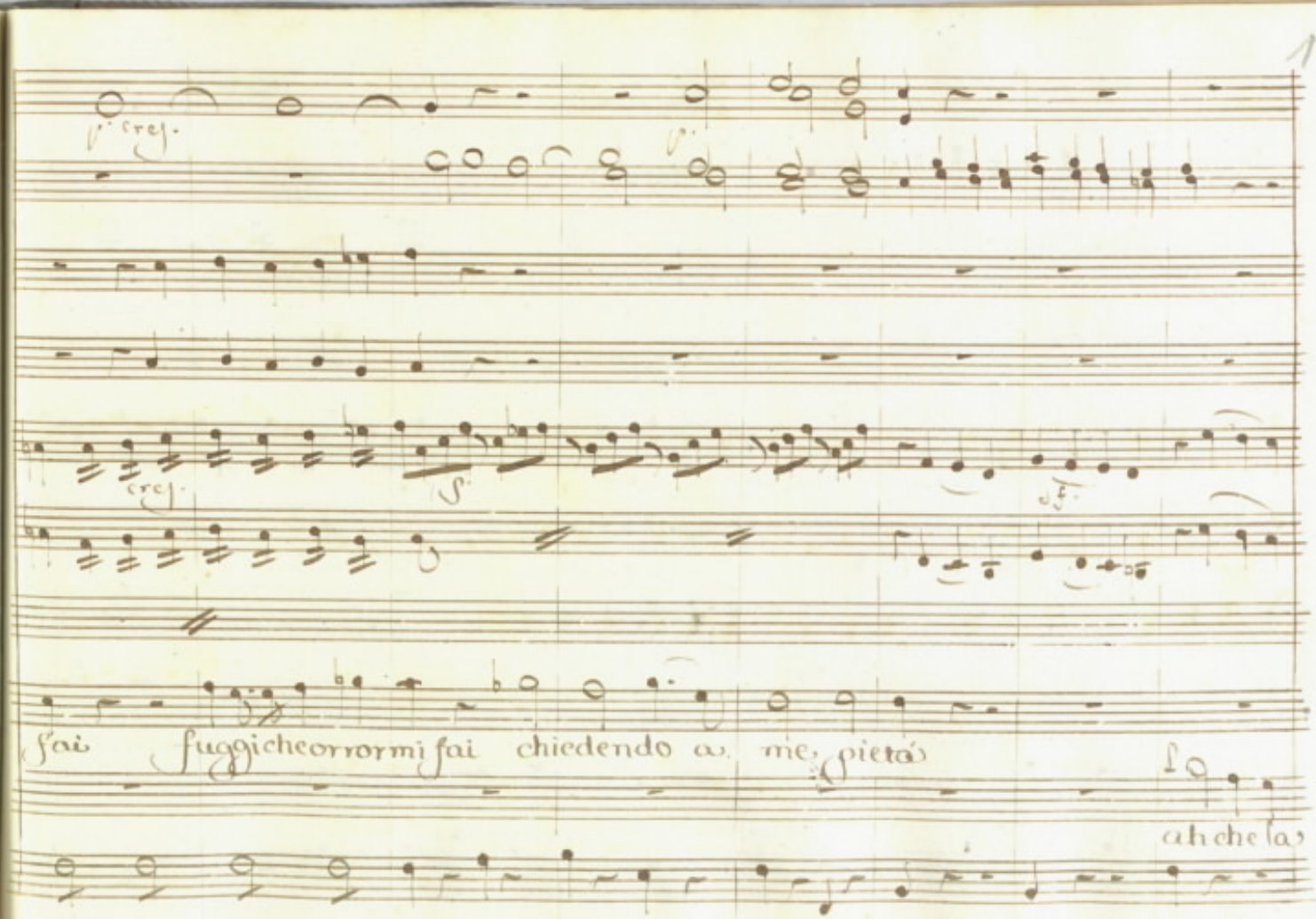
cres.

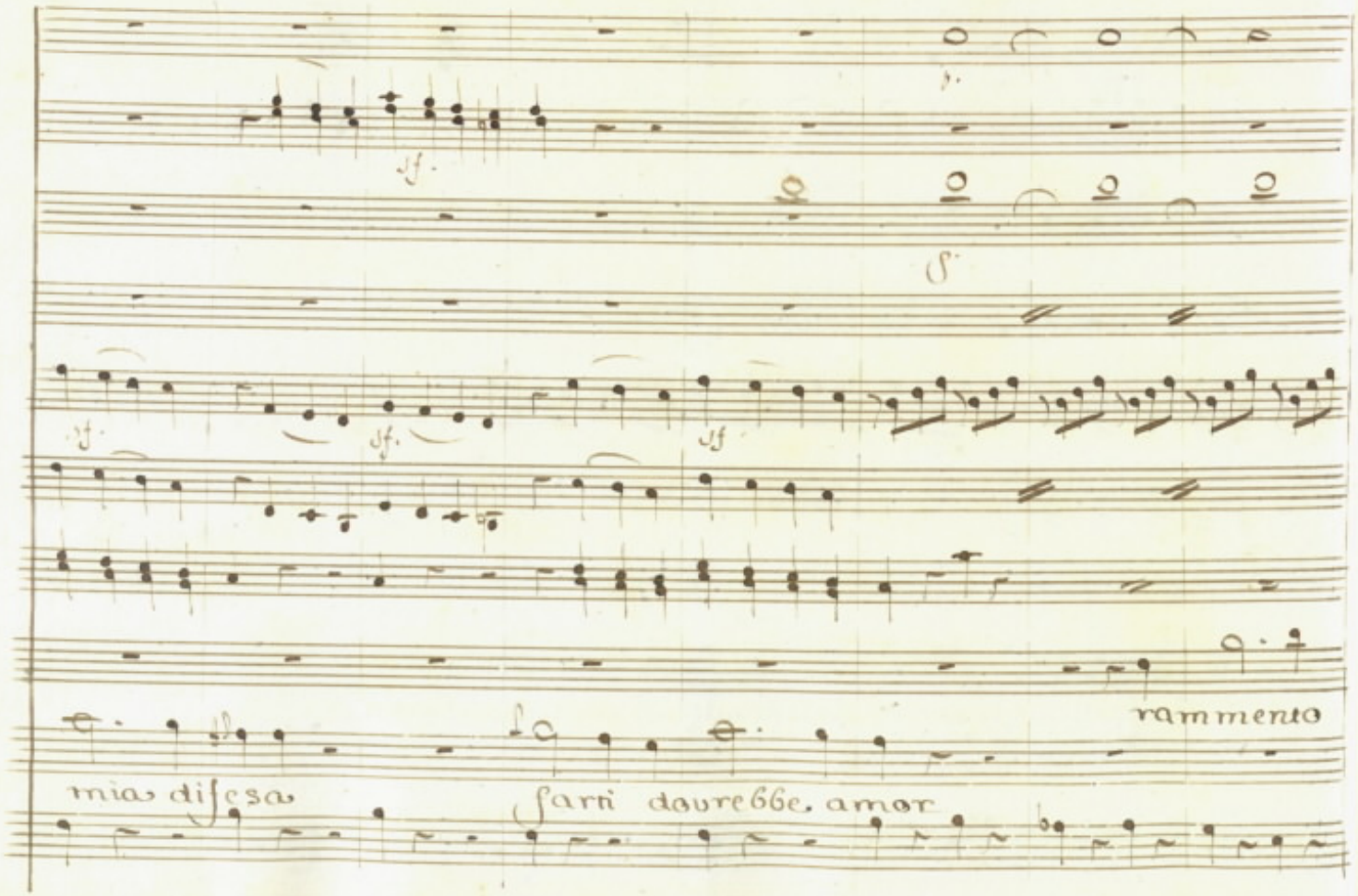
f.

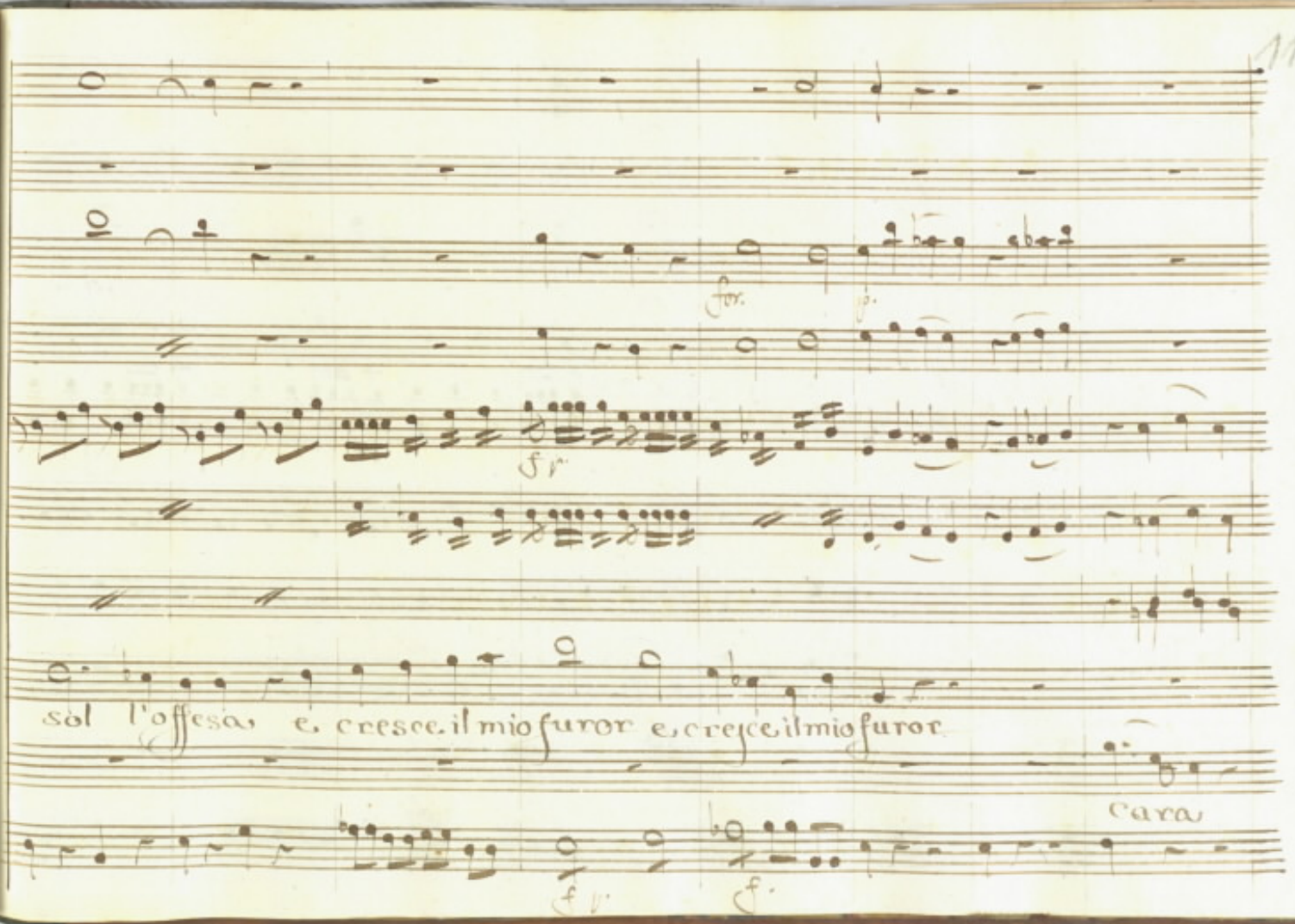
sf.

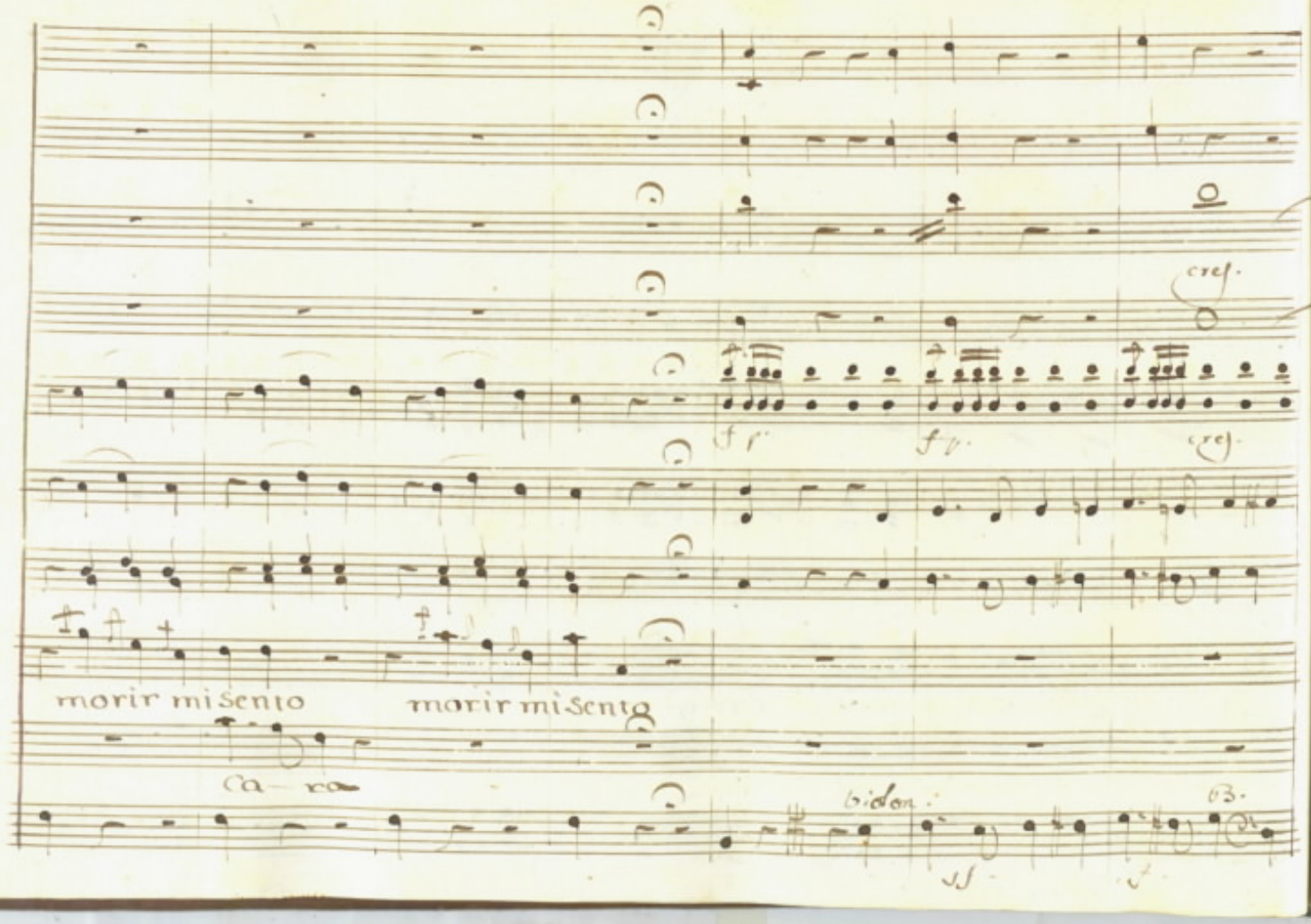
fai fuggicheorrormi fai chiedendo a me pietà

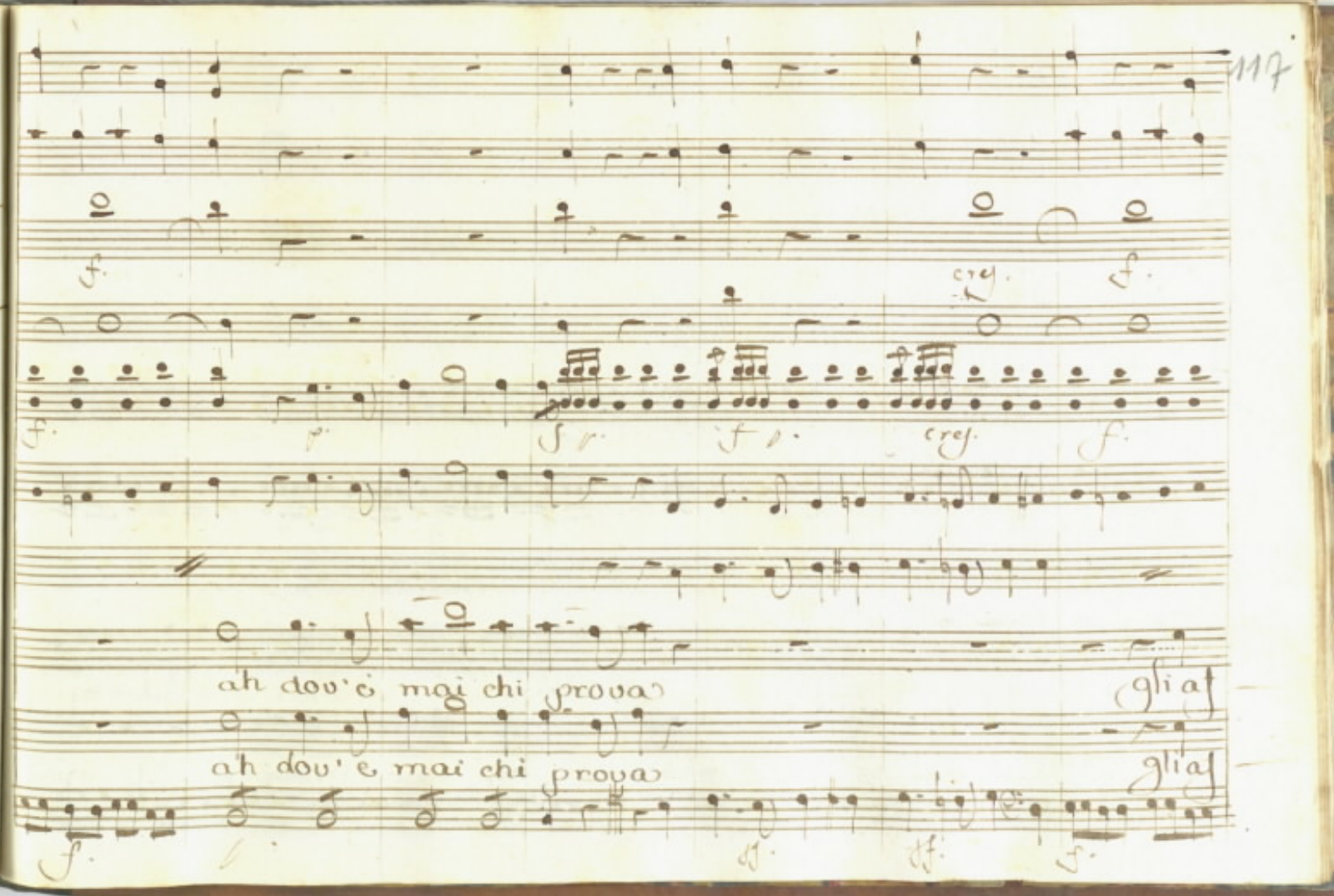
ah che la

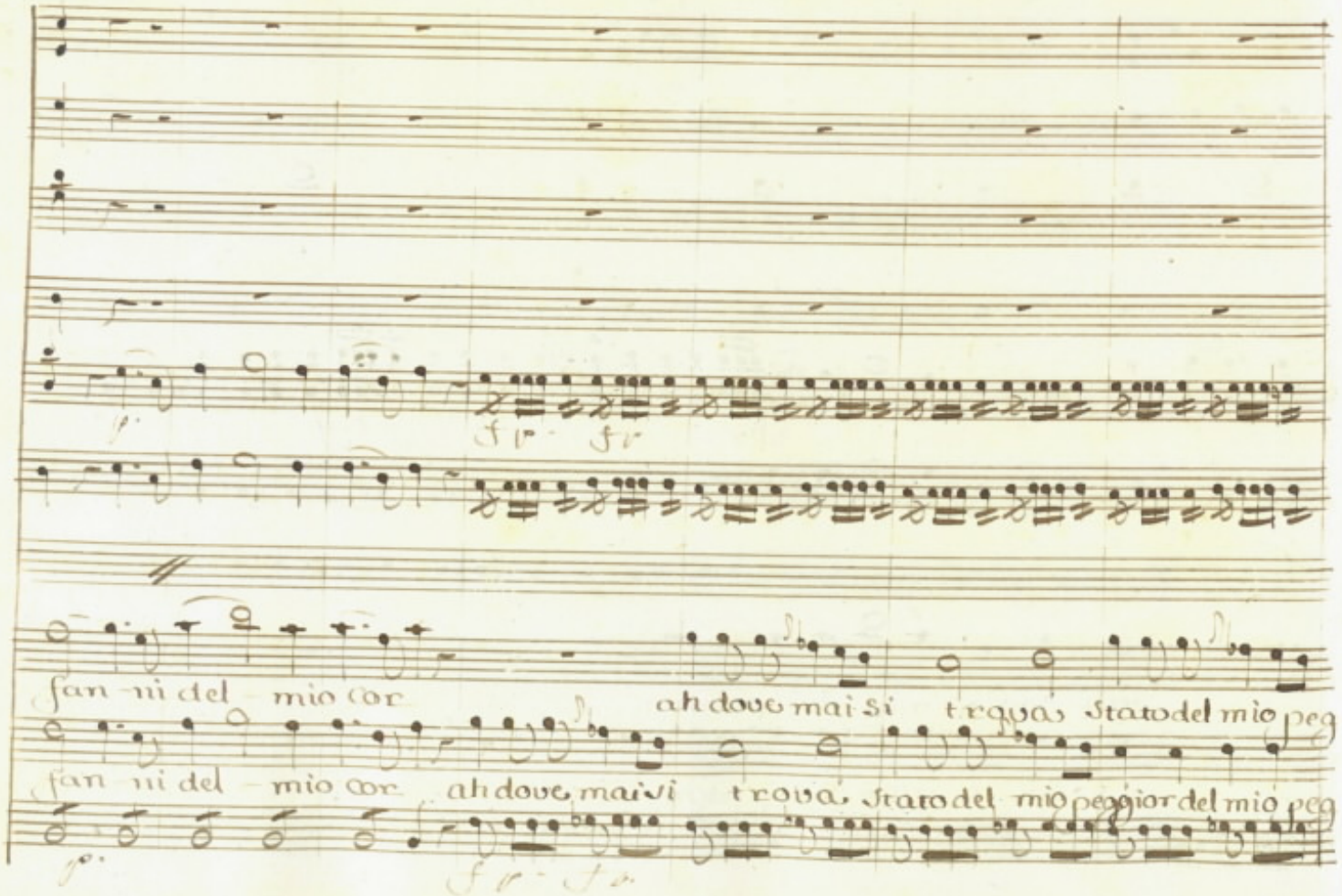


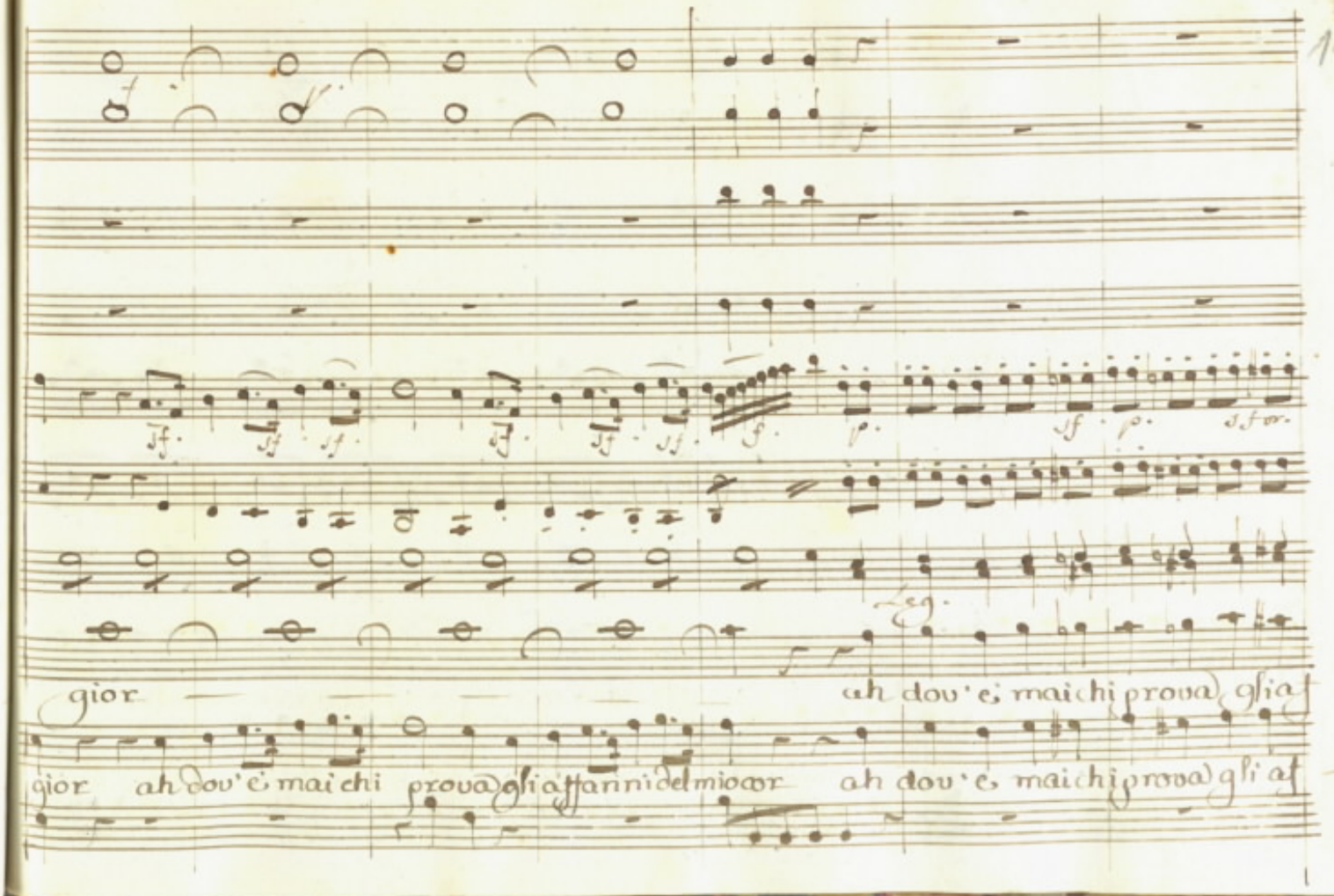

rammento
mia difesa
farà dourebbe. amor

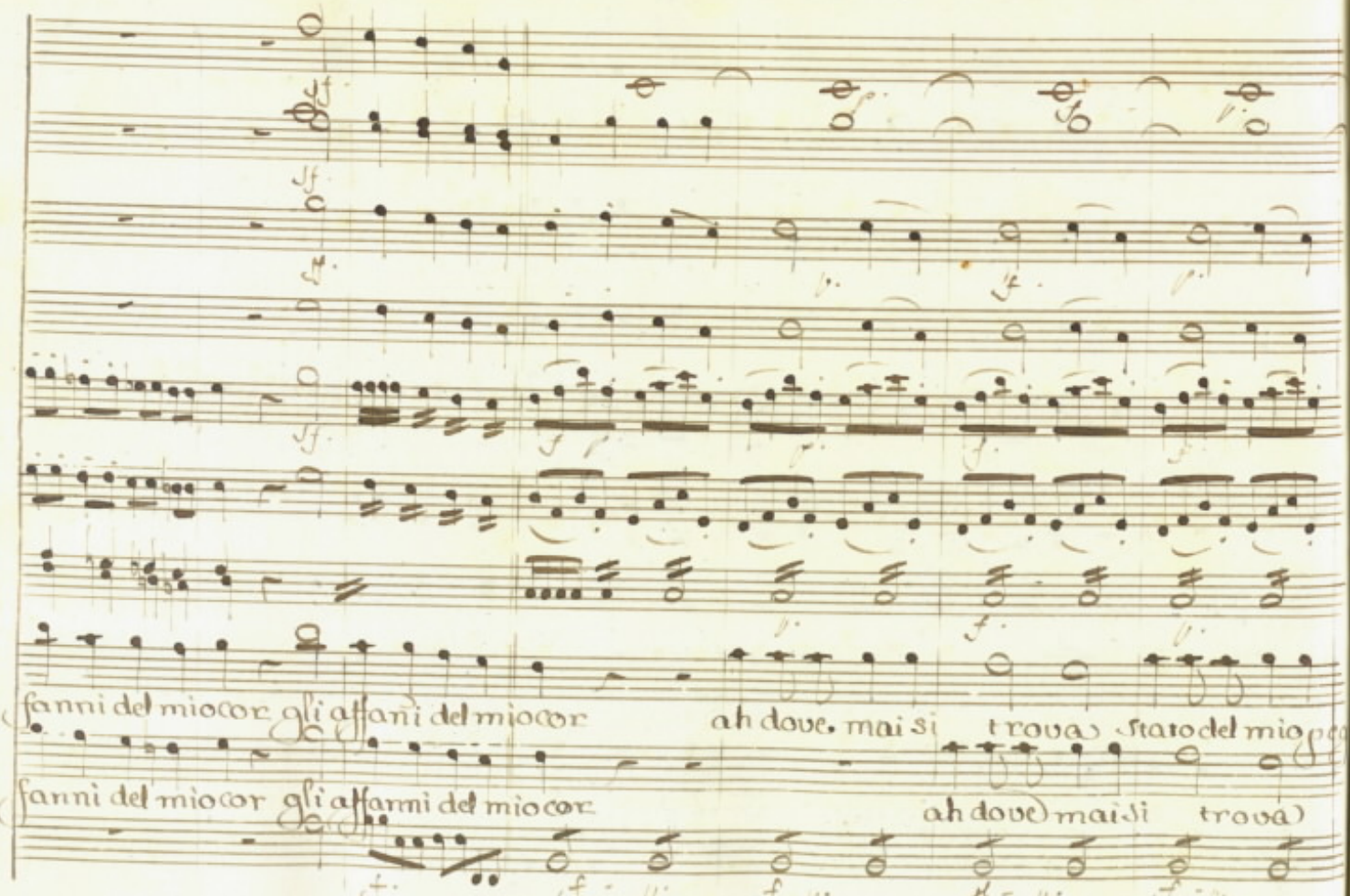

for.
p.
fr
sol l'offesa, e cresce il mio furor e cresce il mio furor
cara
f.
f.

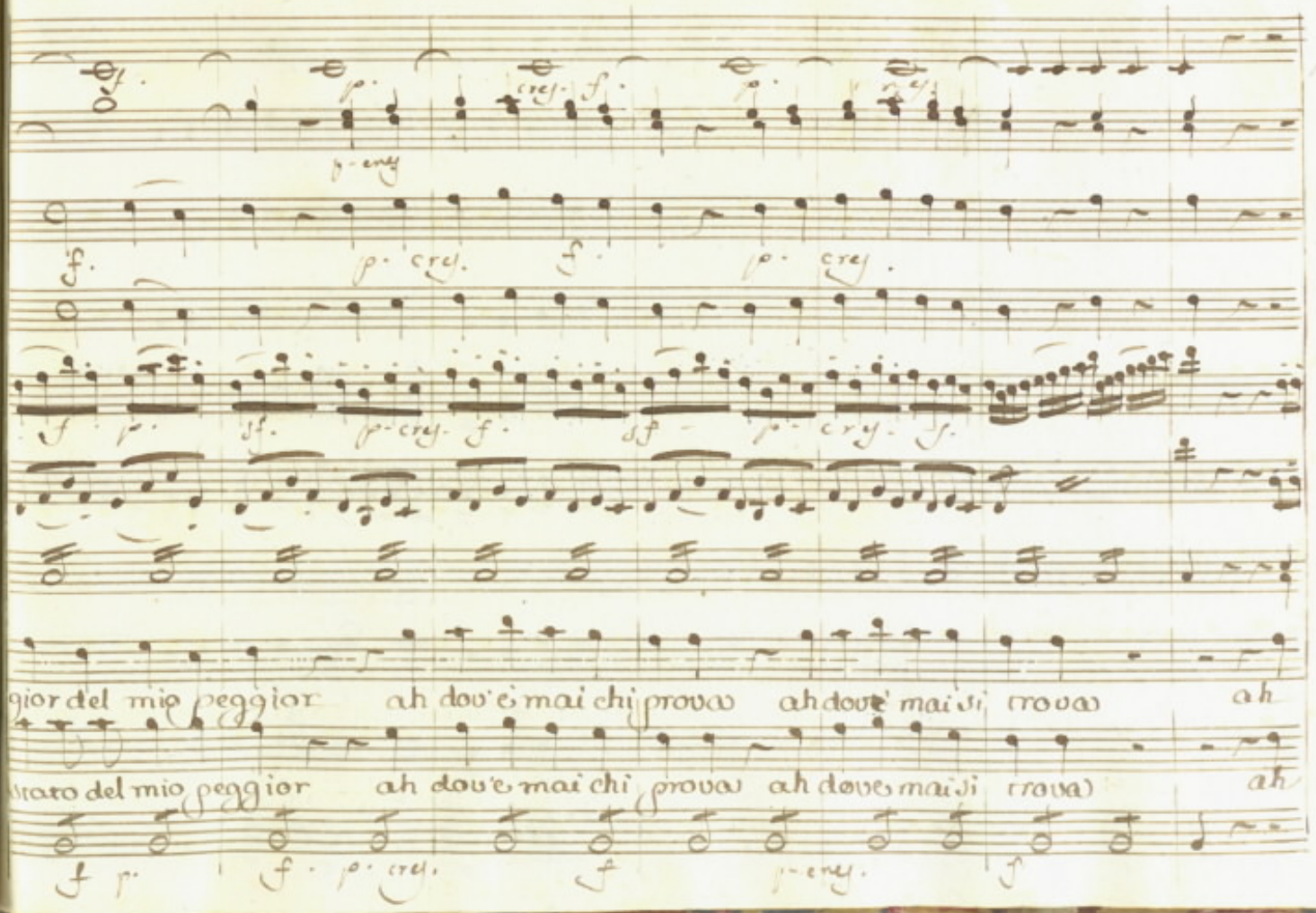

cres.
cres.
morir mi sento
morir mi sento
Ca-ra
violon.
B.

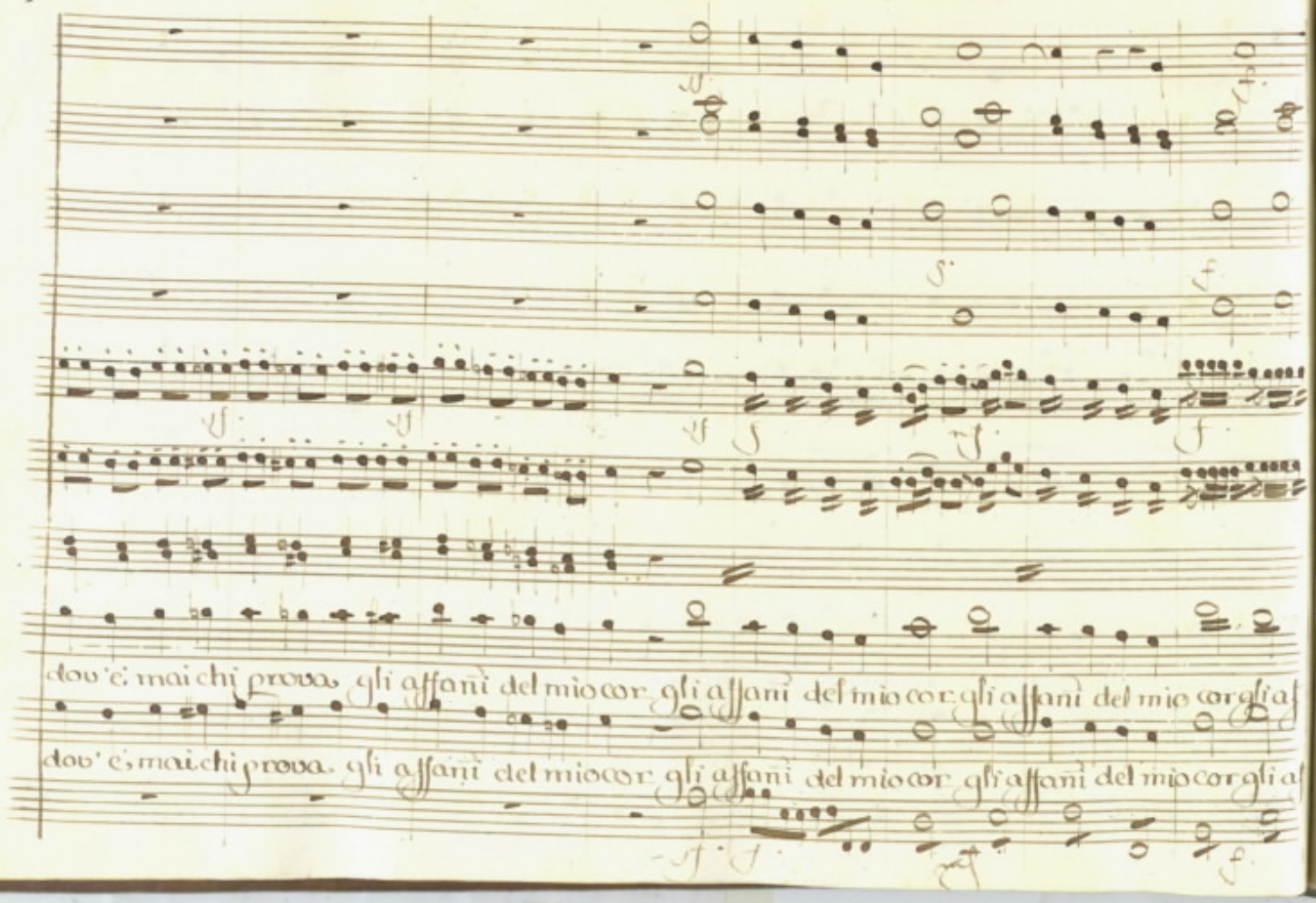

f.
cresc.
f.
f.
cresc.
f.
ah dov'è mai chi prova
gli af
ah dov'è mai chi prova
gli af
f.

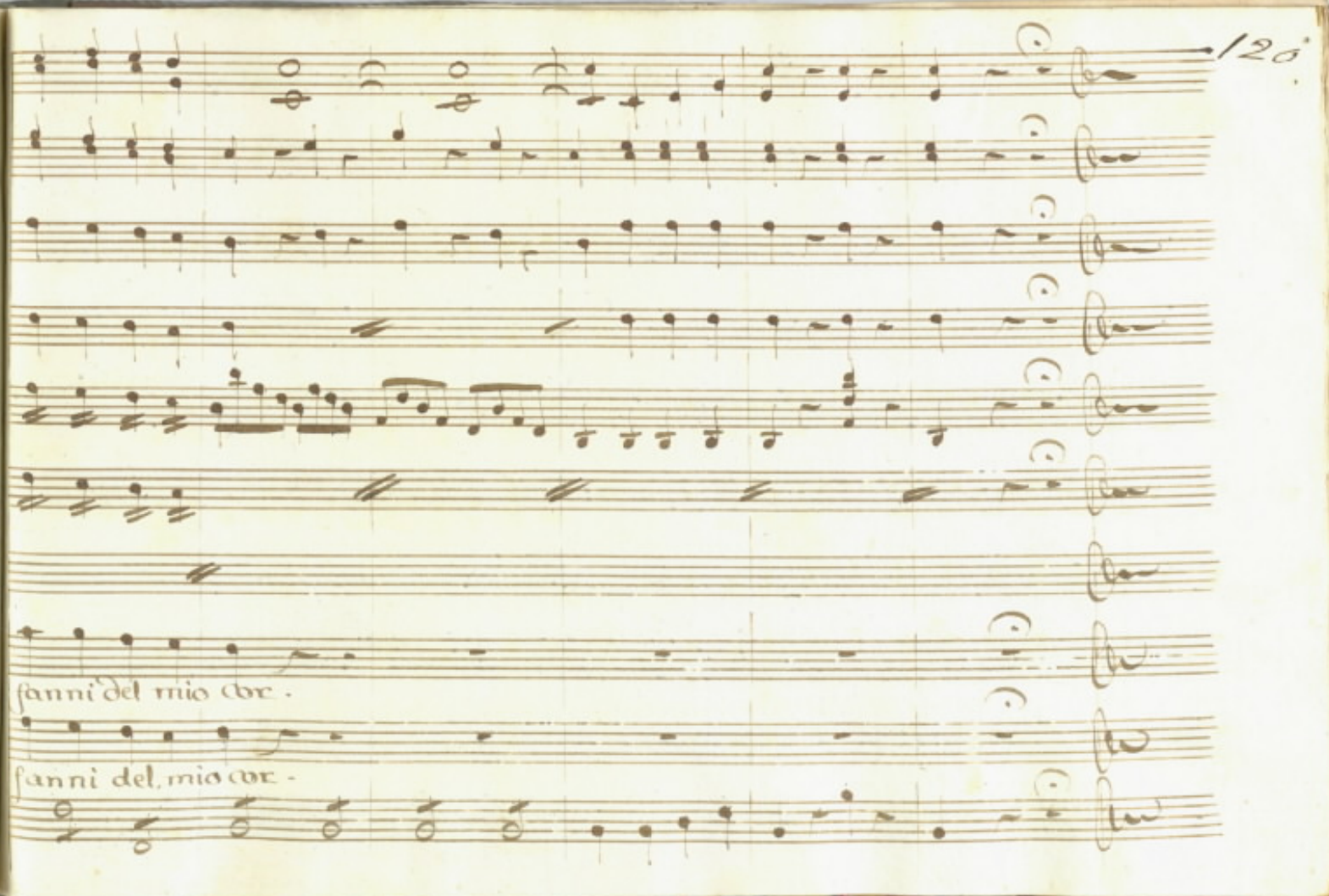
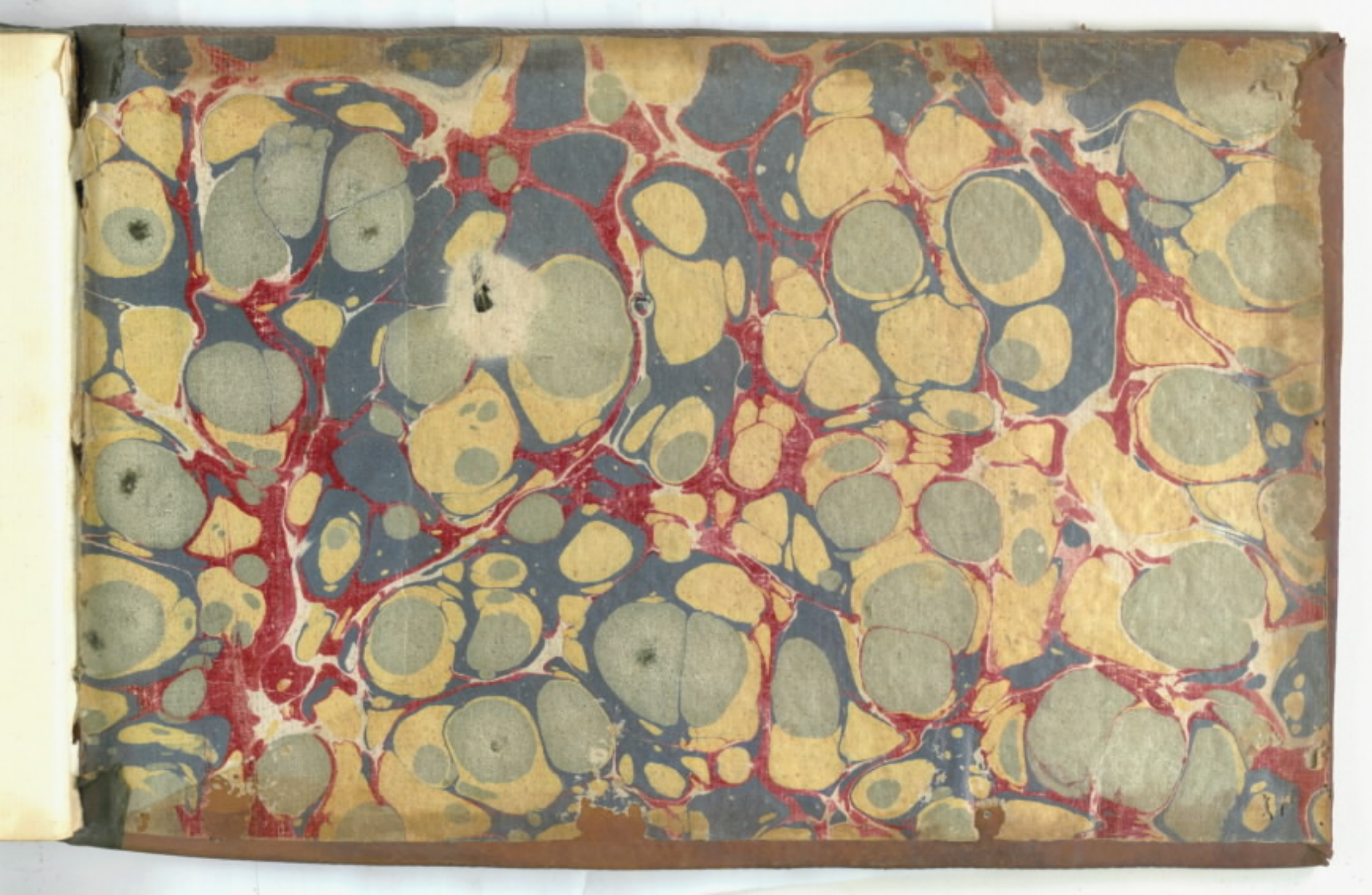

fan ni del mio cor ah dove mai si trova stato del mio peg
fan ni del mio cor ah dove mai si trova stato del mio peggior del mio peg


gior
ah dov'è mai chi prova gli af
gior ah dov'è mai chi prova gli affanni del mio cor ah dov'è mai chi prova gli af


fanni del mio cor gli affanni del mio cor
ah dove mai si trova stato del mio
fanni del mio cor gli affanni del mio cor
ah dove mai si trova


gior del mio peggior ah dov'è mai chi prova ah dove mai si trova ah
trato del mio peggior ah dov'è mai chi prova ah dove mai si trova ah


dov'è, mai chi prova gli affani del mio cor gli affani del mio cor gli affani del mio cor gli af
dov'è, mai chi prova gli affani del mio cor gli affani del mio cor gli affani del mio cor gli af


fanni del mio cor.
fanni del mio cor.